IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): DVD «Per Agnese» € 8,10

40923 — 9 771592 169000

ANNO 123 - NUMERO 227
GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

Rivendicazione di un gruppo sconosciuto chiamato «Organizzazione Jihad». Incertezza sull'attendibilità. L'ostaggio inglese: «Blair, salvami tu»

«Abbiamo ucciso le due italiane»

L'annuncio in un sito Internet. La Farnesina: notizia tutta da verificare

Il dubbio

di **Renzo Guolo**

Arriva a tarda sera un comunicato che annuncia l'assassinio di Simona Pari e Simona Torretta annuncio fortunatamente che solleva ancora dei dubbi. Il gruppo che rivendica l'esecuzione «in nome di Dio» delle due volontarie italiane si firma «Organizzazione Jihad», una sigla diversa anche se non molto dissimile da quelle usate in precedenza. Diversa è anche la motivazione della presunta esecuzione: non si parla più di liberazione delle detenute nelle carceri irachene ma del ritiro delle truppe italiane. Il comunicato potrebbe essere dunque uno dei tanti che vengono appesi nella bacheca virtuale della rete in questa guerra che è sempre più guerra mediatica. Prima di perdere ogni speranza sulla sorte delle due italiane occorre dunque avere elementi più certi. Lo stesso gruppo di Al Zarqawi non ha abbandonato, come dimostra anche la richiesta dell'ostaggio inglese, il tema delle donne detenute. Gli americani fanno sapere che le dottoresse «Antrace» e «Germe» non saranno rilasciate «immediatamente». Una decisione scontata dopo le tragiche decapitazioni degli ostaggi Armstrong e Hensey da parte di Tawhid Wal Jihad. Ma ad Al Zarqawi, che ha macellato di persona i sequestrati, poco importa la sorte delle scienziate di Saddam. Ancora una volta nei comunicati che accompagnano i terrificanti video dell'orrore messi in rete, il leader jihadista chiede la liberazione delle donne detenute e fa riferimento al loro onore. Ma si riferisce a quello di donne sconosciute, scomparse nel violento «dopoguerra» iracheno. Donne che paiono svanite nel nulla dopo incursioni notturne delle forze della coalizione o della nuova polizia di Baghdad.

Donne, pare, rinchiuse, senza diritti e perciò prive di protezione. Ieri ad Abu Ghraib. Oggi in meno note ma simili gallerie dell'orrore. Nessuno sa quante siano. Ma secondo Amnesty International il loro numero è cresciuto con la radicalizzazione del conflitto. Sarebbero detenute per scontare quello che, con triste eufemismo, viene definito un «reato parentale». Ovvero per ottenere informazioni sui parenti: mariti, fratelli, figli, sospettati, a ragione o torto, di simpatizzare o militare per la guerriglia. Una prassi, quella delle confessioni familiari, autentiche o meno, assai in voga ai tempi di Saddam; ma che turba in un Paese che si vorrebbe avviare sulla strada dello stato di diritto e della democrazia. Una realtà non ignota anche al governo italiano che dopo un messaggio in rete che legava la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta a quella delle detenute in Iraq, faceva riferimento alla necessità di liberare le «persone ingiustamente detenute» in quel Paese.

● *Segue a pagina 2*

La bolognese Simona Pari, 29 anni.

La romana Simona Torretta, 29 anni.

Kenneth Bigley si porta una mano sul viso: nel gesto c'è tutta la disperazione dell'ostaggio inglese che chiede a Blair di salvarlo.

BAGHDAD Simona Pari e Simona Torretta sarebbero state state uccise. L'annuncio è arrivato ieri notte attraverso un sito arabo. A firmare il comunicato è stato un gruppo islamico sconosciuto, l'«Organizzazione Jihad», che ha motivato l'assassinio delle volontarie italiane con il mancato ritiro delle truppe italiane dall'Iraq.

«Annunciamo che il verdetto di Dio è stato eseguito per scannamento sulle due prigioniere italiane, dopo che il governo italiano non ha dato ascolto alla nostra unica condizione, il ritiro dall'Iraq».

Restano molti dubbi sull'attendibilità della fonte. La Farnesina ha scelto la linea della cautela: «La notizia è tutta da verificare».

Intanto Kennet Bigley, l'ostaggio inglese unico sopravvissuto dei tre rapiti il 16 settembre a Baghdad dalla banda di Al Zarqawi, ha rivolto sempre attraverso Internet un drammatico appello: «Ho bisogno che lei mi aiuti signor Blair, perché lei è l'unica persona sulla Terra che possa farlo. Questa è la mia ultima possibilità».

● *Alle pagine 2 e 3*

Trivignano: si cerca il corpo dell'austriaca

Donna fatta a pezzi discarica al setaccio

UDINE Poliziotti, carabinieri e tecnici da ieri setacciano la montagna di rifiuti ammassata nella discarica di Trivignano, poco a Sud di Udine, alla ricerca dei resti di Gabriele Gut, la quarantenne austriaca uccisa dal suo compagno il 22 agosto nell'abitazione di Vocklabruck, in Alta Austria. L'uomo l'aveva fatta a pezzi con una motosega distribuendone le membra in nove sacchetti di plastica; quindi aveva sparpagliato il tutto gettando il cadavere in vari cassonetti dell'immondizia tra Bibione e Latisana. La ricerca è molto complessa in quanto i pezzi del corpo potrebbero ormai essere ridotti a frammenti.

● *A pagina 12*

Laura Borsani

Palazzina crolla in Liguria: morti papà, mamma e bimbo di 5 anni

● *A pagina 5*

Misterioso assalto a una polveriera di Nuoro: rubati fucili mitragliatori

● *A pagina 5*

Scontro tra sindaci

Società di servizi Pordenone vuole entrare in Nes Udine è isolata

PORDENONE Si allarga la frattura tra il Friuli e il resto della regione in materia di società di servizi. Ieri il sindaco di Pordenone Bolzonello si è scontrato col collega udinese Cecotti sull'alleanza che otto aziende regionali multiutilitiy dovrebbero stringere all'interno della nascente Nes. Pordenone ritiene necessario l'ingresso nella compagine, al contrario di Udine che vorrebbe fare da capofila a un'aggregazione friulana. Attacchi a Cecotti sono giunti ieri anche dall'Isontino, culla di Nes. Il sindaco di Gorizia Brancati l'ha definito «un ingrato».

● *A pagina 11*

Francesco Fain

Incendio all'alba in via Trento. Il titolare stava per cedere l'attività ai cinesi

Negozio a fuoco: rogo doloso

Allarme in Borgo Teresiano, terzo caso in pochi mesi

TRIESTE Un incendio di origine dolosa ha distrutto ieri all'alba un negozio di abbigliamento all'incrocio tra le vie Trento e Valdirivo. Il titolare è un muggesano che di recente aveva deciso di cedere l'attività a un gruppo di commercianti cinesi. Secondo gli inquirenti questo fatto sarebbe direttamente collegato al rogo: nella comunità orientale, che ha ormai colonizzato il Borgo Teresiano, sarebbe sorta una disputa. Alcuni testimoni hanno riferito che nei giorni scorsi davanti a quelle vetrine alcuni cinesi avevano litigato. Quello andato distrutto ieri è il terzo negozio dato alle fiamme in Borgo Teresiano nel giro di pochi mesi.

● *A pagina 19*

Corrado Barbacini

SANT'ANDREA

Trampolino triestino per i tuffatori azzurri

● *A pagina 20* Nella foto, il piazzale d'ingresso del polo natatorio di Sant'Andrea.

Lubiana anticipa Roma: la firma del memorandum di Londra '54 ricordata con un'emissione delle poste d'oltreconfine

Francobollo sloveno celebra l'annessione della Zona B

TRIESTE Lubiana gioca d'anticipo e brucia sul tempo Roma nella celebrazione dei fatti che, cinquant'anni fa, diedero alla Venezia Giulia gli odierni confini. Le poste slovene hanno appena emesso un francobollo che ricorda la firma del memorandum di Londra. Il 5 ottobre 1954 l'accordo sancì l'assegnazione dell'allora Territorio libero di Trieste (la cosiddetta Zona A) all'Italia e dei territori compresi nella Zona B alla Jugoslavia. Quel giorno le città istriane di Capodistria, Pirano, Buie cambiarono definitivamente nazionalità.

Anche l'Italia si appresta a stampare un francobollo, ma l'anniversario da immortalare sarà l'ingresso delle truppe italiane a Trieste avvenute il 26 ottobre del 1954.

● *A pagina 17*

Silvio Maranzana

SERIE B

Alabardati, 3-3 a Salerno

● **Cattaruzza** *a pagina 35* Nella foto, il gol di Godeas.

Secondo gli andrologi il titolo di capitale dell'«aiutino» ora spetta a Rimini

Trieste perde il primato del Viagra

TRIESTE Trieste non è più la «capitale» del Viagra. Le classifiche di vendita del farmaco che cura le disfunzioni erettili risultano essere state rivoluzionate nel corso degli ultimi mesi: Trieste, che pure continua a rappresentare una piazza su cui il consumo di Viagra e di altri prodotti simili è molto alto, ha perso il primato surclassata dalle località di villeggiatura, Rimini in testa. Il dato verrà reso noto oggi all'apertura del congresso nazionale della Società italiana di andrologia, in programma alla Stazione Marittima.

Il sorpasso di Rimini si spiega con l'abbassamento dell'età media dei maschi che richiedono un «aiutino» nell'atto sessuale e lo fanno soprattutto durante le vacanze, quando i rapporti occasionali sono più frequenti.

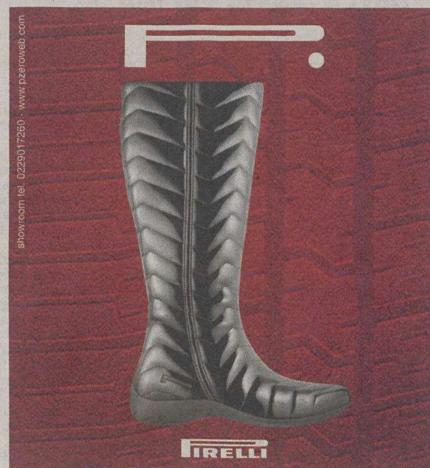
● *A pagina 17*

Francesca Capodanno

IRAQ IN FIAMME

I retroscena dell'attacco alla sede diplomatica italiana a Beirut svelati dal ministro dell'Interno libanese Elias al-Murr che ha lodato gli 007 italiani

Attentato all'ambasciata: la regia è di Al Qaeda

L'azione sventata grazie al Sismi era stata organizzata da uomini legati a Osama Bin Laden

BEIRUT L'attentato contro l'ambasciata d'Italia nella capitale libanese è stato sventato grazie ad un'informativa che il Sismi ha tempestivamente ha trasmesso la scorsa settimana ai colleghi dei servizi libanesi e siriani e ciò ha consentito di smantellare una rete terroristica locale collegata ad Al Qaeda che stava progettando di colpire anche altre rappresentanze diplomatiche a Beirut ed obiettivi governativi libanesi. Lo ha affermato ieri a Beirut il ministro degli Interni libanese Elias al-Murr durante una conferenza stampa tenuta insieme con il procuratore generale della Repubblica Adnan Addoum, precisando che è stato grazie alle informazioni ricevute venerdì scorso dal Sismi che i servizi libanesi e siriani sono stati in grado di arrestare 10 persone tra cui due uomini ritenuti i capi del complotto.

Tra gli obiettivi degli attentatori, secondo Murr, oltre alla rappresentanza diplomatica italiana, c'erano anche il consolato dell' Ukraina e diversi edifici di Beirut che ospitano tribunali ed uffici dei servizi di sicurezza libanesi.

Secondo la sicurezza libanese, il Sismi - che è incaricato della sicurezza della rappresentanza italiana a Beirut - ha informato le autorità di Beirut di «movimenti sospetti» intorno all' edificio che ospita l'ambasciata, proprio di fronte al Parlamento, una zona «blindata» e vietata alla circolazione di autovetture. Ma gli arrestati, sempre secondo le fonti, avevano a disposizione lasciapassare falsi simili a quelli rilasciati ai deputati per raggiungere in auto la sede del Parlamento.

Da parte sua Addoum ha detto che i due uomini, ritenuti i vertici della rete (anche se appartenenti forse a due diversi gruppi o cellule), sono Ahmed Salim Miqati (noto anche con il nome di battaglia di Abi Omar) - un libanese già membro di un gruppo integralista islamico attivo quattro anni fa nel Libano del Nord - ed un certo Ismail al-Khatib, il cui nome era sinora sconosciuto, definito «un membro operativo di Al Qaeda». «Essendo egli stesso un operativo di Al Qaeda - ha detto Addoum -, si presuppone che al-Khatib fosse al corrente del progetto dell'attentato contro l'ambasciata italiana».

Lo stesso Miqati, ha aggiunto al-Murr, «ha ammesso» di avere legami con Al Qaeda, la rete del terrore che fa capo ad Osama bin Laden. Il fatto che Miqati sia collegato ad Al Qaida non è un segreto: l'uomo, infatti, era ricercato perchè condannato in contumacia per aver preso parte ad una sanguinosa rivolta popolare sobillata da elementi integralisti islamici scoppiata nei primissimi giorni del 2000 nel Libano settentrionale e rapidamente repressa dall'esercito libanese. Scopo della rivolta, se avesse avuto successo, era quello di stabilire un mini-Stato islamico nel Nord del Paese.

È da allora, secondo quanto si è appreso, che Miqati viveva nascosto nel campo profughi palestinese di Ain el-Helweh, alla periferia della città portuale di Sidone, 45 chilometri a Sud di Beirut, dove nè la polizia nè l'esercito libanese hanno accesso.

L'arresto di Miqati, ha detto ancora al-Murr, ha consentito di arrivare ai suoi complici e di arrestare anche loro mentre Addoum ha affermato che «sembrano esserci collegamenti fra il gruppo guidato da Miqati e quello di Khatib. Vi sono legami di fede tra questa gente per formare una cellula di Al Qaeda. Tra i due gruppi c'era coordinamento e scambio d'informazioni, una sorta di sovrapposizione».

Il Procuratore generale ha inoltre rivelato che gli arresti hanno portato al ritrovamento di un non meglio precisato quantitativo di armi nascosto sottoterra, ma non ha detto dove. Al-Murr, da parte sua, ha aggiunto che i terroristi hanno ricevuto finanziamenti attraverso contatti che avevano in vari Paesi europei ma anche in Medio Oriente.

L'ambasciata italiana a Beirut finita nel mirino dei terroristi islamici.

DONNA KAMIKAZE

«Poteva essere una carneficina»: così il capo della polizia di Gerusalemme Ilan Franco ha commentato l'esito del nuovo attentato suicida palestinese che è costato ieri la vita a due israeliani, un agente e un civile. «Se non le fosse stata sbarrata la strada e avesse percorso ancora una ventina di metri, la kamikaze sarebbe esplosa fra decine di persone in attesa di un autobus», ha detto Franco.

Nella deflagrazione - rivendicata dalle Brigate dei martiri di al-Aqsa (al Fatah), con una telefonata alla televisione dei guerriglieri libanesi Hezbollah - l'attentatrice è morta e sono rimasti feriti 17 passanti, la maggior parte in modo leggero.

«Si tratta di un attentato estremamente grave» ha detto il premier Ariel Sharon che ancora poche ore prima aveva espresso minacce all'indirizzo del presidente palestinese (e leader di al- Fatah) Yasser Arafat. «Continueremo a lottare contro il terrorismo senza compromessi». Altrettanto drastico il sindaco di Gerusalemme Uri Lupoliansky secondo cui la terrorista palestinese ha potuto raggiungere facilmente il rione arabo di Shuafat perchè attorno alla città la costruzione della Barriera di separazione è stata per ora bloccata da ricorsi alla Corte Suprema.

VISITA IN NORVEGIA

Il presidente avverte: «Solo con l'uso della forza non si batte il terrorismo»

Ciampi esalta il ruolo dell'Onu

ROMA Il giorno dopo il duello all'Onu fra Kofi Annan e Bush sulla guerra in Iraq, Carlo Azeglio Ciampi torna ad avvertire che con il solo uso della forza non si batte il terrorismo. E per la seconda volta in due giorni il capo dello Stato esalta il ruolo delle Nazioni unite. L'Osservatore romano lancia un appello a «fermare ogni violenza» e perfino Gianfranco Fini sostiene, a sorpresa, che la democrazia non si può imporre con la forza. Neanche un anno fa, Silvio Berlusconi teorizzava infatti l'esportazione della democrazia, con le buone o con le cattive, in tutto il mondo. Il 5 dicembre del 2003 il Cavaliere sosteneva infatti in un'intervista al «New York Times» che «la comunità delle democrazie» deve tenersi pronta ad usare la forza come in Iraq anche in altri paesi.

Secondo il quotidiano americano il premier italiano «rispecchia - forse addirittura va oltre - la dottrina del presidente Bush di guerra preventiva». Berlusconi, in quell'occasione, ribadendo fedeltà a Bush, sosteneva infatti: «Oggi noi ci chiediamo se non debba essere possibile, guardando al futuro, adoperarci come esportatori di democrazia e di libertà in tutto il mondo». Posizioni su cui Fini evidentemente non è più d'accordo. «Il compito dell'Occidente - ha infatti sostenuto il vicepremier - è esportare la democrazia e la libertà. Non andare a imporla, ma favorirne la nascita dal basso». E gli iracheni, aggiunge, «non hanno mai conosciuto la democrazia, non l'hanno mai avuta. Per questo il dopoguerra in Iraq sarà più problematico e più lungo di quello che gli stessi americani avevano previsto».

Per Ciampi le cose vanno male non solo per questo. «La comunità internazionale sta affrontando una offensiva del terrorismo feroce e senza precedenti». Ma non ci si può limitare all'uso della forza, sostiene in sostanza il presidente della Repubblica. «Le attuali iniziative - ha detto infatti nella sua visita in Norvegia - non bastano a isolare e debellare il terrorismo. Occorrono anche visione e proposte: in Iraq e per il superamento del conflitto israeliano-palestinese». Perché «stabilità e sicurezza non possono essere costruite su situazioni di ineguaglianza» e ad avvantaggiarsene è «soprattutto il terrorismo». Il capo dello Stato è tornato non a caso a sottolineare il ruolo e l'importanza dell'Onu. «Nelle sue istituzioni è riposta la speranza di un ordine mondiale fondato sul diritto, sulla giustizia, sulla solidarietà. E' stata una grande conquista del ventesimo secolo la creazione di un sistema multilaterale a presidio di tali valori».

Ciampi assieme a Re Harald V.

«L'Osservatore romano» lancia invece un appello a fermare la spirale di violenza in Iraq. La situazione attuale in Iraq, scrive il quotidiano vaticano, «richiede uno sforzo di tutta la comunità internazionale» per dire «basta» a violenze, ricatti e decapitazioni. L'organo della Santa sede torna insomma a chiedere che si fermino le feroci esecuzioni di ostaggi, ma anche i bombardamenti che continuano a mietere vittime civili e innocenti.

L'aereo sul quale il cantante viaggiava è stato dirottato in un aeroporto del Maine e l'uomo è stato rispedito in Inghilterra

Respinto dagli Usa il musulmano Cat Stevens

È accusato di «preoccupanti contatti» con gruppi legati all'estremismo

L'uomo di spettacolo britannico di origine greca si è convertito all'Islam negli anni Settanta ma ha sempre sostenuto posizioni pacifiste

L'ex cantautore britannico Cat Stevens.

WASHINGTON Il cantante Cat Stevens (che adesso si fa chiamare Yusuf Islam) è stato bloccato e rispedito in Gran Bretagna dalle autorità americane, come sospetto finanziatore del terrorismo, dopo che il volo di linea su cui stava viaggiando da Londra a Washington era stato fatto atterrare martedì nel Maine. L'allarme era scattato nei cieli degli Stati Uniti dopo la scoperta che il cantante britannico era a bordo di un Boeing 747 della United Airlines, decollato da Londra con 280 passeggeri a bordo, diretto al Dulles International Airport della capitale americana. L'aereo, il volo 919 della United Airlines, è stato subito dirottato verso l'aeroporto di Bangor (nel Maine) dove l'autore di «Peace Train» è stato prelevato dagli agenti dell'Fbi, interrogato ed espulso in Gran Bretagna (dopo avere trascorso una notte in detenzione). Ad innescare l'allarme era stata la scoperta fatta da un computer, quando l'aereo era già in volo sull'Atlantico, che il nome di Yusuf Islam era incluso in una lista di passeggeri pericolosi con sospetti legami ad organizzazioni terroristiche.

Il cantante, che ha appeso la chitarra al chiodo negli anni '70 dopo la conversione all'Islam, è stato prelevato a Bangor dagli agenti dell'Fbi dal Boeing 747, tra lo stupore degli altri passeggeri, e interrogato a lungo. Dopo alcune ore è stato deciso di non ammettere Cat Stevens negli Stati Uniti e di rispedirlo in Gran Bretagna col primo volo disponibile.

«Il suo nome è nell'elenco delle persone sotto osservazione per attività che potrebbero essere potenzialmente legate al terrorismo - ha dichiarato Brian Doyle, un portavoce del Dipartimento per la Sicurezza Nazionale - Di recente l'intelligence è giunto in possesso di informazioni che sollevano motivi di preoccupazioni sui suoi contatti».

Il cantante ha fondato una scuola islamica a Londra. Ha condannato l'attacco dell'11 settembre («Per il Corano l'assassinio di una persona innocente equivale a quello della intera umanità») e la guerra in Iraq. È considerato un pacifista e un sostenitore della non violenza. La sua inclusione nella lista dei sospetti fiancheggiatori dei terroristi ha suscitato stupore e reazioni di condanna da parte di numerose organizzazioni islamiche.

Il Concilio Arabo-Americano ha affermato che «quando rispettate personalità islamiche come Yusuf Islam» si vedono negato l'ingresso negli Stati Uniti «viene lanciato il messaggio inquietante che anche i musulmani moderati sono trattati come terroristi». La sorpresa è aumentata dal fatto che solo nel maggio scorso il cantante si era recato a New York, per un evento benefico, senza alcun problema. Nel frattempo il suo nome è stato incluso in una delle liste di passeggeri sospetti compilate dalle autorità americane.

Il nome di Yusuf Islam è stato segnalato da un computer del dipartimento dell' Immigrazione Usa che confronta le liste dei passeggeri fornite dalla compagnie aeree con quelle dei sospetti. E la Transportation Security Administration che ha immediatamente ordinato il dirottamento dell'aereo sul Maine. L'aereo è rimasto per quattro ore sulla pista, mentre il cantante veniva prelevato e interrogato dagli agenti dell'Fbi e dell'immigrazione, che decidevano di non ammetterlo negli Usa. mentre la figlia che viaggiava con lui è stata autorizzata a restare.

TUPOLEV

Un capitano di polizia, Mikhail Artamanov, è finito in cella nell'ambito delle indagini sugli attentati dinamitardi che il 24 agosto distrussero due aerei di linea e causarono la morte di 90 persone. Secondo le indiscrezioni riportate dall'agenzia Interfax, nei suoi confronti è stato adottato un provvedimento di detenzione provvisoria per un periodo di 30 giorni in attesa che venga valutata la sua posizione. Per i due attentati erano già stati arrestati un dipendente della compagnia aerea e un altro individuo, che sarebbero stati corrotti per favorire l'imbarco delle due terroriste.

Torture ad Abu Ghraib: chiesto il deferimento al tribunale delle forze armate per Lynndie England. La giovane riservista è incinta di otto mesi

La ragazza col guinzaglio verso la corte marziale

DALLA PRIMA PAGINA

Ipotesi subito bollata come inaccettabile dal governo Allawi e ora frenata anche dagli americani.

La questione delle donne, oggi impugnata strumentalmente da Al Zarqawi, rischia di diventare esplosiva. Anche in Iraq, come in altri Paesi islamici l'onore della comunità e quello familiare sono legati alla copertura del corpo femminile e alla sua separazione dagli estranei. Donne che nelle prigioni sono in balia di sconosciuti, che possono violare il loro corpo o semplicemente la loro intimità, sono considerate perdute dalla comunità e dalla famiglia. Le più giovani non sono più maritabili. In una realtà in cui il matrimonio permette di accumulare risorse e allargare le relazioni claniche, ciò genera un'ansia sociale diffusa. Al di là del loro numero, nel destino delle imprigionate gli iracheni vedono così il riflesso di quanto potrebbe accadere a ciascuno delle loro famiglie se la guerra, come sta avvenendo, divenisse campo di una mobilitazione totale.

Facendosi protettore delle musulmane nei confronti di soldati «infedeli» e poliziotti «apostati», Zarqawi innesta la sua devastante strategia del terrore sul sentire comune.

In tal modo il leader jihadista cerca di allargare il suo consenso. La comunità internazionale dovrebbe premere sulla coalizione per spuntare dalle mani del terrorismo almeno l'arma tagliente de «l'onore violato».

Togliendo ai terroristi almeno il paravento della difesa dei diritti e delle donne. Se vi sono detenuti imprigionati ingiustamente dovrebbero essere rilasciati. Questo non impedirebbe ad Al Zarqawi di continuare a decapitare ma mostrerebbe agli iracheni che l'arbitrio di Abu Ghraib è finito. Se si vuole esportare la democrazia la prima cosa da esportare sono i diritti, non certo i plebisciti elettorali.

Renzo Guolo

NEW YORK La giustizia militare Usa continua a fare il suo corso nello scandalo degli abusi sui prigionieri di guerra in Iraq e in Afghanistan, ma finora a restare impigliati nelle maglie delle corti marziali sono solo i pesci più piccoli. Un giudice militare ha raccomandato che Lynndie England, la riservista della polizia militare fotografata mentre tiene un iracheno nudo al guinzaglio nella prigione di Abu Ghraib vicino a Baghdad, venga deferita al tribunale delle forze armate. Lynndie è incinta di otto mesi. Se condannata dalla Corte Marziale rischia fino a 38 anni di carcere. Il padre del bambino è l'ex fidanzato, il sergente Charles Graner, anche lui sotto inchiesta per gli abusi di Abu Ghraib. E ieri a Baghdad il comando americano ha annunciato l'incriminazione di due militari dell'esercito Usa per l'omicidio premeditato di tre civili iracheni (vedi articolo qui sotto, ndr.).

Gli episodi di violazioni del codice di condotta militare previsto dalla Convenzione di Ginevra emergono dunque a macchia d'olio da quando lo scorso aprile è venuto in luce lo scandalo di Abu Ghraib ma finora il quadro degli abusi non ha trovato una cornice unificante. Solo poche «mele marce», come le hanno chiamate i vertici del Pentagono, sono andate finora incontro alla giustizia. L'ultima in ordine di tempo è la «mela» più famosa: la soldatessa England che martedì un'altra donna, il colonnello della riserva Denise Arn ha raccomandato che sia deferita alla Corte Marziale per abuso e atti osceni più altri 15 capi d'imputazione.

L'ultima parola spetta al generale John Vines, il comandante della base di Fort Bragg in North Carolina dove Lynndie è stata confinata da mesi dietro una scrivania in attesa di partorire e di conoscere la sua sorte.

L'immagine diventata ormai famosa della giovane soldatessa americana Lynndie England mentre tiene al guinzaglio un detenuto nel carcere di Abu Ghraib. Ora Lynndie, che è incinta, rischia di finire davanti alla corte marziale.

Nel raccomandare che la soldatessa sia consegnata ai giudici militari il colonnello Arn non ha potuto però fare a meno di notare che Lynndie ha solo 21 anni: «Era una delle più giovani partecipanti agli abusi, se non la più giovane, facilmente guidata e pesantemente influenzata» da Graner, «un individuo dominante ed egoista di almeno 12 anni più vecchio di lei».

E rimangono aperte le domande che erano state formulate sin dalla scoperta dell'incresciosa vicenda e cioè quanto fosse di iniziativa di singole «mele marce» e quanto invece fosse propmosso dall'alto, o almeno dall'alto si chiudesse un occhio e anche due su questi tremendi abusi.

SOLDATI USA INCRIMINATI

Il comando americano in Iraq ha annunciato l'incriminazione di due militari dell'esercito Usa per l'omicidio premeditato di tre civili iracheni. I militari incriminati sono il sergente Michael Williams e o specialista Brent May, entrambi della Prima Divisione di Cavalleria di base a Fort Riley in Kansas. Williams è stato incriminato anche per ostruzione della giustizia e falsa testimonianza. Le forze armate non hanno voluto fornire altri dettagli sulle circostanze che hanno portato all'incriminazione perchè la Divisione criminale dell'esercito sta ancora indagando sul caso. Le forze armate Usa hanno lanciato negli ultimi mesi parecchie inchieste sulle morti sospette di iracheni per mano di soldati Usa in Iraq: alcune riguardano civili uccisi durante operazioni militari, altri detenuti morti mentre erano sotto la custodia di carcerieri militari statunitensi. Un'altra inchiesta è stata aperta nei giorni scorsi in Afghanistan: riguarda la morte per percosse nel marzo 2003 di una recluta dell'esercito afghano e sugli abusi su altri sette soldati mentre erano sotto custodia americana nella base di Gardez.

RAPITE A BAGHDAD

Notizia choc: a tarda notte la rivendicazione del gruppo «Organizzazione Jihad». Dubbi dei Servizi e delle organizzazioni umanitarie

Un sito islamico: «Uccise le due italiane»

L'annuncio su Al Arabiya e su Al Jazeera. La Farnesina cauta: tutto da verificare

ROMA Notizia choc a tarda notte: in un comunicato diffuso su internet, un gruppo islamico ha affermato di aver ucciso Simona Torretta e Simona Pari, le due volontarie italiane sequestrate lo scorso sette settembre in Iraq. L'annuncio è stato poi diffuso anche dalle due emittenti arabe Al Jazeera e Al Arabiya. Molti i dubbi sull'attendibilità della rivendicazione. Il gruppo, che si definisce «organizzazione della Jihad» è sconosciuto. Lo scorso 12 settembre infatti un gruppo dal nome simile, «organizzazione della Jihad islamica», aveva dato sempre attraverso il web un ultimatum di 24 ore al «governo di Berlusconi» per ritirare i soldati italiani dall' Iraq, affermando che altrimenti avrebbe «eseguito la sentenza di Dio che sarà lo sgozzamento, se Dio lo vuole» dei due ostaggi italiani.

Il sito sul quale è comparso il testo che annuncia l'uccisione di Simona Pari e Simona Torretta è ritenuto scarsamente attendibile dalle strutture anche dall'intelligence italiana.

Molta cautela anche da Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è stato immediatamente informato dell'annuncio e sta seguendo l'evolversi della situazione, secondo quanto si è appreso, in contatto con i suoi più stretti collaboratori, compresi i sottosegretari Letta e Bonaiuti, e la Farnesina. La stessa Farnesina non dispone di alcuna conferma dell'uccisione di Simona Pari e Simona Torretta.

Il ministro degli esteri italiano Franco Frattini ha saputo della notizia a New York dove si trova per l'Assemblea generale dell'Onu, a margine della quale ha tutta una serie di incontri multilaterali e bilaterali. Proprio ieri sera, aveva un appuntamento con il ministro degli esteri iracheno e, poi, una riunione del G8 a livello ministeriale.

Il ministero degli Esteri ha invece immediatamente preso contatto con la famiglia Torretta.

«La Farnesina sta verificando l'attendibilità del messaggio che comunque, anche se pare non attendibile, è stata una mazzata»: così Annamaria Torretta, madre di Simona - una delle due italiane rapite in Iraq - ha commentato le ultime notizie sulla presunta esecuzione della figlia. «È comunque una notizia sconvolgente», ha aggiunto la donna.

«Le nostre fonti, anche a Baghdad - ha precisato Nino Sergi, segretario generale della organizzazione - non ritengono per ora questo annuncio attendibile».

«Grandi dubbi»: questa la reazione dell' organizzazione «Un ponte per». In un messaggio intitolato «Una lunga notte», pubblicato sul sito della ong, si afferma: «Su un sito internet ad accesso pubblico è stata annunciata l'uccisione delle nostre sorelle e amiche Simona e Simona. Nessuna notizia di Raad e Manhaz. Stiamo cercando di verificarne l' attendibilità».

IL SITO

Il sito internet «www.openforum.ws/vb/showthred.php?t=12529», sul quale è apparsa la rivendicazione dell'uccisione di Simona Pari e Simona Torretta non è lo stesso «Yaislah.org» usato il dodici settembre per lanciare un ultimatum al governo italiano. A differenza di «Yaislah.org», il sito con l'annuncio della esecuzione delle due volontarie italiane non risulta impiegato spesso dai militanti iracheni.

A sinistra Simona Pari durante un'intervista televisiva sull'attività di solidarietà in Iraq, a destra Simona Torretta all'ospedale pediatrico di Baghdad mentre gioca con un piccolo degente.

Dal rapimento al comunicato del gruppo islamico: prima la richiesta del ritiro delle truppe italiane, quindi quella del rilascio delle donne irachene detenute

I loro nomi scritti su un foglio, poi un incubo lungo 15 giorni

ROMA La cronologia di un sequestro iniziato quindici giorni fa.

7 settembre: un commando armato fa irruzione negli uffici della Ong «Un ponte per...», a Baghdad, e sequestra Simona Torretta (29 anni, romana) e Simona Pari (29 anni, di Rimini). I loro nomi segnati su un foglietto. Insieme alle due Simona sono prelevati due colleghi iracheni che operano nel sociale, Raed Ali Abdul Aziz e Mahnaz Bassam.

8 settembre: nel sito «Islamic-Minbar.com», un gruppo che si firma «Ansar El Zawahri» (I partigiani di El Zawahri) rivendica il rapimento. Il gruppo afferma che il rapimento «è il primo dei nostri attacchi contro l'Italia».

10 settembre: un ultimatum è lanciato dal gruppo di Ansar al Zawahri che utilizza il sito web islamic-minbar. «Noi vogliamo un impegno dell'Italia a liberare immediatamente tutte le prigioniere musulmane nelle carceri dell'Iraq. E diamo un termine di 24 ore al governo italiano per rispondere alle nostre richieste».

12 settembre: in un comunicato diffuso sul sito web Yaislah.org, la Jihad islamica dà un ultimatum di 24 ore al «governo di Berlusconi» per ritirare i soldati italiani dall'Iraq, altrimenti «eseguiremo la sentenza di Dio che sarà lo sgozzamento, se Dio lo vuole, dei due ostaggi italiani».

15 settembre: Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, chiede a tutti di rispettare il «riserbo» sulle questioni operative e sui dettagli pratici, concreti, della trattativa per arrivare alla liberazione di Simona Torretta e Simona Pari.

18 settembre: Il viceministro degli Esteri iracheno, Hamid Al-Bayati, in visita in Italia, afferma che le due volontarie potrebbero essere state vendute ad un gruppo legato al leader di Al Qaida in Iraq, Abu Musab Zarqawi, che li terrebbe prigioniere a Falluja.

20 settembre: «Il gruppo Tawhid wal Jihad dichiara a tutti che le notizie secondo cui abbiamo acquistato le italiane sono una bugia», è la replica dell'organizzazione legata ad al Zarkawi alle dichiarazioni di al Bayati.

21 settembre: Il direttore del Sismi, Nicolò Pollari, nel corso di un'audizione davanti al Copaco, riferisce della convinzione del servizio di intelligence italiano che le due Simona siano vive.

23 settembre: Un gruppo, che si definisce «organizzazione della Jihad», su un sito web, annuncia di avere ucciso «le due italiane» non avendo l' Italia accolto la richiesta di ritirare le sue truppe dall'Iraq.

Una manifestazione per la liberazione delle due volontarie.

I terroristi del gruppo di Al Zarqawi concedono ancora una chance all'ultimo superstite dei tre rapiti. Dietrofront del premier iracheno Allawi sul rilascio della «dottoressa Germe»

L'ostaggio inglese implora in un video Blair: «Solo lei mi può salvare»

L'appello pubblicato sul Web: «Forse è l'ultima volta che posso parlare». Il ministro degli Esteri Straw: «Poche speranze»

MILANO «Ho bisogno che lei mi aiuti, signor Blair, perchè lei è l'unica persona sulla Terra che possa farlo».

E' la supplica, l'ultima, di Kenneth Bigley, l'ostaggio inglese nelle mani dei terroristi che hanno già decapitato i suoi due colleghi americani. L'ultimatum per l'ingegnere 62enne di Liverpool, è scaduto ieri alle 20 e circa un'ora dopo è apparso in un video diffuso in internet su un sito islamico.

«Probabilmente questa è la mia ultima possibilità di parlarle» sono state le sue parole mentre dietro a lui svettava a una bandiera con la scritta «Tawhid wa al Jihad» (Monoteismo e guerra santa).

«Uno ogni 24 ore» aveva avvertito il gruppo guidato Abu Mussab al Zarqawi, ma forse questo video significa che c'è ancora tempo.

Forse non tutto è perso anche se ieri sera lo stesso ministro degli Esteri britannico Jack Straw ha dichiarato che «sarebbe sciocco sostenere che vi sono molti margini di speranza». In mattinata era arrivato un nuovo avvertimento dei sequestratori: la sua salvezza in cambio della scarcerazione delle irachene detenute. E per tutta la giornata si è assistito a un'altalena di annunci e smentite sulla possibile liberazione della «Dottoressa germe».

Le uniche due irachene ancora detenute nelle carceri controllate dalle forze di coalizione sono Rihab Taha, detta «Dottoressa Germe», e Huda Saleh Mahdi Ammash, soprannominata «Lady Antrace». Legatissime al regime di Saddam Hussein e ai suoi programmi di armi biologiche e chimiche, sull'imminente scarcerazione di una delle due si è aperto ieri un giallo dettato dal braccio di ferro tra autorità americane e rappresentanti del governo iracheno.

E' stato il consigliere iracheno per la sicurezza nazionale Kassim Daoud ad annunciare che i giudici iracheni hanno ordinato la scarcerazione in libertà condizionata in tempi brevi della dottoressa Germe, del marito Amir Rashid, ex consigliere di Saddam Hussein e numero 33 nella lista dei 55 ricercati stilata dal Pentagono, e di Hikmat al Azzawi, ex vicepremier e numero 28 nell'elenco.

Il motivo: «Il governo ritiene che Taha non costituisca più una minaccia alla sicurezza nazionale» ha spiegato il portavoce del ministero della giusitizia, Nouri Abdelrahim Ibrahim, sottolineando che la decisione non è legata alla richiesta del gruppo terroristico di Al Zarqawi.

E mentre sembrava riaprirsi uno spriraglio per la liberazione dell'ostaggio inglese, arrivava lo stop dell'ambasciata americana a Baghdad: «Le due donne sono in custodia legale e fisica delle forze multinazionali in Iraq e nessuna delle due sarà rilasciata immediatamente».

Poco dopo da New York anche il premier provvisorio iracheno, Iyad Allawi, ha confermato: «Non è prevista nessuna scarcerazione in Iraq, il governo non sta negoziando e non negozierà con i terroristi islamici». Allawi ha però ammesso che da tre settimane è in corso un processo per «riesaminare la situazione di alcuni carcerati» e che il caso di Taha è tra quelli in esame, ma ha precisato che nessuna decisione è stata presa e che la sua scarcerazione non è imminente.

Intanto era arrivata la tragica conferma della famiglia che il corpo decapitato trovato martedì sera è quello dell'ostaggio americano Jack Hensley, che ieri avrebbe compiuto 49 anni. I tre ingegneri dipendenti di una ditta di costruzioni con sede in Medio Oriente, erano stati rapiti il 16 settembre dal gruppo «Tawid wal Jihad» capeggiato da Abu Musab al Zarqawi. Lunedì sera, allo scadere dell'ultimatum di 48 ore lanciato sabato con un video, la prima esecuzione per mano dello stesso Al Zarqawi: quella dell'americano Eugene Armstrong.

Ed è sempre di ieri la notizia che Abus Anas al-Shami, il leader spirituale dei terroristi che hanno rapito i tre ingegneri, sarebbe rimasto ucciso venerdì scorso in un raid aereo statunitense.

Monica Viviani

LA FAMIGLIA

Il fratello di Bigley: «Credo proprio di aver perso Ken»

LONDRA Un fratello dell'ostaggio britannico Kenneth Bigley - sequestrato in Iraq dal gruppo di Abu Musab al Zarqawi, che ha già ucciso i suoi due compagni di prigionia, americani - ha rivelato di non nutrire speranze sulla sua sorte. «Credo davvero di aver perso Ken», ha detto in serata Paul Bigley alla televisione Channel 4. «Non è ancora morto ma penso che lo uccideranno», ha aggiunto. L'angoscia dei familiari e anche la loro rabbia trapela dalle dichiarazioni, dagli appelli. Il tentativo che da ieri il ministero degli esteri e la famiglia fanno è di far arrivare ai sequestratori molteplici messaggi attraverso i canali informativi del mondo arabo: chi è l'ingegnere sequestrato, il suo ruolo non militare, gli appelli della comunità islamica britannica. L'uccisione annunciata ed eseguita dei due americani che erano stati sequestrati con Bigley giovedì scorso in un quartiere della capitale irachena ha reso la situazione anche più terribile per il prigioniero ed i suoi familiari. I sequestratori avevano chiesto sabato in un video la liberazione delle donne irachene prigioniere.

Ultimo appello dell'ostaggio britannico Kenneth Bigley.

LA DECAPITAZIONE DI HENSLEY SU INTERNET

Jack Hensley in mano ai terroristi e sotto la minaccia di un fucile: è l'ultima foto con l'ostaggio americano vivo diramata dai terroristi su Internet con l'ultimatum di lunedì.

DUBAI È stata inserita ieri sera su Internet la registrazione della decapitazione di Jack Hensley: il nome dell' ostaggio americano viene pronunciato da uno dei cinque uomini a volto coperto, che legge una dichiarazione di condanna prima dell'esecuzione, nell'eseguire la quale gli uomini spingono a terra il prigioniero, gli tagliano la gola con un coltello e infine lo decapitano. Infine, uno dei boia solleva la testa dell'ucciso, e tutti urlano versetti islamici.

Il corpo decapitato di Hensley è stato trovato ieri sul ciglio di una strada di Baghdad. Nella video-registrazione su internet Hensley appare vestito con la consueta veste arancione, colore che ricorda quello delle tute indossate dai prigionieri islamici a Guantanamo. L'ostaggio è inginocchiato e bendato, e rimane immobile con le mani legate dietro la schiena per i quattro minuti della durata della lettura del testo con la sua condanna. L'uccisione di Hensley è seguita a quella dell'altro ostaggio americano sequestrato insieme a lui, Eugene Armstrong.

ACCORDO

Militari della Nato in Iraq per addestrare l'esercito

BRUXELLES La Nato ha raggiunto un accordo politico sulle modalità della sua missione di addestramento dell'esercito iracheno e ha dato mandato ai suoi militari di definirne i dettagli.

L'intesa è intervenuta dopo quasi una settimana di limature ad un testo su cui aveva riserve soprattutto la Francia, da sempre contraria ad un impegno diretto della Nato in Iraq auspicato invece dagli Usa. In sostanza, un numero per ora imprecisato di addestratori (si parla di alcune centinaia) formeranno le rinascenti forze di sicurezza irachene soprattutto in un «centro di elite». La missione Nato, già avviata attraverso un avamposto di una quarantina di ufficiali, servirà anche ad assicurare una per ora non meglio precisata assistenza tecnica e a coordinare le forniture di equipaggiamento richieste dal governo provvisorio di Baghdad per i suoi militari, i resti del potente esercito di Saddam Hussein.

«Lo scopo di questa missione è l'addestramento, l'equipaggiamento e l'assistenza tecnica, non il combattimento», ha precisato un portavoce della Nato lasciando intendere però che la Nato non andrà in Iraq a fare da facile bersaglio ai terroristi.

La Nato entra come forza militare nel Paese, anche se solo per difendere i suoi istruttori. Un compromesso che fonti diplomatiche francesi hanno definito «non perfetto» ma su cui Parigi «ha ottenuto miglioramenti». I rapporti con la Forza multinazionale di cui fa parte l'Italia, assieme alle modalità di finanziamento erano stati al centro delle richieste francesi di limatura del testo, sostenute fino alla settimana anche da Germania, Spagna e soprattutto Belgio, i quattro paesi che si erano opposti alla guerra in Iraq fin dall'inizio o, dopo la svolta-Zapatero nel caso di Madrid, più di recente.

La sede della Nato.

Dopo l'abolizione delle sanzioni da parte degli Usa tocca all'Europa che punta a fornire attrezzature per contenere i clandestini

Anche l'Ue toglie l'embargo alla Libia

Pisanu: un successo italiano. Prodi: coronati anni di lavoro. Gheddafi: sono felice

ROMA A forzare la mano è stata l'Italia, ansiosa di avere da Tripoli un aiuto concreto nel contrasto dell'immigrazione clandestina, ma alla fine la scelta è stata unanime e convinta. Dopo 18 anni, l'Unione europea ha deciso ieri la revoca dell'embargo nei confronti della Libia di Gheddafi, seguendo così di appena due giorni un'analoga decisione presa lunedì dagli Usa.

Contrariamente a quanto annunciato, la cancellazione delle sanzioni non avverrà però in tre tempi (prima la revoca di quelle relative al commercio, poi una parziale sulle armi e infine il via libera definitivo), ma sarà totale e immediata, come sollecitato martedì dalla Gran Bretagna nonostante le riserve espresse da Germania e Svezia. Tecnicamente l'ok definitivo verrà dato l'11 ottobre nel corso della riunione dei ministri degli Esteri in programma a Lussemburgo, ma la decisione assunta ieri dal Coreper - il Comitato dei rappresentanti degli Stati membri presso la Ue - rappresenta comunque l'inizio di nuovi rapporti politici e commerciali con Tripoli.

«Finalmente, si tratta di una decisione che corona anni di lavoro», è stato il commento del presidente della Commissione Ue Romano Prodi, mentre soddisfazione è stata espressa anche dal Viminale e dal ministro degli Esteri Franco Frattini. Pisanu ha affermato che si tratta di un successo italiano che giova a tutta l'Europa.

Una veduta della città vecchia di Tripoli scattata nel 2001.

Le sanzioni nei confronti della Libia vennero adottate dall'allora Cee nel 1986 dopo l'attentato alla discoteca La Belle di Berlino (300 feriti e due morti) e successivamente nel 1993 in seguito all'embargo deciso dall'Onu come ritorsione per la strage di Lockerbie dell'anno precedente, sanzioni mantenute anche dopo che le stesse Nazioni unite ne decisero la revoca in due tempi, nel 1999 e nel 2003.

Adesso, con la decisione presa ieri dal Coreper, il passato viene azzerato definitivamente. Il primo passo sarà l'invio in Libia delle tecnologie militari necessarie per contrastare l'immigrazione clandestina, tra cui jeep, elicotteri, aerei e altri mezzi come metal detector e navigatori notturni, ai quali ben presto dovrebbe far seguito il primo contingente di poliziotti italiani destinati a Tripoli con lo scopo di addestrare i colleghi libici e pattugliare con loro le frontiere del Paese. Un aspetto, quest'ultimo che sarà certamente affrontato dal ministro degli Interni Giuseppe Pisanu durante il viaggio in Libia previsto per il 26 settembre, mentre sempre ieri l'Ue ha deciso di inviare nel Paese africano una commissione per studiare i bisogni legati alla al contrasto delle carrette del mare.

C'è poi un aspetto commerciale di non poco conto. Per Tripoli la fine dell'embargo significa lo scongelamento di fondi libici all'estero e la possibilità di ricominciare a rifornire l'industria petrolifera.

Una telefonata è intercorsa nel pomeriggio di ieri tra il presidente della Commissione Ue Romano Prodi e il leader libico Muammar Gheddafi. Lo rende noto il portavoce di Prodi, rilevando che Gheddafi si è detto «felice» per la decisione assunta dai 25 per una revoca totale dell'embargo e «ha ringraziato la Commissione per la sua azione». La telefonata è partita da Gheddafi ed è durata almeno un quarto d'ora. Nel corso del colloquio Prodi - ha riferito il portavoce - ha detto che «ora si apre un nuovo capitolo verso una migliore e più ampia cooperazione tra l'Unione europea e la Libia».

Carlo Lania

Libia-Ue: nuovo corso

Via libera ad una **missione tecnica della Commissione** europea in Libia per accertare **i bisogni legati alla lotta contro l'immigrazione clandestina**

Incarico alla Commissione di presentare un **'action plan'** per **implementare le relazioni tra Ue e Libia**, alla luce della nuova situazione

Embargo militare

Rimosso il divieto di **esportare equipaggiamenti militari** (tra cui jeep, elicotteri, aerei e altri mezzi)

Embargo economico

Scongelamento dei fondi libici all'estero e rimosso il divieto di fornitura di **beni e servizi civili** legati all'**industria petrolifera**

TUNISI
Tripoli
Misurata
LIBIA
Sabha
Al Kufrah
ALGERIA
NIGER
CIAD
EGITTO

LA SCHEDA DEL PAESE

Popolazione	5,5 milioni (Onu, 2003)
Superficie	1.757.000 kmq
Capitale	Tripoli (1,5 milioni di abitanti ca.)
Lingua ufficiale	Arabo
Principale religione	Islamica sunnita
Aspettativa di vita	71 anni (uomini), 75 anni (donne)
Pil	$ 33,36 miliardi
Principali esportazioni	Greggio e derivati, gas naturale

ANSA-CENTIMETRI

TURCHIA: MISSIONE DIFFICILE

La missione che il primo ministro turco Recep Tayyp Erdogan farà oggi a Bruxelles è politicamente importante, ma non sarà ancora decisiva per far scattare il meccanismo necessario a dare il via al negoziato di adesione all'Ue, che Ankara rincorre da anni. Il capo del governo turco incontrerà il commissario europeo all'allargamento Guenter Verheugen e sarà ospite del Parlamento europeo per uno scambio di opinioni. Questi incontri anticipano scadenze assai importanti: il 6 ottobre la Commissione europea dovrà dire se Ankara rispetta i criteri di adesione fissati dall'agenda di Copenaghen; il 17 dicembre i capi di stato e di governo dell'Unione, sulla base delle indicazioni fornite dall' eurogoverno, dovranno decidere se ci sono le condizioni per dare il via al processo di adesione. Verheugen è appena tornato da un viaggio in Turchia. Ha una posizione sostanzialmente favorevole a Ankara, ma dovrà fare i conti con gli altri commissari. La decisione sulla Turchia è l'ultimo grande nodo che la Commissione presieduta da Romano Prodi deve sciogliere. Erdogan arriva a Bruxelles preceduto da uno scambio di colpi di fioretto che hanno all'origine il progetto del governo turco di sanzionare l'adulterio, un passo indietro nel processo di riforma del codice penale che l'Unione considera inaccettabile.

CORTE COSTITUZIONALE

Era stato designato dal Centrosinistra

Onida nuovo presidente batte per un voto il collega Mezzanotte

ROMA Valerio Onida è il nuovo presiedente della Corte costituzionale. Per un voto. È con questo ridottissimo scarto che il sessantottenne professore milanese di diritto costituzionale ha avuto la meglio sul collega Carlo Mezzanotte. Quella di Onida sarà una presidenza breve: appena 130 giorni (ma resta imbattuto il record di 45 giorni di Vincenzo Caianiello). Il mandato di nove anni alla Consulta del neoeletto presidente termina il 30 gennaio 2005. Dal giorno dopo, e per almeno l'intero mese di febbraio, presidente reggente della Corte sarà Fernanda Contri, unico giudice donna nella storia della Consulta.

La sfida era preannunciata. I due principali candidati, entrambi vicepresidenti, partivano da una condizione di parità sul piano dell'anzianità di nomina (Onida e Mezzanotte sono stati entrambi eletti dal Parlamento nel 1996, il primo su designazione del Centrosinistra, il secondo del Centrodestra). Per arrivare a eleggere il 28.o presidente della Consulta c'è stato bisogno di tre votazioni. Alle prime due, infatti, non è stata raggiunta la maggioranza assoluta. La vittoria di Onida è arrivata al ballottaggio: 7 preferenze contro le 6 di Mezzanotte, due le schede bianche (presumibilmente quelle dei due candidati). «La mia elezione è stata per una incollatura», non nasconde Onida incontrando i giornalisti nel salone Belvedere, affiancato da Mezzanotte.

Il neopresidente Valerio Onida.

«Possiamo immaginare le osservazioni e le critiche alla Corte per questo tipo di scelta», esordisce il neoeletto. Che però aggiunge: «La brevità della mia presidenza conferma una caratteristica del nostro organo» vale a dire «la massima e piena collegialità della Corte costituzionale». Certo, anche i giudici si dividono, in camera di consiglio, ma - ribadisce Onida - «noi siamo un collegio e vogliamo restarlo fino in fondo, in una fase in cui individualismi e personalismi a livello istituzionale vengono troppo spesso esaltati».

Su un eventuale conflitto dinanzi alla Consulta tra il Quirinale e il Guardasigilli Castelli sulla grazia ad Adriano Sofri, Onida si limita a dire che «tecnicamente il conflitto è ipotizzabile» visto che potrebbe essere «sollevato da organi costituzionali titolari di attribuzioni diverse».

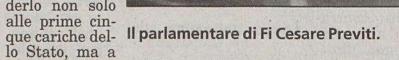
IL CASO

Emendamenti del Centrodestra

Spunta la super-immunità Bloccati tutti i processi a carico dei parlamentari

ROMA Il blocco di ogni indagine e processo a carico di deputati e senatori, «per qualsiasi reato» e anche per fatti precedenti all'elezione. Impossibilità di arrestare un deputato e senatore finchè resta in Parlamento, anche dopo una condanna con sentenza irrevocabile. C'è anche il tentativo di reintrodurre nella Costituzione una super-immunità per i parlamentari (e una scappatoia in extremis per Cesare Previti) nel pacchetto devolution-riforme che la Camera sta votando in questi giorni. Rispetto al testo approvato dal Senato, fra gli emendamenti presentati dalla Cdl ne sono infatti spuntati un mazzetto che puntano in sostanza a riscrivere l'articolo 68 della Costituzione. A firmarli, alcuni degli avvocati-deputati di Forza Italia più fedeli a Berlusconi: Michele Saponara e Carlo Taormina, ma anche la deputata del Nuovo Psi Chiara Moroni.

Ecco l'ombrello disegnato da Saponara nell'emendamento 11.08: «Su richiesta dele Camere di appartenenza, sono sospesi nei confronti dei deputati e dei senatori le indagini e i processi penali in corso in ogni fase, stato e grado, per qualsiasi reato, anche riguardanti fatti antecedenti all'assunzione della funzione e fino alla cessazione della medesima». Si tratta in sostanza di una riedizione, in versione spinta, del famoso «lodo Schifani» già bocciato dalla Corte costituzionale. Il deputato di Forza Italia propone ora di inserirlo nella Costituzione e di estenderlo non solo alle prime cinque cariche dello Stato, ma a tutti i parlamentari. Un modo per garantire chi è sotto processo.

Il parlamentare di Fi Cesare Previti.

Taormina si preoccupa invece di offrire una via di fuga anche nel caso che qualche processo alla fine dovesse malauguratamente arrivare al terzo grado di giudizio, quello conclusivo. «Nessun membro del Parlamento - scrive così nell'emendamento 11.02 - può essere tratto in arresto o mantenuto in detenzione in esecuzione di una sentenza, anche irrevocabile, fino alla scadenza del mandato». E per questo, propone anche di cancellare dall'attuale articolo 68 le parole che escludono l'arresto di un parlamentare «salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile». Negli emendamenti 11.03, 11.04 e 11.05, la Moroni reintroduce invece nell'articolo 68 il termine «immunità parlamentare» caduto dopo Tangentopoli. «I membri del Parlamento - è il testo proposto - beneficiano dell'immunità parlamentare e non possono essere perseguiti per l'espressione di un'opinione o di un voto nell'esercizio del loro mandato». Come voteranno Lega e An? La devolution sarà anche lo scivolo su cui Forza Italia riuscirà a fornire l'ombrello giudiziario ai suoi esponenti nei guai?

Andrea Palombi

Il governatore del Friuli Venezia Giulia ha indetto una riunione ieri sera a Roma per fare il punto sull'iter del disegno di legge costituzionale

Illy chiama sulle riforme, la Cdl diserta l'incontro

Il leghista Fontanini: «Sui nuovi Statuti le Regioni speciali avranno diritto di veto, non basta?»

TRIESTE «Riccardo Illy e i governatori delle Regioni speciali dovrebbero soltanto ringraziarci...». Pietro Fontanini declina con l'ironia. Sì, il deputato leghista declina l'invito che il presidente del Friuli Venezia Giulia, al pari dei colleghi di Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Sicilia e Sardegna, ha rivolto a tutti i parlamentari «autoctoni». Ma non è il solo, nient'affatto: deputati e senatori della Casa delle libertà, uno dopo l'altro, si negano e disertano l'incontro romano di ieri sera. Solo il forzista Danilo Moretti partecipa ai lavori, mentre il senatore Roberto Antonione invia un telegramma al governatore Illy. Mentre non mancano tra gli altri i «fidati» Milos Budin, Ettore Rosato, Roberto Damiani e Willer Bordon.

E così, lo scontro che si sta consumando in Parlamento sulla bozza di riforma della Costituzione tra maggioranza e opposizione, varca i confini di Roma. E si allarga alla periferia.

Il governatore Riccardo Illy.

L'antefatto: i presidenti delle Regioni autonome, dopo aver contestato una bozza che rischiava di far saltare la specialità, accordato un'iniziativa comune, sensibilizzato il ministro Roberto Calderoli, decidono nei giorni scorsi di chiamare a raccolta tutti i parlamentari. Fissando l'appuntamento per ieri sera, alle 20, a Roma.

Ma, ancor prima che il confronto abbia inizio e che i governatori ne spieghino i motivi, fioccano le diserzioni. Che, almeno in Friuli Venezia Giulia, sono politiche. «I problemi sollevati da Illy sono già stati risolti con gli emendamenti presentati congiuntamente da tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia» afferma, annunciando sin dal pomeriggio che i parlamentari di An non parteciperanno al meeting serale, Daniele Franz. E aggiunge: «Non capiamo questa riunione a meno che non sia il tentativo di porre il cappello a una conclusione positiva, frutto certamente dell'impegno dei vertici regionali, ma anche e soprattutto dei parlamentari».

Sottoscrive e rincara un altro «disertore», l'ex forzista Ferruccio Saro: «L'incontro è del tutto inutile. Proprio martedì il Parlamento, a larghissima maggioranza, ha approvato le procedure che disciplinano l'approvazione del nuovo statuto delle Regioni speciali, procedure che prevedono meccanismi molto forti di garanzia, come l'intesa e il diritto di veto. E allora come possiamo avallare l'iniziativa di chi vuol suscitare paure inesistenti su una specialità nient'affatto a rischio?». Non manca una stoccata ad Alessandro Tesini e alla Convenzione regionale: «Mi auguro che tutti i "convenzionatori" riflettano su quant'è accaduto: a fronte delle nuove procedure adottate in materia di statuti speciali, infatti, stanno facendo un lavoro inutile».

Forza Italia, spiega Ettore Romoli, snobba a sua volta l'invito regionale: «Abbiamo il sospetto che Illy voglia mettere il cappello sulle norme già approvate ieri dal Parlamento e quindi non parteciperemo». E intanto An e Lega ricordano, a rafforzare la propria decisione, che il governatore del Friuli Venezia Giulia ha già ottenuto direttamente da Calderoli tutte le garanzie richieste: «Quanto promesso dal ministro si sta realizzando. E allora il movimentismo di Illy - dice Fontanini - ci pare un po' sospetto».

«È STATO UN MALINTESO»

TRIESTE «C'è stato un equivoco, forse la lettera firmata da me e Tesini ha indotto i parlamentari del Friuli Venezia Giulia a pensare qualcosa che non era nelle nostre intenzioni». Riccardo Illy smorza le polemiche e preferisce esaminare un incontro congiunto definito «utile e dal carattere bipartisan».

«Abbiamo proposto tre problemi», dice il governatore ricordando i temi oggetti di discussione nel recente incontro con i ministri Calderoni e La Loggia, nella riunione di ieri alla Camera e nell'ambito delle attività di queste settimane dei presidenti di giunta e Consiglio delle Regioni a Statuto speciale. «Il primo, sull' approvazione degli Statuti, è stato risolto, mentre il secondo diciamo che è predisposto a una soluzione, relativamente al fatto che le modifiche al Titolo V della Costituzione si applichino nelle Regioni e Province Autonome solo laddove queste costituiscano dei miglioramenti, delle condizioni di maggior favore per le stesse. Altrimenti non si applicano».

La terza questione è quella dell'elezione per il Senato federale, che dovrà essere contestuale alle elezioni regionali e che prevede, «per ora» indica Illy, che in fase transitoria sia il presidente della Repubblica a indire le elezioni anche nelle Regioni e Province Autonome. «Per il momento non si prevede una soluzione positiva - aggiunge Illy - come mi ha detto il ministro Calderoni e come è emerso anche nell'incontro con i parlamentari, che ritengono molto difficile modificare questa previsione».

La Camera dà il via libera alla polizia amministrativa locale, ma il cammino del provvedimento prosegue con fatica dentro e fuori dall'aula

Violante accusa: la devolution è un salasso da 93 miliardi

ROMA Il cammino delle riforme procede con sempre maggiore fatica, fuori e dentro l'aula di Montecitorio, investendo, con la devolution, il rischio di costi stratosferici e, su un altro terreno, le difficoltà di un accordo tra Regioni e enti locali. Nutrendo la sua polemica di cifre, l'opposizione attacca a fondo la riforma frutto di concessioni a Lega e An e rafforza la sua convinzione che la strada più praticabile per ribaltare i voti della maggioranza sia quella del referendum popolare.

Ieri, nell'aula delle Camera, ci sono stati due voti di rilievo. Uno riguarda la modifica dell'articolo 117 della Costituzione, che istituisce la polizia amministrativa regionale e locale, definizione tratta da una norma della riforma Bassanini. L'altro la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di sicurezza del lavoro. In entrambi i casi, il Centrosinistra, fedele alla scelta di fondo di una opposizione frontale, ha votato contro. Gavino Angius, parlando ai senatori ds, ha detto che l'atteggiamento della Cdl alla Camera fornisce una nuova prova che «il confronto è improponibile», perché Berlusconi «ha venduto la Costituzione a Bossi e a Fini, in cambio della sopravvivenza del governo». Senza contare che sono stati ignorati i moniti di Ciampi, su una riforma condivisa e non solo frutto di un patto di maggioranza. Da qui nasce la convinzione che il referendum sia ormai l'unica strada percorribile. Nicola Mancino parla di «propaganda sfacciata». In realtà, il premierato forte accontenta Fini e Berlusconi. La devolution rende felice Bossi e infelice il Mezzogiorno. La subalternità verso il governo, della Camera riformata, mette a rischio la democrazia. Vannino Chiti, ds, parla di «un mostro che non funzionerà», nonostante alcuni emendamenti e dice: «Stanno sfasciando la Costituzione».

La polemica sui costi ha assunto a Montecitorio toni virulenti ed è stata innescata da Luciano Violante, quando ha chiesto al ministro Roberto Calderoli la ragione per cui sul sito internet del governo, i conti sono spariti. Calderoli lo ha negato, ma ha aggiunto che i costi reali si potranno conoscere solo con la legge attuativa della riforma. Violante ha esibito i calcoli del Sole-24 ore. L'attuazione della riforma in vigore costerebbe 62 miliardi di euro, la devolution della Cdl farebbe salire il conto a 93 miliardi, «un salasso incredibile». Più si decentra, più si alzano i costi, ragiona Vincenzo Visco.

La Cdl «li conosce perfettamente, ma li nega». In aula, Pierluigi Castagnetti, capogruppo Margherita, ha detto che sui costi bisogna fare chiarezza, perché incidono sui diritti della gente. Dietro la devolution, c'è la discriminazione più odiosa: «Chi nasce in una regione avrà più diritti, chi in un'altra, ne avrà di meno». Oggi, alla Conferenza unificata Stato-Regioni, gli enti locali si presenteranno senza essere d'accordo tra di loro. Il presidente Enzo Ghigo ha ammesso che non c'è convergenza su quattro punti: composizione e compiti del Senato federale; il profilo delle città metropolitane; i ricorsi alla Corte costituzionale; il riconoscimento costituzionale della conferenza Stato- Regioni. La convergenza c'è stata soltanto sul quarto punto, precisa il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici. Sul resto, buio più o meno fitto.

Renato Venditti

Auto Moto & Nautica

A cura della Manzoni & C. S.p.a.

• NISSAN MICRA. Un modello che è già sinonimo di grande successo si arricchisce di due nuove ulteriori versioni per venire incontro alle richieste dei clienti

La Micra cala due assi in più: Jive e Sport

Forte del grande successo ottenuto dal modello Micra, la Nissan arricchisce la gamma di due nuove versioni, per essere sempre al passo con le esigenze dei clienti e offrire novità sempre più significative.

VERSIONI - Le nuove versioni Jive e Sport, che sono caratterizzate da un equipaggiamento ai vertici del segmento di mercato e da un prezzo competitivo, saranno presentate in questo week-end Porte Aperte, e vanno a rendere ancora più ricco un modello che da sempre per la casa giapponese è sinonimo di successo.

La Sport grazie alla sua aggressività introduce Micra nel mondo del mercato maschile, mentre la Jive si rivolge ad un pubblico giovane che non vuole rinunciare alle mille comodità e ai piccoli sfizi.

ALLESTIMENTI - La Jive è disponibile nelle motorizzazioni 1.2 80CV m/t e 1.5 dCi (65Cv e 82Cv) e l'allestimento, costruito su base Visia, è arricchito da maniglie e specchietti in tinta carrozzeria, specchietti elettrici, sedile destro con vano porta oggetti, cassetto porta documenti nascosto, clima manuale, radio cd con comandi al volante e 6 casse, computer di bordo, sedili con tessuti e forma stile Acenta, copriruota stile Acenta.

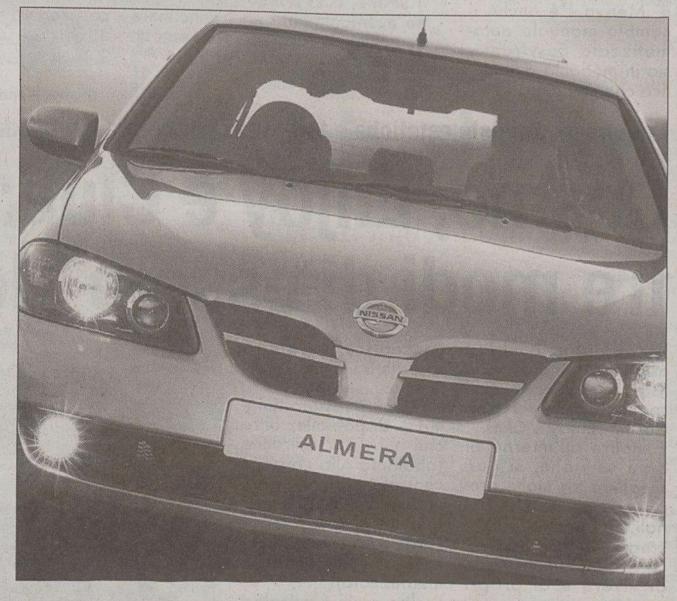
La Sport vanta le motorizzazioni 1.2 CV m/t e 1.5 dCi (65Cv and 82Cv). L'allestimento è anch'esso costruito su base Visia, ed è arricchito di maniglie e specchietti in tinta con la carrozzeria, specchietti elettrici, indicatori di direzione bianchi, cerchi da 15" con nuovi copriruota, clima manuale, radio CD con comandi al volante, sedili sportivi con nuovi tessuti e spoiler posteriore.

DESIGN - Per il resto l'arma vincente della Micra resta sempre il design accattivante abbinato a una tecnologia innovativa, una formula magica che fanno della vettura di casa Nissan un prodotto dall'attitudine giovane e originale. Compattezza esterna e grande spazio interno sono caratteristiche che permettono agilità e semplicità di manovra, nonché comodità e comfort per i passeggeri.

CARICO - Ma Micra sorprende anche nella capacità di carico: con i sedili posteriori spostati in avanti, si può infatti disporre di un vano bagagli da ben 371 litri, e ovviamente il divano posteriore è anche abbattibile asimmetricamente (60/40), per caricare oggetti lunghi o molto ingombranti. A bordo di Micra tutto è studiato per godersi il massimo relax, grazie ai comandi ergonomici ed "essential" e agli schermi Lcd.

SICUREZZA - Notevole anche l'attenzione per la sicurezza: la stabilità è assicurata dal servosterzo elettrico combinato con un impianto frenante dotato dell'ultimissima generazione in fatto di Abs, un dispositivo dotato dei sistemi Ebd (distribuzione elettronica della forza frenante) e Nba (assistenza alla frenata), che consentono di frenare con maggior efficacia anche esercitando una ridotta pressione sul pedale del freno.

L'intero telaio è stato realizzato secondo la metodologia delle zone ad assorbimento programmato dell'urto, mentre sono sempre di serie ben quattro airbag.

• NISSAN ALMERA. Il motore 1.5 dCi da 82 cv è davvero il top per chi è attento all'economia e permette di percorrere fino a 1500 chilometri con un pieno

Per l'Almera un turbodiesel dai consumi mai così ridotti

Avere consumi ancora più bassi è davvero impossibile: con il motore diesel 1.5 dCi da 82 cv con cui equipaggia l'Almera, la Nissan ha davvero raggiunto il top per quanto riguarda l'economia. Questo innovativo propulsore dCi infatti percorre ben 25 chilometri con un litro di gasolio su percorso extraurbano e addirittura 1500 km con un pieno.

Un'arma in più per una vettura che ne ha già tante: dalla linea seducente ed elegante al carattere dinamico e sportivo, dalla ricchezza di tecnologia e una dotazione di serie sorprendente.

Anche nell'abitacolo il comfort è massimo: grande visibilità e luminosità con superfici vetrate più grandi, comandi del l'autoradio sul volante, spazi intelligenti e vani portaoggetti ovunque, bagagliaio più grande e sedili abbattibili frazionatamente.

TECNOLOGIA - Per comprendere quanto sia avanzata la tecnologia sull'Almera, basta pensare al sistema di controllo "Human Machine Interface", che permette di controllare l'autoradio, il clima automatico, il computer di bordo e il navigatore satellitare dvd con pochi e semplici comandi, visualizzando ogni informazione su un monitor Lcd posto al centro del cruscotto.

SICUREZZA - Anche per quanto riguarda la sicurezza la Almera è ad altissimi livelli: Abs a 4 sensori, Ebd e Nissan Brake Assist (di serie su tutta la gamma) garantiscono sempre una frenata in piena sicurezza. Le motorizzazioni top di gamma presentano anche l'Esp, in grado di controllare eventuali perdite di aderenza dell'auto in curva o su fondo sdrucciolevole.

MOTORI - Da ricordare infine, oltre al già citato 1.5 dCi, anche i due motori benzina 1,5 16v da 98 cv e 1.8 16v a fasatura variabile da 116 cv, oltre all'altro turbodiesel 2.2 dCi da 136 cavalli per chi ama le prestazioni da brivido.

Auto Moto & Nautica

A cura della Manzoni & C. S.p.a.

• OPEL MERIVA. La piccola monovolume a cinque posti offre un'intelligente gestione degli spazi interni, alti standard di sicurezza e un'ampia gamma di motori

Comfort, abitabilità e flessibilità da primato

Dinamica e versatile, capace di abbinare massimo comfort e abitabilità interna, ma soprattutto una flessibilità da primato: sono le caratteristiche di Meriva, la piccola monovolume a 5 posti della Opel.

Gli standard di flessibilità di Meriva sono infatti straordinari grazie al rivoluzionario sistema FlexSpace, che consente di utilizzare intelligentemente gli spazi interni e avere la massima versatilità senza dover rimuovere nessun sedile.

TWIN AUDIO - Ma la Meriva è concepita in modo da rendere il più gradevole possibile la vita a bordo, e in quest'ottica va vista l'offerta di 6 differenti sistemi audio e il nuovo, praticissimo dispositivo Twin Audio, che consente ai passeggeri posteriori di ascoltare tramite cuffie i cd o i programmi radio preferiti in modo indipendente dai passeggeri anteriori. E' possibile anche ascoltare la stessa musica, ma regolando il volume in piena autonomia.

SICUREZZA - Come sempre grande l'attenzione dell'Opel per la sicurezza: Opel Meriva dispone di soluzioni di sicurezza attiva e passiva ad alti livelli ed efficaci sistemi antifurto. Le misure di sicurezza passiva comprendono l'esclusiva pedaliera di sicurezza Opel (che in caso di grave incidente sgancia automaticamente i pedali del freno e della frizione), le cinture anteriori con pretensionatori e limitatori di tensione, airbag a tendina (a richiesta) abbinati ad airbag laterali (di serie), gli attacchi Isofix per i seggiolini di sicurezza aper bambini e, a richiesta, un dispositivo che avverte che disattiva i relativi airbag se il sedile del passeggero anteriore è libero oppure ospita un seggiolino per bambini.

La sicurezza attiva è assicurata dall'Abs con frenata assistita, mentre a richiesta sono anche disponibili il controllo elettronico Esp della tenuta di strada e il servosterzo elettroidraulico.

MOTORI - Ampia la scelta di motori Ecotec a benzina e turbodiesel, tutti ai vertici delle rispettive categorie in fatto di consumi ed emissioni, grazie anche all'impiego di moderni convertitori catalitici e di sicurezza EGR di ricircolo dei gas di scarico. I moderni motori di Meriva sono montati su assi a coppia neutra che riducono vibrazioni e rumore all'interno dell'abitacolo, migliorando al tempo stesso consumi e comfort di marcia. Sono quindi disponibili due versioni a benzina, la 1.6 16v da 101 cv e la 1.8 16v da 125 cv, e due turbodiesel, il 1.7 DTI 16v da 75 cv e il 1.7 CDTI 16v common rail da 101 cv con coppia massima di 240 Nm.

Da ricordare poi che a contribuire alla flessibilità e alla facilità di guida di Meriva c'è anche il cambio manuale automatizzato Easytronic, sia in modalità automatico che manuale.

L'elegante linea della Opel Meriva. Ma le vere sorprese sono all'interno: nelle foto a destra, alcuni esempi di configurazione dei sedili posteriori

La vera arma in più si chiama FlexSpace

Come è stato già sottolineato, la vera arma in più di Opel Meriva è rappresentata dagli straordinari standard di flessibilità. Il tutto grazie a un ingegnoso sistema di gestione dei sedili posteriori chiamato FlexSpace, che permette di utilizzare Meriva come un'auto a 5, 4, 3, 2 e perfino un solo posto, in modo rapido e senza dover rimuovere nessun sedile dall'interno dell'abitacolo.

Il vantaggio esclusivo di FlexSpace è nella possibilità di spostare i sedili posteriori in senso laterale e longitudinale, indipendentemente l'uno dall'altro. In questo modo, ad esempio, le persone di alta statura hanno maggiore libertà d'azione nel regolare il sedile, e si possono eventualmente anche inclinare gli schienali per stare più comodi. Anche per i bambini ci sono dei vantaggi: accostando maggiormente infatti i sedili posteriori a quelli anteriori, possono stare più vicino ai genitori.

Ma i vantaggi di FlexSpace vanno ben oltre il comfort: le differenti configurazioni realizzabili danno infatti origine a molte soluzioni e a un ampio vano di carico, grazie anche ai sedili posteriori completamente abbattibili, agli schienali regolabili e allo schienale del sedile del passeggero anteriore ripiegabile.

Grazie alle varie configurazioni si può sempre optare per la soluzione migliore, sia per quanto riguarda il comfort dei passeggeri sia per la capacità di carico.

E a questo proposito va sottolineato che se si ripiegano tutti i sedili posteriori e quello del passeggero anteriore si raggiunge addirittura una capacità di oltre 2000 litri.

Numerose proposte estetiche e funzionali per creare l'auto adatta ai propri gusti

Cosmo, Enjoy e Club: tre modi di essere Meriva

Per soddisfare qualsiasi esigenza dell'automobilista, Opel Meriva è disponibile in tre versioni: Cosmo, Enjoy e Club.

E inoltre all'interno di ogni versione, si può scegliere tra molte proposte estetiche e funzionali, che permettono di creare l'auto "ideale", corrispondente al modo di vivere e ai propri gusti.

La versione Cosmo si caratterizza per la grande cura nei dettagli estetici e per un design di classe e dalle linee morbide: ci sono due esclusivi tessuti Onishi, color antracite e grigio acciaio, che si armonizzano alla perfezione con le lucenti maniglie interne cromate, con la finitura cromata opaca del cruscotto e con gli inserti "tecnologici" sulla plancia portastrumenti e sui pannelli della portiera.

La versione Cosmo è quindi l'ideale per chi sceglie una guida elegante e raffinata.

La Meriva Enjoy è la versione ideale per chi concepisce la vettura soprattutto come divertimento.

L'elegante tessuto Enigma è disponibile, oltre che nel color antracite (abbinato alla consolle centrale cromato opaco), anche in tre vivaci tonalità di rosso, blu e verde (con consolle centrale di color antracite metalizzato).

Inoltre molti particolari estetici, come le finiture di tipo cromato opaco lungo le porte anteriori e il cruscotto, arricchiscono ulteriormente l'allestimento della versione Enjoy.

La versione Club si caratterizza invece per la linea pura ed elegante, impreziosita dai particolari degli interni, e ha un design geniale per la sua semplicità.

Da segnalare anche i copriruota dal design moderno ed esclusivo, e lo spazio di carico che poggia su un piano rigido, che può essere abbassato per creare un unico scompartimento di carico.

Sabato e domenica escursioni con XXX Ottobre e Alpina su percorsi a scelta. Partenza dal rifugio Premuda

La Val Rosandra si mette in mostra

Anche un convegno su storia, natura e geologia dell'oasi naturale

Una due giorni dedicata interamente a uno dei gioielli naturalistici più spettacolari della nostra provincia: la Val Rosandra. «Val Rosandra I love you», questo lo slogan dell'iniziativa organizzata dal Club alpino italiano XXX Ottobre e dall'Alpina delle Giulie proprio per valorizzare e far conoscere ai triestini e soprattutto ai turisti la splendida valle di San Dorligo, troppo spesso trascurata dai visitatori che approdano in città. L'iniziativa, che si svolgerà sabato 25 e domenica 26 settembre, gode del contributo della Fondazione CrTrieste, della Provincia di Trieste, del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina e della collaborazione dell' Aiat di Trieste.

Tutta la giornata di sabato 25 sarà dedicata alla conoscenza della Valle e all' arrampicata: i visitatori potranno infatti scegliere tra un vasto numero di percorsi, lungo i quali saranno accompagnati da istruttori, accompagnatori del Cai e persone qualificate. I percorsi proposti sono i seguenti: naturalistico (fauna, geologia, flora), escursionistico, alpinistico su vie ferrate, prove di arrampicata, dimostrativo su itinerari storici di scalata, alpinismo giovanile e speleologico. Le iscrizioni alle diverse escursioni, alle quali si può prendere parte gratuitamente, si terranno a partire dalle 8.30 di sabato mattina nel piazzale del Rifugio Premuda presso il gazebo appositamente allestito. I materiali per le arrampicate saranno forniti dal Cai: gli escursionisti dovranno portarsi da casa solo le pedule necessarie per le escursioni e scarpe adeguate per l'arrampicata.

Domenica 26 alle 9, invece, nella sala del teatro Preseren di San Dorligo della Valle, si terrà un convegno intitolato: «Val Rosandra: fascino, alpinismo ambiente» presieduto dal presidente generale del Cai Annibale Salsa. L'incontro sarà dedicato all'analisi della Valle da diversi punti di vista: storico, naturalistico, giuridico, geologico, nel corso del quale si potranno conoscere anche aspetti poco noti di questa meraviglia della natura che la nostra città ha la fortuna di avere. Tra i relatori del convegno ci sarà anche il socio onorario del Cai XXX Ottobre, Spiro Dalla Porta Xydias, che ieri mattina, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, ha voluto sottolineare il concetto fondamentale che accompagnerà questa manifestazione: «La giornata da trascorrere con gli accompagnatori nei vari sentieri della Valle - ha sottolineato Dalla Porta Xydias - deve essere un mezzo per insegnare soprattutto il rispetto della natura. La Val Rosandra, se la si usa male, finisce, non è un monumento che si può restaurare dopo averlo rovinato».

Un concetto importante, quello della tutela della Valle, sottolineato più volte anche dal presidente della sezione triestina del Cai, Claudio Mitri: «Valorizzare la Val Rosandra dal punto di vista turistico è importantissimo - ha spiegato - ma oltre a farla conoscere bisogna anche saperla tutelare e curare, impartendo la cultura del rispetto per la natura tra la gente».

Una «vedetta» che domina la Valrosandra. (Tommasini)

Appuntamento dedicato ai triestini e ai turisti per far conoscere e imparare a tutelare uno dei luoghi più belli del nostro territorio

Il weekend dedicato alla Valle sarà impreziosito anche dalla presenza del direttivo del Club Alpino Italiano, che quest'anno terrà in via eccezionale la sua riunione annuale proprio a Trieste, accettando così l'invito delle sezioni triestine Alpina delle Giulie e Cai XXX Ottobre, che contano insieme quasi cinquemila soci. Come ha spiegato anche Dalla Porta Xydias, sarà un'occasione per «far sì che gli amici del Cai si rendano conto che per l'alpinismo italiano non esistono solo il Cervino e le Tre cime di Lavaredo: esiste anche la Val Rosandra».

Elisa Lenarduzzi

Comune, Arpa e Ass per la concertazione

I gestori di telefonia: «Datevi una mossa, vogliamo gli impianti»

«Siamo d'accordo per la concertazione e il dialogo, ma datevi una mossa a sbloccare la situazione d'impasse nel Comune di Trieste e a rilasciare le concessioni edilizie che ci permetteranno di costruire i nostri impianti». I gestori della telefonia cellulare pigiano sull'acceleratore per completare la realizzazione di ulteriori stazioni radio base per la telefonia cellulare, forti di quel responso del Tar che di recente ha bocciato le limitazioni a tali impianti imposte da una delibera dell'Amministrazione Comunale triestina. Una posizione che H3G, Tim, Vodafone-Omnitel e Wind hanno ribadito concordamente, seppure con delle sfumature diverse, al tavolo di confronto sul tema organizzato dall'Assessorato provinciale all'Ambiente. Accanto a Fulvio Tamaro, assessore competente, c'erano i rappresentanti dei gestori della telefonia, dei comuni della provincia, del ministero delle Telecomunicazioni, dell'Arpa e dell'Azienda sanitaria.

Tamaro ha posto l'accento sulla necessità di ricucire gli strappi tra gestori e enti. «Dalla fase della protesta e della demagogia – secondo Tamaro – è tempo di spostarsi a quella della concertazione e del dialogo, impostando accordi specifici condivisi, in attesa che la Regione partorisca una nuova normativa». In mezzo a questi soggetti, i principali protagonisti del business della telefonia cellulare, ci sono i cittadini. Che possono stare tranquilli, a giudizio dell'assessore e dei rappresentanti dell'Arpa e dell'Ass, visto che la normativa italiana si basa su una protezione a più livelli. Iniziando dai limiti di esposizione, 6 volt per metro nei luoghi densamente abitati e 20 volt/m in ambiente libero, la più bassa a livello continentale».

Daniele Damele, consulente per la Provincia del progetto Elettomagnetismo, ha presentato successivamente un estratto dei riferimenti normativi e dei monitoraggi effettuati dalla Fondazione Ugo Bordoni, emanazione diretta del Ministero delle Comunicazioni. Dati e numeri che si riferiscono pure a impianti triestini, e che i cittadini possono consultare visitando il sito www.monitoraggio.fub.it

I rappresentanti dei Comuni, di Arpa e Ass hanno concordato sulla necessità di concertazione. Ben altri toni, quelli dei rappresentanti dei gestori di telefonia mobile. «Concertazione è una gran bella parola – ha affermato il rappresentante inglese dell'H3G Andrew Owens, con toni tutt'altro che concilianti – ma per la nostra azienda la situazione a Trieste è disastrosa. Per portare avanti il nostro programma abbiamo dovuto fare 20 ricorsi. Un altro riguarda anche Muggia. In realtà i pareri affermativi di Arpa e Ass dovrebbero essere sufficienti per permetterci di costruire le nostre antenne. Per concertare, in definitiva, bisogna portare qualcosa sul tavolo che al momento non c'è».

Antenna telefonia

«Pollice alto al confronto e alle trattative - ha continuato un ben più conciliante Mauro Doz per la Tim - via libera ai protocolli d'intesa, ma ci deve essere maggiore attenzione per un servizio di urbanizzazione primaria che noi garantiamo alla collettività».

«Ok a questo tavolo e al confronto - secondo Luca Laroni di Vodafone - ma è singolare che in una città come Trieste dove si parla di Expo 2008 e di mobilità della conoscenza si debbano trovare tante difficoltà per permettere lo sviluppo di una tecnologia al servizio di tutti.

Maurizio Lozei

Il sindaco Gasperini si dice contrario alla realizzazione dell'impianto che potrebbe sorgere nell'area della ex Esso

«Muggia dirà no al terminal gas»

«Non so se il progetto è come quello Enel del 2002, ma la pericolosità è la stessa»

«Non ho avuto comunicazioni ufficiali. L'ho saputo dalla stampa. Personalmente sono contrario». È quanto dichiara il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini in merito al progetto di terminal di rigassificazione della società spagnola Gas Natural in area ex Esso. Muggia in effetti non rientrerebbe, territorialmente, nel progetto ma essendo un Comune limitrofo, secondo Gasperini, «sarebbe chiamato ad esprimersi». E a Muggia in particolare la questione non è per niente nuova.

Nell'autunno di due anni fa i vertici dell'Enel avevano dichiarato di voler costruire due impianti di rigassificazione, dove il Gnl trasportato da gasiere viene immesso nella rete del gas: uno a Taranto e uno a Muggia (zona a mare delle Noghere). Una situazione identica a quella prospettata ora dalla Gas Natural, anche se, appunto, cambia il soggetto proponente e la localizzazione traslata a Trieste. Ma, se vogliamo, un legame tra i due soggetti c'è: la Gas Natural nel giugno 2001 ha stretto un accordo con l'Enel per sviluppare il settore del gas naturale e la relativa logistica. L'impianto annunciato ora è apparentemente identico a quello presentato due anni fa. Anche allora si parlava di doppio serbatoio, investimento da oltre mille miliardi di vecchie lire (ora 600 milioni di euro), ricaduta occupazionale per 400 persone (compreso l'indotto).

Una panoramica dell'area ex Esso. (Foto Lasorte)

All'epoca Muggia si espresse negativamente, anche se si rimase solo ad una fase colloquiale. Ai primi incontri con l'Enel, presoché informali, infatti, il sindaco aveva dichiarato: «Il piano regolatore non prevede un tale tipo di attività in quella zona, e anche nell'incontro con l'Enel sono rimasto ferreo su questa posizione. L'Enel è stato chiaro: se si fa una variante al Prg, d'accordo, altrimenti, amici come prima». Da allora, il nulla. «Amici», dunque. Fino ad oggi. «Non posso assicurare che il progetto sia uguale a quello presentato allora dall'Enel – dice ora Gasperini -. Anche se non è sul nostro territorio, la pericolosità è la stessa. Personalmente sono contrario ad un tale impianto. Attendo di essere informato meglio sulla questione». Un referendum anche a Muggia? «Non credo serva, Trieste avrà le sue buone ragioni per pensare di organizzarlo. Secondo me basta il parere del consiglio comunale». Come si sa a Taranto (seconda sede per un impianto della Gas Natural) la situazione è diversa e pare più avviata, essendo già a livello di conferenza dei servizi (fine mese). Gli ambientalisti sono in allarme.

Il sindaco Gasperini

L'Assindustria locale è favorevole. Come la pensano gli amministratori locali? A fine agosto il sindaco di Taranto Rossana Di Bello (Forza Italia) aveva dichiarato: «L'impianto non è collegabile alla nostra realtà. Si crea inoltre l'immagine di una Taranto assediata dagli impianti industriali, lontana dal poter legittimare un presente e soprattutto un futuro di sviluppo turistico e culturale. L'avevo già detto tre anni fa riguardo il progetto Enel, ora con sigle diverse, però, l'impianto riappare».

Sergio Rebelli

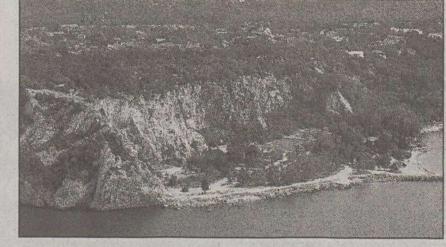
Truffe via Internet a Prosecco: scatta una denuncia

Ha comprato via Internet alcuni prodotti elettronici, ma si è preso un «bidone». Ha pagato il prezzo pattuito ma non ha ricevuto la merce. I carabinieri di Prosecco hanno identificato e denunciato il presunto truffatore: P.A., 24 anni, abitante a Torino. A metterlo nei guai è stato B.A., 62 anni, residente nella zona di Prosecco. Dopo un'asta *on line* aveva versato sul conto corrente del truffatore le somme richieste. Ma poi non aveva ricevuto la merce ordinata. L'uomo si è così rivolto ai carabinieri che in breve hanno raggiunto l'organizzatore e alla fine è scattata la denuncia per truffa.

SISTIANA Al via l'iter amministrativo per la realizzazione del piano dopo lo stop del Tar

Baia, si riparte dalla variante

Ret: «Il nuovo documento accoglie le osservazioni della Regione»

Si rimette in marcia l'iter amministrativo per la realizzazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Dopo lo stop imposto dall'annullamento, da parte del Tar su richiesta degli ambientalisti, dell'approvazione della variante 21 – che di fatto aveva riportato indietro di un anno le pratiche «di avvicinamento» alla realizzazione del progetto – il consiglio comunale di Duino Aurisina è pronto a riapprovare il documento urbanistico che modifica la parte di piano regolatore relativa alla Baia di Sistiana, aprendo la strada alla realizzazione del piano particolareggiato, che pur essendo stato approvato, a sua volta è decaduto a seguito della bocciatura della stessa variante 21. Insomma, il «castello di carte» necessario a iniziare la realizzazione del progetto torna a essere costruito: nella scorsa seduta del consiglio comunale, dopo la sentenza del Tar di inizio estate, i consiglieri comunali avevano votato la presa d'atto dell'annullamento del lavoro svolto per l'approvazione della variante 21, e ora, nella seduta in programma la prossima settimana (dovrebbe venire fissata per il 29 settembre) inziano d'accapo, ripartendo con l'approvazione della variante stessa. «Il documento che andiamo ad approvare – spiega il sindaco, Giorgio Ret – recepisce le osservazioni che la Regione ci aveva fatto pervenire dopo l'adozione, e le inserisce nel documento. In questo modo – tenendo conto anche della sentenza pervenuta dal Tar – mettiamo a posto quanto non andava bene nella precedente approvazione». Il meccanismo amministrativo vede poi, una volta conclusa l'approvazione, la ri-adozione e la ri-approvazione del piano particolareggiato, che non era stato bocciato per questioni di merito, ma di forma: la proprietà, infatti, intende ripresentarlo così come era stato già presentato un anno fa, poiché sono rimasti validi un lungo elenco di pareri e di ulteriori documenti richiesti e provenienti da altre Istituzioni, come la Soprintendenza e la Regione. Ma per una variante che riparte, un'altra subisce l'ennesimo rallentamento: si tratta della variante agricola (la numero 22, per seguire l'ordine cronologico dell'amministrazione); i consiglieri, nella prossima riunione, dovranno prendere atto della necessità di rielaborazione, e ciò a seguito delle prescrizioni inviate dalla Regione. Il documento, che era stato adottato tempo fa, ora verrà rielaborato, e quindi – entro un mese – adottato nuovamente, prima di passare alla fase definitiva dell'approvazione. Il consiglio comunale della prossima settimana, restando sempre in tema urbanistico, esaminerà anche un piano particolareggiato di iniziativa privata, per la realizzazione di alcune abitazioni a Borgo San Mauro.

La Baia di Sistiana: si riparte dalla variante 21. (Lasorte)

fr. c.

Stasera il premio «Leone di Muggia» alla sala Millo

Si svolgerà oggi alle 18.30, a Muggia, nella sala «Millo», la premiazione della 44/a edizione del premio letterario «Leone di Muggia», promosso dall'Università popolare di Trieste e dal Comune di Muggia. La manifestazione sarà condotta da Susanna Isernia e si aprirà con i saluti del sindaco Gasperini e del presidente dell' Upt Luciano Lago. Dopo la prolusione di Fabio Finotti presidente della Commissione giudicatrice, Isernia leggerà un tema dei ragazzi premiati nella sezione giovani. Poi l'assegnazione dei premi e la lettura di alcune parti delle opere vincitrici.

DUINO AURISINA Annullo postale italiano e francobollo sloveno per l'anniversario

I 30 anni dello Yacht club Cupa

Successo per il pomeriggio che il castello di Duino ha dedicato allo Yacht club Cupa di Sistiana, che ha festeggiato i 30 anni dalla fondazione con l'apertura, nel maniero, di un ufficio postale con uno speciale annullo delle Poste italiane dedicato alla Cupa, e il francobollo emesso dalle Poste slovene. Nel pomeriggio, anche la presentazione della ricerca storica effettuata dal capitano Bruno Volpi Lisjak - uno dei massimi esperti della trascorsa vita marinara del litorale - sulla cupa, il particolare tipo di barca che veniva utilizzata tra Santa Croce e Duino, da cui il circolo velico trae il nome. La ricerca ha portato Lisjak fino in Russia: un'imbarcazione con lo stesso nome e identiche caratteristiche veniva impiegata oltre 1300 anni fa sui laghi e sui fiumi della regione di Novgorod, nella Russia nord-occidentale. Da questa ricerca, contenuta in un volume che sarà tradotto anche in italiano, risulta che in vari periodi tra il 540 e 860 d.C. diverse flotte di cupa e talvolta anche di imbarcazioni vichinghe, discesero i fiumi russi fino al Mar Nero per insidiare Bisanzio. E la storia recente, legata al sodalizio sportivo espressione della comunità slovena di Duino Aurisina conosce importanti traguardi, dai risultati a livello nazionale e internazionale, alla realizzazione di scuole di vela e windsurf dedicate ai bambini e agli adulti.

fr.c.

Continuaz. dalla 14.a pagina

CASE indipendenti con cortiletti e giardini e accesso auto disponiamo in periferia città e altipiano. Tecnocasa Rozzol tel. 040/93805358. (A00)

CENTRALE da rimodernare, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno. € 103.000, rif. 20404 Rabino 040/368566.

CENTRALE in palazzo d'epoca ristrutturato, primingresso soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno. € 140.000, rif. 14004 Rabino 040/368566.

CERVIGNANO centro. Ottimo ampio appartamento in bifamiliare: ingresso, cucina, soggiorno, 2 terrazze, 3 camere, 2 bagni, cantina, garage, giardinetto esclusivo. Accesso alla soffitta rinifita, con riscaldamento. Occasione 135.000 euro. Cod. 13/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO frazione. In suggestivo contesto graziosa casetta con vista nell'ampio verde di proprietà e sul fiume. Risallante, perfetta come casa vacanze, un'opportunità unica! Cod. 32/P Gallery Cervignano. 0431/35986.

CENTRO storico - alloggio ottimamente rifinito - I ingresso - adatto a molteplici usi. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

DOMUS Boccaccio palazzetto ristrutturato vista mare soleggiato soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno wc box auto euro 185.000,00 tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino pregiata villa bipiano con taverna indipendente e ampio giardino doppio box auto parcheggio di proprietà porticato. Foto: www.domuscasa.com. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Giustinelli luminoso ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina ampio bagno ascensore termoautonomo euro 115.000,00 tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione prestigioso attico con mansarda vista mare e città salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi due terrazzi box auto cantina informazioni in ufficio esente mediazione tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Piazza Sant'Antonio ufficio di rappresentanza oltre 200 mq. posizione d'angolo rifinito ascensore tel. 040/366811. (A00)

DOMUS vicinanze Rossetti palazzo epoca ristrutturato soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno euro 100.000,00 tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Romolo Gessi in palazzo di pregio vista mare doppio ingresso salone doppio due matrimoniali cucina abitabile stanzetta guardaroba due bagni terrazzo cantina box auto 040/366811. (A00)

FIUMICELLO ampia tranquilla casa accostata da un lato: ingresso, cucina, soggiorno, pranzo, 2 matrimoniali, singola, doppi servizi, terrazzone, porticato, garage, posto auto coperto. Vani accessori, giardino. Cod. 38/P Gallery Cervignano 0431/35986.

GALLERY Duino villa, saloncino, cucina, sala verandata, quattro stanze, balcone, cantina, giardino, posti auto. Cod. 117/P. 040/2908343.

GALLERY Monfalcone appartamento bicamere 1° piano, soggiorno, cucina, ripostiglio, terrazzo, garage, cantina. Cod. 238/P 0481/790679.

GALLERY mansarda primingresso cucina salone bicamere bagno con doccia idromax luminosa climatizzata termoautonoma. Cod. 334/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Molino a Vento 78 mq luminoso ristrutturato termoautonomo possibilità box auto in affitto. Cod. 331/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Muggia Aquilinia appartamento bicamere al piano terra con giardino, taverna e due posti auto. Euro 274.000. Cod. 19/P tel. 040/271147.

GALLERY Muggia Aquilinia appartamento disposto su due livelli con terrazzi, cantina e due posti auto. Euro 213.000. Cod. 19/P tel. 040/271147.

GALLERY Muggia centro storico appartamento con soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due cortiletti, soffitta, terrazzino. Euro 110.000. Cod. 25/P 040/271147. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari. In quadrifamiliare, appartamento bicamere, terrazzo, taverna, garage, 2 posti auto, giardino di proprietà. Cod. 500/P 0481/790679.

GALLERY Ronchi dei Legionari recente appartamento tricamere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, garage e cantina. Cod. 71/P 0481/790679.

GALLERY Rupingrande villa accostata primingresso, ampia metratura con ampio giardino, box. Cod. 75/P. 040/2908343.

GALLERY San Giusto appartamento 129 mq su due livelli soggiorno cucina due camere salottino due bagni e cantina € 225.000 cod. 347/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Vito appartamento 159 mq: ingresso soggiorno cucina quattro stanze bagno da rimodernare. Cod. 442/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana attico ca 345 mq nuovo, vista mare, terrazzo 140 mq, dependance, giardino box. Cod. 82/P 040/2908343.

GALLERY Staranzano casetta accostata disposta su 2 livelli, soggiorno-cottura, 2 camere, 2 bagni, 2 ripostigli esterni. Cod. 212/P 0481/790679.

GALLERY Vermegliano villetta bifamiliare disposta su 4 livelli con giardino di proprietà, ampia metratura, buone condizioni. Disponibilità immediata. Cod. 236/P 0481/790679. (A00)

GARIBALDI adiacenze, occupato in buone condizioni soggiorno cucina, una camera, bagno. € 70.000 rif. 9004 Rabino 040/368566. (A00)

GIULIANI ottime condizioni soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, due poggioli. € 125.000 rif. 2704 Rabino 040/368566. (A00)

L.GO Papa Giovanni appartamento di rappresentanza con posto auto di proprietà. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

MILANO mansardina composta da vano unico con angolo cottura, doccia interna e wc esterno. € 30.000, rif. 19804 Rabino 040/368566.

MUGGIA appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, cantina. € 160.000 rif. 21404 Rabino 040/368566. (A00)

MUZIO ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, servizio esterno di proprietà possibilità bagno interno. € 59.000, rif. 18004 Rabino 040/368566.

P.ZZA Belvedere ad.ze: app. ristrutturato a nuovo di: ingresso, zona giorno con lato cottura, matrimoniale, ampia singola, studio, bagno completo e ampio rip. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

PALAZZO Torbandena primo ingresso attico sulla via del Ponte su due livelli ingresso soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi terrazza a vasca. Esente mediazione cod. 30/P Gallery Trieste Gretta 040/4528358. (A00)

PERIFERICO in palazzina, in ottime condizioni disposto su due livelli 225 mq giardino di 250 mq, box auto. € 370.000 rif. 12904 Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA C. Alberto (zona) in palazzo epoca al piano alto alloggio di ampia metratura con vista mare (da risistemare) di cucina salone salotto 4 stanze biservizi terrazzi. Spaziocasa 040/369950. (A00)

PIRELLI RE adiacenze piazza Foraggi appartamento ristrutturato 75 mq, saloncino con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. € 129.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI RE Prosecco appartamento ca. 80 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzo, cantina, termoautonomo. Parzialmente arredato. € 150.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI RE Scala Santa casetta accostata con giardino, cucina, matrimoniale, bagno, veranda, cantina, termoautonomo. € 100.000. Posto auto in affitto. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI RE via Foscolo appartamento ristrutturato 40 mq, cucina, tinello, matrimoniale, bagno, termoautonomo. € 68.500. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI RE via Tigor appartamento ristrutturato ca. 80 mq, salone, cucina, due camere, bagno, cantina, termoautonomo. € 168.000. Tel. 040/304998. (A00)

PORPETTO: ottima casa disposta su due piani. Piano terra: soggiorno, cucina, bagno, primo piano, due camere e disimpegno. Ampio giardino, garage e taverna. Possibilità ampliamento. Cod. 34/P Gallery Cervignano. 0431/35986.

PROGETTOCASA Opicina ultima villa schiera su tre livelli, giardino, posti macchina. Pronta consegna. Cod. 535/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale Maggiore locale con due magazzini di ca 140 mq, doppio ingresso, vetrine, 120.000 trattabili. Cod. 409/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Università terreno edificabile, progetto approvato per due garage. Adatto imprese. Info. previo appuntamento. Cod. 590/P 040/368283. (A00)

RISORTA, ristrutturato, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino. € 138.000 rif. 20804 Rabino 040/368566. (A00)

ROSSETTI-PORTA eleganti 120 mq piano medio ascensore biservizi posto auto in garage ottime condizioni. Libero! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

S.CROCE rustico in pietra carsica, completamente da ricostruire possibilità tre livelli per totali 180 mq. € 85.000 rif. 19404 Rabino 040/368566. (A00)

S.FRANCESCO ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, tre poggioli. € 185.000 rif. 21504 Rabino 040/368566. (A00)

S.GIACOMO: appartamento parzialmente mansardato in buone condizioni, di: ingresso, zona giorno con cucinino, stanza matrimoniale e bagno completo. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

S.LAZZARO in palazzo d'epoca alloggio di ampia metratura (da rimodernare) di cucina soggiorno 3 stanze 2 servizi soffitta. Spaziocasa 040/369950. (A00)

SAN Giacomo piccolo appartamento di camera cucina e wc da ristrutturare completamente € 35.000 cod. 25/P Gallery Trieste Gretta 040/4528358. (A00)

SEMICENTRALE ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, due ripostigli, autometano. € 160.000 rif. 8304 Rabino 040/368566. (A00)

SONCINI in palazzina recente immersa nel verde alloggio panoramico di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino box ottimo per coppia/single. Spaziocasa 040/369950. (A00)

TRIESTE Immobiliare centrale ottimo terzo piano in stabile d'epoca composto da: atrio soggiorno con accesso al balcone cucinino due camere bagno rip. soppalcato. Termoautonomo completamente arredato ottime le condizioni interne! € 117.000 tel. 040/393329.

TRIESTE Immobiliare Settefontane zona app.to ristrutturato a nuovo composto da: ingresso soggiorno camera grande cucina bagno cantina termoautonomo. € 110.000 tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare zona Montebello app.to in stabile degli anni '60 esternamente ristrutturato composto di: atrio ampia cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno balcone cantina. Possibilità posto auto in garage. Termoautonomo € 123.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare zona Rossetti app.to al piano medio internamente composto da: ingresso soggiorno con ampio balcone due camere da letto cucina arredata con secondo poggiolo bagno wc ampio armadio a muro. Modernamente ristrutturato libero da subito. € 129.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare zona Rossetti app.to di buona metratura in stabile d'epoca ristrutturato: internamente composto da grande cucina abitabile cinque stanze bagno wc rip. molto tranquillo! € 125.000 tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare zona Settefontane in stabile recente app.to al piano medio composto da: ingresso stanza zona giorno/notte cucina poggiolo € 83.000 posto auto in garage €17.000. Tel. 040/393329. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi appartamento zona Gretta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160 terrazze riscaldamento centrale ascensore posti auto. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi ville Costiera triestina, Barcola Miramare, Muggia, via dell'Eremo panoramiche di varie metrature con giardino e garage trattative riservate per informazioni su appuntamento in ufficio. (A00)

VIA Capodistria vendesi box auto varie metrature a partire da euro 12.000. Consegna fine 2005. B.G. 040/3728802.

VIA Elia: luminoso app. vista mare/città: ingresso, cucina abit., salone doppio (originariamente due stanze), matrimoniale, bagno completo, rip., veranda, terrazzino, p. auto di proprietà coperto e parcheggio condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VIA Udine, appartamento di ampia metratura - restaurato. Risc. autonomo. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

ZONA Baiamonti vendesi grande locale commerciale di ca 500 mq. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Baiamonti vendesi locale interrato di ca 520 mq adatto magazzino. Possibile anche vendita frazionato. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

RABINO 040/368566 cerchiamo zona altipiano Ovest, villa singola con giardino di proprietà. Definizione immediata. (A00)

REVOLTELLA S. Pasquale Eremo ricerchiamo appartamento/casetta tricamere biservizi terrazzo/giardino. Ampia disponibilità economica. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Rozzol ricerca stabili interi o terreni edificabili min. 1.500 mq per grossa impresa triestina. Saldo immediato! Tel. 040/9380538. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITTASI tre studentesse appartamento ammobiliato centrale ogni comfort tel. 040/413132 - 349/3816903. (A6589)

AFFITTIAMO € 450 mensili (arredato - per studenti) Università alloggio al piano alto di cucina matrimoniale bagno terrazzino (2 posti letto). Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO € 480 mensili (arredato - non residenti) Soncini in posizione tranquilla alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo parcheggio condominiale. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO € 620 mensili (arredato - non residenti) Agavi alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzino (possibilità box). Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO da € 580 mensili (arredati a nuovo - per non residenti o foresterie) centro città alloggi nuovi di cottura saloncino stanza bagno autometano. Spaziocasa 040/369950. (A00)

ALTURA, ampio alloggio vuoto - pari a un I ingresso con soffitta. € 650. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

CENTRALISSIMI a Trieste affittasi appartamenti primoingresso, vuoti, con salone, due o tre camere, alcuni anche con mansarda, termoautonomi, a partire da euro 750 mensili più spese. B.G. 040/3728802. (A00)

FLAVIA, ottimo alloggio vuoto con posto auto condominiale. € 360. Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

LOCALI di circa 10.000 mq esclusivamente in locazione. Possibilità anche frazionati, con ampi piazzali di posteggio, in zona di ampia scorribilità veicolare. Adatti uso commerciale e industriale, anche per grande distribuzione. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA in centro cantina affittasi. Adattissimo uso taverna o svago, con luce e acqua. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria, gastronomia, gelateria artigianale. B.G. 040/272500. (A00)

PROGETTOCASA zona S. Vito appartamento cucina, due stanze, bagno, poggiolo, arredato, termoautonomo, 430. Cod. 619/P 040/368283. (A00)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti arredati zone centro, Giulia, Rossetti, Gretta non residenti contratti annuali. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni zona Monfalcone Trieste 338/2489352 - 040/367771.

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service Srl seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno Medio: part-time € 660,00 full-time € 1.500 corso di formazione gratuito nessun investimento. Tel. 348/5304476. (A00)

BUFFET cerca apprendista banconiere (chiusura domenicale) telefonare dalle 16 alle 18 allo 040/366858. (A00)

CERCASI apprendista banconiera per lavoro di bar impegnativo. Telefonare al 349/5357772 dalle 13.30 alle 15.30. (A00)

ENOTECA ristorante di notevole importanza in Trieste prossima apertura cerca responsabile di sala con conoscenza vini e almeno una lingua straniera (inglese o tedesco), cuoco e aiuto cuoco con esperienza di cucina mitteleuropea. Inviare c.v. a: ristorantits@katamail.com o fax 040/3226659. (A00)

IMPIEGATA/O con il diploma di ragioniere o geometra cercasi. Richiedesi conoscenza lingua serbo-croata e computer, scrivere Fermo Posta Centrale Trieste. AH4936928. (A6598)

NEGOZIO di Grado (Go) cerca salumiere esperto per posto annuale, richiedesi massima serietà. Telefonare allo 049/4103946. (Cf 2047)

RISTORANTE Trieste centro cerca aiuto cuoco o aiuto cuoca con esperienza. Tel. 335/7059458. (A00)

SOPRAN Spa ag. di Udine leader settore antinfortunistica e antincendio seleziona agenti di vendita per zone libere di Ud-Pn-Go. Sono richieste capacità dinamismo intraprendenza e spiccate doti commerciali. Offresi formazione professionale contributo provvigionale provvigioni e incentivi possibilità di sviluppo carriera. Per colloqui telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (A00)

STUDIO tributario cerca per ampliamento struttura consulente del lavoro o persona esperta paghe. Offresi interessanti prospettive e ampia autonomia. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale pat. TS5024061L. (A6817)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

INGEGNERE responsabile tecnico progetti impianti industriali gestione clienti fornitori pluriennale esperienza ufficio e cantieri esamina proposte di lavoro 340/9128504. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Tel. 040/636677. (FIL47)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37%) Taeg 9-14%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Emilia 8.a misura naturale completa. 340/8703935. (A6824)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice, tacchi a spillo 339/4141068. (A6839)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21.enne completissima 040/414316 340/9603604. (A6834)

A.A.A.A.A.A.A. ALESSIA a Trieste nuova italiana veramente bella fino alle 19. Cell 339-3424574. (A6758)

A.A.A.A.A.A.A. SELENE nuovissima bionda ti aspetta per ogni desiderio chiamami 320/2706280. (A00)

A.A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella giovane, V misura, affascinante, 333/3976299. (B00)

A.A.A.A.A.A. PRIMA volta femminile dotatissima tacchi spillo lungo divertimento grossissima sorpresa 320/3732685. (A00)

A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto dispomibile. Tel. 333/5485912. (A00)

A.A.A.A.A. RAGAZZA bella giovane vuole conoscerti. Chiedo serietà 338/8894118. (A6841)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima affascinante dolcissima sexy corpo mozzafiato. 333/3250298. (A6833)

A.A.A. ANGI femminile, padrona dominatrice con grossa sorpresa. Ti aspetto. Tel. 333/9456518. (A6844)

A.A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura, 1.a volta a Trieste, 320/9331830. (A6823)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale, affascinante 24enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A6840)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6575)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulatta 8-22 320/9259635. (A00)

A.A.A. TRIESTE: Ina biondissima alta affascinante fisico da copertina. 333/4695775. (A00)

A.A. APPENA arrivata esuberante sexy attraente bionda dolce molto dispomibile 346/2194130. (A00)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A00)

A.A. VENERE nera intrigante e sensuale alta 5.a misura. Solo distinti. 347/2737326. (A6691)

A. MILENA sexy top model messicana senza limite bella sorpresa 20enne 320/4962210. (A6843)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 348/7025943. (A6763)

APPENA arrivata Trieste Lina bellissima 22.enne disponibile soddisfare i tuoi desideri. 333/3791072. (A6828)

899.322.326 CALDE bolognesi 166.12.88.76 Pegaso Srl. via Salute Bologna € 1,56/min vietato minorenni.

BELLA, formosa, sensuale, conoscerebbe momenti piccanti e molto discreti. 333/7939021. (Fil 60)

BELLISSIMA rumena 24enne V misura ex modella chiamami sarai soddisfatto 338/8934334. (A00)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, discoteca, privé, video. 3402538041. (Fil84)

NOVITÀ bellissima 21.enne 5.a simpatica cocolona massima disponibilità, non ti pentirai. 338/8445387. (A6827)

RUMENA affascinante appena arrivata 23enne misura 6a chiamami ti aspetto 348/9190147. (A00)

SEDUCENTE e passionale 30enne in cerca di nuove emozioni valuta proposte intriganti 338/5388545. (Fil37)

STUDIO di massaggio rilassante sportivo e altro. Tel. 0038641739742. (A6816)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

ATTIVITÀ di bar avviatissimo cedesi. Locali ottimamente arredati di ca. 120 mq in affitto. In zona con fortissimo passaggio. Prezzo ribassato. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALISSIMA attività tabacchi con macchinari e arredi, cedesi. Ampia tabella merceologica. Muri in affitto, ottimo contratto recentemente rinnovato. B.G. 040/3728802. (A00)

PIZZERIA in zona semicentrale con muri e arredo, in ottime condizioni con giardino interno € 170.000 rif. 20904 Rabino 040/368566. (A00)

«Mamma Onaosi»

Vorrei rispondere alle Segnalazioni della dottoressa Monica Pellegrino, del dottor Alberto Zuccheri e della dottoressa Maria Grazia Baldini: forse non conoscono l'Onaosi (Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italiani), le sue finalità, le strutture di cui dispone e il supporto che fornisce agli orfani dei sanitari italiani. Sono un ex assistito che è stato ospite per 7 anni nel convitto di Perugia. L'Onaosi, o come noi affettuosamente la chiamiamo «mamma Onaosi», mi ha fatto crescere e ha egregiamente sopperito alla mancanza della figura dei genitori che mi è venuta a mancare quando ero poco più che un bambino.

Credetemi, i soldi che vi vengono richiesti quali contributo obbligatorio, non vanno nelle casse dello Stato, ma vengono usati per aiutare i figli di tanti vostri colleghi che muoiono prematuramente. Sarò ben lieto di illustrare a voi e a quanti ne fossero interessati, la mia personale esperienza vissuta all'Onaosi.

Dario Masiello

La rete di metano

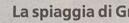
L'abitato di Santa Croce è oggetto dell'intervento di metanizzazione operato dall'Acegas-Aps Spa con contributo finanziario del 50% da parte del Comune. La costruzione della nuova rete di metano interessa anche la zona limitrofa il citato numero civico 742. Interpellata l'Acegas-Aps risulta che l'interessato non ha ancora risposto alla richiesta di consenso all'allacciamento, per la quale è ancora in tempo, ma ha attinto informazioni da persone non incaricate a fornire risposte appropriate. L'interessata è invitata a rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Acegas-Aps.

Giorgio Rossi
assessore comunale

IL CASO

A Grado il pronto intervento sanitario è aperto solo fino alle 14

Soccorso impossibile in spiaggia

La spiaggia di Grado: troppe carenze.

Dal 1.o settembre a Grado il Pronto soccorso chiude alle 14. Sempre che, sulla spiaggia di Grado, alle 18 del 7 settembre, non teniate in braccio vostra figlia di 5 anni in stato di shock e coperta di sangue. Un banale incidente, per fortuna non grave, che però richiede l'intervento di un medico per una sutura. Ci rivolgiamo al Pronto soccorso della spiaggia. Troviamo i locali chiusi. Corriamo a prendere l'automobile e ci precipitiamo a Grado Vecchia. Il medico di guardia ci informa che il Pronto soccorso chiude alle 14 e dichiara mestamente di non poter fare alcunché in quanto impossibilitato ad accedere all'attrezzatura medica che è custodita sotto chiave. Veniamo quindi indirizzati all'ospedale di Monfalcone dove veniamo accolti e assistiti con equità. Rientriamo a Grado alle 21.40, mia moglie all'ottavo mese, le mie due bambine e io. Ancora sporchi di sabbia e di sale. Dal'altra parte non potevo mica recarmi a Monfalcone da solo guidando e tamponando la ferita di mia figlia contemporaneamente.

Questo piccolo grande incidente è stato gestito con lucidità unicamente perché siamo stati provvidenzialmente assititi in spiaggia da una bagnante qualificatasi infermiera professionale.

Che sia questa la strategia per affrontare le emergenze che si dovessero verificare nella prestigiosa ed esclusiva località turistica? C'è sempre un medico tra la folla no? Perché l'orario di apertura non coincide con gli orari di apertura della spiaggia stessa? Costa troppo? Perché si chiude il Pronto soccorso a Grado Vecchia alle 14? Costa troppo? La stagione turistica, tutto sommato, non mi sembrava finita, vista la presenza di tanti turisti, soprattutto bambini, anziani e portatori di handicap.

Vengo anche a sapere che il Pronto soccorso della spiaggia è presidiato da un infermiere, stipendiato dalla Git, che non ha le competenze e tanto meno l'attrezzatura per affrontare una vera emergenza. Basta rapportare questa scelta alle antidiluviane strutture della spiaggia come i servizi igienici, la ristorazione, il parco acquatico (parola grossa), la piscina che non c'è, le docce calde e soprattutto il servizio di pulizia della spiaggia stessa, che è sporca. La sabbia è mista a mozziconi di sigarette, foglie, aghi di pino, carte di gelati, posate di plastica, palloncini scoppiati e noccioli di pesca. Su questo specifico argomento la direzione è sorda alle lamentele. Per certo alle mie. E qualcuno ancora si interroga sui motivi del calo di presenze?

Riccardo Bartole

Medicina d'urgenza

Desidero ringraziare il dottor Lorenzo Urbani del «Servizio di medicina di urgenza» dell'ospedale di Cattinara, i suoi colleghi di reparto (medici e paramedici) e il personale amministrativo per la professionalità, serietà, educazione, cortesia dimostratami in un episodio (da loro felicemente risolto) accadutomi a Trieste. Ricorderò tutti con stima e simpatia.

Umberto Leiter
Verona

Anziana scomparsa

Vorrei ringraziare i parenti, gli amici e conoscenti e tutte le persone che si sono prodigate nella ricerca di mia madre, Maria Prukar, dispersa per trenta ore tra l'11 e il 12 settembre. Inoltre un sentito grazie al Piccolo e a tutti gli sconosciuti che, in qualche modo, si sono interessati. Un grazie particolare va alla stazione di Trieste «Soccorso alpino» per la sollecitudine, disponibilità e professionalità dimostrate nella ricerca e nel ritrovamento di mia madre.

Luciana Racman Scheriani

Problema eliminato

Non è vero che i vigili urbani sono solo esattori del Comune. Vi racconto un fatto di cui sono stato testimone nel pomeriggio di martedì 14 settembre. Un motociclista scivola a terra in via Tigor all'incrocio con via San Vito a causa di ghiaia sull'asfalto. Dopo qualche minuto arriva una macchina dei vigili. Scende un vigile e parla col guidatore. Da una finestra sbuca una scopa e il vigile di buona lena si mette a ramazzare l'asfalto, togliendo la ghiaia causa della caduta del motociclista. Bravo vigile, in cinque minuti ha eliminato un problema.

Francesco Speranza

La proprietà dell'Itis

Il 9 settembre il Piccolo ha pubblicato un servizio, a firma Ugo Salvini, sull'edificio di piazza Dalmazia noto per ospitare il locale Galleria Fabris.

In esso si asseriva che il Comune di Trieste ne aveva rilevato la proprietà dopo un accordo conl'Itis e che avrebbe predisposto per la sua cessione un'asta pubblica, dopodiché il palazzo sarebbe potuto divenire anche albergo. In realtà nel maggio del corrente anno è intervenuto un accordo transativo tra Comune e Itis circa la vertenza sul lascito del benefattore Mattheusche, per cui il Comune ha riconosciuto all'Itis la proprietà dell'edificio accettando come contropartita alcune operazioni, fra cui il trasferimento della proprietà di via Gatteri 24, da destinare a futura sede della Comunità per rifugiati di via Machiavelli 3.

Pertanto soltanto all'Itis compete ora l'adozione di eventuali atti di disposizione sull'immobile di piazza Dalmazia.

Elio Palmieri
presidente Itis

Il Palazzo delle Esposizioni

Il Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale a Roma è stato realizzato da Pio Piacentini, nato a Roma nel 1846 e ivi morto nel 1928. Pio Piacentini fu fortunato rappresentante dell'eclettismo del Diciannovesimo secolo, costruì numerosi edifici pubblici e privati fra i quali appunto, progettato nel 1878 e realizzato tra il 1880 e 1882, il Palazzo in questione. Fu anche padre di Marcello Piacentini, nato pure lui a Roma ma nel 1882 e morto nel 1960. Professore di urbanistica nell'università di Roma e accademico d'Italia, tentò una mediazione fra un linguaggio moderno disponibile alla semplicità e una monumentalità disponibile alla retorica che gli accattivò il favore del regime. Un tanto non per apparire sapientina, ma per rettificare l'articolo apparso sul «Piccolo» di mercoledì 15 settembre nelle pagine «Attualità» in ben sei colonne, e perché gli studenti della facoltà di architettura di Trieste non memorizzino informazioni sbagliate.

Gigetta Tamaro
architetto

Lei ha ragione. Il Palazzo è stato realizzato effettivamente da Pio e non da Marcello Piacentini. Ce ne scusiamo con i lettori. La notizia sbagliata ci è arrivata in redazione dall'Agenzia Ansa.

Sperperi di denaro

Rispondo al rappresentante di un singolare gruppo definito «Gioventù europea» apparso nella rubrica «Parola ai politici», che polemizza su ipotetici sperperi di denaro pubblico spesi per inserzioni di ringraziamento riferiti agli spettacoli del «Trieste Live Rock Music Festival». Un tanto per tranquillizzarlo, dichiarando che l'inserzione da lui citata non è stata pagata dall'amministrazione comunale.

Tale gesto di giusta sensibilità nei confronti delle migliaia di persone che sono accorse in piazza Unità per l'evento e al Comune di Trieste per aver creduto nell'iniziativa, è stato proposto e pagato dai promotori, dimostrando, sia in fase realizzativa sia in quella del post evento, un'organizzazione professionale.

Egregio signor Salimbeni di Gioventù europea, spiace leggere il suo livore, probabilmente spinto dal fastidio che qualcuno, chiaramente da lei non gradito, si occupi di musica legata al periodo di gran creatività e innovazione degli anni Settanta, ma mi creda, l'amore per la musica di qualità non è né di destra né di sinistra. La rivoluzione sociale in quel periodo ha prodotto la sperimentazione musicale e la nascita del Progressive Rock, con gruppi musicali d'imparagonabile valore già oggetto di culto, e oggi, a distanza di oltre trent'anni di nuova cultura. Per la prima volta l'amministrazione cittadina ha dimostrato una sensibilità per questa realtà, seguita e amata da migliaia di triestini e dai tanti turisti occorsi in città per l'evento, facendo suonare sul palco di «Serestate» gruppi quali: Le Orme, Edoardo Bennato, La Premiata Forneria Marconi, i Creedence Clearwater Revival, Carl Palmer & Elp Tribute, nonché splendidi gruppi cover in onore a Pink Floyd, U2, Queen e Genesis, regalando emozioni a tutti quelli che sanno apprezzare la buona musica suonata dal vivo e non sarà di certo, mi creda, la sua sterile polemica a fermare questo percorso. L'aspetto, se vorrà esserci, al «Trieste Live Rock Music Festival 2005».

Maurizio Bucci
assessore comunale all'Economia e turismo

Francesca, 80

Francesca compie 80 anni. Auguri dai figli Silvana, Nevio, Franco, il genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

LA POLEMICA

Nella quinta elementare dell'istituto comprensivo «Tiziana Weiss» ritardi nelle lezioni e nei programmi

Supplenti: troppo difficile insegnare l'italiano a scuola

Siamo i genitori di un bambino che ha appena iniziato – con il giorno lunedì 13 settembre – la quinta classe della scuola elementare statale Giotti all'Istituto comprensivo Tiziana Weiss di strada di Rozzol.

È appena iniziata la scuola e ci risiamo con i soliti e inconcepibili problemi della pubblica amministrazione che, nonostante la lunga pausa estiva, non ha saputo amministrare, organizzare e gestire quanto di sua specifica competenza, e, naturalmente, tutto questo a scapito dello studio e a scapito di tutti gli alunni della classe. Anche durante i precedenti anni di scuola abbiamo avuto gli stessi problemi. La Costituzione italiana sancisce «il diritto allo studio». Se continuiamo con tali ritardi, le lezioni e i programmi scolastici dovranno poi essere fatti con più velocità e superficialità, e, naturalmente, ribadiamo, con ripercussioni sull'apprendimento dei nostri figli.

È vergognoso altresì il fatto che le supplenti che sono state interpellate (più di una decina!) dall'amministrazione per poter almeno in parte «tamponare» questa carenza, abbiano rifiutato, perché secondo il loro dire, sarebbe un «...lavoro troppo impegnativo l'insegnamento della lingua italiana».

Com'è possibile che tutto questo sia permesso e ignorato dalla pubblica autorità competente al controllo?

Erich Ferluga
Letizia Ugrin

La scuola elementare di strada di Rozzol.

50 ANNI FA

23 settembre 1954

● Riapertura dopo la ristrutturazione iersera della «Casa del caffè» al n.8 di Contrada del Corso. La prima a sorgere a Trieste, 30 anni or sono, con il sistema della «degustazione» a torrefazione propria.

● Mobili e suppellettili sui binari ferroviari: atto di protesta, questo, da parte di 12 famiglie di via Crocifisso, ritenuto pericolante, e sloggiate 22 mesi fa per essere sistemate in quella che, si era assicurato loro, sarebbe stata una sistemazione provvisoria.

● Il 21 settembre è ricorso il decimo anniversario della fucilazione di 27 persone da parte dei tedeschi. Fra esse i componenti della «missione Molina» con il suo capo, il capitano dei bersaglieri Valentino Molina, giunto a Trieste qualche tempo prima con una trasmittente occultata in una casa di via Ireneo della Croce.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

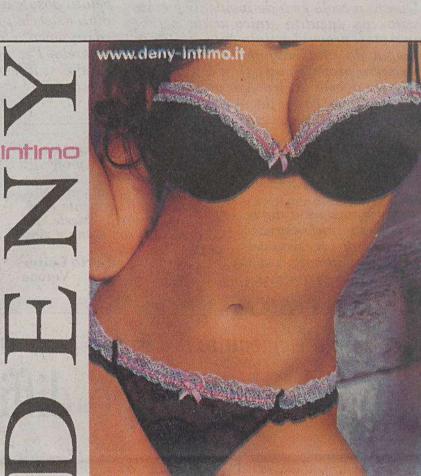
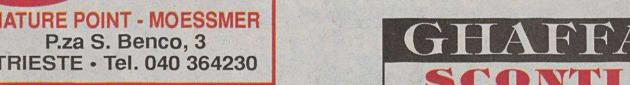
shopping eventietendenze

a cura della A. Manzoni S.p.A. - Info: 040 6728311

Abbigliamento

Ary's Boutique

Nel centro storico e a un passo dalla splendida Piazza Unità è un originalissimo negozio dedicato a chi desidera vestirsi con creatività e raffinatezza. A imporsi sono gli abiti, tutti modelli unici in tessuti particolarmente pregiati come le lane e la seta di Positano, Bottega Brunella, Sarah Pacini, Roberta Scarpa. Abiti over. Linee jeans Cappopera. Tra gli accessori cinture, calzature, borse.

ARY'S BOUTIQUE
Via Sebastiano, 2 TRIESTE Tel. e Fax 040 300459

Moessmer

Bruneck - Brunico
Bozen - Bolzano
Cortina d'Ampezzo
St. Ulrich - Ortisei
Triest - Trieste

www.moessmer.it

Da noi trovate pure LIBRI, GUIDE, CD e VIDEO di contenuto turistico, e naturalistico

NATURE POINT - MOESSMER
P.za S. Benco, 3
TRIESTE • Tel. 040 364230

GHAFFARI TAPPETI

SCONTI FINO AL 60%

VASTISSIMA SCELTA DI TAPPETI PERSIANI KILIM - GABBE
LAVAGGIO AD ACQUA E RIPARAZIONI - VENDITE RATEALI

TABRIZ	300 x 200	€ 490,00
NAIN (TAB)	300 x 200	€ 590,00
BAKHTIARI	300 x 170	€ 450,00
KILIM	300 x 200	€ 350,00
NAIN (TAB)	250 x 150	€ 390,00
HAMADAN	200 x 160	€ 190,00
KAZAK (Pish)	210 x 120	€ 390,00
KAZAK (Pish)	140 x 120	€ 240,00
HAMADAN	300 x 80	€ 190,00
HAMADAN	200 x 80	€ 99,00
HAMADAN	170 x 110	€ 99,00
KILIM	170 x 120	€ 99,00

TRIESTE - Via Vasari, 6 (P.zza Garibaldi) - Tel. 040.631290
PARCHEGGIO CLIENTI

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Conferenza sul diabete

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi, alle 17, nella sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7, al quinto piano, avrà luogo la conferenza dibattito: «La gestione del diabete - Domande al medico diabetologo». Illustrerà il tema e risponderà alle domande dei presenti con l'ausilio di supporti audiovisivi, Mario Velussi, specialista diabetologo.

Concorso di fiabe

Oggi, alle 17.30, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia concluderà con la cerimonia di premiazione il secondo concorso nazionale della fiaba e del racconto in lingua italiana «C'era una volta...».

Mostra alla Juliet

Oggi alle 18, nello spazio promozionale della rivista Juliet in via Madonna del Mare 6, si inaugura la doppia personale di Emanuela Biancuzzi e Fulvia Spizzo. La mostra, composta da un ciclo di circa 15 opere, è a cura di Piermario Ciani.

Rotary Club Trieste

Il Rotary Club si riunisce oggi, alle 13, allo Starhotel Savoia Excelsior. Tema della conviviale: «Il mio Rotary: confronto a più voci».

Centro Veritas

Il Centro culturale Veritas propone nell'ambito dei corsi di cultura 2004/05, una scuola di iconografia. Il corso inizierà sabato per otto sabati distribuiti da settembre a dicembre, ma le iscrizioni sono ancora aperte. Le persone interessate possono telefonare al numero 040-569205 oppure recandosi direttamente in sede (via Monte Cengio 2/1a) ogni mattina dalle 9 alle 12.

Educazione antiaggressione

Si rivolge in particolare alle donne, il corso che insegna a difendersi con tecniche semplici ed efficaci da scippi, aggressioni e provocazioni. Le lezioni si svolgono i lunedì e i giovedì dalle 19.30 alle 21 nella palestra della scuola Divisione Julia di viale XX Settembre 26, di fronte al cinema Ambasciatori. Iscrizioni direttamente in palestra. Inizio del corso: 11 ottobre 2004.

Amici dei musei

Oggi alle 17, alla sala conferenze della Ras di piazza della Repubblica 1, Maria Grazia Rutteri terrà una conferenza - corredata da diapositive - dal titolo «Le vestigia storiche e artistiche in terra di Puglia».

Lions Club Trieste Miramar

Il Lions Club Trieste Miramar si riunisce oggi, alle 20.15. Interverrà Ugo Lupatelli sul tema: «Una serata per il socio».

Concluso il tour estivo in città della «Sanremo triestina»

Un buon successo ha incontrato le recente rassegna sul Festival della canzone triestina in vari rioni della città, curata dal comitato promotore di Fulvio Marion in collaborazione con le circoscrizioni comunali e la Fondazione Crt, con il patrocinio di Comune, Provincia e Aiat. L'evento canoro si è concluso in piazza Unità con la partecipazione della divertente Witz orchestra e dell'applaudito cantautore Lorenzo Pilat; quest'ultimo spettacolo faceva parte delle manifestazioni che il Comune attraverso l'assessorato alla Cultura - ha promosso per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. (Foto Lavorino)

Inglese per turisti

Sono aperte le iscrizioni al corso d'inglese per turisti nella sede Farit di via F. Venezian 30, tel. 040-314456. Per informazioni telefonare al n. 040-633612.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni di corsi di yoga integrale, ginnastica dolce e gigong taoista, curati dai M.o Robertho e Ruben. Info: via San Maurizio 9 F. Tel-fax 040/365558, cell. 320/0975010 www.transetaoista.it.

Centro Jnanakanda

Alle 20.30 inaugurazione dei nuovi locali del Centro culturale di Yoga Jnanakanda in via Mazzini n. 30 terzo piano. Per info tel. 333.4236902.

Festa del condominio

La Confedilizia di Roma ha indetto in tutta Italia per domani la «Festa del condominio». In tale occasione l'Associazione proprietà edilizia di Trieste terrà aperta la sede di via Mercadante 1 dalle 11 alle 12.

Scienze della Formazione primaria

Oggi alle 12 nell'Aula Magna della sede dell'Università di Scienze della formazione in via Tigor 22 si terrà la presentazione del corso di laurea triennale in Scienze della formazione primaria.

Progetto scuola

Oggi alle 18 al liceo Oberdan in via Veronese 1 verranno presentati i nuovi percorsi del progetto Cittadini del Mondo, che una rete di associazioni di volontariato propongono alle scuole di ogni ordine e grado sui temi della pace. I percorsi sono gratuiti.

Ricami e legami

L'Associazione scuola «Novo ricami & legami» comunica che i corsi di ricamo inizieranno con i primi di ottobre. Per informazioni tel. 040-391678, 338-5008509.

FESTA DEL MARE

Una particolare Festa del mare, della vela, dell'amicizia verrà celebrata domani a partire dalle 16 alla Cartubi. L'evento sarà occasione per un brindisi all'ormai leggendaria barca d'epoca «Niko», cara al cuore di Fabio Sarè, resuscitata con un appassionato restauro dal naufragio patito per una sfuriata sul golfo di una bora a 75 nodi.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 «L'incredibile Lanzarote», documentario con diapositive proiettate in dissolvenza incrociata e commento registrato di Marino Peras. Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci dalle 15 alle 18.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi, domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Scuola di alpinismo

La scuola di alpinismo e scialpinismo informa che a ottobre inizierà il corso roccia per principianti. Per informazioni e iscrizioni: 335-8133033, info@guidealpinefvg.it.

La Pedicchio alla Junior Chamber

Si terrà domani alle 20.30, al ristorante «Salvia & Rosmarino» del centro Avalon di Borgo Grotta Gigante la conviviale della Junior Chamber - Chapter di Trieste. Ospite relatore sarà Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Area Science Park di Padriciano. Tema della serata: «L'Area di ricerca e il sistema Trieste».

Yogic culture

«Voce del corpo, voce dell'anima» incontro con Cristina Adriani domani alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34 (ingresso libero).

Diritto alla cittadinanza

Domani si svolgerà il convegno «Al di là dei pregiudizi: diritto alla cittadinanza in Italia e in Europa» all'Auditorium del Lloyd Adriatico (Largo Ugo Irneri 1) dalle 9 alle 18. Il convegno è organizzato dall'Associazione culturale italo-somala «Sagal». Per ulteriori informazioni sagal98@hotmail.com.

Mercatino di beneficenza

Domani sera alle 18 all'oratorio parrocchiale di via Ananian 3 continua la festa patronale della chiesa di San Vincenzo de' Paoli; verranno allestiti chioschi enogastronomici e le serate saranno allietate dalla musica del duo Misound; nelle sale di via Ananian 5 verrà allestito il tradizionale mercatino, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Associazione XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai informa che la segreteria rimarrà chiusa domani.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 conferenza sul tema: «Lo strumento voce: comunicazione, espressione, emozione, canto». Interverranno: Cristina Adriani, Roberta Ghietti, Gianna Vascotto, Anna Kaira.

Cisal servizi

Gli incaricati Cisal servizi del commercio, cooperative, patronato, caf, consumatori, infortunistica lavoro e stradale sono a disposizione del pubblico, dei lavoratori e pensionati tutti i giorni nei seguenti orari: 9-12.30 e 16-18 da lunedì a venerdì in via Vidali 1 (III piano), tel./fax 040-3476302.

PICCOLO ALBO

Smarrito mazzo di chiavi domenica mattina zona Largo Roiano - via S. Teresa - Viale Miramare. Rinvenitore telefoni 040/299352.

Venerdì 10 settembre fra le 13.30 e le 14 ho smarrito occhiali scuri, da vista tratto bus 48 oppure 20. Grazie a chi me li farà riavere. Tel. 040/773132.

Si è smarrita una gattina di 4 mesi colore marrone scuro, con macchie rossicce (colore squama di tartaruga), il 13 settembre, nella zona via D'Angeli-via Vidacovich. Chi ha delle notizie, o magari l'ha accolta in casa, può telefonare alla sua disperata padroncina di dieci anni. Telefonare al 349/3405702 oppure al 348/7315890.

Rinvenuti occhiali da vista con montatura nera sul sentiero tra Sistiana e Duino. Telefonare allo 040/826497.

FARMACIE

Dal 20 al 25 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero, 2, tel. 040/421040; via Revoltella, 41, tel. 040/941048; via Flavia di Aquilinia, 39/c Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia di Aquilinia, 39/c Aquilinia; Sgonico, tel. 040/225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8, tel. 040/634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Riservato ai giovani

Premio pianistico

L'Università popolare in collaborazione con il conservatorio «Giuseppe Tartini» e la famiglia Marizza, allo scopo di promuovere la cultura musicale nel nome di Stefano Marizza, indice e organizza l'ottava edizione del Premio pianistico internazionale. Il premio è riservato ai concorrenti di tutti i Paesi, che abbiano un'età compresa tra i 16 e i 27 anni. Le audizioni si svolgeranno al conservatorio «Tartini», il 10 e 11 novembre. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato per il 10 ottobre e dovranno essere inoltrate all'Università popolare (piazza del Ponterosso 6) nella cui sede sono in distribuzione le schede d'iscrizione.

Si terrà a Trieste il dodicesimo convegno annuale di studio sull'antico ordine cavalleresco

Storia e leggenda dei Templari in Italia

La libera associazione ricercatori templari italiani, accogliendo la proposta dell'Associazione ricerche storiche di Trieste ha deciso di svolgere i suo XXII convegno annuale di studio a Trieste, città templare. La Larti nata nel 1983 con lo scopo di approfondire la conoscenza della storia dell'Ordine del tempio e dei suoi insediamenti in Italia si occupa in modo serio e documentato della storia del Tempio.

Il convegno si svolgerà sabato e domenica al Circolo ufficiali del Presidio in via dell'Università 8. Saranno presenti all'incontro Bianca Capone, Loredana Imperio e Enzo Valentini autori della «Guida all'Italia dei Templari». Verranno presentate le seguenti relazioni: Enzo Valentini «I templari ed i mulini»; Iara Giulia Daniele «I templari in Portogallo: le commende di Tomar e Almourol»; Carlo Rinaldi «Templari e samurai: due mondi accomunati dal senso dell'onore»; Loredana Imperio «Le devianze dei templari: realtà o fantasia?»; Bianca Capone «Santa Eufemia, la santa venerata dai templari»; Mario Pini «Templari e templarismo»; Franco Stener, «I cavalieri templari in territorio muggesano?»; Raymond Pierre Gay «Les tracés regulateurs des sceaux templiers»; Nadia Bagnarini «Santa Maria in Capita, domus templare di Bagnoregio».

Nel pomeriggio di sabato breve lezione, tenuta dal presidente Loredana Imperio, su come impostare una ricerca sui templari. Seguirà una visita a Muggia, con la guida di Stener, alle sue vestigia medievali ed al sito dove sorgeva l'antica casa del tempio di San Clemente. La partecipazione al convegno è aperta a tutti.

I Templari in una stampa d'epoca.

A sostegno dei bambini Incontri con l'Anfaa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie promuove l'ormai consueto percorso di in-formazione «Spazi del cuore a sotegno dei bambini», rivolto a coloro che intendono avvicinarsi al volontariato con i minori. Gli incontri si terranno nella sala lettura della libreria Minerva al martedì dalle 18 alle 19.30 con il seguente calendario:

28 settembre. Ambra Cusin-psicoterapeuta: «Dalle motivazioni all'impegno: un percorso per persone disposte a mettersi in gioco».

5 ottobre. Paolo Taverna-operatore sociale: Le cause del disagio minorile, la situazione in città e le possibili risposte»; Laura Zancola-psicologa: «L'affidamento familiare come strumento di prevenzione del disagio».

12 ottobre. Frida Tonizzo-rappresentante nazionale Anfaa: «I percorsi dell'adozione: cosa vuol dire e la prassi per diventare genitori di un figlio nato da altri».

19 ottobre. Luigi Piccoli-presidente de «Il Noce»: «Famiglie, singoli e comunità: affidamenti e sostegni a bambini in difficoltà».

26 ottobre. Paoloemilio Biagini: presentazione del video «Per regalare un sorriso» e di altre esperienze di solidarietà.

Per informazioni: Anfaa, via del Donatello 3, tel. 040-54650. Orario segreteria: lunedì e venerdì 9.30-11.30, giovedì 17-20.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70**; Trieste-Grignano € **2,80**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10**.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55**; Trieste-Grignano € **0,55**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55**.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40**; Trieste-Grignano € **10,10**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40**.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60**; Trieste-Grignano € **24,70**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60**.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80**; corsa andata-ritorno € **5,25**; biciclette € **0,55**; abbonamento nominativo 10 corse € **8,95**; abbonamento nominativo 50 corse € **21,60**.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 Le BROTHERS START da Brindisi a orm. 45; ore 9 Bs SEADREM da Trogir a orm. 29; ore 10 Kr MIRNA M. da Beirut a orm. 05; ore 12 Li FRANKOPAN da Ras Lanuf a SIOT; ore 14 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Koper a molo VII; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 21 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31;
PARTENZE
Ore 9 It CARNIVAL VALOR da ATSM a Monfalcone; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 23 Bs SEADREAM da orm. 29 a Trogir; ore 24 Gr ATHINA M da SIOT 3 a ordini.

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	**TRIESTE** *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	**PARENZO** *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ELARGIZIONI

– In memoria di Caterina Bernobich nel XXII anniv. (17/9) dalla figlia Pina 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Venchi da Claudio e Arianna Slocovich 100 pro, dalla moglie e figli 50 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Paolo Paolini nel XVIII anniv. da Daniela, Elena e Carlotta 150 pro Astad.
– In memoria di Eugenio Pagnini (21/9) dalla moglie e figlio 150 pro Andositalia.
– In memoria di Elide Avian in Colautti nell'anniv. (23/9) da Ornella Bondel e famiglia 25 pro Lega tumori Manni.
– In memoria della mia mamma Lina Fanin per l'onomastico (23/9) da Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Gomicelli ved. Vertovez nel II anniv. (23/9) dai figli 20 pro Comunità S. Martino al Campo don Vatta.
– In memoria di Elvira Urbanet ved. Kakovic nel XV anniv. (23/9) dai figli Luciano e Gianna 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergia Ferula da Bembo-Brunot 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Guanin dalla moglie Alma 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Attilio Lovato dai colleghi figlia Adriana Acegas-Aps Spa 110 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Ernesto Mascoli dai nipoti Cassola, Sciarrone 200 pro Lega del filo d'oro.
– In memoria di Fabio Opara da Piero e Nadia Robba 30 pro Ricreatorio parrocchiale «F. Penso» (campo calcio).
– In memoria di Maria Portello ved. Bondel da Ornella, Giorgio, Diego e Alex 25 pro Frati minori di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aurelio Scherbi da Marina Gustin Birsa 10 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvana da Dino Tamburini 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eleonora Sossi dai colleghi hotel «Duchi d'Aosta» e «Riviera» 215 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Fulvio Tombazzi dalle amiche di Bruna: Andreina, Bianca, Dina, Duilia, Elisabetta, Flavia, Laura 85 pro Cooperativa Ala.
– In memoria di Livio Zadnik dalla fam. Sponza 25 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hovratin.
– In memoria di Milli Zecchin da Mariella Magazzin 20 pro Agmen.
– In memoria dell'ing. Mario Astaldi da Dodi, Piero, Mira, Mauro, Roberta, Piero, Sandra, Lorenzo, Anna, Reana, Marco e Pompeo 600 pro «Il fondo di Gio».
– In memoria di Guido Bonamore da Rossella Montanelli, Salone Fiorentino, Liliana Masutti, Angela Polianich, fam. Gruden 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ruggero Bracco da Lonza, Zamperlo, Pisano, Ferro 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vilma Degrassi in Fernetti dalla fam. Bettinelli, Boato, Strazzolini, Scalfaro, Zorzetto, Stebel, Gasparini, Aquilante 120 pro Ass. azzurra (malattie rare).
– In memoria del dott. Mario Deveglia da Laura e Lino de Bortoli 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Mario Froglia da Guido Arneris 50 pro Cappuccini Montuzza (pane per poveri).
– In memoria di Stefano Furlan gli amici ultras di Stefano Furlan assieme alla società sportiva calcio Costalunga 750 pro Ass. azzurra (malattie rare).
– In memoria di Roma Garlin in Persi da Melon Giovanni Nadia Lina 60 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria dell'ing. Costantino Giacchetti dalla cognata Bice Tritta 50, dalla cognata Ampelia Bembina 50 pro Lega Nazionale; da Oreste e Ica Schneditz 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Claudio Grasso da Uccio, Pierina, Elena, Marcello, Nino 100 pro Advs.
– In memoria di Alessandro Martinelli le ex compagne di classe delle superiori (ex 5.a B) di Fabiana 100 pro Centro tumori Lovenati; da Francesco e famiglia 40 pro Agmen.
– In memoria di Vittoria Piperata ved. Spadea dai colleghi di Daniela 110 pro Ass. amici dell'Hospice Pineta.

Monsignor Dipiazza lancia l'allarme: «Siamo in una situazione difficile e non abbiamo volontari»

Torna l'emergenza clandestini

Ben 60 in poche ore accolti al centro della Caritas diocesana

Il recente rinvenimento di clandestini curdi.

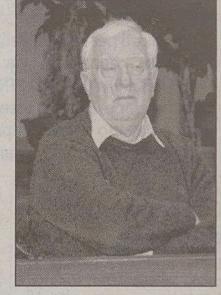
Monsignor Dipiazza

È di nuovo emergenza clandestini. I numeri più che rassicuranti degli ultimi mesi, con medie che non superavano le tre persone accolte giornalmente, hanno lasciato spazio ai consistenti flussi registrati nei giorni scorsi al centro di prima accoglienza «San Giuseppe» della Caritas diocesana.

I nuovi arrivi stanno mettendo in seria difficoltà i volontari, a ranghi ridotti a causa dei lunghi periodi di sottoccupazione che hanno finito per demotivare molte delle persone disponibili. Alla sorpresa per il riacutizzarsi del problema, si aggiunge quella per la provenienza degli stranieri rintracciati dalle forze dell'ordine negli ultimi tempi: a differenza dei consueti flussi a prevalenza turca e iraniana, gli ingressi riguardano per la maggior parte cittadini albanesi.

«La scorsa settimana abbiamo accolto 60 persone - commenta il direttore della Caritas diocesana, monsignor Ruggero Dipiazza - ma negli ultimi giorni abbiamo già superato questa quota: è molto strano che gli arrivi riguardino non soltanto cittadini turchi, kosovari, serbi e uzbeki, ma anche albanesi. Ci sembra singolare visto che, in base alla convenzioni internazionali, l'Albania può contare su quote consistenti per gli ingressi in Italia».

La situazione è particolarmente allarmante per il centro di via Vittorio Veneto. Dopo mesi di sottoccupazione, infatti, i volontari scarseggiano, tanto da rendere difficoltose le operazioni di accoglienza, che non conoscono orari. «Servono molte persone per garantire il servizio 24 ore su 24 - spiega monsignor Dipiazza - mentre al momento il personale disponibile è ridotto al lumicino. C'è estremo bisogno di un turn over, un po' per l'età, un po' per il fatto che dopo tre anni i volontari sono stanchi oppure scelgono di abbandonare l'attività per i piccoli inevitabili conflitti che si vengono a creare».

A preoccupare non sono soltanto i nuovi canali di immigrazione clandestina. Si infoltisce infatti - come già più volte segnalato dalla sede goriziana del Consiglio italiano per i rifugati - la schiera dei richiedenti asilo, a fronte di un piano nazionale di accoglienza che non riesce a garantire loro un numero di alloggi adeguato. «Siamo costretti a dare alloggio a 25 persone che hanno presentato domanda per ottenere lo status di rifugati - evidenzia il direttore della Caritas -. Il programma nazionale asilo non ce la fa a garantire una casa a tutti, ma nemmeno il centro San Giuseppe è in grado di offrire ospitalità prolungata. Accogliamo famiglie in situazioni precarie, senza quel minimo di privacy che la situazione richiederebbe: la situazione è davvero pesante». Diventa quindi inevitabile il riferimento al Centro di permanenza temporanea che sorgerà a Gradisca: «Abbiamo espresso con chiarezza il nostro 'no' ad una struttura del genere - conclude Dipiazza - ma è necessario che lo Stato si attivi per dare altre risposte al fenomeno dell'immigrazione».

Annalisa Turel

Truffatore evaso un anno fa da Parma preso dalla polizia in un albergo del centro

È finita in un albergo del centro di Gorizia la latitanza di un truffatore che era evaso dal carcere di Parma il 9 ottobre dello scorso anno. A mettere sulle tracce dell'uomo gli agenti della polizia di Gorizia è stata una leggerezza del latitante. Alla portineria dell'albergo aveva esibito una denuncia di smarrimento della propria carta d'identità anziché un documento. Di qui l'intervento della polizia che per prima cosa ha accertato che le generalità fornite dall'uomo all'hotel erano false. A quel punto attorno al latitante il cerchio ha cominciato a chiudersi. Accompagnato alla caserma Massarelli per le operazioni di identificazione gli agenti hanno in breve tempo svelato la vera identità del pregiudicato. Si tratta di G.U. classe 1941. Dal 1996 si trova in carcere per essere stato condannato in seguito a un processo in cui era imputato di truffa e ricettazione. Una vicenda evidentemente molto grave se è vero, come è risultato dagli ambienti giudiziari di Parma, che G.U, finirà di scontare la pena appena tra sei anni. L'episodio criminoso in cui era rimasto coinvolto l'uomo era accaduto a Rovereto, città in cui risulta residente. Non si conoscono i motivi per cui G.U. sta scontando la pena nel carcere parmigiano.

Più che di un'evasione G.U era stato protagonista un anno fa di una delle pratiche messe in atto non di rado da molti detenuti. Ottenuta una licenza premio si era ben guardato dal rientrare nella casa di detenzione. Da allora aveva fatto perdere le sue tracce. Non è escluso che G.U. fosse capitato a Gorizia per sondare la possibilità di dileguarsi verso Est e trovare il modo di passare il confine. Forse aveva sentito dire che i confini da queste parti sono aperti.

MONFALCONE

Ottimista il sindaco: «Le nostre fabbriche sapranno risollevarsi». Scontro in Consiglio comunale tra Lega e Ds sul caso Eaton

La crisi industriale infiamma l'Aula

Segnali preoccupanti. Si temono pesanti contraccolpi sull'occupazione

Il mancato arrivo di nuove commesse inizia a fare paura anche al di fuori dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, anche perché fa il paio con la crisi, più o meno marcata, di altre industrie importanti. Una per tutte Finmek Access Media, sotto amministrazione controllata, in cui al momento i 350 dipendenti, in gran parte donne, non lavorano perché non si riescono nemmeno ad acquistare i componenti per la produzione.

L'elenco fatto dal consigliere del Gruppo misto Bruno Bonetti nel suo ordine del giorno e che ha tenuto occupato il Consiglio comunale martedì sera è però più lungo. Bonetti ha ricordato le difficoltà di AsiRobicon, Eurogroup e Eaton Automotive per restare nel settore metalmeccanico, senza contare quelle dei mesi scorsi dell'Adriaplast (una ventina di dipendenti in mobilità) e del mulino De Franceschi nei settori chimico e della movimentazione e lavorazione dei cereali.

«Quali contraccolpi sociali rischiamo di sopportare?», ha chiesto Bonetti, che con il suo ordine del giorno puntava a impegnare il sindaco a una particolare attenzione a ciò che sta avvenendo sul territorio. Il primo cittadino Gianfranco Pizzolitto, ha però voluto sgombrare il campo da un eccessivo pessimismo. «C'è la consapevolezza - ha detto - di essere in un momento di difficoltà generale, ma anche che le nostre fabbriche hanno il know-how e la professionalità adeguate per superarlo». Discorso valido, secondo Pizzolitto, anche per la Eaton, sulla cui vicenda però in aula martedì si è aperto uno scontro. Protagonisti il capogruppo della Lega Nord Gianni Lubrano, secondo cui la Fiom si è intestardita in una battaglia puramente politica che sta mettendo a rischio 450 posti di lavoro, e i Ds, che invece come la Fiom e la Uilm ritengono la vertenza sul precontratto «strumentalizzata» da un'azienda che aveva già in mente un progetto di ristrutturazione e magari delocalizzazione dello stabilimento di via Bagni Nuova.

Il sindaco ha comunque aprofittato dell'occasione per ribadire ancora una volta come l'attenzione rivolta alla nautica da diporto e al turismo non metta assolutamente in discussione la vocazione industriale della città. «Si tratta solo di sfruttare per potenzialità residue del territorio», ha sottolineato Pizzolitto. L'ordine del giorno è stato condiviso dall'intero Consiglio , a eccezione dell'attuale capogruppo del Gruppo misto, Antonaci.

la. bl.

Adriaplast, voci insistenti sulla vendita Il sindacato chiede chiarimenti all'azienda

Per ora si tratta solo di voci, ma quelle sulla vendita dell'Adriaplast, azienda chimica del gruppo Solvay, si stanno facendo sempre più insistenti. Tanto da costringere anche il segretario provinciale della Filcea-Cgil Gianni Mosetti ad effettuare una verifica con il coordinamento nazionale della sua sigla per il gruppo Solvay. Senza ottenere, va detto, alcun riscontro concreto. Nello stabilimento di via Timavo sta però già girando il nome del possibile acquirente, vale a dire la tedesca Kalle Pentaplast, del gruppo Kp (Klokner Pentaplast), il più grande trasformatore di materie plastiche in Europa, che non ha stabilimenti in Italia e, facendo sua Adriaplast, acquisirebbe nuovi mercati. Sull'altro fronte Solvay potrebbe essere interessata a «disimpegnarsi», vista la crisi con cui lo stabilimento sta convivendo ormai da un paio d'anni e che ha portato a marzo alla messa in mobilità di una ventina di dipendenti e alla contrazione dell'attività produttiva, passando da tre turni per sette giorni a tre turni per cinque giorni. Stando sempre alle voci che stanno circolando in questi giorni, l'operazione potrebbe essere conclusa e breve, forse nel giro di due settimane. Di certo il sindacato spera di ottenere qualche chiarimento nell'incontro con l'azienda fissato per l'inizio di ottobre nella sede dell'Associazione industriali di Gorizia e che per ora avrebbe all'ordine del giorno solo un generico punto della situazione. La scorsa settimana nello stabilimento di via Timavo i dipendenti hanno scioperato per un'ora per protestare contro quella che viene ritenuta una revisione unilateriale dell'accordo sulla gestione delle ferie.

Edilizia privata in via Tacitiana

«Semaforo verde» alla costruzione di 40 nuovi alloggi

Il giardino a fianco del mobilificio Selva sparirà per lasciare posto a un palazzo a «L» da 40 appartamenti e un centinaio di abitanti insediabili. Dopo il lavoro di mediazione tra le esigenze della proprietà e quelle dei residenti di via Tacitiana compiuto dall'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo nelle ultime due settimane, il Consiglio comunale ha approvato martedì sera con i voti della maggioranza (astenuti Insieme e Bruno Bonetti, fuori dall'aula Fi e Rc) il piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'intervento.

«Il piano regolatore prevede per quell'area, di 2.475 metri quadrati - ha spiegato in aula Schiavo -, la possibilità di edificare quattro metri cubi per metro quadro contro i cinque del prg precedente. Si è cercato comunque di venire incontro alle esigenze di chi abita sul retro della futura edificazione, mantenendo a esempio una parte delle alberature esistenti per creare un filtro tra il nuovo edificio e le residenze di via Tacitiana». Il nuovo palazzo, che dovrà essere corredato da un parcheggio di 347 metri quadrati e da un'area verde di 508 metri quadri, potrà comunque avere un'altezza minima di dieci metri e una massima di 13. L'amministrazione comunale ha quindi già chiesto ai professionisti incaricati dell'intervento di effettuare un ulteriore sforzo progettuale per redistribuire i volumi in modo che l'edificazione non pesi troppo sulle abitazioni di via Tacitiana. «Quella del piano particolareggiato - ha sottolineato Schiavo martedì sera - è del resto solo un'ipotesi progettuale che andrà precisata in sede di rilascio della concessione edilizia».

GRADO

Summit delle spiagge il 1° ottobre: confronto dedicato all'urbanistica e alle strutture balneari

Isola modello da esportare

A Chioggia saranno illustrate strategia turistica e riqualificazione

Grado sarà presente al convegno «Destinazioni balneari obsolete? Quale futuro?». Ci sarà per raccontare, spiegare e illustrare com'è cambiata e cosa si può fare per migliorare le località che mantengono uno standard vecchio stampo. Come le strutture balneari, ma anche l'arredo urbano. I rappresentanti del Comune di Grado, capeggiati dal sindaco Roberto Marin, saranno pertanto presenti il primo ottobre a Chioggia, al Centro congressi di Sottomarina, per partecipare al summit al quale sono stati invitati esperti e ricercatori di tante altre località turistiche balneari: dai «padroni di casa» di Chioggia a Sanremo, Cesenatico, Castiglione della Pescaia. Ci saranno inoltre rappresentanti provenienti dalla Costa Azzurra e di alcune località spagnole della Costa Valenciana.

Il convegno non è stato promosso dunque a seguito della stagione estiva che si sta concludendo fornendo dati contrastanti, bensì per studiare, in maniera omogenea, le strategie future, per migliorare e potenziare la capacità di offerta.

«Abbiamo chiesto a Grado di intervenire – afferma una delle responsabili dell'organizzazione, la dottoressa Mirella Cerato di Rimini – perché, fra l'altro, avendo caratteristiche abbastanza simili a quelle di Chioggia, è riuscita a migliorarsi sia sotto il profilo della riqualificazione urbana, sia in generale nel turismo e nell'incremento delle risorse dedicate alla cultura».

Secondo gli organizzatori del convegno, in altre località c'è invece il rischio di continuare a non far nulla per migliorare. Studiando le migliorie da apportare per smuovere situazioni di stallo che, evidentemente, coinvolgono diverse realtà, è stato pertanto promosso il summit, raccogliendo dagli interessati i suggerimenti e le esperienze già effettuate, soprattutto inquadrabili in una prospettiva di sviluppo e promozione. Grado è stata scelta come modello da applicare, per alcuni settori. Non mancheranno i contributi di altre realtà. Tutti avranno modo di apprendere qualcosa di nuovo, ha auspicato il presidente della Fondazione della Comunità Clodiense, Angelo Boscolo Sesillo, che organizza il convegno assieme all'Azienda di promozione turistica di Chioggia.

Antonio Boemo

È morta «nonna» Margherita, 102 anni

È deceduta, a 102 anni, la «nonnina» di Grado, la più anziana residente sull'isola del sole. Margherita Dovier, meglio nota come «Ghita», aveva festeggiato i 102 anni il 9 settembre. Era ospite a Casa Serena, all'isola della Schiusa. In occasione del suo compleanno, era stata festeggiata da tutti gli altri ospiti della casa assieme agli operatori, ai familiari, ai volontari e agli amministratori locali.

I gradesi più anziani sono ora altre due donne: una abita in Casa Serena e a metà luglio ha tagliato il traguardo dei 100 anni; un'altra risiede nella zona della Colmata e festeggerà il secolo di vita il 19 dicembre.

Esordio riuscito

Dieci giorni di bridge Maxi-sfida senza confini

Un momento del torneo di bridge tenutosi a Grado.

Un successo di partecipazione e di promozione. È il bilancio della prima edizione del torneo internazionale promosso dal Circolo Bridge di Grado. L'iniziativa, alla prima edizione, è stata notevole con oltre 100 partecipanti. Fra questi, nomi di spicco del bridge, italiano ma soprattutto austriaco. C'era infatti Jan Fucick, definito il miglior giocatore dell'Austria. Numerosi sono stati i tornei disputati in una decina di giorni. Fra questi, il Trofeo Hotel Bellevue e il Torneo a squadre. Il trofeo Bellevue è vissuto su partite incerte, equilibrate e tecnicamente molto valide. Ad aggiudicarsi il prestigioso trofeo messo in palio dai fratelli Turchetti è stata una coppia di Gaeta, formata da Luigi Avitabile e Vincenzo De Blasio: hanno concluso con 345,58 punti contro i 326,96 punti della coppia austriaca Roland Amlacher ed Elmar Denz. Al terzo posto, con 324,96 punti, Raffaele e Romilda Esposito, anche loro di Gaeta. Ottima quarta la coppia goriziana Gianni Cosmaro e Alessandro Piacentini, con 321,25 punti.

Nel torneo a squadre, che ha goduto del premio dell'Aiat di Grado, Aquileia e Palmanova, la vittoria è arrisa a una squadra austriaca di Innsbruck (135 punti; 6 vittorie, una persa). Seconda una squadra di Trieste (127 punti; quattro vinte, 3 perse), terza una squadra di Klagenfurt (124 punti; 5 vinte e 2 perse). Da segnalare l'ottimo quarto posto della squadra di Grado (105 punti; 4 vinte, 3 perse) formata da Graziella Stabile Tomasi, Oliviero Grego, Mirella Megliori, Giorgio Codermatz, Nico Olivotto e Dario Suppan. Per la prossima edizione è già annunciata la partecipazione di una cinquantina di austriaci. È anche previsto l'inserimento di una manifestazione di burraco, gioco che conta molti appassionati.

an. bo.

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Prende il via domani e proseguirà fino a domenica il viaggio promosso da Telecom Italia*

L'inconscio di Trieste? Scatole cinesi

Una ragnatela di pièce, concerti, conversazioni ideati da Andrée Ruth Shammah

TRIESTE Tre giorni di incontri e colloqui con grandi personaggi del teatro, del cinema, del mondo dell'arte e della letteratura. Prime teatrali, con prove aperte al pubblico. Conversazioni itineranti per le strade della città, condotte da ciceroni molto speciali, alla ricerca degli angoli di storia, anche quelli rimossi e cancellati. Tutto questo è «Trieste, Viaggio nell'inconscio», un laboratorio in divenire che da venerdì a domenica calerà sulla città, dal Portovecchio a piazza Unità passando per i caffè storici, e la coinvolgerà in una riflessione spettacolare sulle tante sfaccettature della sua interiorità, passata e presente.

Trieste è una tappa particolare nell'ambito del «Viaggio Telecom», un percorso culturale che ha già toccato Cosenza e Perugia con riflessioni, rispettivamente, sull'utopia e l'eresia e sulla poesia e la spiritualità. Ma l'ideatrice del viaggio, la regista Andrée Ruth Shammah, con l'organizzazione del Teatro Franco Parenti di cui è l'anima, ha pensato per Trieste un programma speciale, ricchissimo di eventi, un mosaico di appuntamenti che si calano l'uno dentro l'altro, come un gioco di scatole cinesi in cui ciascuno può decidere dove fermarsi e quando proseguire. Dal tardo pomeriggio fino a notte, gli spettatori intraprenderanno un percorso fatto di immagini, di suoni, di dialoghi che li porteranno a interrogarsi, insieme agli ospiti illustri, sull'inconscio e oltre.

«Donne alla specchio» del pittore belga Paul Delvaux, un esploratore dell'inconscio.

«Il "Viaggio Telecom" - spiega Andrée Ruth Shammah - ha scelto alcune città particolari, importanti ma non "consumate", città che possono essere indagate con un tema interessante a livello nazionale. Ogni luogo è un viaggio a sè, non c'è un modello che si ripete. A Trieste abbiamo tentato un esperimento molto più avanzato rispetto a Cosenza e Perugia, perchè per la sua storia, le sue caratteristiche, i suoi scrittori e le sue esperienze, Trieste è la capitale dove far avvenire un dibattito sull'ansia collettiva del secolo, la cornice ideale per una riflessione che ci riguarda tutti. E questo tema lo indagheremo con eventi mai presentati altrove, vere e proprie "prime", come si addice a una città dal palato raffinato, abituata ad avere di tutto».

Interviene Andrea Kerbaker, direttore di «Progetto Italia» di Telecom, che sostiene e organizza iniziative culturali in esclusiva in tutta Italia. «Ovviamente abbiamo individuato nella psicanalisi e nell'inconscio la vera identità di Trieste. Ma fin qui non avremmo fatto nulla di nuovo. Quello che invece pensiamo di poter dare alle città che abbiamo prescelto è un contributo in più, cioè una commistione di generi e di contenuti, in modo da far convergere le migliori intelligenze intorno al luogo e al tema. E farli diventare, per qualche giorno, centrali nella riflessione dell'intero paese. Questo, nelle due precedenti tappe del "viaggio", Cosenza e Perugia, è avvenuto, con una risposta entusiasmante, migliaia di persone coinvolte su percorsi complessi e temi difficili».

Calendario fittissimo, dunque, e, già dal primo giorno, autentiche chicche. Come «Ambiguità non identità verso la libertà» (domani al Miela, ore 21.54), diretta dal vivo dalla stessa Shammah, con Giorgio Albertazzi e lo psichiatra Vittorino Andreoli impegnati a scambiarsi i ruoli e a confondere le rispettiva identità. «Una recita improvvisata, dove non c'è testo - spiega la regista - in cui un termine che un tempo aveva un'accezione negativa, "ambiguità", si trasforma in un valore positivo».

Alle 17 la serata degli spettatori-peripatetici può cominciare con un salto alle prove degli spettacoli: al Miela, dove Giorgio Pressburger presenta in anteprima il suo «Messaggio per il secolo» («un testo molto forte - dice Shammah - sul secolo che chiede di essere perdonato, innocente o no, perchè ha inchiodato l'uomo a tutte dittature...»), o al Portovecchio, con la lettura integrale dell'ultimo capitolo dell'Ulisse di Joyce curata dal regista Mario Morini, o in piazza Unità, dove Monica Maimone prova un'altra novità, lo spettacolo en plein air «Passaggi».

Andrée Ruth Shammah e, a destra, il direttore del Progetto Italia, Andrea Kerbaker.

Vittorio Sgarbi sarà alla sala Tripcovich, alle 18.30, per una «lectio magistralis» sulla coscienza di Trieste, e da qui, come un cantastorie, inizierà una passeggiata che toccherà tutti i luoghi, caffè e teatri, dove si svolgerà la manifestazione. Alle 21.45, il critico d'arte sarà di nuovo in piazza Unità, dove, con il collega Philippe Daverio, conversserà nei caffè.

Anche sabato si aprirà all'insegna di Sgarbi, alle 12.30, con una conversazione sul rapporto (o la rimozione?) tra Trieste e il suo porto vecchio, mentre il ruolo del cantastorie passerà a Daverio, che guiderà una conferenza itinerante e musicale dal caffè Audace al ghetto sui meccanismi di rimozione del passato. Alle 21, al Miela, dopo lo spettacolo di Pressburger, saranno i filosofi Umberto Galimberti, Salvatore Natoli, Pier Aldo Rovatti e Carlo Sini a interrogarsi sul «corpo deforme» del secolo, per poi passare il testimone alla musica, in sala Tripcovich, con il concerto di Morgan.

Domenica, infine, parata di stelle, a cominciare dall'incontro con reading alla sala Tripcovich, alle 10, protagonista lo scrittore Patrick McGrath. E all'appuntamento con l'inconscio nel canto, che porterà al Miela, alle 15.30, la voce intensa di Maria Monti, dopo tanto tempo di nuovo a tu per tu con il pubblico.

Sarà invece il «Verdi», per tutto il pomeriggio, a ospitare la cavalcata finale di questo viaggio: alle 16.30 la «lectio» di Umberto Galimberti sul «corpo in occidente», quindi l'incontro con il regista Patrice Chéreau, per la prima volta a Trieste, che, insieme a Lella Ravasi Bellocchio, indagherà il cinema come «non-luogo», come proiezione dell'inconscio. Alle 18.30 salirà sul palcoscenico l'attrice Licia Maglietta, per la prima di «Vasta è la prigione», racconto della scrittrice algerina Assia Djebar, per poi lasciare spazio ancora all'inconscio al femminile, approfondito nella tavola rotonda con Dacia Maraini, Vivian Lamarque, Alina Marazzi e Maria Monti.

Gran finale con un cerimoniere d'eccezione, Giorgio Albertazzi, che incontrerà lo scrittore e regista francese Alain Robbe-Grillet e poi ospiterà sul palco tutti i protagonisti della «tre-giorni» per un collage di riflessioni personali sul senso e gli esiti del viaggio triestino. Tutti rimarranno in città per l'intera manifestazione: e anche questa - ci tiene a sottolineare l'ideatrice - è un'esclusiva per Trieste.

«Noi vorremmo che i triestini si lasciassero incuriosire e andassero a cercare quello che a ciascuno piace di più», conclude Shammah. «Ci piacerebbe che si facessero intrigare, che si abbandonassero a questa avventura. Credo che i "germi", quando vengono seminati, finiscano per crescere. E in questi giorni si produrrà inevitabilmente qualcosa di interessante».

Arianna Boria

McGRATH, ROBBE-GRILLET E GLI ALTRI

«Trieste, viaggio nell'inconscio» si apre domani, alle 12.30, al teatro Rossetti, con la presentazione integrale della manifestazione, cui prenderanno parte l'ideatrice, Andrée Ruth Shammah, Andrea Kerbaker, direttore di «Progetto Italia» della Telecom, Vittorio Sgarbi e i registi Antonio Calenda, Giorgio Pressburger, Mario Morini e Monica Maimone.

Alle 17, prove degli spettacoli aperte al pubblico: al Miela «Una storia triestina - Messaggio per il secolo» di Pressburger, al Portovecchio «Penelope» di Morini, in piazza Unità «Passaggi» della Maimone. Alle 18, al cinema Ariston, si proiettano «L'imbalsamatore» e «Primo amore» di Matteo Garrone e «L'anno scorso a Marienbad» di Alain Resnais; dalle 18 alle 21 proiezioni al Miela; alle 18.30, lectio magistralis di Sgarbi alla sala Tripcovich su «La coscienza di Trieste»; alle 18, dal Molo Audace ci si trasferisce in motobarca al Molo IV per «Trieste, l'Ulisse e Joyce», conversazioni di Renzo Crivelli e John Mc Court; alle 20.30, al Portovecchio (dove si arriva grazie a un servizio autobus), «Penelope, l'ultimo capitolo dell'Ulisse», regia di Morini.

Dalle 19.30 in piazza Unità, conversazioni nei caffè su sollecitazione di Diego Zandel e drammaturgia sonora di Mara Cantoni e Alfredo Lacosegliaz; alle 21.45, in sala Tripcovich, «Ambiguità non identità verso la libertà», con Giorgio Albertazzi e Vittorino Andreoli; dalle 21.45, in piazza Unità, conversazioni nei caffè di Philippe Daverio e Vittorio Sgarbi; alle 23, al Miela, prova generale dello spettacolo di Pressburger e, alla stessa ora, in piazza Unità, prova di «Passaggi».

Sabato, tra gli eventi clou: alle 12.30, al Portovecchio, Vittorio Sgarbi anima un percorso nell'inconscio di Trieste dal titolo «Il porto sepolto»; alle 21, al Miela, lo spettacolo di Pressburger seguito dalla tavola rotonda dei filosofi Galimberti, Natoli, Rovatti e Sini; alle 23, in sala Tripcovich, il concerto di Morgan. Domenica, incontro con lo scrittore Patrick McGrath, canti di Maria Monti, la «prima» di Licia Maglietta e il gran finale con Albertazzi e Alain Robbe-Grillet.

PERSONAGGI *Domani lo studioso tedesco sarà protagonista a Trieste di una giornata organizzata dalla Fondazione Liberal*

Nolte: io perdente della storia e il crollo dell'Occidente

«Il nostro mondo sembra prossimo alla caduta per la sua omologazione verso il basso»

Nell'ambito della giornata intitolata «Storie/Contro Storie», organizzata dalla Fondazione Liberal (domani al Museo Revoltella dalle 9.30) particolare attesa è riservata alla partecipazione di Ernst Nolte, uno dei protagonisti della famosa «guerra tra storici» che divampò a metà degli anni '80. Oggetto del contendere era la liceità o meno d'un approccio storiografico che equiparava l'«Arcipelago Gulag» all'«Olocausto». Nolte, i cui saggi sono stati tutti pubblicati in Italia da diversi editori quali SugarCo, Sansoni, Rizzoli e Laterza, terrà una lezione magistrale dal titolo «Valutazioni su un' opera omnia», vale a dire che lo storico proporrà un'inedita auto-riflessione sul lavoro scientifico della sua vita. Ne discuteranno con lui Gianni Baget Bozo, Sergio Belardinelli, Gian Enrico Rusconi. Coordinerà Massimo De Angelis.

Nolte, nato nella regione della Ruhr nel 1923, ricostruirà le tappe essenziali della sua carriera di studioso e traccerà un quadro della storia tedesca e dell'intera Europa tra il XIX ed il XXI Secolo.

Nel 1995 Nolte, nel saggio «Ricordo e oblio: la Germania dopo le sconfitte nelle due guerre mondiali» scriveva: «Nessun paese al mondo ha mai vissuto una catastrofe come l'ha vissuta la Germania con la sconfitta nella seconda guerra mondiale»; quella dichiarazione - seppur esternata a cinquant'anni dalla fine della guerra - apparve a molti un'imperdonabile iperbole. La catastrofe che aveva portato alla distruzione di centinaia di città tedesche e alla morte di milioni di persone, in Germania era un tema da non affrontare. Il tabù venne riesumato un paio di anni dopo, nell'autunno del 1997, dallo scrittore W. G. Sebald, durante una conferenza che si tenne a Zurigo e che aveva per tema Guerra aerea e letteratura. W. G. Sebald, l'autore precocemente scomparso di «Gli emigranti» e di «Austerlitz», denunciava l'assenza nella narrativa tedesca del dopoguerra e oltre, d'una rappresentazione letteraria del dolore del popolo tedesco. Sebald ricorda che all'epoca erano altre le parole d'ordine: iniziava una nuova pagina della storia, quella della ricostruzione, e gli occhi di tutti dovevano essere rivolti al futuro. Per Sebald l'assenza nella letteratura tedesca d'una esplicita elaborazione del lutto è il prodotto di un'auto-censura conseguenza d'un presunto senso di colpa collettivo. Eppure nessun popolo che sia sopravvissuto ai danni provocati da un milione di tonnellate di bombe lanciate durante 400 moli voli (dati dei «Strategic Bombing Surveys» degli Alleati) può semplicemente rimboccarsi le maniche e ricominciare.

Ciò che non riuscì ai romanzieri tentarono di farlo gli storici. Dopo il boom economico, per i tedeschi arrivò il momento di ripensare il proprio passato. È in questa iniziale fase di riflessione sul «passato che non vuole passare» che nasce il primo - fondamentale - testo di Nolte, al quale lo storico ancora oggi seguita a far riferimento come alla base di quell'albero «dai tanti rami» che sarà la sua «opera completa». A maggio del 1963 Nolte pubblica, dunque, «Il fascismo nella sua epoca», un importante studio comparato sull'ideologia fascista, adottando una visione fenomenologica e transpolitica che gli permette di studiare le tappe dello sviluppo del fascismo in Italia in Francia ed in Germania. In «Il fascismo nella sua epoca» (edito in Italia da SugarCo, 1993) Nolte colloca il nazismo sullo sfondo delle grandi correnti del pensiero controrivoluzionario.

Lo storico tedesco Ernst Nolte.

Il libro è il prodotto di anni di studio iniziati durante la guerra, alla quale Nolte non partecipò in quanto riformato, e dall' incontro con una serie di discordanti sollecitazioni come la frequentazione del filosofo Martin Heidegger, il ricordo delle posizioni paterne che si distaccavano francamente dal nazismo e da una strenua analisi dell'opera di Karl Marx. Una volta laureatosi con una tesi su «Estraneamento e dialettica nell'Idealismo tedesco e in Marx», Nolte diviene insegnante di scuola e non pensa ancora di poter ambire ad una carriera accademica, ma l'uscita nel 1963 di «Il fascismo nella sua epoca» gli cambia la vita. Due anni dopo il libro viene tradotto in tutto il mondo e all'autore è offerta la cattedra di Storia Contemporanea all'Università di Marburg. Nel suo acclamato saggio, Nolte non solo iniziava a usare per la prima volta il termine «fascismo» anziché «nazismo» - indicando quindi la genesi di quest'ultimo -, ma riproponeva il termine «fascismo» quale tradizionale contrapposizione al marxismo. Nolte poneva inoltre le basi di quella che sarebbe stata più avanti definita come la «teoria del totalitarismo», ovvero l'annientamento e lo sterminio che connota lo scontro tra nemici assoluti.

Durante la lezione magistrale che Nolte terrà a Trieste, lo storico entrerà nel dettaglio di ogni singolo capitolo di questo suo primo - importante - lavoro, come le sezioni riguardanti la matrice inizialmente marxista del pensiero di Mussolini (tesi che Nolte ammette essere mal digerita in Italia). A «Il fascismo nella sua epoca» seguono nel 1974 «Teorie sul fascismo» (che - come ammette ironicamente lo storico - lo consacrarono come l «esperto del fascismo») e «La Germania e la Guerra Fredda» che da allora gli avvalse l'ostracismo degli intellettuali americani. Il libro successivo fu «Il Marxismo e la rivoluzione industriale» che non venne mai tradotto e che ebbe una sola tiratura. Nolte se ne rammarica perché ricorda che era un libro che gli era costato molto lavoro di ricerca. Ma, ricorda con amarezza Nolte, fu stroncato da Eric Hobsbawm.

Nel frattempo, nella Germania post-'68, nel pieno degli «anni di piombo», anche i movimenti giovanili avevano iniziato a definire i termini della loro «rielaborazione del passato» che vedeva nell'unicità della Shoa, della «soluzione finale per gli ebrei» programmata dai nazisti, una imprescindibile premessa per poter discutere la recente storia tedesca.

Il 6 giugno del 1986, sulla Frankfurter Allgemeine Zeitung Nolte, pose la questione se lo «sterminio di classe» dei bolscevichi non fosse stato altro che la premessa logica e fattuale dello «sterminio di razza» dei nazionalsocialisti. Scoppiò quella fu subito definita una «guerra tra storici». Nolte lanciava una critica radicale del giacobinismo e del bolscevismo. Usando lo strumento della comparazione metteva l'accento sullo scontro tra nazismo e bolscevismo e introduceva il concetto di «guerra civile europea», restituendo al nazismo e al fascismo il ruolo di reazione difensiva contro la rivoluzione comunista. E poiché per Hitler il bolscevismo era un portato dell'ebraismo, l'antisemitismo nazista ne era la causale conseguenza.

Il saggio del 1987 «Nazionalsocialismo e Bolscevismo. La Guerra Civile Europea 1917-1945» fu una sorta di coda delle polemiche scaturite durante la «Historikerstreit» e venne tradotto in molte lingue. Seguì poi la pubblicazione della raccolta «Controversie» e, infine, nel 1998 «Esistenza storica» pubblicato nel 2003 dalla Fondazione Liberal per le edizioni Le Lettere. A ottantuno anni Nolte si rammarica di non aver dato più spazio alla ricerca filosofica e, come cristiano, ha la sensazione di essere un «perdente della storia» sia nei confronti del nazionalsocialismo che del bolscevismo. «Oggi - scrive Nolte - l'Occidente stesso, che non è più neanche il caso di chiamare cristiano, sembra prossimo alla caduta a seguito d'una omologazione verso il basso della civiltà mondiale».

Una chiara presa di distanza dalle ideologie ugualitarie. Un appello a rivedere un certo concetto di «tolleranza» condiviso paradossalmente a sinistra anche da Lothar Beier e da Slavoj Zizek, e condiviso non ultimo da Goethe nelle sue «Massime e Riflessioni»: «Di fatto la tolleranza dovrebbe essere solo un'attitudine transitoria; alfine essa deve portare al riconoscimento. Sopportare, tollerare equivale a offendere».

Elisabetta d'Erme

SCRITTORI *Il Premio Nobel in Italia*

Saramago: l'America è già una dittatura

MILANO «La democrazia vive una fase drammatica, ci stiamo avviando verso una forma di democrazia dittatoriale, anzi l'America lo è già»: parola di Nobel per la letteratura, il portoghese Josè Saramago, in Italia per presentare il suo nuovo libro «Saggio sulla lucidità» (Einaudi), che è inc entrato proprio sulla crisi del sistema governativo più diffuso in Occidente. «Le forme che reggono la democrazia ci sono ancora - detto - ma danno la possibilità ai cittadini solo di scegliere tra un governo e un altro».

MUSICA *Con lo smantellamento del megapalco in piazza Unità è calato il sipario su tre mesi forse irripetibili*

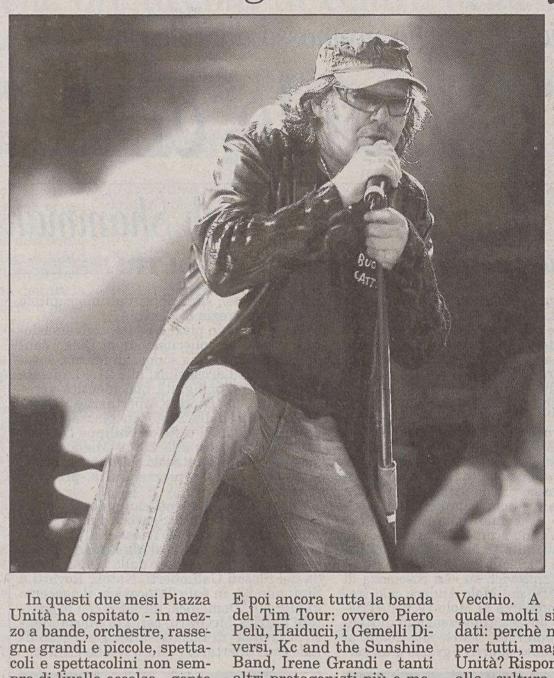
Il Cinquantenario suona il rock

Tanti nomi, grazie anche ai fondi arrivati da Roma. Soldi ben spesi?

TRIESTE Ora che il «mostro» non c'è più, l'estate triestina degli spettacoli 2004 è davvero finita. Con lo smantellamento del grande palco che per oltre due mesi ha prepotentemente occupato - secondo molti, deturpato - piazza dell'Unità, è calato il sipario anche su una stagione di spettacoli insolitamente ricca e forse irripetibile.

Non va infatti dimenticato che negli ultimi trent'anni - volendo limitare la nostra indagine a quest'arco di tempo - non c'è mai stata un'estate a Trieste con tanti spettacoli. Il più delle volte, anzi, l'offerta si è limitata a due, tre, a volte quattro appuntamenti musicali (operette e concerti classici ovviamente a parte) nell'arco che va da giugno a settembre.

Stavolta, grazie soprattutto ai fondi giunti da Roma per le manifestazioni del Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, ma anche con l'ausilio degli sponsor attirati dal cartellone che è stato allestito, al pubblico è stata proposta una vera e propria stagione, peraltro di tutto rispetto, con nomi di rilievo nazionale e internazionale.

La maggior parte di questi spettacoli ha avuto come sede naturale il salotto buono di piazza Unità, con il megapalco di cui si diceva. Tutti appuntamenti gratuiti per il pubblico, ai quali vanno poi aggiunti altri concerti ospitati in altri luoghi e strutture cittadine, stavolta con biglietto d'ingresso. Pensiamo a Joan Baez al Teatro Romano (ma ad organizzare, in quel caso, era la Provincia), alle Vibrazioni poche sere fa al PalaTrieste (solo un migliaio di spettatori per loro), ma soprattutto a Vasco Rossi, che con i suoi 34 mila spettatori allo Stadio Rocco, la sera dell'11 settembre, è il nuovo recordman assoluto di presenze in città (superando se stesso, che nel '99, sempre al Rocco, si era fermato a quota 31 mila).

Da sinistra, in senso orario: Vasco Rossi, recordman di presenze con i 34 mila allo Stadio Rocco dell'11 settembre; Joan Baez al Teatro Romano; la Pfm in piazza Unità; Irene Grandi protagonista del Tim Tour.

In questi due mesi Piazza Unità ha ospitato - in mezzo a bande, orchestre, rassegne grandi e piccole, spettacoli e spettacolini non sempre di livello eccelso - gente come le Orme, Edoardo Bennato, la Premiata Forneria Marconi, Carl Palmer (già con Emerson e Lake), i Creedence Clearwater Revived (praticamente una cover band dei leggendari Creedence Clearwater Revival). E poi ancora tutta la banda del Tim Tour: ovvero Piero Pelù, Haiducii, i Gemelli Diversi, Kc and the Sunshine Band, Irene Grandi e tanti altri protagonisti più o meno «emergenti» (ora si dice così, quando uno non è ancora di chiara fama...) della scena musicale attuale.

E infine, quasi una ciliegina sulla torta, anche il concerto di Claudio Baglioni per pochi fortunati in Porto Vecchio. A proposito del quale molti si sono domandati: perchè non ha cantato per tutti, magari in piazza Unità? Risponde l'assessore alla cultura Paris Lippi: «Baglioni è venuto a Trieste per un prezzo ridottissimo, 4500 euro, rispetto al suo cachet abituale, che è venti volte superiore. All'inizio voleva fare solo un concerto-incontro con la stampa aperto a un centinaio di invitati. Alla fine siamo riusciti a portare il numero a quattrocento, ma di più non è stato possibile...».

Un'altra domanda che molti, in questi mesi, si sono fatti: ma che ci azzecca - per dirla con il noto ex magistrato - tutto questo musichiere con il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia? In assenza dell'assessore Bucci, gran cerimoniere dell'estate musicale cittadina, in questi giorni in Giappone per l'Expo, alla domanda risponde ancora Lippi: «Avremmo potuto comprare degli spazi pubblicitari sui giornali nazionali per promuovere l'immagine della città. Abbiamo preferito proporre un cartellone importante e di prestigio, a ingresso gratuito, per attirare l'attenzione su Trieste...».

«Il bilancio della stagione - prosegue il vicesindaco - è ovviamente per noi molto positivo. La risposta del pubblico è stata ottima, e ciò è uno stimolo anche per l'anno prossimo. Certo, non ci saranno più i fondi speciali per il Cinquantenario. Ma a questo proposito voglio chiarire che noi, come assessorato alla cultura, abbiamo lavorato per gran parte con i soldi messi a disposizione dagli sponsor, attirati più facilmente proprio dalla ricchezza del cartellone allestito».

«Per l'estate prossima - conclude Lippi - un po' per un problema di costi e un po' per non monopolizzare per troppo tempo la piazza, vorremmo concentrare gli spettacoli nell'arco di un mese. Ma abbiamo tutte le intenzioni di continuare. Peraltro lo facciamo anche nei prossimi mesi: Biagio Antonacci a ottobre, i Nomadi a novembre, entrambi al PalaTrieste, e poi si vedrà...».

Quando saranno ultimati tutti i conti, sarà comunque interessante capire quanta parte, dei cinque milioni di euro arrivati da Roma per il Cinquantenario, sono andati alla kermesse spettacolare appena conclusa.

Nel frattempo, va segnalata la voce fuori dal coro di un esponente dell'opposizione in consiglio comunale. «Avremmo preferito - dice Fabio Omero dei Ds - che i soldi del Cinquantenario, oltre a organizzare spettacoli in piazza, venissero utilizzati per qualcosa di duraturo. Penso al recupero della Biblioteca Civica, o al restauro di qualche nostra scuola malandata. Magari con l'affissione di una targa che ricordasse: questa scuola è stata restaurata con i soldi per il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia...».

«In questa maniera - conclude Omero - il Cinquantenario sarebbe stato ricordato anche in futuro. Si è preferito puntare sull'effimero. Ma in fondo va bene lo stesso: meglio gli spettacoli che riempire ulteriormente la città di tricolori...».

La pensano alla stessa maniera molti giovani di ieri e di oggi che hanno affollato piazza Unità nei mesi scorsi. Fra i quali una sera è stata colta la seguente considerazione: «Speriamo che il centrodestra non perda le prossime elezioni, altrimenti possiamo scordarci tutti questi concerti gratis». Ma forse era solo una battuta...

Carlo Muscatello

CINEMA *È morto a Los Angeles il regista re dei film «soft-core» a basso costo. Aveva 82 anni*

Addio Meyer, il maestro «hard» di Tarantino

Storie torbide e assurde con belle maggiorate in «Lorna», «Super Vixens»

WASHINGTON Il regista Russ Meyer, considerato un pioniere del «soft-core», è morto a Los Angeles per le complicazioni di una polmonite. Aveva 82 anni.

Dimenticate le efebiche fanciulle in fiore di David Hamilton e le filiformi top model che invadono le copertine dei giornali di moda: Russ Mayer, il re del «softcore» a basso costo amava le donne decisamente ben dotate, anzi debordanti. Preferibilmente violente e parecchio svitate.

Spesso gli piaceva farne le eroine di storie torbide e assurde: prendiamo ad esempio «Faster Pussycat, Kill! Kill!», uno dei suoi film più celebrati. Le protagoniste sono tre perfide spogliarelliste superdotate che uccidono per gioco, agitando i loro seni prorompenti e sparando a sangue freddo.

Quasi sempre le sue maggiorate sono ossessive presenze in storie di sesso e violenza che raramente hanno un senso compiuto, ma eccellono in ritmo e ironia. Ispiratore del Quentin Tarantino di «Pulp fiction» e «Kill Bill», Meyer è però rimasto un regista di serie B, anche se non proprio ai margini del mercato: se si guarda al rapporto costi-ricavi, i film di Meyer sono stati dei successi. Non a caso era considerato il re del soft core a basso costo.

Il regista americano Russ Meyer sul set di «Super Vixens» con una delle sue maggiorate.

Pur non entrando mai nel cinema di largo consumo, Meyer ha avuto una sua folta schiera di estimatori tra gay e femministe, hippy e illustri rappresentanti della beat generation. La sua produzione più folta è a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, e secondo i suoi estimatori ha raggiunto l'apice espressivo intorno al '65 in quello che viene chiamato il «periodo gotico» che include un poker di film in bianco e nero uno più sconclusionato dell'altro («Lorna», «Super Vixens», «Mudhoney», «Motor Psycho», «Faster Pussycat! Kill! Kill!»). In Italia è stato celebrato varie volte nel programma notturno di Raitre «Fuori orario».

Dopo aver filmato in Europa la seconda guerra mondiale nei ranghi dell'esercito, Meyer pensò bene di passare a «Playboy» e realizzò uno dei primi nudi apparsi nel paginone centrale della rivista. Prese la cosa molto sul serio e poco dopo sposò la modella che aveva posato per lui, Miss Giugno 1955. Ma non si adeguò mai allo stile patinato di «Playboy». E già nel suo primo film, z«he immoral Mr.Teas», considerato il primo film porno della puritana America, si può vedere quello che sarà il suo stile, un misto di eros e splatter, violenza e nonsense.

Delle attrici, diceva: «I registi che chiamano Soraya, e anche la Lorem, perchè lo fanno? Perchè sono attrici brave? Ma non fatemi ridere. Ogni giorno si cerca una bella donna, il richiamo sessuale, e poi si cerca di farla recitare il meno peggio possibile. Con la differenza che io recluto le bellezze che costano meno, e poi le faccio apparire più belle delle altre».

Produttore di quasi tutti i suoi film, Mayer ebbe spesso il vezzo di comparirvi in una particina di secondo piano.

Laura Strano

Il racconto del figlio

Le ceneri di Marlon Brando sparse a Tahiti e in California

WASHINGTON Le ceneri di Marlon Brando - morto il primo luglio a 80 anni - sono state sparse dai familiari in luoghi diversi: la sua isola a Tahiti e la Valle della Morte in California. La cerimonia nel deserto ha avuto un risvolto a sorpresa: le ceneri del grande attore sono state mescolate a quelle di un suo vecchio amico, il comico Wally Cox. Brando - ha rivelato il figlio Miko al Los Angeles Time - era da tempo in precarie condizioni di salute: aveva perso 40 chili e aveva sempre con sé una bombola ad ossigeno per aiutare la respirazione menomata dalla fibrosi polmonare.

Udienza il 20 ottobre

Katia Ricciarelli: «Non ho chiesto soldi a Baudo per la separazione»

ROMA «Katia Ricciarelli non ha mai chiesto denaro a Pippo Baudo, ma solo a quali condizioni il conduttore tv le avrebbe concesso la separazione consensuale». Così Anna Maria Bernardini De Pace, legale di Baudo, smentisce le voci che vorrebbero la cantante lirica aver fatto richieste esose al marito per la causa di separazione la cui prima udienza si terrà a Spoleto il 20 ottobre. La crisi della coppia è iniziata a metà estate quando, dopo un'accesa lite, lei si è trasferita a Rovigo abbandonando la casa romana dove viveva con Baudo.

Il cantante algerino

Cheb Khaled sotto accusa perché non paga gli alimenti al figlio

PARIGI Guai giudiziari per il cantante algerino Cheb Khaled: è stato fermato e poi rimesso in libertà dopo una notte passata nei locali della polizia di Nanterre, a ovest di Parigi, nell'ambito di un'inchiesta per «abbandono di famiglia», perchè non ha pagato gli assegni alimentari per il figlio di nove anni. Rimane «sotto controllo giudiziario»: dovrà pagare una cauzione e ricominciare a versare gli assegni familiari se non vuole finire in manette. Khaled è stato il primo cantante rai a fare scoprire al pubblico questo stile musicale della cultura maghrebina.

«Distratti dai giorni» con Marina Silvestri

TRIESTE Si intitola «Distratti dai giorni» il libro della giornalista e scrittrice Marina Silvestri, che verrà presentato domani a Trieste. Dell'opera letteraria, pubblicata dalla casa editrice Ibiskos di Antonietta Risolo, parleranno alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, Cristina Benussi, docente di letteratura moderna e contemporanea, e lo scrittore Veit Heinichen. Sarà presente l'autrice.

La scrittrice e giornalista Marina Silvestri.

LIBRI

Si intitola «Alla sorgente» il libro di racconti della scrittrice triestina pubblicato da Hammerle

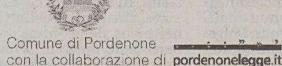
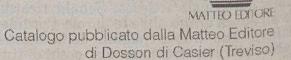
Perlain, storie dal lato oscuro della realtà

Non sono pochi gli scrittori che si sono interessati di esoterismo, un esempio è Helen Smith, americana dotata di quei «sensi» in più che le permettono di andare oltre l'immediato. In fondo, anche la poesia, talvolta ha la presunzione della «prevedibilità», vedere cose che gli altri non vedono.

Ma la «sensitività» è certo diversa dalla «sensibilità», nonostante il gioco d'assonanze e una radice comune. Le riunisce invece **Caterina Perlain** in un libro dal titolo **«Alla sorgente»**, edito per **Hammerle (pagg. 64, euro 12)**, che raccoglie dieci brevi racconti divisi tra affetti e interessi dell' autrice. Scopriamo allora che Perlain, fin da bambina, appartiene alla categoria di chi ha una particolare «intuizione», dotata di un sesto senso fin dalla tenera età. La prima esperienza telepatica, confida in una storia che è anche un tenero tributo d'amore ai genitori, l'ha avuta a cinque anni quando, di fronte a delle badanti incredule, riuscì a visualizzare la madre che stava rientrando a casa.

Ma questo è stato solo un primo monito di ciò che definiamo un dono che appartiene alle categorie del paranormale, extrasensoriale o parapsicologico. Un fenomeno, la telepatia, che in Perlain preferisce le vie del sogno. E sono infatti le illusioni oniriche che hanno annunciato alla scrittrice, con un considerevole anticipo, l'uccisione di Aldo Moro (visualizzando anche la piccola macchina aperta, scrive, che conteneva il corpo senza vita dello statista) o il terribile terremoto del Friuli del 1976. I racconti, sbrogliati con stile piano e godibile, indagano le vie del «futuro» tramite piccole storie concentrate sugli affetti. E ogni trama, ogni evento insolito, diviene un mezzo per attirare l'attenzione anche su una umanità che vive di rimpianti, ma che infine riesce a trovare una energia vitale.

Perlain mette anche in guardia coloro che credono che i poteri extrasensoriali possano, in qualche misura, mutare il nostro destino: «È altrettanto vero che quel sesto senso» di cui sono dotate alcune creature «non può in alcun modo aiutarle a sfuggire dalle prove». Non manca un storia piuttosto noir sugli effetti tragici di chi confonde il paranormale con sette orrorifiche, capitolo piuttosto buio e attuale che ogni anno miete le sue vittime.

Mary B. Tolusso

RASSEGNA *Presentato il cartellone della ventitreesima stagione del Centro servizi e spettacoli di Udine*

Se il teatro prende una nuova piega

Belgio, Brasile, India: l'internazionalità è la chiave di volta del cartellone

UDINE Sotto il casco del parrucchiere, una deliziosa e matura signora bionda sorride. E' di nuovo azzeccata l'immagine scelta dal Centro servizi e spettacoli - Teatro stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia - per promuovere la stagione 2004-2005 di Teatro Contatto. Una riga più sotto, lo strillo dice: «Il teatro prende una nuova piega».

«Una piega internazionale» ha spiegato Paolo Aniello, presidente del Css, presentando ieri il cartellone al pubblico e alla stampa. Tredici spettacoli che dal 28 ottobre andranno in scena al Teatro Zanon, al San Giorgio, al Palamostre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: i quattro palcoscenici su cui si sviluppa quest'anno una programmazione «attenta alla ricerca e all'innovazione della scena contemporanea».

Concordi anche Gianna Malisani, Fabrizio Cigolot e Christian Franzil, in rappresentanza del Comune di Udine, della Provincia e della Regione. I tre enti sono i maggiori sostenitori locali dell'iniziativa, che completa sul versante del teatro d'innovazione il «sistema» di un' equilibrata offerta teatrale in Friuli Venezia Giulia.

L'internazionalità è l'elemento che più spicca nel profilo di Contatto 2004-2005. Vuoi per lo spettacolo d'apertura: due serate, il 28 e 29 ottobre, dedicate al virtuosismo della danza di strada (break, hip hop, tecniche di movimento urbano) con il brasiliano Grupo de Rua de Niteròi e le ideazioni corografiche di Bruno Beltrao. Vuoi per il progetto conclusivo: tre allestimenti previsti a maggio e imperniati sulla eclettica personalità di Jan Fabre.

A sinistra, la locandina che promuove la stagione del Css, a destra lo spettacolo «White Star» di Lies Pauwels.

L'artista belga sarà ospite a Udine con uno spettacolo di danza, «Quando l'uomo principale è una donna», con una performance dal vivo accompagnata da video installazioni, «L'ange de la mort», e con la prima nazionale dello spettacolo «Je suis sang», «grandiosa storia umana, raccontata in una sequenza di tableaux viventi ora statici, ora lirici, ora estremi». L'iniziativa Jan Fabre, affermato pure come scultore e artista visivo, si sviluppa anche grazie al sostegno di Illy Caffè.

Internazionali saranno inoltre «White star» della regista belga Lies Pauwels (il 29 e 30 aprile, ispirato all' anticonformistica biografia di Charlotte von Mahlsdorf, che in realtà era un uomo e si chiamava Lothar), ma anche la produzione «Western woman» che Rita Maffei riporta dal suo percorso indiano (alcuni mesi trascorsi grazie a una borsa di studio nella città nordestina di Ahmedabad) accanto alla performer Malikka Sarabhai.

A questa internazionalità, vera chiave di volta del cartellone («perché rispecchia una tensione di conoscenza, perché apre alle possibilità di scambio e risponde a una logica di accoglienza e integrazione che sembrano oggi pericolosamente messe in discussione») il programma affianca una panoramica sul teatro che si fa in Italia oggi. Con la generazione trentenne in prima fila: Ascanio Celestini presenterà «Scemo di guerra» (10 dicembre), Davide Enia «Scanna» (22 e 23 gennaio, entrambi debuttano la prossima settimana alla Biennale di Venezia), mentre Michela Lucenti a capo del gruppo Balletto Civile riprenderà «I topi» (dall'1 al 5 dicembre), canto e danza per 100 metri quadrati di sabbia e una decina di creature, anticipati dallo studio presentato lo scorso luglio al Milttelfest.

A un filone che nel teatro di tradizione trova motivi di ricerca e di rilancio appartiene Arturo Cirillo. Il regista napoletano ha ripreso lo stile della farsa ottocentesca applicandolo alla drammaturgia recente di Annibale Ruccello. Ne è uscita una divertente «L'ereditiera» (10 e 11 febbraio) che ben si intona con l'Eduardo De Filippo di «Questi fantasmi», tre atti unici ripresi e trasformati nelle mani di Alfonso Santagata (25 e 26 febbraio). «Bella e Bestia» (della compagnia pugliese Kismet, 2 e 3 aprile) e il ritorno del protagonista della parola italiana virata al surreale, Alessandro Bergonzoni («Predisporsi al micidiale», 20 novembre), completano il pacchetto di proposte. Cui si aggiunge la «notte bianca» di un Contatto Party (18 dicembre), dove è oramai il pubblico a improvvisarsi protagonista.

Roberto Canziani

CINEMA *Il regista a Trieste*

Amelio: «Nel film c'è mio padre»

TRIESTE Scorrono i titoli di coda e l'applauso scroscia spontaneo. È sulle note di Virginia Rodrigues, la giovane interprete brasiliana la cui canzone chiude «Le chiavi di casa», che l'abbraccio entusiasta del pubblico accoglie il regista Gianni Amelio, ospite al Cinecity e presente per la prima volta a Trieste.

Uno spettatore prende subito la parola per sottolineare ciò che lui ritiene, più che un film, una grande impresa. Il ghiaccio è rotto e Amelio, che si autodefinisce spiritosamente «molto logorroico», inizia a raccontare: «Mi hanno offerto di fare un film tratto dal libro di Giuseppe Pontiggia "Nati due volte": ho rifiutato, si tratta di un libro molto personale e volevo essere libero di fare le cose che sentivo. Quindi ho proposto di mantenere lo stesso tema ma raccontandolo con una storia completamente mia, parlando della difficoltà di mantenere fede ai propri impegni, alle cose che dovremmo intimamente sentire come doveri».

Gianni Amelio

L'elemento autobiografico, fa capire il regista, è molto forte. «Mio padre è stato assente per 16 anni dalla mia vita. Io sono il più vecchio di 5 figli: ogni volta che nasceva un fratellino, mio padre smetteva di amare il precedente, cosa che ha portato uno di noi a un esaurimento nervoso. A differenza di nostra madre era una persona intimamente fragile: credo amasse sempre il figlio più piccolo perché era l'unico non in grado di giudicarlo».

«Vi è alla fine anche quella frase talmente forte - continua Amelio - che me la sono portata avanti per anni prima di metterla in un film: quel "Non si fa così" detto da Paolo al papà è una spinta perché un padre fragile acquisti forza».

Confessa di non resistere e di piangere nel finale, che comunque «racchiude un messaggio positivo: c'è qualcuno che è cresciuto ed è il ragazzo, è lui ora a sorreggere il padre».

Lo si starebbe ad ascoltare per delle ore, Amelio, per la passione con cui racconta e vive il suo film, lo respira intimamente, ne svela le scene nei minimi particolari, dalle scelte stilistiche alle svariate sottoletture che ha voluto dare. Parla dei personaggi, di Kim Rossi Stuart e del meraviglioso ruolo, sobrio e nel contempo di straordinaria intensità, che la Rampling regala nella parte della mamma di Nadine.

Il regista calabrese era partito con l'idea che la disabilità fisica sarebbe stato un tema difficile da sopportare: «Mi sono detto: il pubblico lo rifiuterà perchè avrà paura di questo aspetto». Ma poi c'è stato l'incontro con Andrea Rossi che ha dato una svolta alla lavorazione del film con la costruzione del suo personaggio forte e protettivo, quasi una guida per far uscire il padre dallo smarrimento».

«E quella di Andrea è diversità, non handicap», sottolinea Amelio parlandone con tangibile tenerezza ed emozione. Un Andrea tenacissimo nonostante le difficoltà, capace di ripetere una scena anche 30 volte, orgoglioso soprattutto di aver fatto parte di un gruppo lavorativo, tanto che quando il papà (vero), preoccupato che non si affaticasse tentava di frenarlo, si sentiva rispondere burberamente «Fatti gli affari tuoi! Anch'io ho il diritto di lavorare!».

Federica Gregori

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Casa del popolo di Trebiciano, jam session rock blues nell'ambito della mostra di scultura lignea visitabile fino a domenica dalle 17.30 alle 21.

Domani alle 20.45, e sabato alle 18, al Verdi, secondo appuntamento con i concerti sinfonici d'autunno: dirige il maestro russo Alexander Vedernikov, solista il violoncellista Mario Brunello.

Sabato alle 20.30, al castello di Miramare, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del Modern Saxophone Quartet.

UDINE Da domani a sabato nel Castello di Colloredo di Monte Albano terza edizione del Video Festival «Favolando».

A Pordenone il film russo con la nuova colonna sonora e la chiusura dell'«Arlecchino errante»

I Prozac+ salgono a bordo della «Potemkin»

Domani, alle 18, nell'ex scuola elementare di Grions del Torre, si apre la manifestazione internazionale dedicata alla migrazione «Ator pal mont» che proporrà mostre, convegni, tavole rotonde, spettacoli teatrali e laboratori per l'infanzia.

GRADISCA Sabato alle 20.45, alla Sala Bergamas, la compagnia «La goldoniana» di San Stino di Livenza presenta «I pettegolezzi delle donne».

PORDENONE Oggi alle 21, nell'aula magna del Centro studi, i Prozac+ eseguono la colonna sonora composta appositamente da loro per il film «La corazzata Potemkin» nell'ambito del progetto Kino Sound Project.

Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, gran finale de «L'Arlecchino errante» con molti ospiti, tra cui il musicista Remo Anzovino che presenterà il suo ultimo lavoro, una sorta di opera lirica contemporanea per la regia di Ferruccio Merisi con Claudia Contin sul «Dyonisus» di Tadashi Suzuki.

SLOVENIA Oggi alle 20.15, al Kulturni Dom di Nova Gorica, concerto di Jani Kovacic e Godalni kvartet Bazilio; domani gli italiani Taximi.

Oggi alle 20.30, a Palazzo Gravisi di Capodistria, concerto del Serge Lopez Trio.

PERSONAGGI *Venerdì primo ottobre Teatro Incontro metterà in scena la rilettura del suo testo del '42 «Il ponte alato»*

Spiro Dalla Porta Xidias, un alpinista in palcoscenico

TRIESTE A Spiro Dalla Porta Xidias (alpinista, scrittore, autore teatrale, regista) l'associazione «Teatro Incontro» di Trieste, da lui fondata e diretta per trent'anni, assegnerà la nomina di Presidente onorario con una breve cerimonia che si svolgerà al teatro «Silvio Pellico» (via Ananian 5) venerdì 1.o ottobre alle 20.30 seguita dalla rappresentazione dell'atto unico «Il ponte alato» (rilettura di un suo testo originale del 1942) con la partecipazione di un gruppo di giovani attori di «Teatro Incontro» per la regia di Cristiano Pecalli.

In questo lavoro il protagonista decide di tentare la scalata di una immaginaria Torre di Fait con l'intento di aprire una via nuova percorrendo l'impervia parete Nord. Lo scalatore è un punto di riferimento per tutti gli altri personaggi, uomini e donne più o meno vicini e consapevoli di quelli che sono i suoi ideali.

Qual è il significato profondo di quest'opera?

«Simboleggia l'esplorazione alpina e alpinistica come l'ideale da perseguire nella vita. Questa ascesa è metafora dell'affermazione del sentimento di elevazione che ogni uomo possiede e che nell'alpinismo trova la sua realizzazione non solo nello spirito ma anche materialmente. Il lavoro fu pubblicato nel '43 in un volumetto intitolato «Tre vette», ma venne sequestrato, senza alcun motivo, dal governo regionale tedesco di Trieste».

Quando è nata in lei la passione per il teatro?

«Si è sviluppata nell'ambito del Teatro Universitario, allora Teatro Guf, nel '42. Dopo varie esperienze sono stato uno dei fondatori del Teatro Stabile di Trieste (1954) con cui ho collaborato quale regista degli spettacoli per ragazzi e direttore della Scuola di recitazione. Poi ho fatto quindici regie per il Dramma italiano di Fiume e altre in compagnie nazionali con attori come Lea Padovani, Paola Borboni, Gian Maria Volontè e molti altri».

–Come ha avuto origine «Teatro Incontro»?

«È nato da una scissione dell'Istituto d'arte drammatica (Idad) e ha avuto, dato il mio passato di regista professionista, la caratteristica di allestire spettacoli di peculiarità professionale specializzandosi anche in (pantomime come «La salamandra» di Pirandello). Il gruppo è costituito prevalentemente da giovani che seguono prima un corso di due o tre anni per poi entrare a far parte della compagnia. Fra gli autori preferiti figurano Ayckbourn, Beckett, Wilder, Cechov, Pinter, Dürrenmatt ma anche escursioni nel teatro medievale».

–Ha scritto altro per il teatro dopo questi tre atti unici?

«Ho prodotto numerose riduzioni teatrali da opere letterarie per esempio "La sfinge" e "L'ombra" dai racconti di Poe, adattamenti dall'Antologia di Spoon River, da «Liriche dei Pellerossa» e «Liriche negre», spettacoli da Saba e Prevert».

Liliana Bamboschek

Spiro Dalla Porta Xidias

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Secondo concerto direttore Alexsander Vedernikov, violoncello Mario Brunello, orchestra del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Venerdì 24 settembre ore **20.30** (turno A), sabato 25 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria della Sala Tripcovich e del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722352, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Primo concerto con Dmitri Bashkirov lunedì 27 settembre ore **20.30** Sala del Ridotto. Vendita degli abbonamenti e dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. **Ultimi giorni riconferme turni fissi.** 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Ore **9-17** sala riservata all'Aned - giornata di studio. Conclusioni del Presidente Oscar Luigi Scalfaro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Spiderman 2».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 18, 20.10, 22.15: Venezia 61.a, **«Mare dentro»** di Alejandro Amenabar con Javier Barden. Vincitore del Leone d'Argento e della Coppa Volpi. 5 €, rid. 4 €. Ultimo giorno.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

Anteprima nazionale: **«The Bourne supremacy»: 17.45, 20, 22.10.**

«Spiderman 2»: 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.20. Disponibile anche in versione originale.

«Nel mio amore»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.10. Martedì 28 settembre Susanna Tamaro incontrerà il pubblico di Cinecity alle **20.10.**

«Le chiavi di casa»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

«Man on fire»: 22.20.

«The Terminal»: 16.30, 19.50, 22.20.

«Mucche alla riscossa»: 16.15.

«Fahrenheit 9/11»: 20.05.

«Godsend»: 16.

«Dirty dancing 2»: 18.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.30, 17.50, 19.10: dalla Disney **«Mucche alla riscossa». A solo 5/4 €.**

20.30 e **22.15: «Starsky & Hutch»** con Ben Stiller & Owen Wilson. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amore ritrovato» di C. Mazzacurati, con Stefano Accorsi e Maja Sansa.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Banco Paz». Divertentissimo con John Cleese (Monty Python) e Woody Harrelson. Anteprima. **Solo oggi a solo 3 €**. Da domani: **«Bourne Supremacy».**

16.15, 18.20, 20.25: «Spiderman 2». Da domani: **«Garfield».**

16.30, 18.20, 20.15, 22.30: «Mean girls»... sono carine e spietate! **A solo 5/4 €**. Da domani: **«Le conseguenze dell'amore».**

22: «Man on fire - Il fuoco della vendetta» di Tony Scott, con Denzel Washington.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Femmina in calore». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «I diari della motocicletta» con Gael Garcia Bernal. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Oggi chiuso. (Da domani: «The Chronicles of Riddick»).

GRADO

CRISTALLO. Ore **21: «The Terminal».** Spettacolo unico.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2004/2005. Dal 24 settembre: nuovi abbonati/nuovi abbonamenti. Ufficio informazioni: tel. 0432/248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi).

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Spiderman 2»: 16.30, 17.30, 19, 20, 21.30, 22.20.

«The Terminal»: 17.30, 20, 22.20.

«Le chiavi di casa»: 17.40, 20.10, 22.10.

«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30.

«Fahrenheit 9/11»: 20, 22.15.

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «L'amore ritrovato», con Stefano Accorsi.

Sala blu. 17.20, 20, 22.30: «The Terminal», con Tom Hanks. Regia Steven Spielberg.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Nel mio amore», di Susanna Tamaro.

VITTORIA

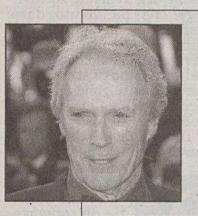
Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Spiderman 2».

Sala 2. 20.45: «Un film parlato» di Manoel De Oliveira.

Sala 3. **17.20, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11».**

I FILM DI OGGI

«VANILLA SKY» (2001) di Cameron Crowe, con Tom Cruise, Penelope Cruz (*nella foto*), Cameron Diaz (Raidue, ore 21). Un giovane miliardario conosce una donna di cui si innamora, ma un grave incidente, causato dalla sua ex fidanzata, gli rovina la vita. Racconto «difficile» sul labile confine tra sogno e realtà.

«TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE» (1994) di Geoff Murphy, con Steven Seagal (*nella foto*), Eric Bogosian, Everett McGill (Italia 1, ore 21.05). Un progettista della Cia, licenziato, si vendica minacciando di far esplodere il Pentagono. Ma l'eroe di turno vigila con cura. Ritmo e adrenalina con un impassibile Seagal.

«LO STRANIERO SENZA NOME» (1974) di Clint Eastwood, con Clint Eastwood (*nella foto*), Verna Bloom, Mariana Hill (Retequattro, ore 23.05). Un misterioso pistolero ottiene carta bianca per difendere un piccolo villaggio da tre criminali responsabili della morte dello sceriffo. Cinico e violento, con Clint autoironico.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Ballo sul vulcano". Con G. Zermann e K. Markovics.
14.55 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Nuova ricetta per il pesce"
15.45 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.05 DON BOSCO. Con Flavio Insinna e Lina Sastri.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.10 SO FUCKING WHAT (S.F.W.). Film (drammatico '94). Di Jefery Levy. Con Reese Witherspoon e Stephen Dorff.
3.45 IL MARSIGLIESE
4.45 IL RITORNO DEL CAPRIOLO
5.05 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SPENSIERATISSIMA
6.20 BOTTA E RISPOSTA
6.25 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 PARAOLIMPIADI: Da Atene (Grecia)
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SPIDERMAN
17.30 ETA BETA
17.50 SORRISO D'ARGENTO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.05 LAW AND ORDER Telefilm. "Il sogno americano". Con Jerry Orbach e P. Sorvino.
19.45 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 VANILLA SKY. Film (drammatico '02). Di Cameron Crowe. Con Penelope Cruz e Tom Cruise.
23.20 TG2
23.25 FRIENDS Telefilm. "La canzone piccante, L'altra sorella di Rachel". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
0.25 XII ROUND
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 COLD SQUAD Telefilm
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SILVIA È SOLA
3.15 ANIMA
3.25 TG2 SALUTE (R)
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 MADAME SANS - GENE. Film (commedia '61). Di Christian Jaque. Con Carlo Giuffre' e Sophia Loren.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "La scuola e' finita"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.00 AMAZING HISTORY
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.35 UNA LUNGA STORIA D'AMORE IN TV
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 LA MUSICA DI RAITRE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 CONCERTO: PETAR GRASO (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.35 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.27 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "La fabbrica di bambini". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.10 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara D'Urso e Marco Liorni.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.35 TG5 (R)
4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Miseria e nobilta'"
4.35 HELICOPS Telefilm. "L'oro di Cleopatra"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 CASA KEATON Telefilm. "Panico da telecamera"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 TOM & JERRY
8.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.55 HAPPY DAYS Telefilm. "Il compleanno di Howard"
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Centro"
10.25 PACIFIC BLUE Telefilm. "Omicidio sul ring"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Il libro dell'amore"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Zan.
13.55 YU - GI - HO!
14.10 MOBILE SUIT GUNDAM
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Lola e l'amore". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.40 SPONGEBOB
16.55 HEIDI
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm. "Un consiglio per tutti". Con Hillary Duff.
17.55 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide De Zan.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Chi si fida dei nostri figli?/La colonscopia". Con Damon Wayans.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Film (azione '95). Di Geoff Murphy. Con Eric Bogosian e Steven Seagal.
23.10 COLPI PROIBITI. Film (azione '90). Di Deran Serafin. Con Cynthia Gibb e Jean - Claude Van Damme.
1.05 STUDIO SPORT
1.30 MEDIASHOPPING

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 HUNTER Telefilm. "Il tiratore". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 SAINT TROPEZ Telenovela
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.55 L'ARCIERE DEL RE. Film (avventura '55). Di Richard Thorpe. Con Kay Kendall e Robert Taylor.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Pioggia di fuoco". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 LO STRANIERO SENZA NOME. Film (western '73). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Jack Ging.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 LE CANZONI DI PAOLA E CHIARA
2.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.50 IL CINICO, L'INFAME, IL VIOLENTO. Film (poliziesco '77). Di Umberto Lenzi. Con Maurizio Merli e Tomas Milian.
4.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.40 LE INDAGINI DI MISS SOPHIE
5.30 100 STELLE

Raitre, ore 23.35 / **I 70 anni di Gino Paoli**

«Una lunga storia d'amore - Ritratto di Gino Paoli», di Gianni Borgna, celebra i settant'anni di uno dei cantautori più amati dal pubblico italiano. Paoli si racconterà attraverso interventi e canzoni che hanno segnato la sua lunga carriera artistica.

Raiuno, ore 13 / **Difendersi dal «caroscuola»**

Il caro scuola sarà l'argomento al centro della puntata di «Occhio alla spesa», il programma condotto da Alessandro Di Pietro. Terminate le vacanze estive, in questi giorni i ragazzi italiani sono ritornati sui banchi di scuola. Ma quanto costa mandare i figli a studiare? Esiste un sistema per risparmiare? Durante la puntata verranno svelati tanti piccoli segreti per riuscire a sostenere queste spese sempre più esose.

Raitre, ore 21 / **Le indagini della «Squadra»**

Nuovo appuntamento con le indagini de «La squadra». Al commissariato Sant'Andrea sono tutti convinti che Giordano Bisogno, l'uomo anziano ritrovato morto nella sua casa alle pendici del Vesuvio, si sia suicidato. A scardinare la convinzione degli agenti è una giornalista che da mesi conduce un'inchiesta sugli effetti di una possibile eruzione del Vesuvio e sul piano regionale per sfoltire la popolazione nei comuni vesuviani a rischio.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.10 IPCRESS. Film (spionaggio '65). Di Sidney J. Furie. Con Michael Caine e Micheal Greene.
16.00 ATLANTIDE
17.55 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Legami di sangue". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Omicidio annunciato"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 THE HUNGER Telefilm
0.30 TG LA7
1.10 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
3.10 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
3.15 OTTO E MEZZO (R).

MTV

14.00 MTV SPECIAL
14.30 MAKING THE VIDEO
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 MTV LIVE
16.30 FLASH NEWS
16.35 MTV LIVE
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 FLASH NEWS
18.05 THE MTV IT CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV LIVE
19.30 MTV LIVE
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 MTV SPECIAL
22.00 SOCIAL HISTORY OF...
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND: NEW

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

7.00 SPECIALE NEW YORK NEW YORK
7.45 FILM. TO END ALL WARS (01) di David L. Cunningham con Kiefer Sutherland e Robert Carlyle
9.45 CINE LOUNGE
10.00 FILM. RIDERS (02) di Gerard Pires con Bruce Payne e Stephen Dorff
11.25 LOADING EXTRA
11.35 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes
13.30 FILM. RIUNIONE DI CONDOMINIO (02) di R. Waterhouse con Irene Jacob e Jean - Pierre Darroussin
15.05 FILM. VIZI MORTALI - NEW BEST FRIEND (02) di Zoe Clarke - Williams con Mia Kirshner e Scott Bairstow
16.40 FILM. PATH TO WAR - L'ALTRO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
19.25 FILM. RETURN OF THE BATCAVE: THE MISADVENTURES OF ADAM AND BURT (03) di Paul A. Kaufman con Adam West e Burt Ward
21.00 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
21.30 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega
23.30 FILM. LA REPUBBLICA DI SAN GENNARO (03) di Massimo Costa con Lucrezia Lante Della Rovere e Vincenzo Peluso
1.15 LOADING EXTRA
1.25 FILM. XXX - TRIPLE X (02) di Rob Cohen con Asia Argento e Vin Diesel
3.30 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
4.00 FILM. APRIMI IL CUORE (02) di Giada Colagrande con Giada Colagrande e Natalie Cristiani
5.40 FILM. THE BLUES - THE ROAD TO MEMPHIS (02) di Richard Pearce con B. B. King e Ike Turner

SKY SPORT

7.27 Sidecar
7.45 Serie A 2004/2005: Roma-Lecce
9.30 Serie A 2004/2005: Atalanta-Inter
11.15 Serie A 2004/2005: Milan-Messina
13.00 Sky Racconta: Grande Torino
14.00 Sport Time
14.30 Sport Time Highlights
14.59 Ligue 1 2004/2005: Lens-PSG
16.45 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Juventus
18.31 Numeri & Sport
19.00 Sport Time
19.30 Zona Uefa Champions League
20.30 Numeri & Sport
20.57 Liga 2004/2005: Barcellona-Saragozza
23.00 Fuori zona
0.00 Sport Time
0.30 Ligue 1 2004/2005: Lens-PSG
2.15 Serie A 2004/2005: Chievo-Udinese
4.01 Serie A 2004/2005: Palermo-Fiorentina
5.45 Serie A 2004/2005: Reggina-Livorno

Si apre oggi la «Casa» di Canale 5

Ecco il Grande Fratello formato matrimoniale

ROMA Una coppia sposata calabrese (con un figlio di 14 anni che però rimarrà a casa e al massimo sarà presente in studio il giovedì) con una stanza matrimoniale, una modella, probabilmente un ragazzo omosessuale, ma anche studenti, un muratore, un rappresentante di piastrelle e una parrucchiera nel nuovo cast del Grande Fratello 5, che torna oggi alle 21.15 su Canale 5.

I ragazzi, età media tra i 22 ed i 40 anni, saranno tra i 10 e i 15, in un numero ancora da definire. Arrivano quest'anno dal centro Italia, dal nord e un pò meno del solito dal sud. L'edizione di quest'anno, anticipata all'autunno, sarà più breve: 71 giorni di permanenza per arrivare alla finale.

Vai in miniera! La punizione di quest'anno sarà trascorrere giorni di isolamento in un tugurio diventato una specie di miniera con pochi comfort. Si dormirà su brandine, si andrà in un wc alla turca sporcato e invecchiato dagli artigiani di Cinecittà, si cucinerà in pentole scrostate. Chi invece dovrà essere premiato quest'anno avrà a disposizione un lussuoso hamman mediorientale con profumi e vasca idromassaggio matrimoniale.

La casa del Gf 5, ideata dalla scenografa triestina Emanuela Trixie Zitkowsky, quest'anno è «confusion» nel senso che allo stile fusion imperante nel design contemporaneo, in cui si mescolano forme anni '50 e colori anni '70 con un pò di etnico, è stato aggiunto il tocco dell'antichità cinese. L'ambiente è diventato più grande, con un living enorme che ha raddoppiato divani (scuri e in pelle), fatto diventare ancora più centrale la cucina, ha insonorizzato di più il confessionale e soprattutto ha aggiunto alle due camere da letto, un'altra matrimoniale riservata alla coppia calabrese. Anche il box doccia è matrimoniale, mentre la piscina al chiuso è circondata anche quest'anno da attrezzi ginnici e lettini per il relax.

Emanuela Trixie Zitkowsky

Intanto, c'è già un pronostico sul vincitore di questa quinta edizione. Sarà la parrucchiera. Ne è convinto Tommaso Labranca, autore con Dea Verna di «Come diventare famosi bivaccando 100 giorni sul divano», un libro edito da Kowalsky (in uscita ad ottobre) che traccia un profilo divertente e completo delle «maschere» presenti in ogni edizione del Grande Fratello.

«Di solito vincono le «derelitte» e gli «uomini-fiction», gli altri hanno successo ma arrivano sempre secondi, sarà poi la vita a premiarli una volta usciti». Questa è l'analisi di Tommaso Labranca, autore tv, che, nel libro, tratteggia un quadro completo delle maschere fisse di quella che lui definisce una «nuova commedia dell'arte».

TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
6.15 MONTY NASH Telefilm
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
10.30 LASSIE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.15 SERESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPECIALE PREMIAZIONE DEL LAVORO ARTIGIANO
14.20 TAMBURI LONTANI. Film (western '51)
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 PASSE PARTOUT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 CODICE MISTERO Telefilm
21.15 LADRI DI BICICLETTE. Film (drammatico '48)
22.50 SPECIALE SFILATA AC
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 TG ITALIA9
23.55 CAFFÈ SPORT
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE
13.00 APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 ORDIGNO UMANO A TEMPO. Film (commedia)
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.00 SPECIALE TELEPORDENONE
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
22.00 SISTEMA PORDENONE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 FUORI SERVIZIO
16.00 COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ELEZIONI 2004
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 LA VITA ALLEGRA. Film (commedia '87)
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM (R).
21.03 INBOX
22.00 ALL THE BEST
23.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
23.30 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

9.00 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.05 LOTTO STREET OPEN
18.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 ILLY. LINEA DIRETTA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 FATTI E STORIE DEL FRIULI
23.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 LIS GNOVIS
0.00 SPORT SERA
0.20 REGIONANDO (R)
1.20 LOTTO STREET OPEN (R)

ITALIA 7

14.30 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMU
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARIA PULITA
23.00 THE MARSHAL Telefilm.
23.55 RED SHOE DIARIES Telefilm.
0.55 BUON SEGNO
1.05 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 SCOOP Telefilm
22.00 SUPERBIKE
22.30 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 UN UOMO DA BUTTARE. Film (commedia '75)
11.30 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 VENERE VA ALLA GUERRA. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 EVENTI MODA
22.30 BIRD

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Ottantaradio; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Bounty; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il tropico del cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ivan Trinko; segue Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica cameristica; 11.30: Intrattenimento a mezzogiorno; 12: Johann Strauss: il re del valzer viennese; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Intrattenimento a messogiorno: Il meglio di...; segue Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno: Il libro aperto. Vida Zabot: La croce sul petto; segue: Potpourri; 18: Diagonali culturali; 18.15: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital Superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area Protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area Protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area Protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area Protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Groove Master Soundtrack; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Groove Master Soundtrack; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

ROSSI NON TRADISCE

La caduta di Motegi ha tolto a Max Biaggi le ultime possibilità di contendere a Rossi il titolo iridato della MotoGP. «Quest'anno puntavo molto sulla regolarità dei piazzamenti - ha detto il pilota romano - ma dopo il doppio zero di Estoril e Motegi le speranze di poter puntare al mondiale sono ormai ben poche. Con la mente sono già rivolto alla prossima stagione,sempre con la Honda».

OGGI IN TV

9.05 Rai Due: Paraolimpiadi Da Atene (Grecia)
9.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Atalanta-Inter
11.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Milan-Messina
14.30 Sky Sport 1: Sport Time Highlights
14.59 Sky Sport 1: Ligue 1 2004/2005 Lens-PSG
16.30 Sky Sport 2: Sport Time USA
16.45 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Sampdoria-Juventus
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.30 Sky Sport 1: Zona Uefa Champions League
19.40 TeleFriuli: Sport Sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport

SCANDALOSO BECKER

Boris Becker gay? L'interrogativo, che se confermato costringerebbe le case editrici di mezzo mondo a riscrivere tutte le biografie, viene provocatoriamente sollevato da un servizio fotografico della rivista «Max» che ritrae l'ex campione del tennis in look femminile e truccato, coi capelli imbrillantinati e una stola di piume al collo. Ma è tutta una finzione.

SPORT

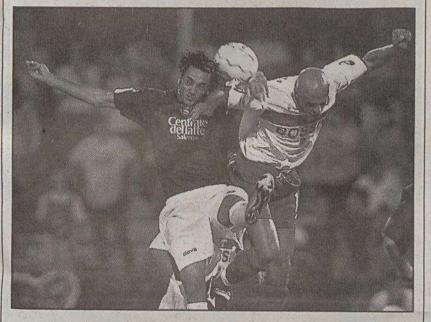
SERIE B Gli alabardati chiudono il primo tempo avanti di due gol ma poi vengono raggiunti a causa di un rigore sospetto

La Triestina scippata di due punti a Salerno

Gran prova di carattere nel rimontare lo svantaggio iniziale. Pecorari si conferma bomber di complemento

LE PAGELLE

Pinzan sicuro, Parola in avaria

Stavolta la «Premiata Ditta» Godeas-Moscardelli si merita la media del 7

Parola (a destra) interviene di testa. (Foto Lasorte)

PINZAN: un miracolo nel primo tempo sul colpo di testa di Terni e sempre sicuro nelle uscite. Incolpevole sui gol. Sempre attento. 6,5
BRUNI: soffre da morire le incursioni di Bombardini che ha un altro passo. Ricorre alle maniere forti e all'aiuto dei compagni per fermarlo. 5,5
PECORARI: un pilastro più in attacco che in difesa dove ha concesso qualcosa agli avversari. Ma il suo mestiere ormai è quello del goleador. 6,5
PIANU: anche lui incappa dietro in una serata poco felice anche se si fa in quattro per tamponare anche a sinistra. 5,5
MINIERI: niente fronzoli, come al solito bada al sodo. L'ha però dura con il dinamico Ferrarese. Sfortunato sull'autogol e sul rigore che forse non c'era. 5
MUNARI: dalla sua parte scendono sia Molinaro che Bombardini e deve dedicarsi a un odioso lavoro di copertura ma la sua fisicità a centrocampo si fa sentire. 6
(BAU'): entra sul 3-3 in un momento delicato. Dimostra temperamento e mette un po' di paura alla difesa salernitana.
PAROLA: perde una brutta palla che consente alla Salernitana di passare in vantaggio. Va in avaria nella ripresa e protegge poco. 5
PRINCIVALLI: pure lui è costretto a fare prevalentemente l'interditore per chiudere dalla parte di Ferrarese e non si tira mai indietro. 5,5
(TARANTINO): va a fare il terzo centrale nella ripresa ma non risolve la situazione. 5,5
RIGONI: strepitoso nel primo tempo. Il gelatinoso centrocampo di casa non lo prende mai, s'inserisce fra le due linee e fa il suggeritore ma dà anche una mano in fase di ripiegamento. 6,5
(SOLIGO): diligente davanti alla difesa, ma comunque niente di tale. 6
MOSCARDELLI: eccolo, è tornato. Prima rifinitore per Godeas e poi giustiziere quando Denis gli ricambia la cortesia. 7
GODEAS: ai massimi livelli. Fa il predatore ma anche il suggeritore. Un vero problema per la difesa campana finchè sta in piedi. 7

Cat.

Dall'inviato

SALERNO Un boccone poco commestibile. Dopo aver chiuso i primi 45' avanti di due gol, il 3-3 uscito sulla ruota dell'"Arechi" può sembrare per la Triestina una polpetta avvelenata, di quelle che di solito i ladri rifilano ai cani troppo ringhiosi prima di svaligiare una villa. Le rimonte degli avversari danno sempre fastidio eppure alla fine dei combattutissimi 93' di gioco i conti tornano. Unica macchia quel rigore che ha consentito ai campani di pareggiare: Minieri e Tesser giurano che il fallo è stato commesso fuori area. Se l'Alabarda del primo tempo era stata concreta, cinica e spietata (ha sfruttato la superiorità numerica in mezzo al campo) al punto di reagire al gol di Shala con tre ceffoni da far girare la testa alla Salernitana, quella della ripresa si è rivelata troppo timorosa e rinunciataria. E' stata costantemente schiacciata nella sua metacampo, spinta a forza davanti a Pinzan da una squadra di casa apparsa rigenerata dopo il riposo.

Minieri in contrasto con Shala, autore della prima rete granata. (Foto Lasorte)

A nulla sono valse le toppe difensive di Tesser, l'Unione era rinculata troppo. Poca benzina. Malgrado le apparenze e il rigore contestato dagli alabardati, questo in sostanza è un buon pari, ottenuto contro una formazione di buono spessore tecnico che per fortuna denuncia spaventose amnesie difensive. La Salernitana, seppure con minor convinzione, ha continuato ad attaccare anche sul 3-3. Il vero problema per la Triestina sono state le fasce dove ha sofferto tantissimo le continue volate di Bombardini a sinistra e di Ferrarese a destra. Due martelli instancabili che hanno messo in crisi Bruni, Minieri e anche i centrali Pecorari e Pianu che non hanno potuto aiutarli.

I due esterni hanno aperto la difesa un'infinità di volte e hanno elargito una montagna di cross. Bombardini è stato spalleggiato anche da Molinaro che però ha lasciato sguarnita la retroguardia. Munari e Princivalli, data la situazione, hanno dovuto sacrificarsi per dare una mano in fase di ripiegamento altrimenti salivano anche i magazzinieri... Ma la Triestina può consolarsi per aver ritrovato la sua Premiata Ditta del gol Moscardelli-Godeas: i due nel primo tempo hanno fatto di tutto flirtando come una coppietta in luna di miele. Una società che fornisce gol e assist a cui si è stabilmente aggiunto un terzo socio (Pecorari), ieri più goleador che pilastro difensivo. Pinzan , invece, alla fine ha fatto il suo salvando la porta in almeno tre occasioni. E' piaciuto anche Rigoni, imprendibile tra le due linee dove gli è stata concessa troppa libertà.

Parola non è stato il muratore di sempre, a Salerno ha finito per smarrirsi troppo presto. Forse con un diverso atteggiamento nella ripresa si poteva evitare il 3-3. La forza prpulsiva dei locali però era notevole: il 4-4-2 di Ammazzalorso era solo apparente, in realtà i padroni di casa attaccavano in quattro.

La cronaca. Al 17' l'Alabarda va sotto in maniera piuttosto rocambolesca: Parola perde un pallone mentre tenta di uscire dalla metacampo e lo conquista Shala il quale esplode un destro da circa 25 metri che trova sulla sua traiettoria una gamba di Minieri. Ne scaturisce un pallonetto imparabile per Pinzan. La Triestina traccheggia un po', accusa la botta, ma non demorde e inaspettatamente raffredda gli entusiasmi dell' "Arechi" grazie alla Premiata Ditta Moscardelli-Godeas. Il primo doma un pallone difficile sulla destra, si libera con una sorta di "veronica" di Terni e asseconda il taglio di Denis servendogli una gran palla nel corridoio sgombro dove Godeas s'incunea da predatore lasciando partire un diagonale che non lascia scampo al triestino Alex Brunner (un ex).

Al 25' Pinzan rivela riflessi felini sul colpo di testa ravvicinato di Terni. Dopo un' occasione sprecata sotto porta da Palladino che porta via la palla a Borgobello, l'Unione (38') colpisce ancora: sulla punizione che da sinistra Princivalli scodella nel mucchio selvaggio, il bomber aggiunto Pecorari batte al volo di piatto destro in area piccola. Al 42' l'undici di Tesser potrebbe chiudere la partita quando Rigoni verticalizza per Godeas che si presenta tutto solo davanti a Brunner che ribatte in uscita. La Triestina non ha neanche il tempo di disperarsi perché qualche attimo prima del riposo arriva il meritato terzo gol: Munari apre a destra per Godeas che perfora la difesa, centra basso sul secondo palo per la deviazione di Moscardelli.

Nella ripresa la Salernitana (con Mendil e Lanzaro al posto di Borgobello e Terni) riparte alla carica a testa bassa. Pinzan non si fa sorprendere sulle insidiose conclusioni di Shala e Coppola ma Tesser capisce che è l'ora di cambiare. Via il trequartista (Rigoni) e dentro un altro mediano (Soligo) da affiancare a Parola. Adesso è un 4-4-2. Ma un minuto dopo la sostituzione (8') , i granata accorciano le distanze: cross al bacio da destra di Ferrarese sul quale il nuovo entrato Mendil ruba il tempo a tutti di testa depositando in porta. Si riaprono di nuovo i giochi.

Altra mossa di Tesser, fuori Princivalli e dentro Tarantino per rinforzare gli ormeggi difensivi. Ora dietro sono in cinque per chiudere meglio al centro e sulle fasce. Pinzan è bravissimo a respingere sul primo palo la botta di Palladino, ma al 24' i padroni di casa agguantano il pari su un rigore concesso generosamente da Stefanini per un intervento falloso di Minieri su Ferrarese compiuto probabilmente fuori area. Esecuzione perfetta di Palladino, 3-3 e si ricomincia. E' tutto da rifare. Tesser non ci sta e toglie Munari per inserire Baù. Ma ormai in campo prevale solo la stanchezza. E chi ha la forza di ricominciare?

Maurizio Cattaruzza

Salernitana 3
Triestina 3

MARCATORI: pt 17' Shala, 24' Godeas, 38' Pecorari, 46' Moscardelli; st 8' Mendil, 25' Palladino (r).
SALERNITANA: Brunner, Gregori, Olivi, Terni (1' st Lanzaro), Molinaro, Ferrarese, Coppola, Shala, Bombardini, Borgobello (1' st Mendil; 40' st Benjamin), Palladino. All. Ammazzalorso.
TRIESTINA: Pinzan, Minieri, Pecorari, Pianu, Bruni, Princivalli (17' st Tarantino), Parola, Munari (28' st Baù), Rigoni (7' st Soligo), Moscardelli, Godeas. All. Tesser.
ARBITRO: Stefanini di Prato.
NOTE: angoli 7-4 per la Salernitana; ammoniti Munari, Bruni, Princivalli, Molinaro, Baù per gioco falloso, Coppola, Gregori e Mendil per proteste.

E sabato al Rocco arriva l'Empoli

TRIESTE La cadetteria contina la sua folle marcia. Una corsa contro il tempo fatta di ripetuti turni infrasettimanali che continueranno ancora per un mesetto. Dopo la partita di ieri la Triestina sarà impegnata sabato al Rocco dall'Empoli, la neoretrocessa dalla A allenata da Somma che, con i suoi 7 punti, dopo la 3.a giornata segue a ruota il duo di leader formato dal favorito Torino e dalla sopresa AlbinoLeffe. La squadra di Tesser già questo pomeriggio riprenderà li allenamenti al Grezar. Domani seduta mattutina e sabato, a partire dalle 10.30, rifinitura al Rocco prima dell'incontro serale (inizio 20.30) con l'Empoli. 4°Giornata. Domani: Ascoli-Catanzaro. Sabato: AlbinoLeffe-Vicenza; Bari-Torino; Catania-Perugia; Crotone-Modena; Genoa-Salernitana; Piacenza-Cesena; Ternana-Venezia; Treviso-Pescara; Triestina-Empoli. Lunedì: Verona-Arezzo.

BARI PENALIZZATO DI UN PUNTO

MILANO Un punto di penalizzazione e 2.000 euro di multa è la sanzione inflitta dal giudice sportivo al Bari per il petardo lanciato in campo martedì sera dai tifosi pugliesi a Cesena che ha costretto alla sostituzione del portiere romagnolo Indiveri. L'1-1 del risultato finale è stato omologato.

L'ALLENATORE

Il mister alabardato ha provato tutti i numeri, ma sulla ruota di Salerno era scritto 3-3. Anche se, con più attenzione...

Tesser soddisfatto dall'attacco, meno dalla difesa

SALERNO 4-3-1-2, 4-4-2, 5-3-2, e persino un inedito 5-2-3. Attilio Tesser ha provato tutti i numeri possibili per uscire vincitore dalla ruota di Salerno ma, alla fine, malgrado i continui cambi tattici, la Triestina ha rimediato all'«Arechi» un pirotecnico 3-3 e un punto in classifica buono se si pensa alla difficile trasferta, meno positivo se si ricorda che alla fine del primo tempo l'Alabarda era forte di un vantaggio di 1-3. Tra tanti numeri, l'allenatore alabardato fa bene i suoi conti prima di guardare a un bicchiere che risulta comunque più mezzo pieno che non mezzo vuoto.

Come dire: bisogna guardare al futuro con ottimismo, anche se... «anche se rimane un po' di rammarico nel guardare quanto di buono avevamo fatto nel primo. In quel periodo il bicchiere è stato decisamente pieno, visto che tutte e due le squadre avevano creato le loro occasioni ma noi siamo stati più bravi a concretizzarle. Di buono c'è stata la crescita dei nostri attaccanti mentre in difesa c'è indubbiamente ancora qualcosa da registrare».

Qualcosa aggiustata già a Salerno e che ha portato a una difesa a cinque con l'innesto di Tarantino. Un cambio in corsa per arginare una squadra salernitana capace di correre come una furia, attuando un pressing asfissiante alla ricerca del recupero. Un pareggio alla fine arrivato, anche se grazie a un rigore che ai più è parso lontano un miglio.

«Il 3-3 è arrivato causa un rigore che non c'era – assicura Tesser – visto che il fallo di Minieri è stato fatto mezzo metro prima della linea. In quel momento ci eravamo assestati bene con la difesa a cinque e l'innesto di Tarantino aveva bloccato la Salernitana sulle palle alte in area, dove sino allora avevamo faticato, e sui loro esterni che crossavano molto di meno. Alla fine, se si guarda bene, il 3-3 è arrivato con quel rigore lì. Ciò senza togliere nulla all'avversario, anzi, la Salernitana ha giocato bene, attuando un pressing asfissiante che a tratti non ci ha permesso di giocare come volevamo. Resta il rammarico di non essere riusciti a difendere il 3-1, ma anche qualcosa di positivo come la buona prova delle punte».

Moscardelli è tornato al gol dopo un lungo digiuno e pure Godeas ha messo il suo zampino (con un gol e con un assist) nel pareggio dell'«Arechi». Un bicchiere mezzo pieno davanti, uno mezzo vuoto in fase difensiva. Il 3-3 tra Salernitana e Triestina andrebbe bevuto così.

Alessandro Ravalico

Soligo, entrato al posto di Rigoni. (Foto Lasorte)

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Pescara-AlbinoLeffe	1-3
Arezzo-Ascoli	0-0
Catanzaro-Catania	2-3
Vicenza-Crotone	3-2
Torino-Genoa	2-1
Cesena-Bari	1-1
Modena-Piacenza	1-0
Empoli-Ternana	1-1
Perugia-Treviso	2-0
Salernitana-Triestina	3-3
Venezia-Verona	3-2

PROSSIMO TURNO

Treviso-Pescara
Verona-Arezzo
Ascoli-Catanzaro
Piacenza-Cesena
Triestina-Empoli
Crotone-Modena
Catania-Perugia
Genoa-Salernitana
Bari-Torino
Ternana-Venezia
AlbinoLeffe-Vicenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
AlbinoLeffe	9	3	3	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0	7	1	4
Torino	9	3	3	0	0	2	2	0	0	1	1	0	0	8	2	2
Arezzo	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	7	2	0
Perugia	7	3	2	1	0	2	2	0	0	1	0	1	0	5	2	0
Cesena	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	3	1	0
Empoli	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	4	2	0
Piacenza	6	3	2	0	1	1	1	0	0	2	1	0	1	4	3	1
Vicenza	6	3	2	0	1	2	2	0	0	1	0	0	1	4	3	-1
Catania	6	3	2	0	1	1	1	0	0	2	1	0	1	5	5	1
Genoa	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	4	3	-1
Triestina	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	4	4	-1
Salernitana	3	3	0	3	0	2	0	2	0	1	0	1	0	4	4	-4
Venezia	3	3	1	0	2	2	1	0	1	1	0	0	1	4	6	-4
Ternana	2	3	0	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	2	3	-3
Bari	1	3	0	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	3	4	-3
Ascoli	1	3	0	1	2	1	0	0	1	2	0	1	1	1	5	-4
Treviso	1	3	0	1	2	1	0	0	1	2	0	1	1	1	6	-4
Modena	0	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	2	3	-3
Crotone	0	3	0	0	3	1	0	0	1	2	0	0	2	3	6	-5
Verona	0	3	0	0	3	1	0	0	1	2	0	0	2	3	7	-5
Pescara	0	3	0	0	3	2	0	0	2	1	0	0	1	2	7	-7
Catanzaro	-2	3	1	0	2	2	1	0	1	1	0	0	1	4	5	-4

MARCATORI: 3 reti: Guidoni (Venezia), Marazzina (Torino), Quagliarella (Torino), Spinesi (Arezzo)2 reti: Abbruscato (Arezzo), Alteri (Crotone), Calaio' (Pescara), Carbone (Catanzaro), Corona (Catanzaro), Del Vecchio (Perugia), Pecorari (Triestina), Tavano (Empoli)

3.A GIORNATA Finisce con un pareggio che accontenta tutti il derby del Triveneto fra due formazioni molto guardinghe

Udinese e Chievo non si fanno male

Due sole emozioni: un palo per i gialloblù e l'occasionissima capitata a Di Michele

Sui piedi di David Di Michele la più grande occasione avuta dall'Udinese a Verona. Ma è stato molto bravo il portiere di casa Marchegiani a neutralizzare la conclusione.

VERONA Chievo e Udinese non si fanno male. Si rispettano, e si vede, si temono, forse oltremisura. Logica conseguenza un pareggio scialbo, una divisione della posta equa. Unica nota importante per entrambi i tecnici: alla terza di campionato sia Chievo che Udinese restano imbattute e regine del calcio del Nordest.

Chievo più vivace in avvio. Beretta rispetto alla gara con il Livorno inserisce il brasiliano Amauri sin dall'inizio, con Pellissier che si accomoda in panchina. Stessa sorte per l'altro brasiliano Cesar, in campo ci va Malagò. Spalletti conferma l'Udinese che domenica sera ha umiliato il Parma con il tridente Di Natale, Iaquinta, Di Michele. Ma sono i gialloblù di casa ad aggredire gli avversari nelle prime battute di gioco.

Beretta imposta la gara sul pressing, la squadra lo asseconda sin dall'avvio. La difesa friulana risponde bene alle sollecitazioni, anche se il Chievo ha in mano il pallino. Accade però che sia proprio l'Udinese a confezionare il primo pericolo. Iaquinta è pescato tutto solo al limite dell'area gialloblù. Il centravanti bianconero stoppa e calcia di sinistro, palla che scivola a lato della porta difesa da Marchegiani.

Il Chievo non si scompone. Si mette a giocare nuovamente il suo calcio. Palla a terra, velocità, tentativi di trovare la verticalizzazione oppure la giocata sugli esterni. E proprio sui piedi di un esterno, Semioli, arriva la palla del possibile vantaggio. Il pallone schizza da un contrasto aereo tra Cossato e Cribari, Semioli è in corsa, destro pronto, ma mira imprecisa. Due emozioni che restano tali per un lungo periodo.

La prima frazione si chiude infatti senza sussulti. Non che Chievo e Udinese si risparmino, anzi. Ma le squadre in campo sono disposte benissimo, si conoscono a memoria, trovano sempre i meccanismi per eludersi a vicenda. La coppia Brighi e Baronio sembra meglio assortita che il centrocampo friulano, ma è pur vero che Pizarro sa far giostrare l'attacco come pochi e che in difesa davanti a De Sanctis, grazie anche alla cerniera di Muntari, l'Udinese non rischia nulla.

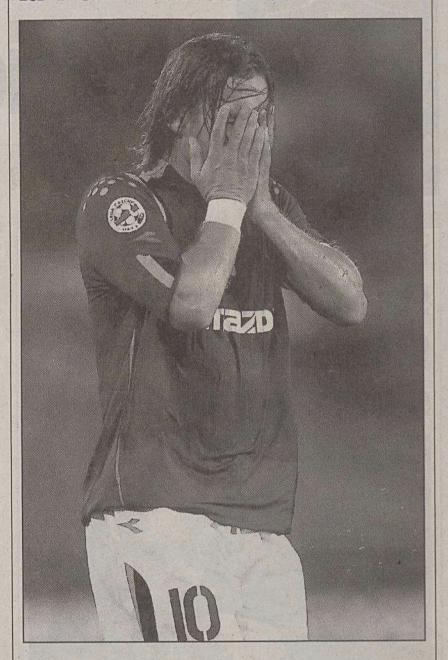
Aspettarsi una ripresa più ricca di verve sarebbe perlomeno augurabile, ma solo l'inizio è degno d'applausi. Punizione dal limite per il Chievo, la barriera respinge la conclusione di Baronio, il sinistro di Franceschini a pelo d'erba incoccia il palo alla sinistra di De Sanctis. Come un copione già visto arriva l'occasione dei friulani. Traversone di Jankulovski destro al volo di Di Michele, bravo Marchegiani a parare.

Solo l'overture di un secondo tempo tutto grinta e palle-gol? Magari. La partita torna ad assopirsi, il ritmo rimane alto, le giocate sempre in velocità, ma De Sanctis e Marchegiani rimangono inoperosi per molti minuti. Quando Spalletti toglie dal campo il più offensivo Di Michele per Mauri qualche cosa si dovrebbe anche capire, anche perchè Beretta replica con la staffetta, annunciata, Pellissier-Cossato. Insomma tranquillità sino allo scadere. Nel finale ci prova Pinzi dal limite. Sembra un tiro, è una conclusione centrale e senza pretese. Giusto così. Sarebbe stato un vero affronto.

Chievo	**0**
Udinese	**0**

CHIEVO: Marchegiani, Malagò, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semioli, Brighi, Baronio (st 40' Allegretti), Franceschini (st 35' De Franceschi), Amauri, Cossato (st 17' Pellissier). All. Beretta.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto (st 24' Belleri), Cribari, Felipe, Jankulovski, Pinzi, Pizarro, Muntari, Di Michele (st 17' Mauri), Iaquinta, Di Natale. All. Spalletti.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: angoli 11-1 per il Chievo. Ammoniti Cribari, Jankulovski e Pizarro per gioco falloso, Amauri per gioco non regolamentare. Spettatori 7.375.

Figurone del boemo davanti ai suoi ex tifosi

All'Olimpico è Zemanlandia Il Lecce dà lezioni di calcio la Roma salvata da Mancini

Francesco Totti si dispera dopo avere sbagliato in maniera pacchiana il rigore tirato «a cucchiaio».

Roma	**2**
Lecce	**2**

MARCATORI: pt 42' Cassetti; st 9' Cassano, 14' Bojinov, 26' Mancini.
ROMA: Pelizzoli, Panucci (st 36' Candela), Mexes, Ferrari, Cufrè, Perrotta, De Rossi, Aquilani (st 19' Mancini), Totti, Montella (st 12' Mido), Cassano. All. Voeller.
LECCE: Sicignano, Cassetti (st 43' Silvestri), Diamoutene, Stovini, Rullo, Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona, Bojinov (st 25' Konan), Bjelanovic (st 35' Eremenko), Pinardi. All. Zeman.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.
NOTE: angoli 8-4 per il Lecce. Ammoniti: Pinardi, Rullo e Giacomazzi.

ROMA Altro che Roma, qui è ancora tempo di Zemanlandia. Nello stadio che fu suo, e in cui ha lasciato tanti nostalgici che lo hanno accolto con affetto, il boemo impartisce una lezione di calcio alla squadra di Voeller protagonista di un inizio di stagione nero. All'inizio a muoversi meglio e avere più occasioni è il Lecce, che è privo di timori reverenziali e sfiora il gol dopo 4', quando un tiro di Bojinov colpisce in pieno il palo. Una grande occasione da gol sprecata dal Lecce sarà la caratteristica anche d'inizio ripresa, quando tre minuti dopo l'intervallo Bjelanovic fugge palla al piede agganciando il rinvio del suo portiere, poi centra con un tiro la traversa di Pelizzoli. I padroni di casa replicano con Totti che sfiora il gol su assist di Perrotta: ma il suo tiro è deviato e termina fuori di un soffio. Poi c'è un rigore reclamato per intervento di Rullo su Montella. Il gol del vantaggio leccese lo ottiene Cassetti al 42', su azione personale favorita dall'inerzia della difesa avversaria. Una manciata di minuti dopo, al 45', Totti ha l'occasione di pareggiare perchè Ledesma stende in area Cassano: è rigore, ma ne viene fuori un cucchiaio a dir poco osceno.

La musica non cambia nella ripresa: il Lecce gioca e la Roma sta a guardare cercando di limitare i danni. Così Cassano segna, lanciato da Montella, a brillare però è Bojinov, che replica al talento di Bari segnando un gol con un pallonetto che scavalca l'incerto Pelizzoli. La Roma accusa il colpo, perde anche Panucci per infortunio mentre Montella deve lasciare il posto a Mido. Proprio da un'iniziativa dell'egiziano sulla sinistra, nasce il gol di un pareggio che quasi nessuno si aspetta. Invece Mancini trasforma l'assist e limita i danni ad un ambiente già fin troppo nervoso.

I siciliani concedono il bis: anche contro i campioni d'Italia i siciliani si scatenano dopo essere passati in vantaggio

Il Messina sbanca San Siro. E il Milan resta allibito

Dopo il vantaggio di Pancaro rossoneri stesi con due contropiedi in soli quattro minuti

MILANO Non svegliate il Messina ammazzagrandi quando dorme. Dopo la Roma tocca al Milan trovarsi in vantaggio, con la partita in pugno, e finire ko, preda di un terrificante uno-due portato dal Messina di Bortolo Mutti. Il Messina ha vinto ipnotizzando un Milan che non ha affondato, un Milan ben lontano dalla miglior forma. Bortolo Mutti, dopo l'exploit di domenica in casa contro la Roma, mette nel cassetto le tre punte e si presenta al Meazza con un 4-5-1 che non lascia capire cosa si aspetti (o cosa speri) il tecnico da una gara sul terreno dei campioni d'Italia. Dispone una gran folla a centrocampo, dove il Messina ottiene una ovvia superiorità numerica, poi, a palla persa, tutti indietro senza pressing fino ai 30 metri finali dove gli spazi diventano davvero angusti. Per il resto i siciliani ostentano una calma olimpica, passaggi solo a colpo sicuro.

Per i primi 45' si intravvedono solo le intenzioni dei rossoneri, abbozzi portati in souplesse. Come lo scambio volante Kakà-Inzaghi al 20' o i ripetuti tentativi di Seedorf di innescare il destro dal limite. Tentativi poco pericolosi per mancanza di velocità. L'unico rossonero che va sopra le righe è infatti Gattuso che corre tanto e sbaglia in proporzione, oltre a finire per primo sul taccuino di Rosetti. E se Dida trascorre i primi 45' della sua centesima partita in serie A praticamente come uno spettatore della curva, non è che il suo omologo Storari debba fare gli straordinari. Per lui solo una parata (peraltro imperfetta) su punizione calciata da Pirlo, poi il portiere siciliano vede passare un destro di Shevchenko che sfiora l'incrocio. Inzaghi da parte sua si muove bene, ma manca anche la più pulita delle palle-gol rossonere allo scadere sparando alto di sinistro da buona posizione.

Nella ripresa ci si aspetta che il Milan cambi passo e si aspetta Tomasson. Resta invece in campo Inzaghi che già al 4' ha sul piede la palla del vantaggio. La girata, potente, è però centrale e Storari si oppone in qualche modo. I rossoneri comunque assediano gli avversari e al 10' passano in vantaggio quando Kakà batte il secondo angolo consecutivo e trova la testa di Pancaro che batte imparabilmente Storari. Sembra fatta per il Milan e invece quello che accade nei 4' successivi ha dell'incredibile: il Messina si trasforma in quello straripante di domenica e sorprende i rossoneri con due colpi da ko. All'11' Sullo anticipa Nesta di testa e serve Giampà, che mette in rete sul tentativo di uscita di Dida. Fulmineo il raddoppio al 14' in contropiede con fuga e cross di Parisi e colpo di testa di Zampagna.

Chi se lo aspettava? In svantaggio, i rossoneri si sono buttati a testa bassa in avanti e Messina qualche volta in contropiede, ma di nuovo teso a buttare papaverina in campo. L'orgasmo dei milanisti poi fa sbagliare tanto un po' tutti e nonostante il gran premere le occasioni non fioccano. Shevchenko al 35' manda fuori di poco colpendo di testa un lungo cross di Serginho e Rui Costa al 44' trova Storari a negargli il pareggio con una grande parata.

Milan	**1**
Messina	**2**

MARCATORI: st 10' Pancaro, 11' Giampà, 14' Zampagna.
MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Pancaro, Gattuso (st 15' Serginho), Pirlo (st 18' Rui Costa), Seedorf, Kakà, Shevchenko, Inzaghi (st 23' Tomasson). All. Ancelotti.
MESSINA: Storari, Zoro, Conte, Rezaei, Parisi, Rafael (st 15' Donati), Zanchi, Sullo, Coppola (st 38' Cucciari), Giampà, Zampagna (st 31' Amoruso). All. Mutti.
ARBITRO: Rosetti di Torino.
NOTE: angoli 11-4 per il Milan. Ammoniti Gattuso, Zoro e Pancaro per gioco falloso, Giampà per comportamento non regolamentare. Spettatori: 55.000 circa.

Kakà esce dal campo deluso e perplesso: i rossoneri sono stati battuti a domicilio dal Messina e già sono in ritardo.

Esposito e Suazo regalano il successo sul Siena e il terzo posto in graduatoria

Cagliari vola anche senza Zola

CAGLIARI Senza Zola, ci pensano Esposito e Suazo, gli altri componenti del «tridente delle meraviglie», a regalare la vittoria che lancia il Cagliari in classifica contro un Siena apparso troppo rinunciatario. Non è stata una bella partita, con gli uomini di Simoni votati quasi esclusivamente a una gara di contenimento, mentre i sardi, così come alla prima con il Bologna, hanno subito premuto sull'acceleratore alla ricerca del gol.

Pronti via e Cagliari in vantaggio. È da poco passato il quarto d'ora quando Suazo, imbeccato da Brambilla, s'invola verso la porta senese, ma proprio sulla linea dell'area viene steso da Cirillo. Rigore, sul dischetto si presenta Esposito. Il tiro, di destro, è fiacco e neanche tanto angolato. Manninger respinge, ma Esposito è pronto a ribattere in rete.

Siena vicino al pari, alla mezzora, con un gran tiro dai 25 metri di Di Donato che sfiora il palo alla destra di Katergiannakis. La squadra di Simoni insiste, ma è il Cagliari, al 32' ad andare vicino al raddoppio in contropiede con Langella, Manninger respinge, proprio sull'accorrente Suazo che, di tacco, sfiora il palo.

Nell'intervallo Simoni prova a dare una scossa alla sua squadra: fuori l'evanescente Camorani, dentro Menegazzo, subito autore di uno spunto pericoloso. Cagliari ancora vicino al gol, con Esposito, al 27', ma il suo diagonale destro termina fuori. Il raddoppio, meritato, giunge quattro minuti dopo. assist di Albino per Suazo che s'invola verso la porta senese e lascia partire un bolide che s'infila sotto la traversa. Nell'occasione del tiro, però, l'honduregno si infortuna ed è costretto a lasciare il campo in barella.

Cagliari	**2**
Siena	**0**

MARCATORI: pt 18' Esposito, st 31' Suazo.
CAGLIARI: Katergiannakis, Lopez, Maltagliati, Bega, Agostini, Abeijon, Brambilla (st 21' Conti), Gobbi, Esposito, Suazo (st 34' Loria), Langella (st 16' Albino). All. Arrigoni.
SIENA: Manninger, Cirillo, Mignani, Colonnese, Nicola, Vergassola, Di Donato, Pecchia (st 25' Flo), Camorani (st 1' Menegazzo), Carparelli (st 13' Graffiedi), Chiesa. All. Simoni.
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: angoli 4-4. Ammoniti Brambilla, Cirillo, Carparelli, Di Donato, Albino, Bega. Spettatori: 12 mila circa.

Allenatori e giocatori: tanti gli scambi di casacca fra le due squadre l'estate scorsa

Alla Reggina la sfida degli ex

REGGIO CALABRIA La Reggina conquista il primo successo stagionale al termine della gara con il Livorno caratterizzata da nostalgia ed emozioni per alcuni dei protagonisti: Franco Colomba per la prima volta al «Granillo» sulla panchina avversaria, Walter Mazzarri alla prima contro il suo Livorno guidato lo scorso alla promozione in A; gli ex Cannarsa e Pavarini, nelle file reggine, quelle capitanate fino a qualche anno fa dal cileno Vargas ora con i toscani.

La Reggina parte fortissimo e già al 9' passa con Bonazzoli che controlla in area un lancio dalle retrovie e batte Amelia con un tiro a fil di palo. È il momento migliore della formazione calabrese. che potrebbe raddoppiare subito con Franceschini: il colpo di testa è di poco alto sulla traversa.

La spinta dei padroni di casa, però, si attenua col passare dei minuti mentre il Livorno si riorganizza e pareggia al 31' con Alessandro Lucarelli, bravo a sfruttare un calcio d' angolo di Cordova che attraversa tutto lo specchio della porta senza che nessuno intervenga. Su un'azione fotocopia (36') è il fratello Cristiano a provarci, ma la mira è alta.

Nella ripresa i calabresi tornano in vantaggio dopo appena 48 secondi con una punizione a sorpresa concretizzata da Tedesco. Ma Mazzoleni dice che doveva fischiare lui e annulla. Ma al 16' il gol di Colucci è buono e decisivo: prima, dalla destra, crossa un pallone che viene rimesso al centro da un compagno sul versante opposto e poi riprende una respina miracolosa di Amelio su colpo di testa di Nakamura (forse con la sfera che aveva superato la linea bianca di porta).

Reggina	**2**
Livorno	**1**

MARCATORI: pt 9' Bonazzoli, 31' Lucarelli A.; st 16' Colucci.
REGGINA: Pavarini, Cannarsa, De Rosa, Franceschini (st 38' Zamboni), Mesto, Tedesco, Mozart, Colucci (st 26' Paredes), Balestri, Nakamura, Bonazzoli (st 31' Borriello). All. Mazzarri.
LIVORNO: Amelia, Grandoni, Vargas (st 13' Balleri), Melara, Lucarelli A., Vidigal, Ruotolo, Pfertzel, Cordova (st 25' Vigiani), Lucarelli C., Colombo (st 25' Protti). All. Colomba.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.
NOTE: angoli 6-5 per il Livorno. Ammoniti Ruotolo, Lucarelli C., Cordova, Vidigal, Mesto, Mozart, Nakamura e Pavarini. Spettatori: 15.000 circa.

Alla base della tragedia il tentato suicidio dell'uomo, che versa in gravi condizioni, da tempo in cura per problemi mentali

Crolla palazzina, famiglia distrutta

Davide e i suoi genitori uccisi da uno scoppio di gas innescato dal vicino di casa

VEZZANO LIGURE Dormiva sereno tra il babbo e la mamma, il luogo che un bimbo ritiene più sicuro, più al riparo dal buio della notte. Ed è morto così, senza accorgersene, con i calcinacci addosso e i corpi dei genitori a difenderlo, inutilmente. Davide Tazzini aveva cinque anni. Il suo papà, Giampaolo, 44 anni e la sua mamma Angela poco più di 40. Abitavano a Prati di Vezzano, in una casetta circondata dai vigneti, fino alle 2 della notte scorsa quando una miscela di gas e aria ha cancellato la loro vita e la loro casa.

«Un'esplosione di grande violenza», hanno detto i vigili del fuoco della Spezia, intervenuti per primi. Un'esplosione che si è innescata nella casa accanto a quella dei Tazzini, nella cucina di Franco Di Mattia, 56 anni, pensionato delle Ferrovie. Di Mattia è rimasto ustionato, è polifratturato, ha perso una gamba, ma per il momento è vivo, ricoverato in prognosi riservata al San Martino di Genova. L'hanno trovato i pompieri in quello che restava della sua cucina, completamente bruciato, sepolto dai calcinacci, muto ma vivo.

Cosa è successo lo potrà dire solo Franco Di Mattia, se lo vorrà, se potrà parlare ancora. Ma quello che emerge, in questa giornata terribile, lascia senza fiato. Il caporeparto dei vigili del fuoco spezzini, Dino Martinelli, parla di una sacca enorme di gas e aria che si è incendiata ed è scoppiata.

Un'esplosione di grande potenza, la cui onda d'urto ha provocato il crollo della casa dei Tazzini, oltre a frantumare i vetri delle finestre delle palazzine circostanti e a lesionare le mura di una casetta dove vive un'anziana.

Cosa ha innescato il gas? mentre scorrono le ore, una delle ipotesi già avanzata durante la mattinata prende sempre più corpo e inquieta, rattrista, fa rabbia. Franco Di Mattia, da tempo in cura presso il centro di igiene mentale della Spezia, avrebbe potuto volersi suicidare con il gas. Poi la sacca di gas e aria si è incendiata. L'area è sotto sequestro.

Le rovine della villetta di Vezzano Ligure crollata a seguito di un'esplosione.

Spariti dodici fucili dell'ultima generazione dalla base di Capo Bellavista nel Nuorese. Interrogativi inquietanti: criminalità o terrorismo?

Commando assalta armeria, rubati mitragliatori

Un colpo preparato nei minimi dettagli, i malviventi si sono impossessati anche delle munizioni

ARBATAX Hanno agito con freddezza e audacia - ma utilizzando una tecnica abbastanza semplice - i tre banditi che martedì sera hanno dato l'assalto alla base militare di Capo Bellavista, vicino ad Arbatax, in Sardegna.

La base nel Nuorese è una delle tante che fanno della regione del Salto di Quirra (dove avviene il lancio sperimentale di missili italiani e della Nato) uno dei territori a più alta densità di installazioni militari. Ad agevolare gli incursori è stata soprattutto la precisione delle informazioni sulle abitudini e i movimenti dei militari: un fattore determinante, che ha permesso al commando di penetrare nella piccola caserma nel momento in cui la sorveglianza era ridotta al minimo.

La dinamica dell'assalto è stata ricostruita quasi interamente, anche se alcuni punti sono ancora da definire. I malviventi, approfittando dell'oscurità, hanno aperto dapprima un varco nella rete, alta due metri, in un punto situato sul fianco di un ingresso secondario. Proprio a ridosso di tre cassonetti della nettezza urbana, che li hanno coperti mentre con le cesoie tagliavano le maglie del reticolato. In due si sarebbero poi avvicinati al portone di ingresso, immobilizzando l'unico soldato di guardia presente in quel momento.

Poi l'assalto alla rastrelliera dove vengono custodite le armi, con un bottino di tutto rispetto: all'appello mancano dodici fucili mitragliatori d'assalto dell'ultima generazione - modello Ar 70 - un mitragliatore pesante Sc 70-90, ventiquattro caricatori di munizioni e due binocoli per la visione notturna. Non è invece stata portata via la pistola 92s dell'uomo di guardia.

Subito dopo il commando si è dato alla fuga a bordo di una Fiat Uno rubata, di color amaranto, nella quale molto probabilmente li attendeva un complice. Un'auto dello stesso tipo è stata trovata - avvolta dalle fiamme - nella zona del bivio Carmine, poco dopo Lanusei: un crocevia dal quale si diramano le principali strade che portano nelle zone più interne dell'Ogliastra e della Barbagia. Un colpo preparato nei minimi dettagli che apre scenari inquitenati (criminalità o terrorismo?) e mette sul mercato armi micidiali.

INCIDENTE FERROVIARIO

Stavano lavorando sulla linea Potenza-Foggia, il loro mezzo tamponato da un convoglio

Scontro tra motrici: due morti

I vigili del fuoco coprono il corpo senza vita di un operaio morto nello scontro.

POTENZA Due operai pugliesi di una ditta di Lecce sono morti ieri mattina a Lagopesole (Potenza) in un incidente ferroviario. Il mezzo di servizio sul quale lavoravano per riparare la linea è stato tamponato da un convoglio carico di traversine. Ruggero Ricco, 30 anni di Barletta è rimasto stritolato fra le lamiere. Mario di Pietroantonio, 48 anni di Foggia, è stato colpito alla testa.

Lo scontro è avvenuto alle 10.50, sulla linea Potenza-Foggia dove sono in corso lavori di ripristino per danni causati dal maltempo. Il cantiere era affidato alla ditta Ventura Srl di Lecce, i due operai pugliesi stavano posando traversine e saldando binari i binari. Quello che è successo è ancora oggetto di indagine da parte della Polfer di Potenza ma, dai primi accertamenti, pare che il convoglio materiale dovesse transitare sull'altro binario e passare oltre il convoglio rinnovatore. Quello che è certo è che invece ha proseguito sullo stesso binario, andando addosso all'altro. Forse lo scambio non ha funzionato, forse non hanno funzionato i freni. Il macchinista sul convoglio materiale ha provato a frenare, ma le ruote hanno cominciato a pattinare sulle rotaie. Allora si è sporto fuori e ha gridato disperatamente ai colleghi: «Scansatevi, scansatevi». Ma ormai era troppo tardi. Il pesante convoglio ha tamponato il vagone con la gru e l'ha scaraventato giù dal terrapieno prima della ferrovia.

Le ferite non sono gravi, il piccolo si trovava in giardino con l'animale preso qualche giorno prima in un canile dai genitori

Gioca con un Terranova: bimbo azzannato al volto

IMPERIA Stava giocando in giardino con il suo cane, un Terranova di 5 anni preso da qualche giorno in un canile, quando l'animale gli si è buttato addosso, lo ha fatto cadere e lo ha azzannato al volto. Vittima della brutta avventura un bimbo di 8 anni di Diano Marina. Il piccolo ha riportato ferite lacero-contuse al volto che gli sono state suturate all'istituto pediatrico Gaslini di Genova. Ora sta bene e tra due o tre giorni sarà dimesso.

«Il Terranova è d'abitudine un cane docile che in questo caso, probabilmente, stressato perché appena uscito dal canile e inserito in un ambiente nuovo, ha dato qualche segno di aggressività », dice Guglielmo Bracco, direttore sanitario dell'Asl 1 imperiese.

Il cane è stato messo in isolamento in un canile di Imperia. «Per dieci giorni - spiega il sanitario - dovrà rimanere in osservazione affinché i nostri veterinari verifichino l'eventuale presenza di sintomi di rabbia. Se gli accertamenti daranno esito negativo, l'animale potrà essere restituito al padrone. Altrimenti, verrà soppresso. I veterinari dell'Asl, comunque, daranno suggerimenti sull'opportunità o meno di reinserire il cane in famiglia».

Il cane, un maschio, era stato preso in un canile di Ferrara dai genitori del bimbo che avevano già una femmina della stessa razza. Il bimbo, assieme al padre, stava giocando in giardino con il cane quando, improvvisamente, l'animale gli è saltato addosso, lo ha buttato a terra e lo ha azzannato procurandogli diverse ferite alle due guance e al labbro.

Subito sono intervenuti i volontari della Croce rossa, allertati dalla centrale operativa del 118. Il piccolo è stato accompagnato prima al locale pronto soccorso e poi trasferito all' ospedale genovese.

«Forse il cane ha male interpretato un gesto ed ha reagito per questo con aggressività», dice il professor Vincenzo Jasogni, direttore dipartimento chirurgia Gaslini, che ha avuto dai genitori la ricostruzione dei fatti. «Le ferite - precisa il medico - sono state suturate senza grandi problemi in anestesia totale. Una è sul cuoio capelluto. L'unica profonda è sul labbro, per cui i chirurghi hanno dovuto ricostruire il muscolo orbicolare».

Un cane razza Terranova.

IN BREVE

Arrestati anche i titolari di un'autoscuola

Patenti facili nella Capitale, in manette 25 funzionari che chiedevano 1500 euro

TORINO Un viaggio a Roma, il pagamento aggiuntivo di almeno 1500 euro rispetto al costo effettivo dell'esame di circa 300 euro e le conoscenze giuste, ovvero funzionari compiacenti del dipartimento dei Trasporti: questi i tre elementi che sono stati sufficienti a un centinaio di italiani per ottenere la patente di guida senza studiare.

A fare da collegamento tra i clienti e i funzionari, secondo quanto ricostruito dalla Procura di Torino, sono stati alcuni titolari di autoscuole, in maggioranza a Roma, numerose a Firenze e le altre in Lazio, Toscana, Veneto, Emilia Romagna, Umbria e Lombardia, per un totale di 18 città. I clienti provenivano invece anche da altre parti d'Italia e non mancavano extracomunitari. Il tramite ultimo con i funzionari romani era però uno solo, l'autoscuola Universal di Santa Marinella di Roma, di cui sono finiti in manette il titolare, la moglie Milena Falloni e la segretaria.

Tra le persone arrestate, al momento 28, ci sono dunque funzionari dei Trasporti e titolari di autoscuole. Devono rispondere di corruzione e falso in atto pubblico. I clienti finora individuati sono stati denunciati e devono rispondere di corruzione e falso in atto pubblico in concorso, oltre a trovarsi la patente ritirata.

L'indagine era partita nell'ottobre del 2003 nell'ambito di una prima inchiesta riguardante invece il traffico di autoveicoli rubati.

Staccò i manichini di Cattelan, rischia il carcere

MILANO La Procura di Milano ha rinviato a giudizio, con decreto di citazione diretta Franco De Benedetto. L'uomolo scorso 6 maggio staccò da una quercia in piazza XXIV Maggio due dei tre bimbi fantoccio impiccati, opera d'arte choc di Maurizio Cattelan. La data del processo non è ancora stata fissata. Il rinvio a giudizio è stato formulato dal pm Stefano Civardi, titolare dell'inchiesta, che ha accusato De Benedetto di danneggiamento aggravato perché commesso su «cose di interesse storico e artistico», reato per il quale si rischia una pena da sei mesi a tre anni di reclusione. L'esposizione dei tre bimbi fantoccio di Cattelan, impiccati nel piazzale di Porta Ticinese, suscitò grande sdegno fra la maggioranza dei cittadini e polemiche fortissime. Si crearono due fronti contrapposti: quello degli artisti e del sindaco Albertini, secondo i quali l'arte doveva comunque essere lasciata disponibile al libero giudizio di tutti; e chi ne chiedeva la reclusione lontano dagli occhi di tutti.

Quarantenne picchia e minaccia minore al cinema

ROMA Ha picchiato un bambino di 12 anni nei bagni di una multisala cinematografica perché aveva spintonato involontariamente il proprio figlio minorenne. L'uomo, un romano di 40 anni rappresentante di preziosi, è stato individuato e denunciato per lesioni, percosse, porto abusivo di armi e sequestro di persona. L'episodio è avvenuto in un multisala dove era in proiezione l'ultimo film sull'Uomo Ragno. Il dodicenne è stato afferrato e picchiato con pugni sul viso, allo stomaco e al torace. Dopo il pestaggio l'uomo ha mostrato al bambino una pistola che aveva allacciato su di una caviglia minacciandolo ancora una volta. Fermato dal titolare della sala cinematografica, intervenuto nel bagno a seguito delle urla, dopo aver dichiarato false generalità l'aggressore si è allontanato insieme al proprio figlio a bordo di una autovettura. Grazie alla targa dell'automobile gli agenti della polizia sono quindi risaliti al responsabile.

MODA

Dopo le passerelle in centro, gli stilisti si fermeranno in galleria

Milano, le sfilate si aprono alla città

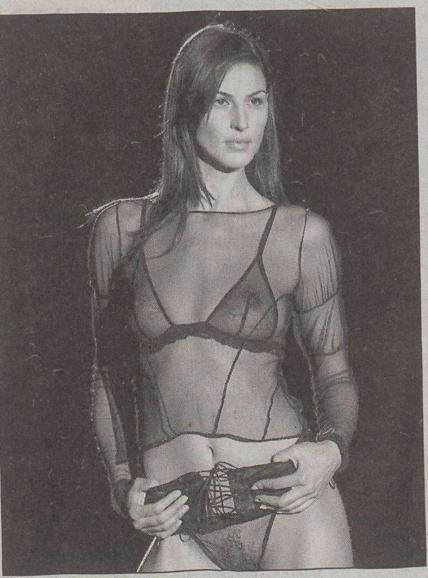
MILANO Non più solo traffico e difficoltà per trovare un taxi, nei giorni delle passerelle, per i milanesi. Per la prima volta i normali cittadini avranno la possibilità di sentirsi parte della settimana della moda, grazie a quattro sfilate aperte al pubblico.

Proprio nei giorni delle presentazioni ufficiali, infatti, la galleria Vittorio Emanuele ospiterà i defilè delle collezioni per questo autunno inverno di quattro brand italiani: Moschino Jeans (30 settembre), Missoni Sport (1 ottobre), Krizia Poi (2 ottobre) e Laura Biagiotti Roma (3 ottobre).

I milanesi potranno anche accedere al backstage per osservare il lavoro di truccatori e parrucchieri sulle 10 modelle messe a disposizione dall'agenzia Elite. L'iniziativa è la punta di diamante del tradizionale appuntamento «Milano incontra la moda» organizzato dall'assessorato alla moda e Grandi eventi del Comune di Milano. Oltre a presentare le loro collezioni sulle passerelle, gli stilisti dopo le sfilate si fermeranno in galleria per i dibattiti con il pubblico, che vedono in calendario per il 28 settembre anche un appuntamento con le scuole di moda milanesi.

Un'altra occasione per integrarsi al circuito della moda è quella offerta dal quartiere Brera che per tre giorni (1-3 ottobre) si aprirà a operatori del settore e visitatori, tra colonne sonore dal vivo, 'free cocktail', tram gratuiti dalla Fiera, negozi aperti fino alle 23. Per informare su tutto ciò che avviene durante la settimana, il Comune ha anche allestito degli info point negli aeroporti cittadini e all'Ottagono.

Rimangono a uso esclusivo del circuito modaiolo, invece, altre iniziative patrocinate dal Comune, a partire dalla tanto contestata visita alla Scala per giornalisti e stilisti. Tra le iniziative, anche il progetto +3902 in piazza del Cannone, ossia dei padiglioni che ospiteranno diverse sfilate e la mostra «Il corpo e la modà di Marco Maria Lussuoso».

La città, insomma, coccola la moda, «la sua gemma più preziosa», come la chiama l'assessore Bozzetti, e per questo guarda già avanti, pensando al dopo sfilate e agli stilisti di domani. Dall'11 al 13 novembre, infatti, il Gilli Cube tornerà a ospitare, dopo il successo della prima edizione, lo scorso anno, la manifestazione «Milano studia la moda», vera vetrina per le scuole e le università milanesi che quest'anno gode del patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e della collaborazione di Mittelmoda e del prestigioso Fashion Institute of Technology di New York.

Una proposta di La Perla presentata al Momi-Moda.

TERZA ETÀ

Secondo una ricerca del Censis gli anziani italiani sono attivi e in salute

Vecchiaia sempre più lontana

ROMA Nonni italiani in salute, felici, ma fragili. Anziani solo per modo di dire perché la terza età si sposta sempre più avanti. Prevale una positiva percezione della salute e del proprio benessere negli italiani sopra i 65 anni intervistati dal Censis per una ricerca condotta per l'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

ATTIVI E SALUTISTI I due terzi dei ultrasessantacinquenni fa qualche cosa per curare la propria persona: il 54,1% degli over65 cerca di passare molto tempo all' aria aperta, il 19% tenta di trascorrere brevi periodi di vacanza, il 10,2% pratica attività sportive e attività culturali ed il 9,9% cerca di mangiare prodotti di coltivazioni biologiche. Solo il 32,1% del campione non fa nulla di particolare per la cura di sè. Anche la prevenzione è molto sentita. Il 58% degli anziani si sottopone frequentemente ad accertamenti ed il 51,2% esegue, sempre frequentemente, visite mediche generiche e specialistiche.

LE PAURE Tra i timori dichiarati dagli over65, segno della loro fragilità, c'è la perdita dell'autosufficienza è al primo posto (citato dal 40,7%), prima persino della morte (17,8%), della perdita di una persona cara (17,7%) e della solitudine (16,6%). E tra i luoghi considerati meno funzionali alla propria condizione di anziano, e in cui ci si sente più limitati, viene indicata la propria casa dalla maggioranza assoluta (75,5%) degli anziani, oppure il palazzo in cui si abita (34,2%).

ASSISTENZA E CURE Nel rapporto con i servizi sanitari, la figura del medico di famiglia rappresenta un nodo centrale nella cura delle malattie meno gravi e nell'accompagnamento dei pazienti verso operatori più specializzati (52,9%). L'ospedale mantiene un ruolo chiave: l'89,5% si dichiara soddisfatto della pulizia degli ambienti, l'86,2% del comfort delle strutture, mentre l'84% del campione esprime un giudizio positivo circa la qualità del cibo, l'88,5% ritiene adeguati l' impegno e la serietà professionale dimostrata dagli infermieri, il 93,6% quelli dei medici, il 91,4% valuta sufficienti i risultati delle cure.

PARENTI E AMICI La famiglia resta una risorsa basilare: in caso di malattia l'assistenza arriva innanzitutto dai familiari conviventi (coinvolti nel 93,5% dei casi nell'assistenza personale e nell' 86,5% nel sostegno morale e nella compagnia), mentre i familiari non conviventi risultano interessati per circa l'84% di casi per l'assistenza personale.

ALLARGAMENTO DELL'UE

La questione turca

di **Bino Olivi**

Da domani i Turchi saranno a Bruxelles, annunciano i titoli ironici, ma non troppo, di alcuni giornali belgi. In effetti sarà a Bruxelles una delegazione guidata dal primo ministro Tavyip Erdogan, che giunge alla vigilia della pubblicazione (il 6 ottobre prossimo) del «parere» della Commissione europea richiesto dai Trattati europei, in cui l'esecutivo europeo dovrà pronunciarsi sulla domanda di apertura dei negoziati per l'adesione all'Unione europea da parte della Turchia. Il parere è l'ultima «grana» che la Commissione Prodi deve affrontare prima della sua dissoluzione il 30 settembre prossimo e non è certo una delle più semplici. La Commissione deve infatti dichiarare se quel Paese ha le qualità richieste per diventare membro dell'Ue, se cioè è degno di essere considerato democratico secondo le regole e i principi affermati dai Trattati europei, in primis quelli afferenti ai Diritti dell'uomo.

Da tempo, e cioè da quando la Turchia aveva chiesto di negoziare la sua ammissione all'Ue, la polemica era divampata in Europa, dove da molte parti si poneva in dubbio la stessa eleggibilità della Turchia, e cioè la sua appartenenza all'Europa, la conformità della sua legislazione e dei suoi comportamenti interni ed esterni ai principi irrinunciabili dell' integrazione europea.

> *Di sicuro ci vorranno lunghi negoziati e più di un decennio perché tutto si compia*

La lunga storia della presenza turca in Europa nei lunghi secoli dello scorso millennio, la sua estraneità ai comuni denominatori della cosiddetta civiltà europea (peraltro oggetto di contestazione anche all'interno del travagliato continente) e soprattutto la chiara sussistenza di leggi e comportamenti liberticidi, ponevano in dubbio grave la sua candidatura. Le ultime vicende della riforma in corso del codice penale (con il tentativo di reintrodurre il reato di adulterio, rinviando la revisione in corso del codice a una data ulteriore, e cioè dopo il «parere» della Commissione), la ripresa di vigore dell'opinione musulmana (il Partito al governo si dichiara musulmano «moderato», ma sembra che siano attivi nel suo seno i fondamentalisti), hanno ridato vigore alla polemica e indotto il primo ministro Erdogan all'inatteso viaggio a Bruxelles.

Il suo programma è denso: vedrà al mattino il Commissario Günther Verhaugen, che resta il capofila in tema di allargamento anche nella nuova Commissione Barroso; forse vedrà anche Romano Prodi, ma non sembra che il presidente uscente sia entusiasta d'incontrarlo. Poi in pomeriggio incontrerà i capi dei gruppi politici del Parlamento europeo e infine la stampa.

> *Gli Stati Uniti stanno facendo fortissime pressioni sugli alleati più fedeli. Il dibattito nell'Ue è aperto*

Affermare che la questione turca è difficile e complessa sarebbe una cauta litote. Innanzitutto essa rende piena evidenza a quel problema più fondamentale e dai contorni imprevedibili che è quello delle dimensioni e quindi dei confini dell'Unione. Certo, la Turchia è un caso limite, nel senso che la sua entrata in Europa porterebbe in dote un'influenza culturale e politica che va fino ai Turcomanni dell' Asia Centrale; i confini dell'Ue toccherebbero il cuore in tumulto del Medio Oriente; l'incertezza sull'avvenire di un paese così «diverso» comporterebbe la necessità di un monitoraggio politico permanente sulla sua conformità alle regole «europee»; la sua prepotente forza demografica potrebbe eessere una pressione costante sull'equilibrio delle istituzioni dell'Ue. In breve l'Ue, con la Turchia, sarebbe anch'essa profondamente diversa anche da quella, così nuova, che ora stiamo vivendo.

La vicenda che stiamo affrontando è quindi di intensa gravità e mette in gioco il futuro di tutti. Dire oggi, come si fa da molte parti, che questo allargamento è inevitabile, ci sembra alquanto prematuro. C'è chi lo afferma senza remore, anche perché gli Stati Uniti non perdono occasione per riaffermarlo e stanno facendo una fortissima pressione sugli alleati più fedeli, forse dimenticando che l'adesione della Turchia all'Ue comporterebbe, magari a termine (questo sì sarebbe inevitabile), una soluzione adeguata delle conseguenze che la nuova Unione turco-europea provocherebbe alla Federazione Russa, ormai circondata da un blocco inedito e foriero, per essa, di nuovi attriti e possibili problemi.

Il dibattito nell'Ue è dunque aperto e le voci contrastanti si moltiplicano. La Francia dei Diritti dell'Uomo e delle Leggi Combes esigerà prove certe sulla laicità del nuovo pretedente; la Germania è divisa e incerta, i Paesi del Centro Europa hanno una memoria storica sensibilissima, per essi la battaglia di Vienna è il terrore di ieri.

Certo, ci vorranno lunghi negoziati e forse più di un decennio perché tutto si compia. Ma nessuno oggi può prefigurare un' Europa migliore.

Nuovo studio: fu soltanto a causa di una ferita che il leggendario «Barone rosso» fu abbattuto

Il «Barone rosso» fu abbattuto perchè non si era mai ripreso da una ferita alla testa subita l'anno prima della sua morte. È quanto afferma uno studio pubblicato sul prossimo numero di «Human Factors and Aereospace Safety» che ha investigato sulla fine del celebre asso dell'aviazione della Prima Guerra Mondiale. Secondo gli autori, il professor Daniel Orme dell'università del Missouri-Columbia e il dottor Thomas Hyatt, esperto di neuropsicologia del centro medico per i reduci di guerra di Cincinnati, il merito di uccidere Manfred von Richthofen non fu tutto della contraerea australiana che con l'aiuto del pilota canadese Arthur Roy Brown abbattè nel 1918 l'aereo del barone.

Anche A. E. Woodbridge, il luogotenente britannico che con una scarica di mitra scheggiò il cranio del Barone Rosso nel 1917, giocò un ruolo fondamentale nella sua morte, procurandogli una ferita dalla quale non sarebbe mai più guarito. Von Richthofen riportò un grave danno ai lobi frontali del cervello che era causa di nausea, mal di testa e stanchezza cronica quando il pilota riprese il comando del suo «Circo Volante». La lesione rese il barone completamente «disinibito», spingendolo a compiere azioni azzardate. L'asso dell'aviazione sviluppò un'ossessione letale per il target, inteso come obiettivo militare da colpire. Fu inseguendo un aereo britannico in difficoltà che von Richthofen oltrepassò irresponsabilmente le linee nemiche finendo con l'essere abbattuto dall'artiglieria australiana.

Nelle foto: a sinistra Arthur Brown, che abbattè il «Barone rosso», a destra von Richtofen.

DECRETO TREMONTI

Sulle privatizzazioni tre fondate perplessità

di **Franco A. Grassini**

L'annunciato impulso alle privatizzazioni delle imprese ancora controllate dallo Stato e la strada che sembra essere stata scelta per almeno le prime, in particolare Terna e SM Microelectronics, quella della «vendita» alla Cassa Depositi e Prestiti, sta riaprendo il dibattito sull' opportunità e i modi di queste cessioni.

Molto sinteticamente gli argomenti a favore di una pseudo-privatizzazione – perché, con tutto il rispetto per la Cassa DD. PP, tali sarebbero se il comando reale (in base a un decreto fantasma di Tremonti, mai pubblicato, ma nemmeno ritirato) resta al dicastero di via XX Settembre – sembrano almeno tre. In primo luogo, si dice che ove le stesse fossero collocate sul mercato, potrebbero facilmente venir acquisite da operatori stranieri e non sarebbero più utilizzabili a fini di interesse nazionale o, quanto meno, le scelte strategiche (e le sedi centrali) non terrebbero l'Italia in grande conto. Questo argomento è richiamato con particolare attenzione a Eni e Enel. Circola, poi, la voce (e qualche autorevole quotidiano la ha fatta propria) che il rendimento delle società da cedere sia superiore al costo della quota di debito pubblico che la loro alienazione cancellerebbe. Infine, si sostiene che i mercati finanziari, e in particolare quello italiano, non sono al momento recettivi e, quindi, i prezzi ne risentirebbero.

Quanto alla prima di queste argomentazioni, molte sono le obiezioni possibili. Da quella che l'interesse dei consumatori sarebbe meglio tutelato da una situazione maggiormente concorrenziale, per cui la vendita di parti staccate delle imprese sarebbe un vantaggio per l'economia nazionale, a quella che in un'economia sempre più multinazionale, la nazionalità dei soggetti controllanti non ha rilievo. Ma ve ne è una che – a parere di chi scrive – è molto più sostanziosa. Se precedute da opportune misure, le privatizzazioni reali dei pochi colossi industriali di cui ancora dispone il nostro Paese potrebbe rappresentare una formidabile occasione di modificare il nostro sistema. Sarebbe, allo scopo, sufficiente introdurre negli statuti due clausole, modificabili solo all'unanimità degli azionisti e, quindi, perpetue.

La prima, che nessuno può possedere più di una piccola quota del capitale (ad esempio il 2%) e sono vietati i sindacati di voto. Questo significherebbe liberare il nostro Paese da quella che è una vera e propria ossessione, vale a dire che ogni impresa debba avere un soggetto controllante. L'esperienza di altri sistemi mostra che il capitalismo manageriale non solo esiste, ma funziona meglio del nostro obsoleto rapporto proprietario. Quella stessa esperienza, peraltro, mostra anche il pericolo che la classe dirigente aziendale si autoperpetui e occorrano gravi crisi per liberarsene. Di qui un secondo gruppo di norme statutarie da attuare preventivamente, che contemplino l'introduzione di limiti di permanenza nei consigli di amministrazione e altre regole per evitare quello che gli anglosassoni chiamano il «trinceramento» dei gruppi dirigenziali. Si può discutere a lungo se 6, 7 o 9 anni. Può essere indicativo che Sir Dereck Higgs, incaricato dal governo laburista di Blair di suggerire una riforma della corporate governance inglese, abbia proposto 6 anni. Da sottolineare che introdurre un minimo di capitalismo manageriale in Italia potrebbe servire a dar vita a una classe dirigente industriale di qualità (come fecero Iri ed Eni negli anni '60) e avere un significato esemplare per le nostre aziende familiari alle prese con i passaggi generazionali.

La seconda delle argomentazioni contro le privatizzazioni sopra ricordata trascura due fatti fondamentali. Che sino a quando lo Stato ha un interesse economico alla redditività delle imprese controllate, farà di tutto per proteggerle e limitare la concorrenza. La politica di Tremonti è stata, da questo non positivo punto di vista, esemplare. Inoltre si dimentica che i tassi di interesse sul debito, pubblico oltre a non essere stabili (e tutti gli indicatori in tema sono al rialzo), sono funzione dell'ammontare del medesimo. Ridurre il rapporto debito pubblico-reddito nazionale non è una superflua indicazione di Maastricth, ma saggia politica a lungo termine.

L'ultima tesi, quella relativa ai mercati finanziari, oltre a sottintendere l'ipotesi di un premio di maggioranza, cattiva abitudine di chi pensa di poter trarre «benefici privati» dal controllo, non tiene presente che gli stessi per loro natura sono ciclici. Non è detto che domani siano meglio di oggi. Potrebbero anche essere peggiori. Le scelte vanno compiute quando se ne presenta l'occasione. E la necessità di ridurre il nostro indebitamento è sotto gli occhi di tutti. Tanto più considerando che offrendo buona merce gli stessi mercati finanziari possono rinvigorirsi.

Le imprese pubbliche italiane hanno avuto, quando la classe politica non interferiva, una gloriosa e proficua stagione. Soprattutto perché hanno avuto degli uomini di statura emersi dalla tabula rasa prodotta dalla guerra. Ma i tempi passano e non sembra che in momento difficile dal punto di vista economico come quello attuale sia possibile immaginare una dirigenza politica in grado di dettare indirizzi migliori di quelli che chi vive nelle imprese ed è stimolato dal mercato riesce ad esprimere.

SCELTA DISCUTIBILE

Nuovo Statuto regionale

di **Sergio Bartole**

In questa settimana la Convenzione istituita dal Consiglio regionale dovrebbe concludere la discussione sulla bozza del nuovo statuto regionale. È forse opportuno riesaminare a vantaggio dei lettori il quadro costituzionale in cui si colloca questa iniziativa che, dopo l'approvazione del Consiglio regionale, richiederà – è ben noto – la doppia approvazione delle Camere per l'adozione con legge costituzionale del nuovo statuto, sulla quale non può però essere chiesto referendum nazionale.

All'origine della vicenda sta la riforma costituzionale voluta dal Centrosinistra che, assegnando nuovi poteri alle Regioni ordinarie, ha disposto l'automatica estensione delle sue disposizioni alle Regioni speciali, in quanto ad esse più favorevoli, «sino all'adeguamento dei rispettivi statuti». Quella riforma, dunque, non imponeva l'adozione di un nuovo Statuto. Sarebbe stata perfettamente ammissibile una scelta meno ambiziosa, cioè un mero intervento di revisione ed adeguamento dello statuto vigente.

Certo, il sovrapporsi di innovazioni costituzionali consigliava di semplificare il testo dello Statuto ripetutamente emendato, ma questo si poteva fare anche con un riordino della normativa in vigore del tipo di quello adottato per lo Statuto del Trentino Alto Adige dopo l'adozione del cosiddetto pacchetto risolutivo della questione altoatesina, allorchè non si ritenne di adottare uno Statuto nuovo ma si riformò soltanto quello vecchio.

Gli organi della nostra regione sembrano, invece, orientati all'adozione di un nuovo Statuto. La scelta si può spiegare con l'intento di rifondare la specialità della Regione, dandole nuova e diversa legittimazione. Numerosi sono i possibili obiettivi in rapporto ai quali l'opinione pubblica può giudicare la convenienza di questa scelta. Ci si può anzitutto chiedere quali accadimenti traumatici siano intervenuti in questi anni tali da giustificare un passo così innovativo. Non sembra certo tale la riforma dell'elezione del presidente, già introdotta con una legge costituzionale di revisione dello statuto del gennaio 2001 e ormai confermata dal referendum popolare regionale voluto dai partiti che hanno sostenuto la candidatura del presidente Illy. Alla disciplina ulteriore dei rapporti fra presidente, giunta e consiglio e a quella delle ineleggibilità e incompatibilità si può, del resto, procedere con legge regionale. Per quanto riguarda il consolidamento del nuovo assetto della ripartizione delle funzioni fra Stato e Regioni disposto con la riforma «federalista» del Centrosinistra, esso è oggi rimesso in discussione dalla nuova riforma costituzionale, che potrebbe richiedere a tempi brevi una ulteriore revisione dello statuto in ipotesi appena adottato.

Resta la vicenda europea e resta il problema del pluralismo culturale. L'opinione pubblica si può chiedere se l'Euroregione, di cui si va ragionando, richieda norme costituzionali aggiuntive rispetto a quelle che già consentono alla regione di concludere, anche per l'attuazione di obiettivi comunitari, accordi e intese con Stati ed enti territoriali interni ad altro Stato. Sin qui non vi sono precedenti di atti comunitari che incidano sulla struttura costituzionale dei singoli Stati membri. In materia di non discriminazione e di convivenza di persone di diversa origine linguistica, religiosa ed etnica vi sono ormai – aldilà delle norme costituzionali – molti documenti internazionali e comunitari, che aspettano soltanto di essere direttamente applicati. Si può, però, discutere se vi sia qualcosa da aggiungere a livello statutario alle due leggi nazionali che già hanno disposto per la tutela delle persone appartenenti alla minoranza slovena, da un lato, e alle minoranze linguistiche storiche, dall'altro lato.

Ma forse l'opinione pubblica potrebbe anche avere l'impressione che si voglia pensare a una ridefinizione degli equilibri territoriali interni alla Regione. Allora gioverebbe interrogarsi per quali fini una innovativa normativa statutaria debba aggiungersi all'emananda legge sulle autonomie locali: l'abolizione delle Province può essere, ad esempio, un'ipotesi, ma si potrebbe anche pensare a un loro rafforzamento – come vuole qualcuno – con l'attribuzione di potestà legislative.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 22 settembre 2004 è stata di 48.850 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il ministro presenta la Finanziaria da 24 miliardi di euro ai sindacati. L'approvazione a fine mese. Il taglio delle tasse rinviato al 2005 (6 miliardi)

Siniscalco: «Sarà una manovra senza condoni»

Berlusconi: non voglio sentir parlare di tagli e stangate. Tronchetti Provera: convergenze con le richieste delle imprese

ROMA Nessun condono, due tavoli su competitività e prezzi e una diminuzione delle tasse per un totale di sei miliardi di euro nel 2005. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco nel corso dell'incontro tra governo e parti sociali sulla Finanziaria ha confermato che la manovra sarà articolata su tre pilastri: il tetto del 2% sulla crescita delle spese, 7 miliardi di una tantum (che verranno da dismissioni e non da condoni) e l'aumento delle entrate pari al 3,5%. Il ministro ha assicurato che quest'anno «non ci saranno condoni ed ha spiegato che l'aumento delle entrate pari al 3,5% deriverà dalla manutenzione della base imponibile". Nella manovra ci saranno comunque delle una tantum per 7 miliardi di euro, da raccogliere non attraverso sanatorie ma attraverso vendite. Categorico il premier Berlusconi: «Non voglio sentir parlare di tagli e stangate» ha detto il premier aprendo il primo incontro fra governo, enti locali e parti sociali sulla Finanziaria. Poi, come martedì sulla solitudine nella battaglia al taglio delle tasse, si sfoga: «Non riesco a capire perché a volte mi contestano, io da sempre agisco per il bene del Paese».

«Berlusconi è restato il solo a credere alle parole che dice, per questo non meraviglia la sua solitudine», gli risponde Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds.

La Finanziaria 2005 sarà approvata dal consiglio dei ministri 24 ore prima della scadenza dei termini, il 29 settembre. Non conterrà né gli interventi sulla riduzione delle tasse, né quelli sul rilancio dell'innovazione e della competitività. Per questi provvedimenti, costo complessivo circa 10 miliardi di euro (6 per le tasse, 4 per il rilancio) ci sarà un collegato che verrà varato alla fine dell'anno. «E' meglio, perché c'è più tempo per discutere, per confrontarci», spiega il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, a sindacati e imprenditori.

Poi, sulla riduzione delle tasse: «La riduzione della pressione fiscale è fondamentale non solo per aumentare il potere di acquisto, ma anche per accrescere la competitività». «Mai trovato un così largo consenso tra il nostro documento e l'orientamento del governo sulle priorità in materia di competitività», dice Marco Tronchetti Provera, vicepresidente di Confindustria. Guglielmo Epifani, leader della Cgil, invece, dice di «essere contrario a qualsiasi taglio delle tasse generalizzato». La richiesta della Cgil è stata: risorse per i contratti pubblici e per la restituzione del fiscal drag.

La Finanziaria conterrà una manovra correttiva di 24 miliardi che permetteranno di riportare il rapporto deficit-Pil dal 4,4% tendenziale al 2,7% per la fine del 2005. Quest'anno si arriverà molto vicino allo sfondamento del parametro di Maastricht (3%) con il rapporto deficit-Pil che si fermerà al 2,9%. I 24 miliardi necessari per far quadrare i conti pubblici si otterranno, spiega il ministro dell'Economia, "con il contenimento della spesa (17 miliardi) e con una tantum che non sono condoni, ma vendite». Ma non dice quali. Intanto le parti sociali stilano il loro calendario. I leader di Cgil, Cisl e Uil si incontreranno dopo il varo della Finanziaria prevista per il 29 settembre per fare il punto sulla manovra. Lo ha anticipato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani dopo l'incontro dei sindacati con il governo. «Quando la manovrà sarà approvata - ha aggiunto Angeletti a proposito delle dichiarazioni di intenti del governo su crescita e welfare - vedremo. Il budino per sapere se è buono bisogna assaggiarlo. Dopo il 29 daremo un giudizio».

Preoccupazioni arrivano intanto dal mondo della scuola e dell'università. Pur manifestando apprezzamento per «il sano e corretto realismo coi cui il ministro dell'Economia ha presentato le linee generali della finanziaria», il segretario generale della Confsal, Marco Paolo Nigi, ha caldeggiato maggiori risorse per per scuola, università e ricerca. «Abbiamo particolarmente insistito su questi tre punti - ha detto Nigi - perchè nei fatti non vi sono ancora risposte politiche adeguate».

Molto di quello che conterrà davvero la Finanziaria di correzione non viene svelato, soprattutto per quanto riguarda il 2% come tetto per l'aumento della spesa. Una delle notizie di giornata è che il bonus di mille euro per il primo figlio per ora non sarebbe in aggiunta a quello per il secondo, semmai sostitutivo. Il bonus attualmente in vigore è stato erogato finora in 169mila 577 casi (si prevede che siano 282mila a fine anno), ma con il 31 dicembre scompare. "Per questo - dice Maroni _ ritengo opportuno che governo e Parlamento riflettano sull'opportunità non solo di confermare questa misura, ma di estenderla".

Alessandro Cecioni

Regioni e Comuni in allerta

ROMA Un elogio del metodo, ma non solo: è stato il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, almeno nei giudizi dei rappresentanti di Regioni ed Enti locali, il dominus del vertice che ha inaugurato ieri a Palazzo Chigi la serie di incontri fra il governo, enti locali e parti sociali per illustrare le linee guida della Finanziaria 2005. Ma a Siniscalco non sono arrivati solo apprezzamenti: il tetto del 2%, per esempio, risulta un limite indigesto e preoccupa non poco Comuni e Province alle prese con rinnovi contrattuali. Le spese per i nuovi contratti sono comprese o escluse dal tetto?, si è chiesto Domenici.

Preoccupazioni che sfumano nei giudici delle Regioni. Enzo Ghigo, rappresentante del sistema regionale, ha avuto parole di elogio per il ministro dell'Economia del quale ha apprezzato la novità del metodo e dei contenuti. Certo, anche lui non ha taciuto le preoccupazioni per quel 2% riferito alla spesa sanitaria: il governo vigili - è stato il monito di Ghigo - perchè quella soglia potrebbe essere facilmente valicata da qualche Regione. In questo caso, è vero, l'esecutivo si prepara a restituire alle Regioni la libertà di incrementare l'aliquota dell'addizionale Irpef, ma si tratta pur sempre di una eventualità che spaventa non poco i governatori (il prossimo anno si vota per il rinnovo delle giunte).

Il governo ha voluto soprattutto diffondere un messaggio di fiducia, come ha spiegato il ministro La Loggia: nè tagli nè stangate, ma buone notizie per far crescere la fiducia dei cittadini.

Il fronte dei Comuni non condivide fino in fondo tanto ottimismo. Se la regola del tetto di incremento di spesa del 2% fosse applicata anche a loro - ha spiegato il sindaco di Torino e responsabile finanza dell'Anci, Chiamparino - sarebbero obbligati a fare dei tagli ai servizi. Per quanto riguarda l'eventuale sblocco delle addizionali locali, che di fatto potrebbe compensare il tetto di crescita della spesa, Chiamparino frena, sottolineando che si tratta di una questione delicata: «Non è che vogliamo fare la parte di quelli che aumentano le tasse - commenta - mentre qualcun'altro invece dice che saranno abbassate».

CONTRATTI

Statali, scioperi in vista «Superbonus anche a noi»

ROMA Aria di scioperi negli uffici pubblici. Rinnovo contrattuale, l'esclusione per principio dal superbonus deciso dal ministro del Welfare Roberto Maroni per chi ha raggiunto i requisiti per andare in pensione, tagli della Finanziaria: gli statali si sentono chiusi, non presi in considerazione e, in nessun modo, vogliono diventare cittadini di serie B. In previsione di un confronto aspro con il governo a proposito del rinnovo contrattuale che potrebbe anche prolungarsi nel tempo, i sindacalisti hanno deciso un calendario di agitazioni. Per il rinnovo contrattuale del secondo biennio economico, le richieste sindacali si aggirerebbero attorno all'8 per cento. L'offerta del governo è di un aumento pari al 3,7 per cento che, ovviamente, i sindacati considerano inadeguata. Ma anche all'interno del governo si registrano differenze su questa partita, con An che punta sulla necessità di uno sforzo sul contratto degli statali e la Lega (di cui fa parte Maroni) che esclude deroghe ai tetti di spesa fissati. «Senza una convocazione immediata» ha detto il segretario confederale della Uil Antonio Foccillo «il governo dovrà addossarsi la responsabilità di un inasprimento conflittuale forte non solo a livello nazionale, ma in ogni categoria e azienda». Agli statali non va neanche l'esclusione dal superbonus delle pensioni che il ministro del Welfare ha deciso per coloro che hanno raggiunto i requisiti della pensione. «Anche i lavoratori pubblici» ha risposto il segretario generale Luigi Angeletti (Uil) «devono essere inclusi. Il bonus è l'unica cosa buona che c'è nella riforma. Ci aspettiamo che il governo ci chiami per discutere come sarà approvata».

Gli altri sindacati non hanno neanche apprezzato che Maroni abbia incluso le aziende in crisi, uno stato per il quale sono previsti tuttora i prepensionamenti. Per esempio, nella crisi Alitalia sono circa 1000 i prepensionamenti o coloro che avrebbero i requisiti per andare in pensione. Il governo ha tuttora il 51 per cento del capitale azionario. I dipendenti Alitalia sono liberi di scegliere se l'azienda deve metterli in pensione o dar loro qual bonus del 32,5 che avrebbe dato all'istituto di previdenza? E' evidente che l'intesa con sindacati e l'amministrazione dell'azienda contano di non dare più gli stipendi ad un migliaio di persone. Il prepensionamento è tuttora un sistema delle aziende per le megaristrutturazioni. Se ne può fare a meno? E come si calcolano le aziende che in Italia, a cominciare dalla Rai, hanno la maggioranza del capitale pubblico?

C. F.

Il presidente Trichet: «È l'unico strumento comunitario di sorveglianza»

La Bce: «Il Patto non si tocca» Petrolio, il barile a 49 dollari

BRUXELLES Jean-Claude Trichet alza i toni contro l'ipotesi di modificare il patto di stabilità. In un'audizione alla Commissione economica e monetaria del parlamento europeo, il presidente della Bce, che aveva finora limitato al minimo le critiche alla proposta di riforma presentata dalla Commissione Ue e già oggetto di una prima discussione tra i ministri, ha definito «non benvenute» le modifiche che intendono introdurre una valutazione specifica, caso per caso, della situazione di bilancio dei singoli paesi. «Queste proposte non contribuiscono alla solidità dell'Unione monetaria», ha detto, facendo riferimento alla parte della riforma presentata dalla Commissione Ue che suggerisce di tenere in considerazione le condizioni specifiche di ciascun paese e prevede un ammorbidimento delle procedure previste in caso di deficit eccessivo.

Trichet ha citato le due proposte più controverse: quella che intende dare più tempo agli Stati membri per riportare il loro rapporto deficit/Pil sotto la soglia del 3% e quella che suggerisce di essere più indulgenti verso i paesi che stanno affrontando un periodo di stagnazione economica. «Il trattamento nazionale è molto pericoloso», ha ammonito Trichet. «Noi abbiamo bisogno di un trattamento equo e giusto verso tutti i soggetti interessati». Il presidente della Bce si è soffermato sull'anomalia di Eurolandia, che ha «un'unica moneta, ma non un unico governo». Una situazione che, per Trichet, enfatizza il ruolo del Patto quale strumento unitario per garantire la sorveglianza.

In merito alla ripresa nella zona euro Trichet ha detto che «è graduale e ha una base sempre più ampia». Ma il caro petrolio rischia di innescare una pericolosa spirale inflazionistica in grado di compromettere la ripresa. Ieri i prezzi del petrolio sono tornati a galoppare, bruciando quota 48 dollari al barile e riportandosi vicinissimi a quei 49,40 dollari al barile, toccati il 20 agosto scorso, che hanno rappresentato il record da quando i futures hanno debuttato sui mercati del greggio. Ad allarmare il mercato le notizie su una revisione al ribasso delle scorte americane a causa dei danni provocati dall'uragano Ivan e a una contrazione strutturale della capacità produttiva Usa.

Rinviato a oggi l'incontro azienda-sindacati per la sigla dell'accordo dal quale dipende il prestito ponte di 400 milioni di euro

Alitalia, stretta finale sul riassetto sociale

Maroni: pronti gli ammortizzatori sociali per gli oltre tremila esuberi

ROMA Ultime intense ore di lavoro per il numero uno di Alitalia, Giancarlo Cimoli, per affinare una soluzione sul riassetto societario della compagnia che possa trovare d'accordo i sindacati e consentire il passaggio nel consiglio dei ministri di venerdì del decreto sull'applicazione degli ammortizzatori sociali anche per i 3.679 esuberi della compagnia. Un passaggio fondamentale anche per permettere al governo di convocare a palazzo Chigi azienda e sindacati per sancire l'approvazione del piano industriale 2005-2008, svincolare i rinnovi contrattuali e permettere all'Alitalia di accedere in extremis al prestito ponte da 400 milioni di euro garantito dallo Stato. Mancano infatti pochi giorni alla fine di settembre e l'azienda ha in cassa liquidità solo per far fronte alle spese di questo mese.

Solo con l'accordo fra azienda e sindacati, dunque, il ministro del Welfare, Roberto Maroni, aggiungerà al provvedimento riguardante le piccole e medie imprese l'articolo su Alitalia e il trasporto aereo. Il decreto è pronto, ha ribadito il ministro, ma il varo o il rinvio dipende dalla chiusura della trattativa.

Nel merito del provvedimento, Maroni ha spiegato che «il ricorso agli ammortizzatori per Alitalia non è gratuito perchè se no sarebbe aiuto di stato» e questo troverebbe le contestazioni di Bruxelles, quindi «la società dovrà cominciare da subito a pagare i contributi sul monte salari». Ma nel provvedimento del governo i sindacati si aspettano sia previsto anche un fondo strutturale per il sostegno al settore, condizione (assieme alle garanzie sugli ammortizzatori sociali e ad un accordo sul riassetto societario) posta in calce ai documenti di rinnovo contrattuale per l'approvazione del business plan.

Mancando ancora ieri l'accordo finale fra Alitalia e sindacati, è saltata l'audizione di Maroni davanti alla Commissione Lavoro del Senato sul provvedimento a sostegno del lavoro per i dipendenti della compagnia. Dovendo poi mettere a punto una soluzione sul riassetto societario accettabile dai sindacati, aggiornando la definizione con le indicazioni ricevute a palazzo Chigi da Maroni, dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta, il top manager della compagnia ha rimandato a oggi l'incontro previsto con i sindacati sul futuro della società. Ai piani alti della sede dell'Alitalia alla Magliana, Cimoli sta dunque ragionando con i tecnici su come rispondere alla richiesta dei sindacati che sia garantita l'unitarietà dell'azienda, partendo dall'ipotesi prevista dal piano industriale di scissione di Alitalia in Az Fly per le attività di volo e Az Service per quelle di terra.

ILLY BAR A PARIGI

PARIGI Bancone in acciaio brillante, dominante rossa - come il marchio - nell'arredo: ha aperto a Parigi per la prima volta Illycaffè. Lo ospitano i centralissimi grandi magazzini (di lusso) Samaritaine, al quinto piano. Un' inaugurazione destinata ad avere seguito: tre altri «Illy bar concepts» - ha reso noto oggi l'amministratore delegato dell'azienda triestina, Andrea Illy - sono previsti entro la fine dell'anno a Parigi, Bordeaux e Perpignano. Alla fine del 2004 i caffè targati Illy nel mondo saranno 52 e l'obiettivo è di raggiungere i 200 tra tre anni.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Ieri pomeriggio il più grave incidente al confine sloveno-croato sul Dragogna: protagonista l'esponente politico di Lubiana in visita alla casa contesa di Josko Joras

Il presidente dei popolari sloveni in carcere a Buie

Dopo una colluttazione, Janez Podobnik è stato arrestato per essersi rifiutato di esibire i documenti

Mobilitati i due premier. I «prigionieri», invitati a lasciare la stazione di polizia, sono rimasti ad attendere il loro rappresentante diplomatico

CAPODISTRIA Un nuovo incidente, il più grave finora, si è verificato ieri pomeriggio al confine sloveno croato. Il presidente del partito popolare sloveno Janez Podobnik e undici suoi colleghi di partito sono stati fermati dalla polizia croata e trasferiti di forza al commissariato di Buie dopo che si erano rifiutati di esibire i documenti di identità. Stavano rientrando dalla casa di Joško Joras, sulla sponda sinistra del Dragogna, per una stradina secondaria usata di regola soltanto da Joras. Per la polizia croata, tentavano di passare illegalmente il confine, fuori dal punto di controllo al valico di confine. Per Podobnik, invece, contattato per telefono, non era assolutamente ammissibile dover esibire i documenti alla polizia croata se non si è mai usciti dal territorio sloveno. Sta di fatto che dopo qualche minuto di inutili spiegazioni, i poliziotti croati hanno perso la pazienza e hanno trasportato di peso i dodici nel furgone e nelle automobili per tradurli alla stazione di polizia di Buie. Nella colluttazione, Janez Podobnik è finito a terra ed è rimasto contuso a una spalla. Il tutto è stato registrato dale telecamere: i giornalisti, evidentemente, erano stati informati per tempo di quanto da lì a poco sarebbe potuto accadere al confine.

A sinistra la casa di Josko Joras nel territorio conteso sul confine di Sicciole. A destra il presidente dei popolari sloveni Janez Podobnik.

La provocazione dei popolari, grazie ai nervi poco saldi dei poliziotti croati, si è trasformata nel più grave incidente sloveno-croato degli ultimi anni, che ha costretto a reagire immediatamente anche i primi ministri. Il capo del governo sloveno Anton Rop ha contattato l'omologo croato Ivo Sanader il quale ha promesso che i fermati sarebbero stati rilasciati al più presto. E in effetti il gruppo è stato offerto di andarsene, ma loro hanno preferito rimanere per aspettare il rappresentante diplomatico di Lubiana in Croazia. Per Rop, si è trattato di un incidente grave. Si è fatto sentire anche il ministro degli Esteri sloveno Ivo Vajgl. «Il comportamento della polizia croata – ha detto – è inaccettabile». Condanna anche da parte del ministro dell'Interno Rado Bohinc: le forze dell'ordine avrebbero dovuto astenersi da interventi repressivi in un'area nella quale il confine di stato non è ancora definitivamente deciso. Anche i media sloveni hanno dedicato ampio spazio all'accaduto, e il fattaccio di cui è stato protagonista Podobnik è finito in apertura di tutti i telegiornali e giornali radio della sera. Più cauta la TV croata, che, nel TG delle 19.30, si è limitata a riportare in breve i fatti, così come mezz'ora prima erano stati raccontati dai giornalisti sloveni.

c.p.

Il sindaco Boris Popovic ha riproposto la realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra i due porti

Capodistria insiste sul binario per Trieste

Trieste, solidarietà dell'Assostampa ai colleghi sloveni

TRIESTE L'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia esprime solidarietà ai colleghi del sindacato dei giornalisti sloveni, impegnati da tempo in una dura vertenza con gli editori. Il sindacato sloveno ha infatti indetto uno sciopero nazionale per il 3 ottobre, giorno in cui sono programmate le elezioni politiche, per costringere gli editori a negoziare un nuovo contratto di lavoro dei giornalisti. Il contenzioso non riguarda tanto aumenti salariali ma un miglioramento delle condizioni di lavoro.

CAPODISTRIA No alla proposta di tracciato del secondo binario Capodistria-Divaccia, no alla proposta di tracciato della superstrada Capodistria-Isola. Insoddisfatto del fatto che il ministero dell'Ambiente non abbia tenuto conto delle osservazioni della popolazione locale sui due importanti progetti infrastrutturali, il comune costiero ha espresso parere negativo sui piani di ubicazione della nuova ferrovia e della nuova strada. Un parere formalmente non vincolante, ma per il governo, potrebbe essere controproducente trascurarlo.

I motivi della bocciatura dei due progetti sono stati illustrati dal sindaco Boris Popovic. Per quanto riguarda la ferrovia è una questione di priorità e di costi. Il sindaco ha ribadito la sua ben nota posizione: prima di procedere alla costruzione del secondo binario sulla Capodistria-Divaccia, lo stato dovrebbe provvedere a modernizzare la tratta attuale e a collegare Capodistria con Trieste. «Insistere in questo momento sul secondo binario è una forzatura, peraltro costosissima» ha spiegato Popovic. Il costo dell'operazione, secondo il sindaco, ammonterebbe a un miliardo di euro, con il rischio che al momento dell' entrata in funzione (tra il 2012 e il 2015) il secondo binario si riveli tecnologicamente superato. Inoltre, il valore dei traffici realizzati dal Porto di Capodistria non è tale da giustificare costi di manutenzione e ammortamento che si preannunciano altissimi. Il collegamento con Trieste invece, che permetterebbe alle merci del porto di Capodistria di raggiungere con facilità l'Italia settentrionale, la Francia e gli altri Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale, nonchè di sfruttare meglio la ferrovia isontina (Gorizia-Jesenice), costerebbe soltanto 50 milioni di euro, spesa peraltro da dividere con l'Italia.

Popovic è stato duro anche per quanto riguarda il tracciato della superstrada Capodistria-Isola. Gli abitanti del rione di Monte San Marco, ha rilevato il sindaco, non hanno ricevuto nessuna garanzia sulla copertura di eventuali danni durante i lavori di traforo del monte. Il progetto governativo inoltre non prevede nessun intervento sulle strade locali circostanti, che nel periodo dei lavori saranno particolarmente oberate. Per quanto riguarda invece lo spostamento del tracciato più a sud, per far sì che nel punto meno spesso tra la parete della galleria e la superficie della collina ci siano almeno 20 metri, e si riducano in questo modi i rischi di danneggiare le case, il progetto è stato ritoccato soltanto in minima parte. «La superstrada Capodistria-Isola è necessaria e ne siamo consapevoli – ha detto Popovic – ma non devono essere ignorate le osservazioni della popolazione locale». Gli abitanti della comunità locale di Giusterna, se il governo dovesse restare sordo alle loro richieste, hanno annunciato azioni di protesta e di disobbedienza civile.

c.p.

Il sindaco di Capodistria Boris Popovic ha criticato il piano delle infrastrutture proposto dal governo e ha insistito sulla realizzazione del binario diretto tra la sua città e Trieste.

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1364 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,79	=	1,06 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 210,60	=	0,88 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,26	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 188,50	=	0,79 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Aperto sulle rive di Fiume il Salone dell'automobile

FIUME Dopo l'esperienza positiva del Salone nautico, le Rive ospitano ora il 14.mo Salone dell'automobile. Sui moli Adamich e Carolina Fiumana sono stati sistemati i tendoni e tutta la Riva passeggeri è stata chiusa al traffico. «Auto 2004» propone in oltre 10 mila metri quadrati 145 modelli, soprattutto auto di 24 case e 17 anteprime assolute in Croazia. Rassegna aperta fino a domenica alle 20.

Bolzano, la Provincia finanzia la Voce del Popolo

BOLZANO La Voce del Popolo beneficerà di finanziamenti da parte della provincia di Bolzano. Ieri nell'aula del Consiglio provinciale si è acceso un vivace dibattito che ha coinvolto tutte le forze politiche, dall'estrema destra di lingua tedesca ai Verdi, passando per la Volkspartei, provocato da una mozione del gruppo di An, primo firmatario il consigliere Alessandro Urzì. Alla fine la convergenza è stata assoluta tanto che il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder della Svp, a capo di una coalizione con la Sinistra, ha dovuto prendere atto delle argomentazioni di Urzì riconoscendo che ciò che sino a qualche anno fa non era nell'agenda politica della maggioranza oggi lo è diventato interpretando in senso più generale ed europeo lo spirito di tutela delle minoranze linguistiche che non poteva ignorare la condizione degli italiani divisi fra Slovenia e Croazia.

Da oggi a domenica l'ex tempore di Grisignana

GRISIGNANA Da oggi a domenica si svolgerà prossimo l'XI edizione dell'Ex Tempore, nella suggestiva cornice del borgo medievale dell'alto buiese, organizzata dall'Unione Italiana di Fiume, dall'Università Popolare di Trieste, dal Comune di Grisignana e dalla locale Comunità degli Italiani. Tra gli appuntamenti da segnalare per domani alle 18 nella sala Castello, la presentazione del volume dell'Antologia «Istria Nobilissima 2003» a cura di Stella Rasman e Sergio Molesi e, a seguire, alle ore 19, nella sede della Comunità degli Italiani, l'inaugurazione della mostra degli artisti vincitori dell'edizione 2003.

Si allarga ancor di più il conflitto sul progetto di aggregazione di otto multiutility. Moretton cerca di fare da paciere: «Serve un supplemento di confronto»

Società di servizi, scontro tra Udine e Pordenone

Bolzonello benedice Nes e attacca Cecotti: «No ai maestrini». La replica: «Noi guardiamo soltanto ai conti»

PORDENONE Divide gli schieramenti politici la Nes, nascente multiutility per la gestione dei servizi che dovrebbe decollare all'inizio del 2005, ma non solo: lo scontro politico si sposta anche tra le autonomie locali con il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello che attacca duramente il collega di Udine Sergio Cecotti che replica, a sua volta, attraverso l'assessore al Bilancio Ivan Cleani.

Lo scontro si consuma nel corso del convegno promosso ieri mattina dalla Cgil regionale sullo stato di attuazione e sulle prospettive in Friuli Venezia Giulia della legge Galli. Ad accendere il fuoco della polemica è il primo cittadino della Destra Tagliamento che respinge la proposta udinese di un tavolo tecnico sulla questione dei multiservizi perché «sono stati proprio gli udinesi a uscirne un anno e mezzo fa». Bolzonello critica quelli che «intendono fare i maestrini quando si sono comportati diversamente per i casi Amga e Saf: mi dispiace per Udine, ma questa è la verità».

Pordenone si schiera dunque senza esitazioni a favore di Nes, darà il disco verde dal consiglio comunale i primi giorni di ottobre, «senza accettare le bacchettate di chi è uscito dalla concertazione». Bolzonello parla della Nes come «la strada obbligata che non può far prevalere altre soluzioni» attraverso una strategia di gestione «che resta in mano pubblica con alta managerialità e minori costi» in un raggio di operatività che dovrà aprirsi non solo al Friuli Venezia Giulia e al Veneto, ma anche all'Euroregione. «Nes - spiega Bolzonello - è solo l'inizio di un percorso che dovrà passare anche attraverso Acegas e altre multiutility per un sistema unico del Triveneto».

Il tavolo dei relatori a Pordenone.

Decisamente contrario, invece, il Comune di Udine che, ieri, era rappresentato dall'assessore al Bilancio Ivan Cleani. Quando è intervenuto Bolzonello, lui sul palco era già salito, ma non è mancata la replica: «Le scelte del Comune di Udine - ha detto - si sono basate su valutazioni strettamente economiche mentre su Nes il dibattito è filosofico e di principi». Via libera, dalla Sinistra Tagliamento, all'aggregazione con Cafc «dove i lavori stanno proseguendo». E invito a tutti i Comuni «a valutare gli atti delle due aggregazioni per scegliere con coscienza». Non si tratta di «essere maestrini, ma di fare bene il proprio lavoro, mentre chi critica mi pare faccia discorsi poco concreti». Udine punta insomma a una «aggregazione locale forte e valida che solo successivamente potrà aggregare ulteriori soggetti».

A far da paciere l'assessore regionale Gianfranco Moretton che teme una «degenerazione dello scontro che non ci auguriamo». I processi aggregativi, ha aggiunto, sono «la condizione unica per la difesa del territorio» anche se sono «partiti in ritardo e non solo su questo argomento». Per Moretton «non bastano più i limiti territoriali, è necessaria una politica di aggregazione per evitare di essere scalzati dalle regole del mercato». Il vicepresidente invita ad «applicare il buonsenso» attraverso un tavolo di confronto per trovare un punto di intesa e «per salvare aziende, territorio e personale». Il progetto Nes, annuncia Moretton, «andrà avanti nel rispetto delle autonomie locali superando i campanilismi per non essere esclusi dal mercato, anche attraverso un supplemento di confronto tra sindaci e Regione».

E la Cgil insiste: «Va rivista la legge sul ciclo delle acque»

TRIESTE Un messaggio alla Regione, l'altro ai Comuni che controllano le principali multiutility della regione. La Cgil interviene nuovamente nel dibattito sul futuro dei servizi a rete in Friuli Venezia Giulia, e lo fa ribadendo le sue critiche: sia al disegno di legge regionale sulla gestione del ciclo delle acque, la norma che una volta approvata dovrà dare applicazione alla legge Galli (la 36/1994), sia per i campanilismi tra province che secondo la Cgil rischiano di segnare negativamente gli assetti futuri delle multiutility.

«La maggioranza deve ridurre gli ambiti: cinque sono troppi. Torna a protestare anche il Carroccio»

«Secondo i più recenti studi, per potere richiedere una tariffa socialmente sostenibile gli Ambiti territoriali ottimali (Ato) previsti dalla legge Galli dovrebbero avere circa 500.000 utenti, mentre la bozza di legge presentata dalla maggioranza ne prevede ben 5: con questi numeri i cittadini del Friuli Venezia Giulia si troveranno costretti a pagare tariffe più alte». Questa la critica avanzata da Ambrogio Spera, della segreteria regionale della Fnle-Cgil, in apertura del convegno «Per un'acqua migliore», tenutosi ieri mattina a Pordenone. «La Fnle e la Cgil - ha aggiunto Spera - sollecitano da anni l'istituzione di un unico Ato in regione, la netta separazione tra proprietà e gestione del servizio e l'affidamento dello stesso ad un unico gestore. Questa strada secondo noi doveva essere percorsa prima delle alleanze con soggetti extraregionali, perché il Friuli Venezia Giulia rischia ancora una volta di essere la parte debole negli assetti societari che si vanno a definire. Non vorremmo che si ripetesse la storia già vista con Enel, Italgas e Telecom».

Secca anche la presa di distanza della Lega Nord. «Non esistono - assicura Fulvio Follegot, commissario regionale del partito -, le condizioni economiche per far sì che l'operazione sia vantaggiosa per il sistema Friuli Venezia Giulia. Lo dimostra la contrarietà di molti sindaci, che, non dimentichiamolo, sono i rappresentanti dei Comuni proprietari delle reti idriche! Non si capisce, infatti, a chi gioverebbero alleanze con partner extra regionali mentre una delle risorse principali è proprio l'acqua di cui il Friuli Venezia Giulia ha grande disponibilità».

Nella Convention del Centrosinistra isontino stigmatizzata la posizione del sindaco Cecotti. «Ha la memoria corta»

Brancati attacca l'«ingrato» udinese

GRADISCA «Sergio Cecotti ci attacca duramente su Nes ma dimostra di avere la memoria corta. Quando si trattò di aiutare il Comune di Udine che rischiava di perdere il controllo sulla società di trasporti (la Saf, ndr) non esitammo ad aiutarlo con l'intervento della nostra Azienda provinciale trasporti. Ho ancora nelle orecchie le sue parole: 'Non mi dimenticherò mai della mano che ci avete dato', ci disse. Oggi ci attacca».

Le divergenze di vedute su Nes spaccano un'alleanza che pareva essere d'acciaio. Vittorio Brancati e Sergio Cecotti, nei momenti più duri di contrapposizione con la Regione, parlavano all'unisono. Ma questa volta il feeling sembra essersi spezzato. Gli attacchi di Cecotti su Nes non sono proprio andati giù a Brancati che, approfittando della convention del Centrosinistra isontino svoltasi ieri sera a Gradisca d'Isonzo, è partito al contrattacco. Difendendo a spada tratta la realizzazione di Nord-Est servizi e non risparmiando frecciatine al veleno ad Acegas e al suo presidente Massimo Paniccia. «La verità - l'affondo di Brancati - è che su Nes si gioca la sopravvivenza della provincia di Gorizia. Ci sono forze in questa regione che continuano a lavorare per dividere e spartirsi l'Isontino. Non a caso Cecotti ha presentato un emendamento all'assemblea delle autonomie in cui si parla nuovamente di Friuli storico e città metropolitana. Non ci stiamo. Pur non nascondendo che ci sono stati dei ritardi relativamente a Iris non possiamo permetterci di affossare Nes. Sarebbe come andare a trattare sui tavoli che contano nelle stesse condizione in cui si ritrova un povero che fa l'elemosina».

Sulla multiutility unica regionale poi Brancati apre le porte. «Non siamo noi a non volerla. Ci pare che sia stata l'Acegas per prima ad allearsi con Padova».

E sul concetto «o noi (ovvero Nes), o loro (Acegas)» ha insistito anche il sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto. Che ha definito Nord-Est servizi un percorso «ineluttabile e necessario». «Se questa operazione non la facciamo noi, la faranno gli altri. Se stiamo fermi - il suo concetto forte e chiaro - veniamo raccolti come un fazzoletto e ci portano via». Come dire: c'è la possibilità di affrontare ad armi pari Acegas-Aps, non lasciamoci sfuggire l'occasione. Non solo. Il primo cittadino di Monfalcone ha sottolineato la necessità di avviare un confronto con Rifondazione comunista che ha già annunciato l'attenzione di votare

Vittorio Brancati

Pizzolitto: «Percorso ineluttabile e necessario verso la nuova società»

contro Nes in tutti i Comuni isontini. «Serve compattezza - il suo ammonimento -. Sulla necessità di migliorare la qualità dei servizi e il ruolo degli enti locali in Nes, tutti sono d'accordo».

Non è mancata una stoccatina (indiretta) al sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza che aveva dato a Nes una connotazione «di sinistra». Il consigliere regionale Mirio Bolzan, nell'introduzione alla serata, ha definito Acegas, «una multiutility di impronta di Centrodestra che, senza Nes, avrebbe finito con l'inglobare tutte le società di servizi».

Francesco Fain

Nella Convenzione che sta riscrivendo il testo prime certezze e vecchie polemiche innescate dai friulanisti

Statuto, è bagarre su Trieste capoluogo

Proposte varianti di ogni tipo per portare la sede del governo a Udine

TRIESTE Che cos'è il Friuli Venezia Giulia, qual è il suo capoluogo regionale e quali le confessioni religiose e le lingue da riconoscere e tutelare? È a questi temi che la Convenzione per la riscrittura dello statuto ha dedicato ieri l'intera giornata. Ed ecco che la nuova «carta» regionale si aprirà con la seguente dizione, se è vero che questa ha infine raccolto i maggiori consensi: «Il Friuli Venezia Giulia è una regione autonoma retta da uno statuto speciale nella sua unicità di terra d'incontro e convivenza tra culture e lingue diverse».

Anche i friulanisti hanno finito col convergere su questa dizione, compreso il sindaco di Udine **Sergio Cecotti,** che però avrebbe preferito si dicesse di una «comunità politica paritaria e solidale dei cittadini, dei popoli e dei gruppi linguistici presenti e attivi nel suo territorio», che così «realizza il proprio diritto naturale all'autogoverno nella forma della Regione autonoma».

Quanto all'ordinamento istituzionale del Friuli Venezia Giulia, esso fa perno – anche in questo caso grazie a un emendamento di **Cristiano Degano,** della Margherita, fatto proprio da gran parte della Convenzione – sui Comuni e sulla Regione autonoma: in luogo delle Province e delle ipotetiche Città metropolitane, espunte dal testo-base, si accenna infatti ad «altre forme di aggregazione istituzionale» eventualmente previste da separate leggi statutarie. Una dizione, quest'ultima, vivacemente contrastata dai rappresentanti delle Province.

Ma le maggiori discussioni ha sollevato – segno che la lingua batte dove il dente continua a dolere – la conferma di Trieste quale capoluogo regionale: essa è stata ribadita con un grado di consenso piuttosto ampio, ma nell'animato dibattito le sono state opposte le varianti più peregrine. Un rappresentante della «minoranza friulana», **Piercarlo Begotti,** ha proposto di sostituire senz'altro Trieste con Udine; il carnico **Toni Martini,** ex-presidente dell'Assemblea regionale, ha suggerito che, ferma restando Trieste capoluogo, la sede del governo fosse Udine; **Luca Ciriani** e **Franco Baritussio** hanno contrapposto, per conto di An, alla scelta di Trieste capoluogo una più sfumata possibilità – da contemplare appunto statutariamente – che gli organi regionali si riuniscano anche in sedi diverse; e il leghista **Matteo Bortuzzo** ha azzardato l'ipotesi di un rinvio a separate leggi statutarie della scelta di tutte le sedi istituzionali della Regione.

Alessandra Battellino ha prospettato l'idea che «nell'interesse superiore della Regione» possa essere modificata con legge statutaria la scelta di Trieste. E Cecotti, accettando in linea di massima le scelte di Trieste capoluogo e di Udine quale sede dell'Assemblea delle autonomie, ha chiesto di stabilire con separate leggi statutarie le localizzazioni di ciascun organo della Regione (a evitare che siano implicitamente concentrati nel capoluogo).

Infine per le confessioni religiose è prevalso l'orientamento di riconoscere e tutelare «tutte quelle che non contrastino con l'ordinamento giuridico». E per quanto riguarda le minoranze linguistiche i maggiori consensi ha ottenuto il «riconoscimento del carattere plurilingue della comunità regionale», in quanto caratterizzata dalla presenza degli "storici" gruppi liguistici friulano, sloveno e tedesco; di qui l'affermazione che le lingue proprie del Friuli Venezia Giulia sono l'italiano e, appunto, il friulano, lo sloveno e il tedesco. Lingue in cui verrà ufficialmente denominata la stessa Regione.

Giorgio Pison

Una fase dei lavori della Convenzione per lo statuto.

Imprese femminili Più di duecento domande accolte

UDINE Angelo del focolare, addio. non che servissero gli ultimi dati sull'imprenditoria femminile per sapere che, ormai, il gentil sesso non è più quello di una volta. Certo che, comunque, leggere nella graduatoria delle imprese dirette da donne finanziate dalla Regione con la legge 215/92, imprese con i nomi di 'A.B. Meccanica laboratorio lavorazioni meccaniche', o 'Falegnameria Zamparo', o ancora 'Go.Gel Meccanica', fa una certa impressione. Altrochè imprenditoria 'in rosa'. Naturalmente, a farla da padrone sono sempre e comunque attività prettamente 'femminili' secondo l'ottica corrente. Ovvero estetiste, parrucchiere, negozi di abbigliamento, servizi di educazione e, perchè no, anche un'agenzia matrimoniale (può sempre servire). Ma sempre più spesso, tra queste voci che rimandano alla mente le casalinghe anni '50 spuntano voci come tipografie, rubinetterie, meccaniche, istituti di ricerca. E aziende agricole: la legge ne finanzia ben nove. Potere alle donne, quindi. Anche grazie all' espansione dei fondi disponibili: ai tre milioni stanziati da Stato e Regione se ne sono aggiunti altrettanti erogati dall' Unione Europea, attingendo ai fondi Fesr riservati alle attività insediate nelle aree dell'obiettivo Due. In tutto, quindi, è stato possibile contare su 6 milioni e 119mila euro, cosa che ha permesso alle Camere di commercio regionali di ampliare il margine di manovra, aumentando l'elenco dei progetti accolti, che sono passati dai 122 iniziali ai 205 finali.

Elena Orsi

Iniziativa dei quattro segretari provinciali

Islam, la Lega Nord rilancia l'offensiva contro il burqa: «Va vietato in tutti i Comuni»

TRIESTE La Lega Nord chiederà un'ordinanza per bandire l'uso del burqa in tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia dove sia presente almeno un consigliere del Carroccio. Lo hanno annunciato i quattro segretari provinciali leghisti di Gorizia (Giancarlo Serafini), Pordenone (Marco Pottino), Trieste (Massimiliano Fedriga) e Udine (Claudio Bertolutti).

«Impedire alle donne islamiche di mostrarsi pubblicamente con il burqa - spiegano i quattro esponenti del Carroccio - è prima di tutto un inderogabile atto di civiltà, in quanto non vi è dubbio che il burqa sia un insopportabile guinzaglio di stoffa gravemente lesivo della dignità personale. Il fatto, poi, che la legge italiana impedisca di circolare in pubblico con il volto "travisato", costituisce un ulteriore motivo per mettere in atto un giusto intento. È chiaro, poi, che dietro l'indumento imposto dai talebani alle loro donne si celano problematiche radicali nel confronto con il mondo islamico».

«Purtroppo - commentano i quattro segretari leghisti - persiste ancora la tendenza a suddividere ambiguamente il mondo islamico in "moderato" e "fondamentalista". Ma così non è, in quanto "moderati" e "fondamentalisti" si abbeverano alla stessa fonte, ovvero una religione che afferma la propria superiorità sulle altre. Se, infatti, analizziamo le tremendi stragi di matrice islamica (da Ground Zero a Madrid, da Mosca a Beslan) risulta evidente che non c'è stato nessun "islamico moderato" che abbia rivelato nomi, piani, progetti o altre informazioni utili a fermare quelle belve assetate si sangue che uccidono donne e bambini nel nome della loro stessa religione (eppure il fenomeno del pentitismo ebbe molti proseliti persino tra le super ideologizzate e feroci Br). E non c'è stata neppure una decisa presa di distanza da parte dei tanti imam che risiedono nelle città occidentali».

Una donna col burqa.

Passata al setaccio la discarica di Trivignano per individuare quello che potrebbe essere rimasto di Gabriele Gut

Donna a pezzi, si cercano i resti

Confermata dalla Stradale la ricostruzione dell'omicida: era stato fermato

TRIVIGNANO Un lavoro immane. A scandagliare 4 mila metri cubi di immondizie disseminate su 2 mila metri quadrati. In quella porzione di discarica (il sequestro disposto l'altro ieri dal sostituto procuratore di Udine, Monica Biasutti, riguarda una minima parte di uno degli innumerevoli lotti in cui è suddiviso il sito), a Trivignano Udinese, dove vengono conferiti i residui dei rifiuti di 31 Comuni della Bassa friulana, frutto del trattamento compiuto dall'impianto di compostaggio di San Giorgio di Nogaro, ieri mattina sono iniziate le ricerche di ciò che potrebbe essere rimasto di Gabriele Gut, la quarantenne austriaca uccisa a colpi di pistola dal suo compagno Volkmar Nadler, 48 anni, il 22 agosto, nell'abitazione di Vocklabruck, in Alta Austria. L'uomo, dopo averla uccisa, l'aveva fatta a pezzi, in una tenda da campeggio montata in casa, con una motosega distribuendone le parti anatomiche in nove sacchetti di plastica. Nadler, come ebbe a spiegare alla Polizia austriaca nel confessare le sue responsabilità, decise di sbarazzarsi di quei pezzi umani caricandoli sulla sua Bmw 330 e dirigendosi in Italia. A Bibione, dove gettò nei cassonetti dell'immondizia la maggior parte dello scomodo cadavere, per poi risalire il collegamento stradale con Latisana e, in un imprecisato paese (il nome non lo ricorda), a circa 20 chilometri dalla località balneare veneta, avrebbe ultimato l'opera. Difficile stabilire tempi esatti e «collocazione» di quei macabri sacchi. Tanto che gli inquirenti udinesi, in attesa di elementi più chiari, considerano pure l'eventualità che i resti di Gabriele possano essere stati buttati nei cassonetti di pertinenza del vicino comune di San Michele al Tagliamento. Prendendo dunque vie di smaltimento diverse.

Gli inquirenti nell'area della discarica di Trivignano.

Intanto a Trivignano, dove confluiscono i rifiuti del comprensorio lignanese, gli investigatori si attendono di poter trovare frammenti di testa o di braccia di Gabriele. Le ultime parti della donna delle quali Nadler, come avrebbe dichiarato alla Polizia austriaca, si sarebbe sbarazzato «fuori da Bibione». Le ricerche (ieri in discarica erano all'opera quattro uomini della Mobile di Udine, coordinati dall'ispettore Mainardis, e tre operatori della Exe, società che gestisce la discarica trivignanese) devono procedere con evidente celerità, anche per non rischiare di compromettere l'attività, che pure procede regolarmente. Si parla di almeno due settimane di «scandaglio». Ciò che ci si potrebbe aspettare di trovare sono frammenti di corpo umano, dai 2 fino ai 40 centimetri. Reperti ossei, anneriti dagli acidi utilizzati dai trattamenti, che vanno «selezionati» da frammenti organici animali. Insomma un macabro conteggio anatomico tra Latisana e Bibione. Nè si esclude che, dopo una settimana di cernita a vuoto, si possa coinvolgere lo stesso omicida reo confesso, a indicare il percorso dell'orrendo occultamento.

Il magistrato, Monica Biasutti, ieri non disperava: «Ho voluto verificare la discarica per rendermi conto se poteva avere un senso procedere. Mi sono convinta che il tentativo andava fatto». La versione di Nadler è ritenuta credibile: la Stradale avrebbe peraltro confermato di averlo fermato lungo il viaggio verso Bibione, la notte del 9 settembre. I resti umani in qualche modo ancora «sopravvissuti» alla decomposizione, potrebbero dunque mantenere una certa dimensione. Il direttore della Exe, Aldo Mazzola, osservava: «Siamo nel campo delle ipotesi, non sarà facile. Giornalmente si possono movimentare circa 300 metri cubi di residui».

Laura Borsani

Un tragico precedente nel delitto Budai: anche allora il corpo fu occultato tra i rifiuti

PALMANOVA L'efferato omicidio seguito dal raccapricciante occultamento del cadavere ad opera dell'austriaco reo confesso Volkmar Nadler, riporta alla memoria un altro orrendo crimine. Lo commise, nel gennaio del 2001, il sottoufficiale dell'Esercito, Felice Di Menna, di Sulmona (L'Aquila), allora in servizio alla caserma Durli di Palmanova. L'uomo uccise con una carabina, nella campagne, Roberta Budai, di Fauglis di Gonars, con la quale aveva intrecciato una relazione extraconiugale.

La donna allora aveva in grembo suo figlio, al quarto mese di gravidanza. Di Menna, inchiodato dalle contraddizioni, confessò le sue responsabilità. Agli inquirenti svelò di aver nascosto il cadavere in un sacco di plastica e di averlo gettato in un cassonetto nei pressi di un centro commerciale di Bagnaria Arsa. Partirono anche allora le febbrili ricerche, nel ricostruire il percorso dello smaltimento dei rifiuti. I resti della giovane furono rinvenuti, dopo pochi giorni, nella discarica di Firmano di Premariacco.

IN BREVE

Precipita in un canalone Morto un escursionista

UDINE Il corpo di Josef Hauer, cittadino austriaco di 77 anni, residente a Villaco, in Carinzia, morto l'altra notte in Friuli, sulle pendici del monte Zuc dal Bor, sulle Alpi Carniche, dopo essere precipitato in un canalone per oltre venti metri, è stato recuperato ieri mattina dalle squadre del Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia.

L' uomo, che era in compagnia del cognato, stava rientrando a Moggio Udinese al termine di una escursione in quota. In un passaggio impervio ha perso l' equilibrio cadendo nel canalone. L' allarme è scattato nella serata di ieri. Il cadavere era stato localizzato poco dopo la mezzanotte e ieri mattina, anche con l' ausilio di un elicottero della Protezione civile, è stato recuperato.

Mele in mostra a Pantianicco, con tanto di Miss

UDINE Mele per tutti i gusti da mordere e tante aspiranti Miss Mela tutte da guardare alla 35ª mostra regionale della mela di Pantianicco, che il 24, 26 e 30 settembre e dal 1° al 3 ottobre animerà il paese in provincia di Udine con epicentro nei locali dell'ex latteria sociale. La rassegna è un'importante vetrina per la migliore melicoltura del Friuli Venezia Giulia, dove si producono 500 mila quintali di mele l'anno, per un fatturato di circa 25 milioni di euro. In programma concorsi per il frutto «guest star», ma anche per il sidro e il succo di mela, e degustazioni «en plein air» delle più apprezzate varietà autoctone e di altre prelibatezze dell'enogastronomia nostrana.

Pordenone, morto l'ex senatore Dc Montini

PORDENONE È morto ieri a Pordenone, all' età di 84 anni, Gustavo Montini, che era stato sindaco della città dal 1956 al '67 e senatore della Democrazia Cristiana per due legislature dal 1968 al '76.

Montini, originario di Badia Polesine (Rovigo), aveva anche fatto parte in passato del Comitato nazionale della Dc e nel '72-73 aveva ricoperto l' incarico di Sottosegretario alla Difesa.

Lascia la moglie Maria e le due figlie Francesca e Alessandra, quest' ultima a sua volta a lungo impegnata in politica.

L'opposizione minaccia di non accordare una corsia preferenziale alla sanatoria regionale predisposta dal Centrosinistra

La Cdl non fa sconti, condono a rischio

«Tempi stretti? Si sono inguaiati da soli». E Ritossa fa saltare il primo incontro

Trattative ad oltranza per il comparto unico

TRIESTE Si cerca, nella notte, l'intesa «impossibile». Quella che deve superare i rilievi della Corte dei conti e spianare la strada al comparto unico dei 15 mila dipendenti di Regione e enti locali. Dopo una serie di incontri inconcludenti, infatti, Areran e sindacati si sottopongono, nella giornata di ieri, a una maratona. L'obiettivo è trovare la soluzione che consenta di sbloccare il contratto degli enti locali scaduto da 37 mesi ma, al contempo, rassicurare la Corte, garantendo che le risorse già stanziate per equiparare lo stipendio tabellare dei 15 mila saranno sufficienti, in quanto i regionali (orfani anche loro di contratto) non faranno fughe in avanti. E così, l'Agenzia che rappresenta i datori di lavori e i sindacati siedono sin dalla mattinata al «tavolo unico». L'Areran, assente il presidente Patuanelli, avanza una nuova proposta. I sindacati analizzano le premesse e suggeriscono alcune integrazioni. A quel punto, sono le 14.30, si va a una sospensione: l'Areran chiede tempo per approfondire. E di tempo se ne prende: sei ore. Tant'è che gli autonomi, con Roberto Crucil, protestano: «Mai visto un comportamento del genere». Ma alle 20.30 l'Areran riappare e si riprende a trattare: gli ostacoli «politici», a sentire i confederali, sembrano rimossi. L'Agenzia, sul fronte del contratto dei regionali, rispetta infatti gli accordi nazionali e confederali di luglio e febbraio, recuperando quindi l'inflazione programmata. Ma rimangono gli ostacoli tecnici e così si forma una delegazione paritetica ad hoc. Gli autonomi, ancora una volta, protestano: «L'Areran ci ha confidato che non esistono le direttive della giunta sul contratto dei regionali 2002-2003. Siamo ormai all'assurdo: riceviamo le direttive dalla Corte dei conti!». Ma le parti riprendono a trattare. Confidando in una fumata bianca.

TRIESTE «Non faremo sconti». La Casa delle libertà non «aiuta» la maggioranza. E così il condono edilizio in chiave friulan-giuliana, quello che deve inasprire le regole nazionali «a misura di furbi», vacilla: i tempi sono strettissimi, in quanto la sanatoria regionale deve entrare in vigore entro l'11 novembre, se non si vuole che anche in Friuli Venezia Giulia valgano gli aborriti dettami romani.

Ma, senza un accordo bipartisan che crei una corsia preferenziale in commissione e in aula per il disegno di legge che tollera abusi sino a 150 metri cubi, Intesa democratica rischia di non rispettare la tabella di marcia. «Collezionando una figuraccia non da poco» osserva, impietoso, il capogruppo forzista Isidoro Gottardo.

L'opposizione, nonostante la maggioranza abbia già lanciato un appello affinché prevalga la responsabilità, non intende agevolare la vita agli avversari: «Avevamo dato un contributo sostanziale al primo disegno di legge. Abbiamo preso atto che, dopo l'altolà della Consulta, l'opposizione non è stata in alcun modo coinvolta. E quindi, giudicando scorretto il metodo adottato in maggioranza e sbagliata la presunzione di autosufficienza, intendiamo prenderci tutto il tempo necessario. Chiedendo ad esempio un coinvolgimento pieno dei Comuni» afferma, con Roberto Molinaro, l'Udc. Forza Italia è ancor più dura: «Se la maggioranza ha fretta, dovrebbe ricercare immediatamente un dialogo con noi, perché non vedo come possa altrimenti rispettare i tempi...» afferma, esplicito, Gottardo. Subito dopo, assieme ai colleghi Gaetano Valenti e Daniele Galasso, rincara la dose: «La maggioranza adotta oggi una parte delle proposte che avevamo avanzato nei mesi scorsi e che erano state respinte. Ma, se vuole evitare l'applicazione della norma nazionale, non si illuda di escludere un confronto con l'opposizione». Tanto più che Intesa democratica, seguendo «una linea fuori della realtà» e adottando un «comportamento demagogico» anziché tollerare «piccoli abusi spesso dettati da esigenze inderogabili», si è cacciata da sola nei pasticci.

E così, ben sapendo che senza il suo avallo la proposta di legge rischia di naufragare, Forza Italia rilancia: «Chiediamo che il nuovo testo risponda alle reali esigenze dei cittadini» concludono Gottardo e colleghi. Alleanza nazionale, con Luca Ciriani, non è da meno: «Non regaleremo nulla. Riccardo Illy e la sua giunta hanno voluto adottare una norma ideologica e politica contro il governo Berlusconi e adesso si trovano in difficoltà. Direi che se la sono cercata... Inserire il testo nella seduta del 1. ottobre? Mi sembra impossibile». I fatti sembrano dargli ragione: la legge sul condono, alla prima uscita, incappa subito in un imprevisto. L'ufficio di presidenza della quarta commissione si riunisce per fissare il calendario ma non riesce a inserire l'esame del testo. Il motivo? Il finiano Adriano Ritossa si presenta ma nota la mancanza della margherita Mirko Spazzapan: «Non spetterà mica a me garantirvi il numero legale?». Detto, fatto: Ritossa se ne va. E l'ufficio di presidenza si chiude con un nulla di fatto.

r.g.

In un'interrogazione contestata la sua partecipazione a una società insieme a De Visintini

Dressi: «Viero incompatibile»

TRIESTE Si chiama White sheep Srl (Pecora bianca), è stata registrata un anno fa e conta su un capitale sociale di 50 mila euro, di cui il 30% versato. Non è una società come tante altre, almeno per il consigliere regionale Sergio Dressi che ieri mattina, dopo una visura alla Camera di commercio, ha inoltrato un'interrogazione avanzando un sospetto di incompatibilità.

Nel Consiglio di amministrazione della società, infatti, siedono la presidente Rossana Bettini (moglie del governatore), il vicepresidente Fabio De Visintini (dirigente regionale alla Comunicazione) e i consiglieri Andrea Viero (direttore generale della Regione), Daria Illy (figlia del governatore), il commercialista Giovanni Turazza e l'avvocato Gabrio Abeatici. Proprio la presenza di De Visintini e Viero ha spinto l'esponente di An a sollevare il caso di «incompatibilità dei dirigenti regionali».

«Il testo della mia interrogazione è asettico: lascio parlare i nomi e la legge regionale...» dice Dressi, allegando il comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 18 del 27 marzo 1996. Il testo stabilisce che «il dipendente regionale non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali, ovvero assumere impieghi alla dipendenza di soggetti pubblici o privati». Nell'interrogazione si chiede all'assessore competente «se non ritiene che la presenza di due dirigenti regionali imponga l'applicazione di quanto previsto dalla legge». In altre parole le dimissioni dalla società (o dalla Regione) e, secondo Dressi, anche una sanzione disciplinare da parte dell'amministrazione regionale.

Poco importa se la White sheep, che ha una finalità commerciale (vendita di tessuti e alimentari), è al momento inattiva. Un aspetto che non fa cambiare di una virgola il giudizio di Dressi: «Posto che nulla vieta alla società di operare in qualsiasi momento, quello che va evidenziato è la data della costituzione e il mantenimento delle cariche. Viero all'epoca era parcheggiato al Comune di Gorizia (segretario comunale della giunta Brancati, ndr), De Visintini all'Acegas - sostiene Dressi - ma si sapeva da mesi che sarebbero arrivati in Regione. Cosa puntualmente verificatasi. E in ogni caso perché, a distanza di un anno, figurano ancora consiglieri di White sheep?».

Sergio Dressi

Dai diretti interessati replica istituzionale: «In aula la risposta»

I diretti interessati preferiscono non rispondere direttamente: «È un'interrogazione - dice De Visintini - e quindi da regolamento la risposta arriverà in aula».

Pietro Comelli

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Mirella Bricchi in Pieve

Increduli ed affranti lo annunciano il marito PIERPAOLO, i figli MAURIZIO, MASSIMO e MATTEO, le nuore GRAZIA, NINA e PATRIZIA e gli adorati nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 24 alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 settembre 2004

La ricordano con affetto:
- MARIA, BRUNO e FULVIO ULESSI e famiglie
- FRANCO, FIDES, ROBERTO, ALESSANDRO e famiglie
- MARISA, DAVID e RUBEN LEVI
- SILVIO, ROSANNA, FURIO e CINZIA ULESSI
- GUIDO e VASCO RUMIZ
- PAOLO, PATRIZIA, ANDREA e MICHELE RUMIZ
- SEBASTIANO, PALMA, FRANCESCO e MARZIA.

Trieste, 23 settembre 2004

Vicini a PAOLO, MAURIZIO, MASSIMO, MATTEO partecipiamo.
- IRENE DEMETRIO e famiglia

Trieste, 23 settembre 2004

Ricorderanno sempre la cara

Mirella

gli amici del Bridge di Trieste e di Lignano.

Trieste, 23 settembre 2004

Ciao

Mirella

ANTONIETTA, CLAUDIA, EMMA, GIGLIOLA, IRENE, LAURA, LINDA, RINALDI

Trieste, 23 settembre 2004

Partecipano al dolore della famiglia gli amici del bridge, Generali, Ludomania.

Trieste, 23 settembre 2004

Ciao

Zia Miri

MARCO, GABRIELE, ROBERTO e GABRIELLA ANTOLLOVICH.

Trieste, 23 settembre 2004

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Rivera

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la suocera e le nipoti.

Il rito funebre si svolgerà giovedì 23 settembre alle ore 16 nella chiesa di Azzano Decimo ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Pordenone.

Azzano Decimo, 23 settembre 2004

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pribaz

Con profondo dolore lo annunciano il figlio FELICE con CLARA, i nipoti ANDREA con MONICA e PAOLO con PATRIZIA, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti.

Si ringraziano il dottor A.FALZONE, medici e personale della I Medica di Cattinara.

I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 11.40 da Costalunga, seguirà la sepoltura nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 23 settembre 2004

Si è spenta serenamente

Giovanna Sorgo ved. Zanier

Ne danno l'annuncio le figlie MARIA e GIUSEPPINA, il genero, i nipoti PAOLO, BARBARA, PATRIZIA, ALESSANDRA, CRISTINA, con le famiglie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 settembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2004

Ciao nonnina.
- MARCO e LUCA

Trieste, 23 settembre 2004

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Benco (Silvio)

Tristemente lo annunciano la moglie, il figlio con la nuora, i nipoti, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

La Santa Messa verrà celebrata venerdì 24 settembre alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna per il Cimitero Evangelico.

Trieste, 23 settembre 2004

Si è spento a 82 anni

Giovanni Grahonja

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio PAOLO con LUCIANA e le nipoti VALENTINA e MICHELA.

Le esequie avranno luogo venerdì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2004

Partecipa al lutto famiglia GIORGETTI.

Trieste, 23 settembre 2004

†

Si è spenta serenamente

Lida Costanzo ved. Goina

Ne danno il triste annuncio le figlie ELVIA con VITO, LUCIA con FRANCO, la sorella MARIUCCI, le nipoti MONICA, PAOLA e MICHELA, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2004

E' prematuramente mancato

Aleksandar Rakočević

lo annunciano i genitori ADA e LJUBOMIR, la moglie MARIA-LUNA, i figli ASIA-MARIESOL e NICKOLAS.

Le esequie si svolgeranno sabato 25 settembre alle ore 12.30 nella sala civile dell'obitorio di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2004

Vicini a MARIA LUNA, ASJA e NICHOLAS per la dolorosa scomparsa di

Papà Sandro

NICOLA e TIZIANA

Trieste, 23 settembre 2004

†

Ci ha lasciato il giorno 16 settembre il nostro caro

Claudio Pregi

orafo

Resterai per sempre nei nostri cuori, MARISA, STEFANO, DAVIDE, mamma e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 settembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2004

In memoria di

Padre Antonio V. Bommarco

Arcivescovo Emerito di Gorizia

venerdì 24, alle ore 18.30, sarà celebrata in S. Francesco, via Giulia 70, una S. Messa presieduta dal Vescovo di Trieste.

Trieste, 23 settembre 2004

X ANNIVERSARIO

Francesco Bacer

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 23 settembre 2004

X ANNIVERSARIO

Giudita Cerkvenic

Sei sempre nei nostri pensieri.

I tuoi cari

Trieste, 23 settembre 2004

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CUMANO panoramico primingresso 55 mq piano alto con ascensore moderno e signorile 55 mq soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio ampio poggiolo riscaldamento ascensore € 120.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. L'IGLOO - paraggi Commerciale appartamento vista mare: cucina abitabile, soggiorno, camera e servizio. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO - S. Cilino luminoso ultimo piano con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno e ripostiglio. € 125.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO - via Broletto in palazzo signorile appartamento: ingresso, due vani, cucina abitabile, bagno e poggiolino. € 62.500. Tel. 040/766002343. (A00)

A. L'IGLOO - via Capodistria panoramico attico bipiano, 145 mq interni + 110 mq di terrazze, vista mare: salone, cucina, tre camere, doppi servizi e ripostiglio. € 235.000. Tel. 040/7600243 (possibilità box doppio). (A00)

A. L'IGLOO zona Campanelle appartamento con balcone vista mare: cucina abitabile, soggiorno, due camere e bagno. Da ristrutturare. € 108.000 trattabili. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - zona Perugino in ottime condizioni silenzioso appartamento: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. € 125.000. Tel. 040/661777. (A00)

APPARTAMENTO in trifamiliare prossima consegna Vicolo delle Rose 130 mq terrazza vista golfo giardini e garage. Impresa vende 348/9235545.

BAIAMONTI in palazzina recente valido alloggio al piano alto di cucinotto soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli. Spaziocasa 040/369950. (A00)

BOCCACCIO: tranquillo e luminoso, app. di: entrata, ampia cucina abit., soggiorno, matrimoniale, singola, bagno completo, 2 rip. e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

CADORNA da rimodernare adatto ufficio cucina, tre camere, servizi separati, ripostiglio, ampia cantina. € 147.000, rif. 19304 Rabino 040/368566.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box 290.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, primo ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati. 115.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno terrazzino. Esente provvigioni. Possibilità garage.

CASABELLA nuovissimo, grande salone angolo, due stanze, doppi servizi, angolo cottura, riscaldamento, porta blindata. 040/309166.

CASABELLA vende rara occasione bellissimo locale commerciale d'angolo, sette fori, via XXX Ottobre, trattative riservate. 040/309166.

CASABELLA XXX Ottobre nuovissimo, salone, ampia cucina, tre stanze, doppi servizi, ampio poggiolo, occasione € 227.500. 040/309166.

CASABELLA XXX Ottobre stupenda mansarda, ampio salone, cucina, due stanze, doppi servizi, climatizzazione, ascensore, porta blindata. 040/309166. (A00)

CASACITTÀ, l.go Pestalozzi adiacenze, in palazzina ristrutturata, appartamenti primingresso di varie metrature con poggiolo e terrazza, termoautonomo. A partire da € 80.000. 040/362508.

CASACITTÀ, via dell'Istria adiacenze, luminoso appartamento con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo. € 90.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, via Sara Davis, piano alto con ascensore, appartamento primingresso, con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale bagno, termoautonomo. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Baiamonti trentennale nel verde silenzioso: atrio salone cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio veranda giardino di proprietà di circa 50 mq tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Castagneto panoramico piano alto: atrio salone cucina matrimoniale singola servizi sep. ripostiglio due balconi cantina posto auto e giardino cond. tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Roiano trentennale prestigioso attico bilivello ascensore rifiniture signorili pari primingresso vista golfo terrazze abitabili ampio giardino di proprietà box doppio. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Giacomo in piccolo palazzetto due monolocali: zona cottura ampia matrimoniale bagno a euro 65.000 l'uno con possibilità mutuo al 100% tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Str. Vecchia dell'Istria accogliente ottime condizioni in casetta con giardino di proprietà: soggiorno cucina all'americana due camere bagno rip/lavanderia porticato tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura anni '50 soleggiato e rifinito: atrio tinello angolo cottura matrimoniale ampia singola bagno balcone ripostiglio termoautonomo tel. 040/366544. (A00)

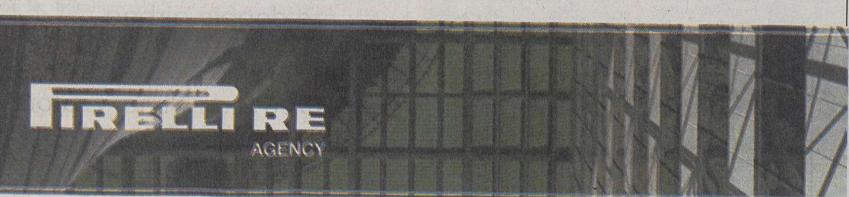
CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde trentennale ascensore buone condizioni interne: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio posto bici+auto condominiale. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Combi signorile nel verde perfette condizioni: ingresso salone caminetto cucina abitabile travi a vista matrimoniale singola 2 balconi biservizi rip. 2 cantine. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca grazioso bilivello rimodernato e arredato su misura: ingresso cucinino matrimoniale bagno ripostiglio euro 65.000 tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Volontari Giuliani epoca luminoso termoautonomo: ampio atrio saloncino cucina abitabile matrimoniale singola studiolo servizi sep. soffitta euro 140.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA XX Settembre trentennale soleggiato: ingresso cucina abitabile salone due matrimoniali bagno e servizio separato due balconi ripostiglio cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA zona Cumano pari primingresso termoautonomo e climatizzato: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina posto auto. Tel. 040/366544.

Continua in 26.a pagina

PREMIO

L'Associazione discendenti amici e discendenti degli esuli istriani, fiumani e dalmati intende ricordare la memoria di Norma Cossetto con un premio di laurea. Possono partecipare tutti i laureati o laureandi delle acoltà italiane che avranno discusso la tesi e conseguito la laurea nel periodo dall'1 gennaio 2002 al 31 ottobre 2004 su un argomento storico inerente le terre e la gente giuliano-dalmata. Info: adestrieste@email.it

UNIVERSITA'

ANTARTIDE

E' aperta la sezione espositiva di Trieste del Museo Nazionale dell'Antartide dedicata alla storia dell'esplorazione che si trova a Trieste nel comprensorio di San Giovanni in via Angelo Weiss 21. Il Museo, una struttura espositiva voluta e finanziata dal Governo italiano e dall'Università degli Studi di Trieste, è aperto ogni giorno, tranne martedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Visite guidate alle 9, 10.30, 11.45, 15.30, 17.30.

Ehrlich metteva a punto nel 1909, il primo prodotto di sintesi, a base di arsenico, per sconfiggere la sifilide

A Trieste una fabbrica di «pallottole magiche»

Funghi e micobatteri della tubercolosi i «nemici» dei ricercatori giuliani

L'inizio ha un nome e un cognome: Paul Ehrlich. Gia alla fine del XIX secolo l'eclettico scienziato tedesco lanciò l'idea della chemioterapia o «therapiasterilisans magna», che mirava a scoprire quelle che sarebbero state presto definite le «pallottole magiche», per i profani quei composti chimici artificiali in grado di uccidere i microbi patogeni senza danneggiare l'organismo che li ospita e ne subisce il danno. Ehrlich metteva a punto proprio nel 1909, il primo efficace prodotto di sintesi, a base di arsenico, per sconfiggere la sifilide: il famoso «Salvarsan».

In occasione del 150esimo anniversario della nascita di Paul Ehrlich si è svolta nei giorni scorsi a Nürnberg in Germania una «World conference on "magic bullets"». All'iniziativa, alla quale hanno preso parte studiosi provenienti da 88 paesi, ha partecipato anche la dott. Elena Banfi del dipartimento di Scienze biomediche dell'Università di Trieste. La ricercatrice triestina, su invito degli organizzatori, ha presentato gli studi effettuati a Trieste in questo settore. Studi di altissimo livello. Le infezioni causate da funghi quali «Candida albicans», «Candida spp» e «Cryptococcus neoformans» e l'aumentata incidenza di infezioni da «Mycobacterium tuberculosis» resistente ai pochi farmaci antitubercolari disponibili sul mercato hanno stimolato negli ultimi tempi la ricerca di nuovi prodotti. «In considerazione dell'aumentata incidenza di infezioni causate da funghi e micobatteri soprattutto in pazienti "immunocompromessi", penso a chi è colpito da Hiv ma anche a chi è sottoposto a chemioterapia, - racconta Elena Banfi - il nostro obiettivo è lo sviluppo di nuovi composti antifungini di cui sia noto il bersaglio enzimatico».

Lo scienziato tedesco Paul Ehrlich.

Il prodotto finale potrebbe diventare una nuova «pallottola magica» da «sparare» contro funghi e micobatteri della tubercolosi. Un prodotto frutto di un lavoro di anni che coinvolge numerosi ricercatori dell'Università di Trieste. Il gruppo dei chimici farmaceutici composto da Maria Grazia Mamolo, Luciano Vio e Daniele Zampieri del dipartimento di Scienze farmaceutiche si è specializzato proprio nella sintesi di nuovi farmaci. Ha un nome impronunciabile, «Piridincarbossiamidrazone», ma il farmaco «inventato» nei laboratori di piazzale Europa ha posto l'équipe triestina ai vertici in questo ambito della ricerca. Soprattutto per le sue potenzialità nella «guerra» alla tubercolosi.

A stretto contatto con questo gruppo lavorano proprio Elena Banfi e Giuditta Scialino del dipartimento di Scienze biomediche. «Il nostro compito è quello di valutare gli effetti biologici del farmaco - precisa la Banfi - . Simuliamo "in vitro" quello che potrebbe accadere nella realtà. Mettiamo a confronto tutti gli elementi biologici, confrontando i risutati sulla base di standard di riferimento».

Ma le verifiche non si fermano qui. Altri due ricercatori completano questa «fabbrica triestina» (non è l'unica che può vantare l'Ateneo giuliano) delle «pallottole magiche». Sono Sabrina Pricl e Marco Ferrone del dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime. Entrambi ingegneri, studiano le interazioni chimico-fisiche del farmaco attraverso sofisticate simulazioni computerizzate.

Tutti i risultati ottenuti vengono poi messi a confronto. Un lavoro lungo e meticoloso che viene definito in inglese «drug design», la programmazione cioè di un farmaco che, dopo le necessarie verifiche in vivo, un giorno potrà anche essere messo in commercio.

Percezioni occidentali del mondo islamico

Diversità umana e Illuminismo

«Le problème de l'altérité dans la culture européenne aux 18ème et 19ème siècles: anthropologie, politique et religion» «The problem of otherness in European culture in the 18th and 19th centuries: anthropology, politics and religion». Questo il titolo del convegno internazionale che si terrà a Trieste presso il Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte, in via Economo, 4, da oggi fino al 25 settembre. Il programma e le informazioni organizzative e logistiche sono disponibili nell'apposito sito allestito presso il Dissa: www.units .it/humdiv/

Il convegno, organizzato dal prof. Guido Abbattista (Dissa) insieme al prof. Rolando Minuti dell'Università di Firenze e alla prof.ssa Ann Thomson, dell'Università di Parigi VIII, con la collaborazione della Ripartizione Promozione dell'Ateneo, è l'evento conclusivo di un progetto nazionale finanziato dal Miur e diretto a Trieste dallo stesso prof. Abbattista, insieme a docenti di altre università italiane e straniere.

Frutto di una ampia collaborazione internazionale, il progetto è consistito nello svolgimento di ricerche originali in uno dei capitoli più affascinanti della storia intellettuale dell'Europa moderna: quello riguardante i diversi registri con cui la cultura occidentale ha percepito, e concettualizzato la diversità umana in un' epoca, quella dell'Illuminismo, che coincise con una forte accelerazione dell'iniziativa coloniale e imperiale europea oltremare. Il convegno presenta alcuni dei risultati più significativi scaturiti da queste indagini, riunendo studiosi italiani, francesi e americani, che analizzeranno soprattutto il modo con cui la cultura illuministica ha conosciuto e interpretato il mondo dei selvaggi americani, le problematiche legate alla schiavitù delle popolazioni nere africane, i tentativi di classificazione delle varietà umane, i fondamenti epistemologici di una nuova forma di conoscenza, allora definita «scienza dell'uomo» e in seguito «antropologia».

Accanto a questo, però, altri temi verranno trattati, per esempio quello, di grande attualità, delle percezioni occidentali del mondo islamico e della religione musulmana, che nel '700, per quanto oggi possa sembrare paradossale, si legarono strettamente alla riflessione sulla tolleranza religiosa e servirono di stimolo a pensare forme di religiosità aliene dai dogmatismi che imprigionavano la realtà delle confessioni e delle chiese di matrice cristiana. Sempre in tema di «diversità» umana, un'altra prospettiva presente all'interno del convegno riguarda il problema delle varietà etniche presenti sul territorio italiano nel sec. XIX: un tema che assunse grande importanza immediatamente dopo l'unificazione, quando apparve chiaro quanto grandi fossero le diversità culturali, linguistiche, sociali e di tradizioni esistenti nella penisola e si cominciò a comprendere la necessità di approfondirne la conoscenza per poter garantire il governo e l'amministrazione del Regno in funzione dell'unità nazionale. La partecipazione al convegno è aperta a tutti gli studiosi, ricercatori e studenti interessati.

Il preside Paolo Cammarosano ha dato appuntamento alle matricole il 6 ottobre

Lettere e filosofia, tempo di incontri

Due nuove lauree specialistiche ispirate all'interculturalità

Mercoledì 6 ottobre, presso la nuova sede di Androna Campo Marzio 10, il preside Paolo Cammarosano presenterà l'offerta formativa della Facoltà di Lettere e Filosofia per l'anno accademico 2004-'05. L'incontro, che avrà luogo alle ore 9.30 nell'aula A, sarà una gradita occasione per dare il benvenuto agli studenti neo-iscritti e fornire loro informazioni utili riguardo il percorso universitario che sono in procinto di intraprendere.

Lunedì 27 settembre in via dell'Università 1 verrà presentato invece il corso di laurea in «Scienze e tecniche dell'Interculturalità» e i due corsi di laurea specialistica in «Cooperazione allo sviluppo in una realtà internazionale e interculturale» e «Interculturalità nelle lingue e letterature dei paesi del Mediterraneo».

Il corso in «Scienze e tecniche dell'Interculturalità», unico in Italia e in Europa, è attivo già da sette anni e prepara operatori nel campo della cooperazione allo sviluppo, funzionari addetti all'accoglienza e all'integrazione degli immigrati, consulenti per le scuole con classi multietniche, professionisti per i mass-media, per le imprese commerciali e turistiche, per le relazioni culturali ed economiche con i Paesi dell'Est europeo e del Mediterraneo. Lo studente impara a conoscere a fondo un' area geografica, linguistica, istituzionale, applicando una metodologia interculturale, finalizzata alla comprensione e al dialogo con le diverse realtà, con cui l'Italia e l'Unione europea hanno stabilito da tempo una relazione di collaborazione e di scambio. Diversi sono gli insegnamenti proposti dal corso: oltre alle lingue dei singoli popoli, troviamo discipline quali l'antropologia culturale, la storia delle religioni, l'economia dello sviluppo, il diritto comparato del lavoro, i linguaggi dei mass-media, la sociologia del diritto.

Dopo la laurea triennale ci sono da quest'anno per gli studenti le due nuove lauree specialistiche per una maggiore qualificazione professionale di chi ha conseguito la laurea di base in «Interculturalità», ma anche in altri corsi di tipo politologico, giuridico, linguistico e letterario.

Il preside di Lettere e filosofia Paolo Cammarosano.

START CUP

Patologie alimentari virtuali E i vegetali finiscono on-line

Fra meno di un mese sapremo quali progetti avranno vinto la prima edizione di «Start Cup», la competizione tra idee imprenditoriali che caratterizzate da contenuti innovativi. Nel frattempo abbiamo deciso di presentare le dieci idee ancora in gara.

Il primo progetto, «Body image revealer» , è stato realizzato dal dott. Emanuele Mian, laureato in Scienze dello sviluppo psicologico e dell'istruzione, e dal suo giovane team costituito da Alessandro Parisi, esperto di marketing, e Cristian Lena, studente di Ingegneria elettronica. Si tratta di un software diagnostico per le patologie delle distorsioni dell'immagine corporea correlati ad un disturbo alimentare. L'idea alla base del progetto è che le persone affette da un disturbo alimentare possono essere maggiormente influenzate dal proprio apparire corporeo e non solo da problematiche di tipo affettivo-familiare.

Si è così deciso di presentare alle pazienti la loro immagine simulando un realistico soprappeso e sottopeso in modo tale che la correzione delle immagini data dalle pazienti avrebbe fornito un indice indicante la presenza o meno di tali patologie.

«Dryades» è invece il nome del secondo progetto presentato dal prof. Pier Luigi Nimis, professore ordinario di Botanica ed esperto in lichenologia, Stefano Martellos, dottorando in Biologia, e Andrea Moro, laureato in Storia ecollaboratore del dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste. Si tratta di un consorzio di dipartimenti di 16 Università, coordinato dal prof. Nimis, che in 4 anni ha creato un sistema innovativo di banche dati consultabili on-line sulla biodiverità dei vegetali d'Italia.

Queste banche dati, oltre a contenere inventari completi e aggiornati dei vegetali di ciascuna regione italiana per un totale di circa 16 mila specie, forniscono anche liste di vegetali protetti, statistiche, collegamenti a musei e collezioni ed archivi iconografici con migliaia di foto.

Le pagine web del progetto, utilizzando un programma originale (Frida) brevettato dall'Università di Trieste, sono anche in grado di semplificare il rapporto con l'utente «accorciando» il percorso d'identificazione grazie alla selezione di un preciso ambito territoriale ed ambientale.

Linda Dorigo

CORSI

Scacchi e tiro a segno

Avete una buona mira? Precisione e riflessione sono i vostri punti di forza? Vi interesserebbe sviluppare le vostre abilità logiche divertendovi e imparando qualcosa di nuovo? Bene, a tutto questo ci pensa il Cus Trieste che da lunedì 27 settembre apre le iscrizioni ai corsi di tiro a segno e scacchi...ma non finisce qui! Dallo scorso lunedì hanno preso il via le iscrizioni ai vari corsi organizzati: nuoto, tennis, boxe, ballo sportivo, taekwondo.

Ricordiamo che la disponibilità di posti non manca per quanto riguarda la ginnastica (tradizionale e presciistica) e per i corsi di karate, pallacanestro e body building. Per i corsi di aerobica, step e pallavolo invece i posti si stanno invece rapidamente esaurendo. Di norma i corsi si svolgeranno in due periodi: il primo va dall'11 ottobre al 28 gennaio 2005, mentre il secondo va invece dal 31 gennaio al 27 maggio. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere presso lo sportello Cus presso la Segreteria studenti ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 11 e giovedì dalle ore 15.15 alle 16.15.

CONVEGNO

Il nuoto? Una scienza

I dipartimenti di Psicologia e di Scienze biomediche dell'Università di Trieste in collaborazione con la Scuola regionale dello sport del Coni del Friuli Venezia Giulia con il contributo della Regione e la sponsorizzazione delle Assicurazioni Generali organizzano il Convegno «Nuoto e scienze dello sport». Il convegno è previsto nella giornata di venerdì 8 ottobre con inizio alle ore 9.30 presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 a Trieste.

Parteciperanno illustri studiosi nell'ambito della medicina, della fisiologia e della psicologia, nonché noti esperti dello sport ed atleti della nostra squadra nazionale.

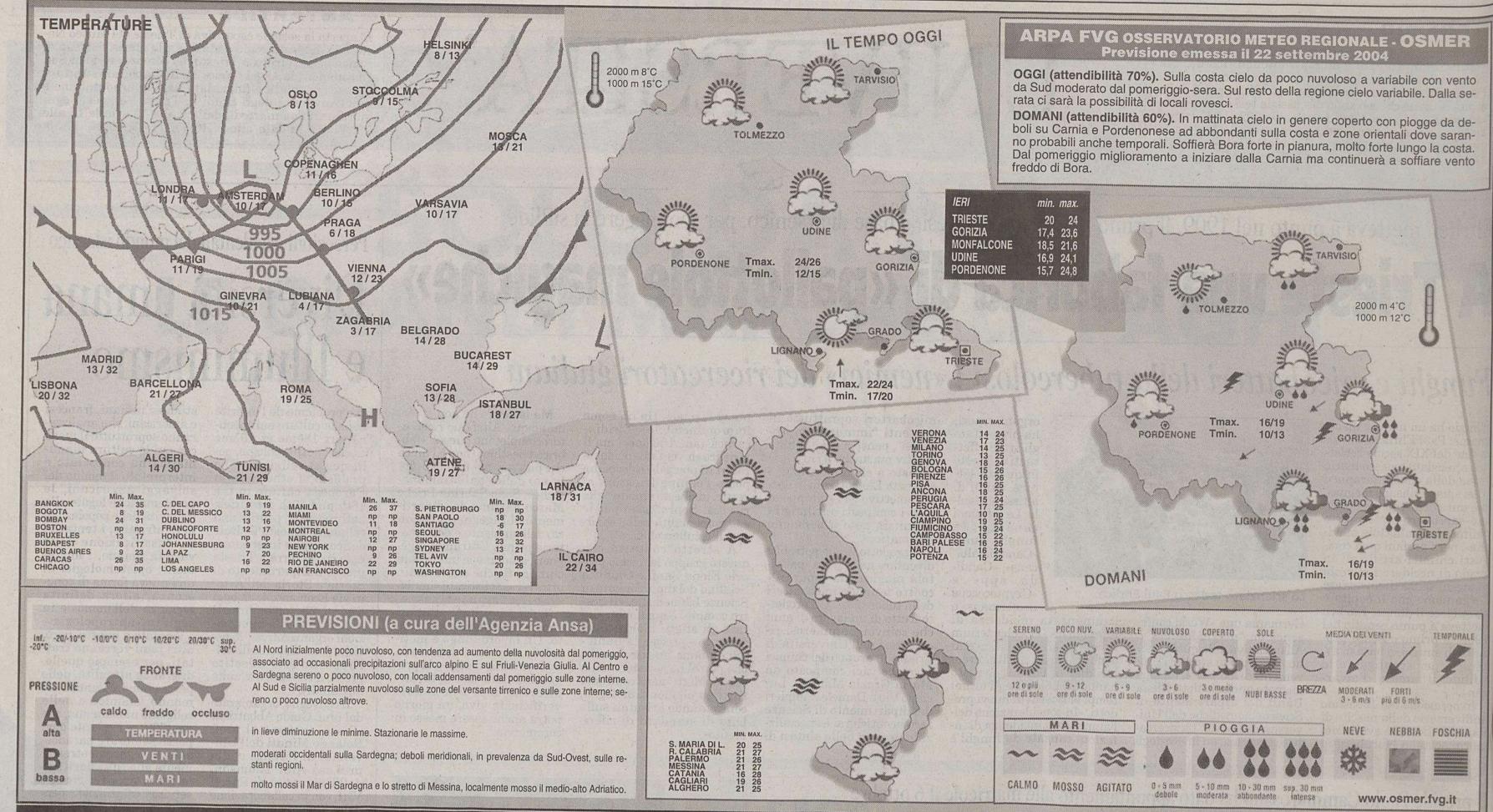
A conclusione la tavola rotonda finale dal titolo «Il doping nella società dell'immagine», che verrà coordinata dal prof. Franco Del Campo della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste. Gli atti del convegno verranno pubblicati sulla rivista scientifica «Movimento». Per informazione: dott. Giovanni Righi del dipartimento di Psicologia. Email: giovanni.righi@inwind.it

IN BREVE

Immatricolazioni ancora aperte

Sono sempre aperte le immatricolazioni all'Università di Trieste. I moduli per le domande di immatricolazione possono essere ritirati all'Info Point collocato in Piazzale Europa 1, Edificio Centrale, lato destro, pianoterra e presentati direttamente allo sportello Immatricolazioni della Segreteria Studenti, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12; il lunedì ed il giovedì anche dalle 15.15 alle 16.15. Per tutti i corsi di laurea triennale e specialistiche a ciclo unico ad accesso libero le domande devono essere presentate entro il 4 ottobre 2004.

Formazione primaria in vetrina

La facoltà di Scienze della Formazione ha predisposto il calendario degli incontri per la presentazione dei corsi di laurea agli studenti. Gli incontri si tengono a Trieste nell'Aula magna della sede della Facoltà, in via Tigor 22. Si parte oggi con il corso di laurea in Scienze della Formazione primaria alle ore 12.

FANTASIA

A Venezia il 3 ottobre in lizza le centoquaranta nuove invenzioni

Premio Archimede al miglior gioco da tavolo del mondo

Il Premio Archimede 2004 dedicato ad Alex Randolph sarà assegnato il 3 ottobre nell'Aula Magna dell' Università di Venezia. Il Premio Archimede 2004, bandito da «Studiogiochi» e che gode del patrocinio ufficiale del Comune di Venezia e della Facoltà di Architettura, ha per tema l'ideazione di un gioco da tavolo. Incredibile il successo della manifestazione internazionale, giunta ormai alla 8ª edizione: i prototipi presentati sono stati ben 140. Questi sono giunti non solo da Italia e paesi vicini ma anche dalle "lontane" Svezia, Stati Uniti e persino dall'Australia. Nel corso dell'esposizione e della cerimonia, gli autori finalisti avranno la possibilità di far provare i loro giochi al pubblico (che sarà invitato a dare un proprio gradimento). Sarà inoltre a disposizione una selezione dei migliori giochi di Alex Randolph, il compianto maestro già presidente del premio in tutte sette le passate edizioni. Il nuovo presidente è dunque Niek Neuwahl, l'olandese che ha scelto di abitare nell'area fiorentina e che è una delle massime autorità mondiali in materia di giochi topologici.

Il premio, inoltre, gode dell'appoggio della fondazione tedesca J. P. Halvah (creata dallo stesso Randolph), che ha come scopo aiutare i nuovi autori di giochi e che offre un contributo di 3 mila euro ai vincitori, sotto forma di viaggi, stage e contributi alla pubblicazione. A ulteriore conferma della internazionalità del Premio Archimede, i migliori giochi finalisti verranno esposti dopo la cerimonia del 3 ottobre fino a tutto il 2004 nel Musée Suisse du Jeu (Museo svizzero dei giochi - www.museedujeu.com) nel castello di La Tour de Peilz.

Il programma (Aula Magna dell'istituto di Architettura di Venezia, Bolentini, Santa Croce 191) prevede sabato 2 ottobre alle 11 l'apertura della mostra dei giochi, alle 15 il workshop "Lo sviluppo di un'idea" coordinato da Niek Neuwahl e Leo Colovini e alle 18.30 la proclamazione dei 30 giochi finalisti. Domenica alle 10 l'incontro tra la giuria e gli autori e alle 15 le premiazioni.

Appuntamenti: da segnalare i risultati del 1° Campionato Regionale di Monopoli. Il "più ricco" è stato il triestino Lorenzo Odino, che accede alla fase nazionale del torneo. Un altro triestino al secondo posto, Giuliano Ferletti, seguito dall'udinese Paola Vidale e dal pordenonese Stefano Culos. Pochi giorni ancora per la votazione on line del miglior gioco dell'anno sul sito di Giocabolario (www.giocabolario.com) con riconoscimenti ai più votati nelle categorie giochi da tavolo, PlayStation2, Xbox e Computer. Dal 24 al 26 settembre "Tocatì" a Vaerona, festival internazionale giochi in strada (www.tocati.it). Dal 1 al 3 ottobre a Firenze 25° Convegno Rebus Ari.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non lasciatevi dominare dall'impazienza. Nel lavoro dovete procedere con calma. Un rallentamento non dovrebbe pregiudicare il risultato finale.

Toro 21/4 20/5
Sarete piuttosto curiosi e portati al pettegolezzo. Rendete meno pungenti i vostri giudizi e non ci saranno conseguenze. Tenete sotto controllo le parole.

Gemelli 21/5 20/6
Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende.

Cancro 21/6 22/7
Avete speso molte energie ultimamente ed è probabile che voi stiate cominciando a perdere colpi. Nulla di grave se riuscirete a distribuire le vostre forze.

Leone 23/7 22/8
Il lavoro della giornata procederà con ritmo frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete in serata.

Vergine 23/8 22/9
Un pizzico di inquietudine potrebbe fare capolino, inquinando un equilibrio quasi perfetto. Date nuovo vigore al rapporto di coppia.

Bilancia 23/9 22/10
Sentirete il desiderio di approfondire il perché di alcune vostre scelte, sia in campo professionale che negli affetti. Capirete così le vostre esigenze.

Scorpione 23/10 21/11
State vivendo una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente nella vita affettiva. Basterà più fantasia.

Sagittario 22/11 21/12
Dovrete valutare con attenzione una proposta di lavoro che vi verrà fatta, prima di accettare impulsivamente. Siate più disponibili in famiglia.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete tenere un costante controllo di nervi durante tutta la giornata e in particolare in una discussione in mattinata con un collega.

Aquario 20/1 18/2
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove conoscenze.

Pesci 19/2 20/3
Se svolgete un'attività indipendente, dovrete assumere nuovi dipendenti e affiancarvi validi collaboratori. Un corteggiamento vi coglierà di sorpresa.

LOTTO

BARI	77	28	48	44	82
CAGLIARI	26	68	14	22	89
FIRENZE	75	67	4	61	72
GENOVA	26	81	46	49	7
MILANO	74	73	62	39	65
NAPOLI	11	81	42	41	47
PALERMO	67	65	1	35	32
ROMA	72	70	85	88	26
TORINO	17	79	65	7	42
VENEZIA	11	77	44	64	1

Super Enalotto (Concorso n. 76 del 22/9/04)

11 67 72 74 75 77 — JOLLY 44

Montepremi €	5.818.676,67
Nessun vincitore con 6 punti jackpot €	24.613.366,11
Nessun vincitore con 5+1 punti jackpot €	20.195.495,75
Ai 21 vincitori con 5 punti €	55.415,97
Ai 2.570 vincitori con 4 punti €	452,81
Ai 94.609 vincitori con 3 punti €	12,30

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Perdere la linea - **10** I resti dei naufragi - **11** Sigla di Pisa - **12** Il fiume di Domodossola - **13** L'inizio della sfida - **15** Segue il fa - **17** Segnale in acqua - **18** Le pagine dell'atlante - **20** Quello «patrio» infiamma - **22** La Gasdia della lirica - **23** Simbolo del molibdeno - **24** Scrisse «Cuore» - **25** Cingono l'Alta Italia - **27** Stanza per gli ospiti - **29** Si elide prima di agosto - **30** Governò la Jugoslavia - **31** Scorre vicino Lione - **32** Fu a capo del fascismo - **34** Lo difende lo scacchista - **35** Nervosi e agitati - **36** Condotto in centro - **37** Piccoli fiammiferi - **38** Fredde estremità terrestri - **40** Deve pagarla chi paga in ritardo - **41** La «Lescaut» di Puccini.

VERTICALI: 1 Sono in giro - **2** Un fallo del tennista - **3** Corpo di forma sferica - **4** Tornano alla memoria - **5** Una donna senza fede - **6** Poco stagionato - **7** Che si verificano regolarmente - **8** Iniziali di Arbore - **9** Francesco compositore - **11** Una resina sintetica - **14** Persone molto superficiali - **15** Consueta - **16** Un gioco sulla scacchiera - **19** Giambattista, filosofo napoletano - **21** Lo è il calamaro - **22** Via consolare romana - **26** Manifesto da parete - **28** Uno... a Manchester - **30** Padri di vitelli - **32** La fine dei problemi - **33** La si augura «buona» nel tardo pomeriggio - **36** Titolo per sacerdoti - **38** Iniziali del regista Avati - **39** In testa agli indiani.

SOLUZIONI DI IERI

S	U	B	I	S	S	A	T	I	■	A	B
V	N	■	N	E	C	R	O	P	O	L	I
A	N	■	G	R	O	T	T	E	■	C	S
G	I	N	E	P	R	I	■	R	I	O	■
O	■	■	G	E	R	G	O	■	O	L	I
■	C	A	N	N	E	L	L	O	N	I	■
C	A	N	O	T	T	I	■	T	I	S	I
■	V	I	S	I	T	E	■	T	O	M	■
■	■	M	I	N	E	R	V	A	■	O	C
■	D	O	T	A	Z	I	O	N	E	■	I
P	I	S	A	■	Z	A	T	T	E	R	A
V	O	I	■	V	E	■	I	A	■	B	O

Zeppa:
LA MIRA = LAMIERA

Cambio di consonante:
FRASE, FRATE

INDOVINELLO
La mia nipotina
«Devi esser sempre buona!» dico, ed essa
giunte le palme lieta mi si appressa
facendo una gran festa. Oh! Anch'io vorrei
esser contento sempre come lei.
Il Valletto

INDOVINELLO
Consigli alla sposina
Se ti vien tanta voglia di dormire,
dormi pure, però non ti scoprire
e tieni in mente - se non ti rincresce -
che per primo gradisce sempre il pesce.
Ciang

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.53
	tramonta alle	19.00
La Luna:	si leva alle	16.54
	cala alle	0.04

39.a settimana dell'anno, 267 giorni trascorsi, ne rimangono 99.

IL SANTO

San Lino Papa

IL PROVERBIO

A bocca malata anche il miele è amaro.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	23
Via Carpineto	μg/m³	33
Via Pitacco	μg/m³	31
Via Svevo	μg/m³	37
Via Tor Bandena	μg/m³	19
Muggia	μg/m³	28

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1.4
Via Battisti	mg/m³	2.7
Piazza Vico	mg/m³	2.7
Via Carpineto	mg/m³	1.5
M. S. Pantaleone	mg/m³	0.4
Via Pitacco	mg/m³	0.6
Via Svevo	mg/m³	0.7
Via Tor Bandena	mg/m³	0.7
Muggia	mg/m³	1.1
S. Sabba	mg/m³	0.4

MAREE

Alta:	ore	8.26	+25	cm
	ore	18.50	+19	cm
Bassa:	ore	1.01	-33	cm
	ore	13.36	-1	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.40	+34	cm
Bassa:	ore	1.31	-43	cm

TEMPO

Temperatura:	20 minima
	23,1 massima
Umidità:	53 per cento
Pressione:	1013 in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	24,8 km/h da E-N-E
Mare:	22,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Riunita la Commissione provinciale sugli esplosivi per la costruzione della superstrada Cattinara-Padriciano

Pronto lo stop alle mine notturne

Quindici giorni di tempo per misurare i livelli acustici: poi la questura deciderà

Chiuso intanto il raccordo fra Strada di Fiume e la «202» in vista dell'inizio dei lavori alle viabili secondarie. Già segnalati i primi disagi al traffico

Quindici giorni per dire sì o no alle esplosioni notturne nel cantiere della superstrada. Fra due settimane l'associazione temporanea d'impresa «Cattinara scarl», che sta realizzando i due maxitunnel inseriti nell'ultimo lotto della Grande viabilità, potrebbe essere costretta a sospendere le operazioni di detonazione delle mine nelle ore notturne, nella fascia oraria che va dalla mezzanotte alle sei del mattino. La Commissione provinciale sull'uso degli esplosivi, convocata in via straordinaria martedì pomeriggio dalla Questura in seguito alle lamentele degli abitanti della zona, ha infatti richiesto alla stessa «Cattinara scarl» specifiche misurazioni dei rumori provocati dalle mine nel rione di Longera, limitatamente alle ore notturne.

I rilievi fonometrici, effettuati attraverso speciali sensori da sistemare in prossimità delle abitazioni più vicine agli scavi, si protrarranno nelle prossime due settimane. Scaduto tale termine, l'impresa dovrà presentare i parametri aggiornati proprio alla Commissione per gli esplosivi, che dopo aver confrontato i dati con i limiti prescritti dalla legge comunicherà le proprie disposizioni alla società costruttrice. Qualora i rumori superassero la soglia, l'impresa dovrà dunque rinunciare alla detonazione delle mine nelle ore indicate dal nuovo esame, tra la mezzanotte e le sei del mattino.

«Il nostro compito - ha riferito il primo dirigente della Questura Raffaello Divona, che presiede la Commissione tecnica sull'uso degli esplosivi - è esclusivamente quello di verificare il rispetto dei parametri di legge. Nel caso i rilievi fonometrici superassero i limiti, sarà nostro dovere trasmettere alla ditta l'obbligo di sospendere la detonazione delle mine nelle ore notturne».

«Ci è stato spiegato - ha proseguito Divona - che al momento le mine vengono fatte brillare senza sistematicità, non tutte le notti e raramente in orari predefiniti, poiché l'avanzamento dei lavori dipende da particolari tempi tecnici di carica e da altri fattori contingenti. Siamo anche consapevoli che le detonazioni notturne servono all'impresa per rispettare il programma dei lavori (la consegna è fissata nel giugno 2006, *ndr*) e che la sonorità è destinata a diminuire progressivamente, allorquando gli scavi si spingeranno sempre più in profondità».

L'eventuale sospensione delle detonazioni notturne, insomma, non sarebbe un problema della Commissione, che ha il compito di far rispettare le regole, bensì dell'impresa stessa, che dovrebbe poi relazionarsi con il Comune, cioè con il committente dei lavori.

La Commissione per gli esplosivi (composta da esperti dei Vigili del Fuoco, dell'Ufficio attività minerarie e risorse geotermiche, del Comando militare regionale, del Genio Civile, del Comune e della ditta appaltatrice) oltre ai rilievi fonometrici ha disposto anche altre prove sulle vibrazioni, da effettuare di concerto con i tecnici del Comune. Questo, tuttavia, al momento pare un problema di minore entità. «Gli ingegneri dell'impresa - ha spiegato ancora Divona - hanno presentato una documentazione molto recente, datata 15 settembre, in cui viene dimostrato che le vibrazioni nella zona di Cattinara non superano i cinque millimetri al secondo previsti dalla legge». I calcinacci caduti dai soffitti di alcune case, oltretutto, secondo le perizie più aggiornate non dipenderebbero dalle esplosioni nei tunnel, ma da altri lavori esterni, sempre collegati all'ultimo lotto della Grande viabilità ma con vibrazioni comunque inferiori ai limiti di legge.

I lavori intanto proseguono a pieno ritmo. Ieri è stato chiuso il raccordo fra Strada di Fiume e la «202» nei pressi di Cattinatra, per consentire la prosecuzione della costruzione delle viabili secondarie. Disagi si sono verificati sul fronte del traffico.

Piero Rauber

Il cantiere della grande viabilità a Cattinara. (Sterle)

La Slovenia ricorda l'annessione della Zona B

Lubiana anticipa Roma: francobollo celebra il '54

Nelle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del memorandum di Londra che assegnò la Zona A del Territorio libero di Trieste all'Italia e la Zona B alla Jugoslavia le poste slovene hanno battuto in velocità quelle italiane. Mentre infatti a Trieste i grandi eventi sono ancora in preparazione, già ieri Lubiana ha messo in circolazione un foglietto contenente un francobollo che riproduce una cartina geografica di Trieste, Gorizia e l'Istria e che evidenzia in colori diversi la Zona A con Trieste e Muggia e la Zona B con Capodistria, Pirano e Buie. L'iscrizione sotto ricorda il cinquantesimo anniversario del Memorandum di Londra. L'emissione vuole evidentemente celebrare l'acquisizione della Zona B a quella che è oggi la Slovenia.

Per l'esattezza il Memorandum d'intesa di Londra venne firmato da Brosio per l'Italia, Thompson per gli Usa, Harrison per l'Inghilterra e Velebit per la Jugoslavia il 5 ottobre 1954 per cui il mezzo secolo esatto da quella data è questione di pochi giorni. L'Italia invece celebrerà in grande stile il cinquantennale del rientro in città delle truppe italiane avvenuto dinanzi a decine di migliaia di triestini scesi sulle rive e in piazza Unità nonostante la pioggia battente il 26 ottobre 1954. Roma dunque emetterà il francobollo celebrativo italiano tra poco più di un mese e sarà lo stesso ministro Maurizio Gasparri a presentarlo nel corso di una cerimonia che si svolgerà il 26 ottobre nel salone centrale del palazzo delle poste di piazza Vittorio Veneto. Il francobollo, stampato in qualche milione di copie, sarà del valore di 45 centesimi di euro, ma non è trapelato cosa raffigurerà.

L'emissione è particolarmente attesa oltre che dai triestini, dai molti filatelici che non hanno abbandonato questa antica passione. Non sono tanti infatti i soggetti che negli ultimi anni hanno fatto riferimento a fatti o località del Friuli Venezia Giulia. Tra i più recenti, il francobollo per il millenario di Gorizia e quello che ha celebrato l'abbazia di Sesto al Reghena.

Il 26 ottobre funzionerà anche un servizio di annullo speciale e sarà presentata una pubblicazione filatelica curata da Bruno Crevato Selvaggi, filatelico veneto di origini istriane. Ma un altro evento suggestivo sarà l'inaugurazione di una mostra, nell'ambito del museo postale all'interno dello stesso palazzo e alla presenza dello stesso ministro Gasparri, della mostra «1954: servizio postale - ritorno all'Italia». Non si tratterà di una semplice esposizione di francobolli, ma di una vera mostra storiografica di storia postale e che accanto a francobolli, esporrà annulli, timbri, cartoline, immagini, targhette, strumenti di alcune pagine di storia triestina tra il 1918 e il 1954.

La mostra, curata dalla conservatrice del museo, Chiara Simon, sarà allestita, in collaborazione con i Civici musei di storia e arte di Trieste, anche con materiale proveniente dal museo postale di Roma. Quello di Trieste è l'unico altro museo postale esistente in Italia e nell'occasione verrà anche annunciato un suo allargamento e arricchimento.

Silvio Maranzana

Il francobollo sloveno emesso ieri.

Mentre si apre oggi in città il congresso nazionale di andrologia, l'utilizzo del farmaco aumenta fra la popolazione dei quarantenni

Trieste ha perso anche il primato del Viagra

Adesso furoreggia a Rimini e al Sud. Gli esperti: ha effetti benefici anche per le donne

Dopo il primato dei centenari, Trieste perde anche quello del consumo di Viagra, che nel 2002 aveva caratterizzato la città. I dati resi noti nelle ultime settimane sulla vendita delle molecole farmaceutiche per rinvigorire la prestazione sessuale degli uomini che soffrono di disfunzione erettile (Viagra, infatti, è il nome del primo farmaco in commercio, seguito poi da altri prodotti di altre case farmaceutiche diverse dalla Pfizer che inventò la prima molecola "abbatti impotenza" rivoluzionando, di fatto, il trattamento delle malattie sessuali) segnano un aumento quanto a consumi delle città del Sud Italia, e se anche Trieste non modifica la propria richiesta di Viagra, gli uomini del Sud Italia "incalzano", e nella classifica di utilizzo superano il capoluogo giuliano. Dell'utilizzo dei farmaci per curare (anche se solo temporaneamente, per il tempo di uno o più rapporti) la disfunzione erettile, si parlerà oggi a Trieste nel corso dell'assemblea nazionale della Società italiana di andrologia, che riunirà in città i più quotati esperti nazionali dei problemi legati alla sessualità maschile.

Guardando i dati di vendita di farmaci amici dei rapporti sessuali, ulteriori picchi di utilizzo arrivano dalle località di villeggiatura nei mesi estivi, Rimini in testa: «L'aumento di utilizzo del Viagra e degli altri farmaci che migliorano le prestazioni sessuali è molto evidente nei luoghi di vacanza – ha spiegato Francesco Montorsi, titolare della cattedra di Urologia dell'Università vita e salute San Raffaele di Milano – perché un sempre maggior numero di persone sane li utilizzano. Questi medicinali non hanno controindicazioni, e le persone sane che li comperano vogliono avere migliori prestazioni, sia in durata del rapporto che nella possibilità di avere un secondo rapporto sessuale subito dopo il primo. Una persona sana di quarant'anni non è in grado di offrire le stesse prestazioni di quando aveva vent'anni, così acquista questi farmaci, e da questo punto di vista ha la sensazione di ringiovanire».

Per quanto riguarda il futuro, Montorsi parla di altri farmaci in preparazione: «Il tema che verrà messo a fuoco nei prossimi anni è quello dell'eiaculazione precoce. Sono in fase di studio, infatti, farmaci specifici». E non manca nemmeno la soluzione per la donna: «Ci sono studi che dimostrano che anche le donne possono beneficiare dell'assunzione di simili farmaci, in quanto l'aumento della circolazione del sangue a livello genitale favorisce il piacere nell'atto sessuale». Al momento, però, non è possibile prescrivere alla donna i farmaci in commercio, pensati e autorizzati dal ministero della Sanità per gli uomini, e ci vorrà un prodotto ad hoc. Il convegno al via oggi alla Stazione Marittima, con un prologo tecnico ieri all'ospedale di Cattinara, affronterà numerosi temi legati alla prevenzione in andrologia. L'evento è stato organizzato a Trieste quale tributo a quella che ormai viene considerata come una vera e propria «scuola triestina», diretta dal professor Emanuele Belgrano. Tra i temi in primo piano, i settori di maggiore eccellenza a Trieste, come il varicocele e i problemi legati all'identità sessuale. Il convegno - ha spiegato ancora Montorsi – segnerà la partecipazione della società italiana di Andrologia all'Essm, la Società europea di medicina sessuale, della quale Montorsi è il nuovo presidente: «Si tratta di un'importante adesione – ha spiegato il medico milanese – in quanto l'approccio è innovativo: la medicina sessuale, infatti, sottende e formalizza il lavoro di equipe di chirurghi, endocrinologi e psicologi nel risolvere i problemi sessuali di uomini e donne, un nuovo modo di attivarsi nei confronti della cura di queste malattie che non divide per settori le patologie e il sesso dei pazienti, ma trova un approccio unico e comune».

Francesca Capodanno

Alcune confezioni di Viagra.

Il segretario di «Transpadana» Bottiglieri e i vertici della Provincia lanciano un grido d'allarme sui ritardi del «Corridoio 5»

Alta velocità ferroviaria, «progetti impantanati»

L'Italia posticipa l'apertura dei cantieri, immobilismo della Slovenia sulla Trieste-Lubiana

Il «Corridoio 5» è impantanato, serve un'azione dura e costante di pressing per tentare di liberarlo da tutte le zavorre che ne stanno pesantemente ostacolando già la fase progettuale. Un vero e proprio grido di allarme è stato lanciato ieri da Bruno Bottiglieri, segretario generale di «Transpadana», lobby pubblico-privata per la realizzazione del tratto italiano della nuova linea ferroviaria veloce che dovrebbe collegare Lione a Kiev, affiancato dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e dal suo vice Massimo Greco.

Scoccimarro e Greco saranno oggi a Roma e a margine della riunione del Consiglio dei ministri solleciteranno il ministro Lunardi a imprimere un vigoroso impulso alla progettazione e alla realizzazione della struttura. Sarà inoltre invitato a Trieste per un incontro sul tema il Commissario straordinario alle infrastrutture Bortolo Mainardi. Ancora, ai primi di dicembre la città ospiterà un convegno sul tratto Trieste-Lubiana alla presenza di rappresentanti del governo italiano, sloveno e dell'Unione europea. Verrà sollecitata la costituzione di una commissione intergovernativa che vigili su tempi e modalità dell'attuazione dell'opera. L'anno prossimo infine al castello di Miramare si terrà un incontro tra sindaci europei e autorità interessati ai Corridoi 5 e 7.

L'ultimo campanello d'allarme, che preoccupa non poco, lo ha fatto scattare Elio Catania, presidente e amministratore delegato delle Ferrovie, che ha annunciato di aver rimandato al 2011 il termine per la Milano-Verona e al 2012 quello per la Milano-Genova e la Verona-Padova. Non ha poi completamente dissolto tutte le preoccupazioni sollevate, l'intervento di ieri del ministro Lunardi che sul «Sole 24 ore» ha annunciato l'avvio a soluzione dei problemi finanziari legati a queste tratte.

«Transpadana» ha fatto una breve relazione sullo stato di attuazione della nuova linea ferroviaria veloce. Relativamente alla tratta nazionale italiana, la Torino-Milano dovrebbe essere completata a ottobre 2005, in tempo per i giochi invernali di Torino del 2006. La Milano-Genova doveva esser completata nel 2010, ma Catania l'ha posticipata al 2012. Della Milano-Verona è stato appena approvato il progetto preliminare dal Cipe. Per la Verona-Padova, il tratto più in ritardo, non è stata nemmeno convocata la Conferenza dei servizi. Della Padova-Mestre, che sarà pronta nel 2006, sono stati aperti i primi cantieri.

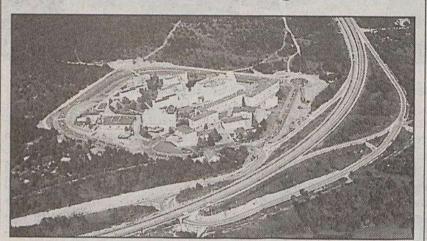
Per quanto riguarda la Venezia-Trieste-Lubiana, l'accordo interministeriale tra Italia e Slovenia del 23 febbraio 2001 ha sancito la decisione definitiva dei due governi di realizzare l'opera concordandone il tracciato e ponendo come orizzonte temporale di completamento il 2015. La potenzialità della nuova ferrovia tra Venezia e Trieste sarà di 180 treni al giorno nei caso di traffico eterogeneo e di 248 treni al giorno nel caso di traffico omogeneo a fasce. Dalla strada potranno essere tolti 1.400 camion al giorno. In particolare del tratto Ronchi-Trieste che si sviluppa per 35 chilometri di cui il 90 per cento in galleria profonda sotto il Carso e i rioni di Gretta e Roiano, è stato approvato da oltre un anno il progetto preliminare ed è in corso di valutazione l'impatto ambientale. Seguiranno l'esame da parte del Cipe e il progetto definitivo.

E' completamente fermo invece il tratto Trieste-Lubiana e Bottiglieri, Scoccimarro e Greco hanno espresso grave preoccupazione per il comportamento delle autorità slovene invitando il governo italiano e in particolare la Farnesina ad adottare una ferma strategia nei confronti di Lubiana.

Silvio Maranzana

Miramare ospiterà un summit sul Corridoio 5.

Ridefiniti pure i quadri del Sincrotrone

Area di ricerca, chiuso il mini-riassetto: Colpani nuovo direttore generale

Una veduta dell'Area science park di Basovizza.

L'Area Science Park di Padriciano ha scelto il nuovo direttore generale. Si tratta di **Giuseppe Colpani** - direttore del Consorzio agrario di Piacenza e della sede piacentina dell'Università Cattolica, con un passato di dirigente nel Gruppo Ferruzzi - che prenderà il posto attualmente occupato da **Giuseppe Di Rosa**.

La nomina di Colpani, che diventerà operativa con il prossimo gennaio, è stata portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione dalla presidente **Maria Cristina Pedicchio**. Un'indicazione quindi diretta, avallata dal Consorzio dell'Area di Ricerca, anche se in estate si era parlato di un possibile bando pubblico, soluzione per altro suggerita dalla Regione, per individuare il nuovo direttore. «Ottima scelta», è stato l'unico commento dell'assessore regionale al Lavoro, **Roberto Cosolini**, in merito alla designazione.

Colpani percepirà uno stipendio annuo di 170 mila euro; cifra a cui andrà aggiunto un premio di 20 mila euro collegato, previa la valutazione del Consiglio di amministrazione, agli obiettivi raggiunti durante la sua gestione.

Il mini-riordino del Parco scientifico di Padriciano va a sommarsi a quello deciso dal Sincrotrone di Basovizza (la maggioranza delle quote sono controllate dall'Area di ricerca) che ha ridefinito i propri quadri dirigenti. **Massimo Altarelli**, già amministratore delegato, è il nuovo direttore scientifico, mentre spetterà a **Alfonso Franciosi** ricoprire l'incarico di amministratore delegato.

È stata così scartata l'ipotesi della doppia vicepresidenza - il presidente **Carlo Rizzuto**, affiancato da **Mauro Graziani** e il coordinatore generale **Francesco Antonangeli** - che avrebbe comportato l'aumento dei costi (le indennità si aggirano attorno ai 200 mila euro) di gestione per un ente già gravato da un forte deficit. Un «buco» che la macchina di luce Elettra spera di coprire con un contributo straordinario, da inserire nella prossima Finanziaria nazionale, in virtù del recente finanziamento ottenuto dal governo e dalla Banca europea per gli investimenti per costruire la nuova sorgente di luce di quarta generazione.

L'unico escluso a questo punto è Antonangeli, che concluderà il suo mandato a marzo. Un'operazione che consentirà al Sincrotrone di ammortizzare uno stipendio di 170 mila euro, andando però a spendere 36 mila euro per il nuovo amministratore delegato, altri 60 mila per tre consulenze e una serie di promozioni interne ancora da definire.

Pietro Comelli

Resta in piedi il progetto Podrecca, ma si lavora anche all'ipotesi di una permuta tra Comune e proprietà dell'immobile

Magazzino vini, si riapre la partita

Le Coop cederebbero l'edificio al Comune in cambio di parte del mercato ortofrutticolo

«Nel 1999, quando acquisimmo il magazzino vini, ci presentammo all'allora sindaco Riccardo Illy offrendoci di ragionare insieme sul futuro di un immobile che volevamo restituire alla città. Da allora la nostra posizione è rimasta la stessa: in questa direzione continuiamo a muoverci». Il direttore delle Cooperative operaie Marcello Canciani tiene a ribadire una volta di più il concetto, proprio ora che l'infinita questione del magazzino vini sembra essere giunta a un passaggio delicato. Un passaggio in cui si affaccia pure l'ipotesi di una permuta di aree tra Coop e Comune.

Appena una ventina di giorni fa il consiglio di amministrazione della società, a fronte di un'ipotesi di disimpegno sul progetto di recupero, aveva deciso di mantenere il possesso del fatiscente immobile per realizzarne, su progetto dell'architetto Boris Podrecca, un elegante centro direzionale e commerciale proteso sul mare. Ma il dialogo con l'amministrazione comunale nel frattempo è proseguito. E dunque «non andiamo avanti secondo il nostro progetto, anche se le strade da percorrere - dice Canciani - possono essere più d'una».

Tra le ipotesi su cui il ragionamento è aperto c'è appunto quella di una permuta tra Comune e Coop. I termini dell'accordo? Canciani - che ieri ha avuto un incontro con il sindaco Roberto Dipiazza - puntualizza: «Per il momento si è parlato soltanto di "strategia"». Mentre il primo cittadino si limita a un rigoroso no comment senza dire nemmeno dell'avvenuto abboccamento (confermato dal presidente delle Coop Livio Marchetti), emerge comunque che un'area da esaminare per l'eventuale operazione è quella che ospita il mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

In sostanza le Cooperative cederebbero il magazzino vini all'amministrazione comunale ottenendone in cambio una porzione dell'attuale mercato, del cui trasferimento dalle Rive si parla ormai da molto tempo: da più di un anno - ha dichiarato di recente Dipiazza - Comune e Camera di commercio stanno lavorando per portare la struttura in un'area limitrofa all'autoporto di Fernetti. Nella zona di Campo Marzio, una volta smantellato il mercato ortofrutticolo, il nuovo piano regolatore consente di pensare anche a insediamenti residenziali e alberghieri. E appena la scorsa primavera la Fondazione CrTrieste individuava proprio quel terreno come una delle possibili ubicazioni di un nuovo centro congressi da duemila posti.

Il nuovo magazzino vini nel progetto firmato da Boris Podrecca.

I contatti Coop-Comune, intanto, proseguono. Ad ogni modo, precisano le Cooperative, il progetto del «nuovo» magazzino vini resta in piedi così come lo ha immaginato Boris Podrecca, vincitore nel 2002 del concorso internazionale per la risistemazione delle Rive nell'area pescheria-ex magazzino vini-piscina Bianchi. Resta da ridiscutere soltanto il nodo del parcheggio sotterraneo da realizzarsi sotto l'attuale Bianchi, quel parcheggio a più livelli che farebbe lievitare di molto i costi inizialmente previsti e renderebbe ampiamente insufficiente il budget preventivato dalle Coop, pure disponibili - è stato fatto capire - ad aumentare lo stanziamento dagli iniziali sette anche a dieci milioni di euro. Una soluzione potrebbe essere quella di limitare a due i livelli sotterranei del parking.

Sullo sfondo resta certo anche la prospettiva generale della destinazione riservata all'area compresa tra l'ex pescheria e la piscina Bianchi. Di recente, tanto per fare un esempio, nello stesso Centrodestra sono emerse opinioni diverse sul futuro della ristrutturata ex pescheria, che il forzista Piero Camber vedrebbe opportuno trasformare in acquario mentre il vicesindaco Paris Lippi (An) insiste sul polo museale.

p.b.

Il castello fu quartier generale

Tornano i soldati Usa a Miramare: sabato la targa in loro onore

Una targa a ricordo della presenza dei militari Usa che dal 16 settembre 1947 al 24 ottobre 1954 furono ospitati nel castello di Miramare, sede in quel periodo del Quartier generale delle truppe americane che occupavano Trieste e il suo territorio. La targa sarà scoperta dopodomani, sabato, alle 11, su iniziativa dei veterani Usa della 88.a Divisione di fanteria che entrò in città, e del loro responsabile brigadiere generale Fred Lincoln di Boston. La Soprintendenza ai beni culturali e ambientali del Friuli Venezia Giulia, cui è affidato il castello, ha accolto la richiesta e alla cerimonia di inaugurazione della targa saranno presenti il sindaco Roberto Dipiazza, il prefetto Goffredo Sottile, nonché rappresentanze delle associazioni d'arma italiane (con la «Grigioverde») e americane.

Un nutrito gruppo di veterani giungerà a Trieste da Oltreoceano, assieme allo stesso Lincoln. «Questa lapide è dedicata a tutti i soldati americani dei "Blue Devils" nel cinquantesimo anniversario del compimento della loro missione», si legge sulla targa: «Hanno reso sicuri i confini, ristabilito la libertà e la democrazia, preservato la pace, operando per il ritorno di Trieste all'Italia». La cerimonia sarà naturalmente aperta al pubblico. Domani pomeriggio invece i veterani verranno ricevuti in Municipio.

Paoletti: «Centro all'ingrosso subito, o lo realizzeremo altrove»

Intende farsi avanti nella prossima riunione che vedrà presenti tutti i soggetti interessati: «Chiederò ufficialmente se il centro all'ingrosso si vuole realizzare o meno. Perché in quest'ultimo caso rinunceremo definitivamente a Trieste per crearlo in un'altra realtà regionale. Sto ricevendo offerte da Comuni vicini di altre province...»

Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio e Camera di commercio, lancia l'ultimatum su quella struttura di cui da anni ormai reclama la grande utilità: «Un grande centro per la distribuzione che oggi non serve soltanto al mercato locale, ma anche ai Paesi dell'Est». Un polo la cui realizzazione, dice Paoletti, oltre che risultare più che opportuna in questa fase di allargamento dell'Unione europea, «creerebbe 300 nuovi posti di lavoro». E invece non si parte. Di chi la colpa? «Come al solito in questa città - dice il presidente di Confcommercio e dell'ente camerale - è impossibile dirlo: nessuno dice no, ma i bastoni tra le ruote vengono messi. E a questo punto rischiamo anche di perdere i fondi regionali che l'allora assessore Sergio Dressi aveva stanziato allo scopo». Per il nuovo polo si è parlato nel corso degli anni di più localizzazioni, da Fernetti a Sgonico.

Antonio Paoletti

AULA CONSILIARE

«Iniziativa di solidarietà alle due Simone» Ma la maggioranza compatta dice no

Sì dai 13 dell'opposizione, no dai 21 della maggioranza. Questo l'esito della votazione, l'altra sera in consiglio comunale, della mozione presentata da Tarcisio Barbo (Ulivo) che impegnava il sindaco «a promuovere un'iniziativa pubblica che segni la volontà della città di essere parte attiva nella richiesta di liberazione» delle due Simone, ostaggi in Iraq, di «coinvolgere tutte le realtà Ong, volontariato» e altre, associandosi «alle tante iniziative» in Italia. Il Centrodestra ha detto no.

«Support» per i manager di aziende in crescita

Per favorire le piccole e medie imprese ad adottare strategie e nuovi processi produttivi, aiutando i manager a prendere le decisioni giuste per la crescita delle proprie aziende, l'Unione europea ha promosso «Support», progetto finanziato con fondi comunitari inserito nel programma «Leonardo Da Vinci». La nuova azione è stata presentata ieri all'Area Science park in un convegno. L'obiettivo di «Support» è di stimolare la diffusione di programmi e strumenti di formazione capaci di garantire alle imprese dei processi produttivi nuovi e eco sostenibili. Metodologie in grado di poter aumentare anche la capacità produttiva e la sostenibilità dei prodotti stessi.

Il progetto, già attivato in altri Paesi Ue, parte da studi preliminari su necessità e bisogni delle imprese. Innovazione, strumenti e metodologie usati per promuoverlo saranno oggetto di un corso che verrà promosso per primo in Italia all'Area da novembre. Tra le tecniche e le soluzioni che verranno prospettate - così Gaetano Cascini dell'Università di Firenze - si è voluto far conoscere la Triz, a sostegno dell'innovazione tecnologica. La Triz - versione russa antesignana del moderno «problem solving» - è stata sviluppata dallo scienziato Genrich Altshuller a partire dal 1946, e ha previsto l'analisi di ben due milioni di brevetti.

ma.lo.

Positivo il primo bilancio del progetto realizzato dalla Comunità di san Martino al Campo con il sostegno del Comune

«Condominio partecipato» contro la povertà

«Quando una comunità formata da persone disagiate si inserisce in un determinato contesto sociale, per esempio un condominio, gli effetti sono molto spesso positivi su tutti i soggetti che compongono le due realtà originarie, soprattutto se c'è qualcuno che guida l'integrazione reciproca».

Così don Mario Vatta ha commentato ieri il primo anno di attività dell'iniziativa ideata e realizzata dalla Comunità di san Martino al Campo, di cui è il responsabile, in via dei Cunicoli, in virtù del finanziamento messo a disposizione dal Comune. Il progetto, denominato «Condominio partecipato», consiste nel temporaneo inserimento di persone senza fissa dimora e in situazione di disagio o di emergenza abitativa in alloggi messi a disposizione dal Comune e rappresenta un piano pilota che proietta Trieste all'avanguardia in questo campo. «In questi primi mesi – ha precisato don Vatta – è stato fondamentale il forte accompagnamento di cui hanno beneficiato queste persone, verso le quali i residenti tradizionali inizialmente avevano manifestato, in qualche caso, una certa diffidenza. Oggi invece siamo a rilevare un risultato molto positivo, che potrà senz'altro migliorare in un prossimo futuro».

Un momento dell'incontro di bilancio del primo anno di attività del «Condominio partecipato». (Lasorte)

A confermare le parole di don Vatta ecco frate Enzo, parroco della chiesa dei francescani di via Giulia e testimone dell'inserimento: «Abbiamo invitato i fedeli della zona a ricordare il grande valore spirituale dell'accoglienza – ha detto – e ne è scaturita una situazione assolutamente favorevole per tutti, anche grazie al lavoro dei volontari della parrocchia». L'assessore Claudia D'Ambrosio ha ricordato «l'impegno dell'amministrazione in direzione di un aiuto sempre più concreto nei confronti di chi è afflitto dal problema dell'abitazione in conseguenza dello stato di povertà». Anche D'Ambrosio ha posto l'accento sull'«utilità dell'accompagnamento verso le persone disagiate».

u. sa.

Pro Senectute e «Benessere» unite al servizio degli anziani

Vivere al meglio la terza età significa uscire dall'isolamento e dedicarsi a attività che garantiscano divertimento e funzionalità. Per rispondere a queste necessità, la Pro Senectute e l'associazione sportiva e culturale Benessere hanno stretto un'alleanza al servizio dell'intera comunità. E ieri hanno presentato le proprie azioni. «La Pro Senectute - ha detto il presidente Enrico Caratti - da 30 anni a gestisce servizi riservati alla popolazione anziana». Nel centro di via Valdirivo 11 c'è il Centro diurno "M. Crepaz" aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19, con spazi e strutture utili a favorire l'aggregazione tra anziani. Vicino al centro, la comunità alloggio Residenza Valdirivo in grado di ospitare 9 persone con le comodità che può riservare un'abitazione. «La Pro Senectute - ancora Caratti - cerca innanzitutto di aiutare le persone a fraternizzare e a sconfiggere la solitudine. Continuiamo a promuovere gite, escursioni, incontri e a gestire il Club Primo Rovis per organizzare ulteriori manifestazioni. Ma salute e dinamicità dell'anziano passano anche attraverso l'attività fisica controllata. Qui entra in gioco l'associazione Benessere che, da quest'anno, lavora vicina a noi per promuovere un corso di ginnastica dolce con la consulenza di insegnanti qualificati». Il corso si svolgerà da ottobre a maggio.

m.lo.

Brucia un negozio di abbigliamento all'incrocio tra via Trento e via Valdirivo. Gli inquirenti seguono la pista di una guerra tra bande cinesi

Rogo in Borgo Teresiano, l'ombra del racket

Negli ultimi due mesi altri due casi analoghi nella stessa zona: accertata l'origine dolosa

Uno scoppio e poi le fiamme in Borgo Teresiano e, sullo sfondo l'ombra del racket.

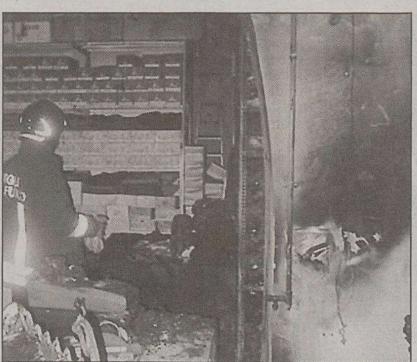
Un negozio di abbigliamento all'incrocio tra via Trento e via Valdirivo è stato completamente distrutto da un violento incendio. Il locale di proprietà di Antonio Barbato, abitante a Muggia, era uno dei pochi negozi italiani rimasti nella Chinatown triestina.

Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco, il rogo sarebbe di origine dolosa. Le fiamme si sono sviluppate vicino alla cassa all'interno del negozio e hanno trovato facile alimento negli scatoloni di abiti e nelle stoffe letteralmente stivate nel locale.

I vetri della porta e delle finestre sono esplose per il calore e all'esterno si è diffuso un denso e acre fumo nero.

L'allarme è scattato alle 5.50. Ad avvisare i vigili del fuoco è stato un passante che stava andando al lavoro. Sul posto alcune «partenze» dei pompieri e poi diverse volanti della polizia. In breve la zona è stata transennata. Per entrare i vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare gli autorespiratori dopo aver sfondato alcuni vetri per fare entrare aria nel locale.

Le indagini non sono facili. «Stiamo valutando tutte le ipotesi, ma è chiaro che stiamo cercando di capire se l'episodio sia di origine dolosa», ha affermato un vigile del fuoco. Sul posto è giunto anche il sostituto procuratore Federico Frezza.

Il magistrato ha ordinato il sequestro del locale. Ha anche disposto una perizia affidandola all'ingegner Leonardo Giannale. Lo scopo è quello di trovare una conferma all'ipotesi dell'origine dolosa.

Le indagini dei poliziotti della Sezione criminalità organizzata puntano proprio in questa direzione: un rogo appiccato per una sorta di vendetta tra due bande cinesi che si stanno contendendo gli spazi commerciali della zona.

Alcuni testimoni hanno infatti riferito agli investigatori della polizia che qualche giorno fa proprio davanti a quel locale c'è stata una violenta lite tra due gruppetti di cinesi.

All'origine del litigio sarebbe stato il contratto di gestione del negozio.

Bisogna fare un passo indietro: un tempo, nel periodo dei jeansinari il locale di Antonio Barbato era molto frequentato dai cittadini della ex Jugoslavia.

Ma poi il volume d'affari è pian piano calato con l'insediamento dei negozi con la lanterna rossa che hanno in pratica invaso tutta la zona. Barbato così ha deciso di vendere. Così qualche settimana fa il commerciante ha ceduto la licenza al prezzo di duemila 500 euro al mese. Lo ha fatto dopo una sorta di asta alla quale hanno partecipato due gruppi di commercianti cinesi. Uno avrebbe offerto la somma di 2300 euro contro i 2500 degli altri.

Fino a tardi il pm Frezza ha interrogato sia il negoziante che i cinesi coinvolti indirettamente nella vicenda.

«Dovremo capire - ha dichiarato un investigatore della polizia - se l'incendio possa essere ricollegato a fenomeni criminali o se si sia trattato di una casualità».

In pochi mesi nella zona di Borgo Teresiano due altri negozi sono stati devastati dalle fiamme. L'ultimo rogo porta la data del 12 luglio.

Nel pomeriggio era all'improvviso finito in fiamme il locale gestito da orientali all'angolo tra via Torrebianca e via Filzi. Quattro mesi prima, poco lontano, si era verificato un altro incendio simile.

Nella notte tra il 16 e il 17 marzo le fiamme avevano completamente distrutto i locali di via Milano 29 che ospitavano un altro negozio con la lanterna rossa.

Corrado Barbacini

L'interno del negozio devastato dalle fiamme.

Il luogo dell'incendio, tra via Valdirivo e via Trento.

Ruba il fanalino di una bici: lo arrestano

Ruba il fanalino posteriore di una bicicletta e finisce in manette. È successo l'altra sera in viale XX Settembre.

È finito in carcere al Coroneo un cittadino romeno che è stato sorpreso dal proprietario della bici mentre stava portando via il fanale. L'uomo lo ha inseguito per qualche decina di metri e infine lo ha bloccato. Poi lo ha consegnato con il «malloppo» (che vale meno di 10 euro) ai poliziotti di una pattuglia che si trovava nei pressi.

È scattato l'arresto. A nulla sono valse infatti le giustificazioni del romeno. Foto segnaletica, impronte digitali e infine carcere.

In precedenza le relazioni di sei storici

Scalfaro chiude al Miela il convegno dei deportati nei lager del nazismo

Oscar Luigi Scalfaro

L'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro chiuderà questo pomeriggio alle 17.45 al Teatro Miela il tredicesimo congresso dell'Associazione nazionale ex deportati che ha già vissuto due giornate intense di lavori alla Risiera di San Sabba, unico lager nazista con forno crematorio dell'Europa meridionale, alla presenza di circa 150 delegati da tutta Italia.

Oggi, prima delle conclusioni di Scalfaro, la giornata, tutta al Miela a partire dalle 9, sarà contrassegnata dagli interventi di sei storici: Anna Maria Vinci (Il fascismo di confine nella Venezia Giulia), Milica Kacin (Le minoranze slave sotto il fascismo), Teodoro Sala (L'occupazione italiana nei Balcani), Enzo Collotti (L'esperienza del Litorale adriatico), Tristano Matta (Le deportazioni dalla Risiera di San Sabba), Raoul Pupo (L'eredità del fascismo e della guerra: dalle foibe all'esodo dall'Istria).

Due appuntamenti con Rosy Bindi nel pomeriggio

L'onorevole Rosy Bindi, ex ministro della Sanità, parteciperà oggi a due incontri in città. Alle 15, nella sala ex Irfop di scala dei Cappuccini, parlerà nel corso del convegno «Democrazia solidarietà diritti. Per la difesa della Costituzione contro i rischi della devolution». Interverranno anche Franco Belci, Ruben Colussi e Paolo Nerozzi, segretari provinciale, regionale e nazionale della Cgil, Roberto Cosolini, assessore regionale e Alessandro Maran, deputato Ds.

Alle 18.30 nella sala Imperatore dell'albergo Savoia presenzierà all'incontro pubblico «La Margherita nella federazione di Uniti nell'Ulivo» con Walter Godina, Cristiano Degano e Francesco Russo.

Rosy Bindi

Il consigliere regionale Marini possibilista sulla costruzione del tempio

I forzisti: «Sì alla moschea, ma...»

«Spesso manca reciprocità tra i Paesi cristiani e quelli islamici»

«Nessuna contrarietà di principio alla costruzione di una moschea a Trieste, ma prima vanno precisate meglio alcune cose»: lo ha sostenuto Bruno Marini, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia e vice coordinatore provinciale di Forza Italia a Trieste. Secondo Marini, «è sbagliata sia da un punto di vista religioso sia politico l'equiparazione tra Islam e terrorismo, ciononostante bisogna porre particolare attenzione al fatto che troppo spesso in Italia si sono verificate pericolose forme di contiguità, quando non di identificazione, tra centri islamici e cellule in qualche modo collegate al terrorismo fondamentalista islamico».

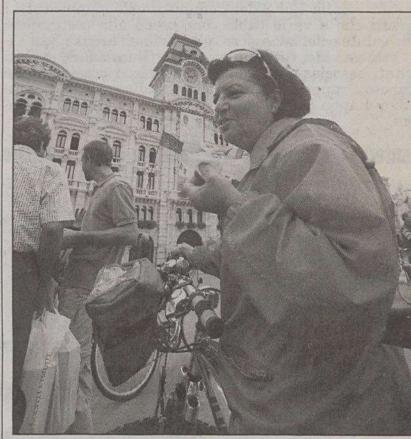
«Pertanto - ha proseguito - è necessario favorire un rapporto con la comunità islamica triestina, ma nello stesso tempo avere la assoluta certezza che all'interno della stessa non sia dato alcuno spazio a posizioni o persone riconducibili all'estremismo islamico».

Bruno Marini

«Il pieno rispetto dell'Islam quale religione - ha detto ancora Marini - non può far dimenticare, specialmente per un paese come l'Italia e una città come Trieste doverosamente legati alle proprie radici cristiane, che in molti casi e in molti paesi islamici, come ad esempio l'Arabia Saudita, l'Islam assume posizioni integraliste e intolleranti verso le altre confessioni religiose e in particolare contro quella cattolica, non consentendo nemmeno la costruzione di chiese o la celebrazione di riti cristiani».

«Si pone quindi un probelma di reciprocità - rileva l'esponente di Forza Italia - tra l'atteggiamento tenuto dai paesi di tradizione cristiana e occidentale verso la religione islamica e quello che i paesi a maggioranza islamica riservano alle religioni cristiane».

«Ho apprezzato - conclude Marini - l'intenzione della comunità islamica di intervenire presso i paesi musulmani per favorire la candidatura triestina all'Expo, ma sarebbe opportuno che la stessa comunità intervenisse presso i paesi islamici pure per sollecitare quella reciprocità di cui si diceva e quindi un atteggiamento tollerante verso le altre confessioni religiose, in primis quella cattlica».

IN PIAZZA DELL'UNITA'

Bicicletta, cappuccino e brioche

Sono stati più di un centinaio i ciclisti di città, cioè chi abitualmente utilizza le due ruote per circolare in centro, a venir premiati ieri mattina nell'ambito della «Giornata europea senza automobili». A ciascuno è stato offerto infatti un cappuccino con brioche. La manifestazione è stata organizzata dalla «Ulisse-Fiab».

Il responsabile della ditta che ha avuto l'appalto annuncia il nuovo corso

«Terremo pulita la stazione»

«Daremo una svolta al rapporto con i nostri dipendenti e ci impegneremo nello svolgimento del nostro nuovo compito, cioè la pulizia della Stazione centrale. In passato qualche errore c'è stato, ma adesso sono entrate in azienda persone nuove, competenti e animate da spirito di collaborazione». Giuseppe Grasso, entrato da qualche settimana con il grado di responsabile per le relazioni industriali nella Ceias, la srl titolare degli appalti per le pulizie dei treni in transito alla Stazione centrale e da pochi giorni dello stesso servizio per quanto concerne l'edificio di piazza della Libertà, è giunto a Trieste ieri, per una prima presa di contatto con il territorio e con le istituzioni. «Siamo stati per mesi oggetto di attacchi da parte di una ben determinata sigla sindacale – ha precisato – e nessuno in Ceias ha ritenuto opportuno o ha saputo replicare, ma adesso che si è insediato il nuovo direttore generale, Baldassarre Sangiorgio e che io sono stato incaricato del compito di tutelare l'immagine dell'azienda le cose cambieranno». Solo un paio di giorni fa peraltro, un gruppo di addetti alle pulizie dei treni avevano dato vita a una protesta per il mancato arrivo degli stipendi, ma negli scorsi mesi si erano accavallate dichiarazioni di fuoco di viaggiatori che avevano riscontrato molta sporcizia nei convogli in partenza. «I soldi sono arrivati nel pomeriggio per un problema informatico della banca – ha spiegato Grasso – e la situazione è tornata alla normalità, mentre per quanto concerne le critiche miglioreremo certamente». Adesso si aspetta la prova dei fatti.

L'atrio della stazione.

Per il nuovo polo natatorio si profila l'utilizzo come sede permanente degli specialisti della piattaforma e del trampolino

Sant'Andrea casa dei tuffatori azzurri

La «benedizione» di Klaus Dibiasi. E Tania Cagnotto non dovrà emigrare negli Usa

Il nuovo polo natatorio di Sant'Andrea potrebbe diventare la casa permanente della Nazionale di tuffi. È più di un'ipotesi e c'è già uno sponsor d'eccezione, uno dei più grandi tuffatori di tutti i tempi, Klaus Dibiasi.

Plurimedagliato in Olimpiadi e Mondiali, il bolzanino Dibiasi attualmente è consigliere della Federazione nuoto e istruttore responsabile per i tuffi. Ieri mattina è venuto a Trieste per un sopralluogo al polo natatorio. E la pagella che ha dato alla struttura al termine della visita sarebbe d'eccellenza: promossi sia le soluzioni architettoniche che, soprattutto, le dotazioni tecniche e tecnologiche.

E alla fine del sopralluogo, davanti a un gongolante vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi, ecco quell'osservazione che apre nuove possibilità alle piscine di Sant'Andrea: «Mi sembra la sede naturale e appropriata per ospitare la scuola nazionale di tuffi».

Klaus Dibiasi con Lippi durante il sopralluogo.

In Italia,infatti, non esiste un impianto in grado di ospitare stabilmente gli specialisti della piattaforma e del trampolino. Una mancanza che è stata fragorosamente amplificata pochi giorni fa, quando Tania Cagnotto (figlia dello storico amico-rivale di Dibiasi e attuale commissario tecnico azzurro, Giorgio Cagnotto) ha annunciato l'intenzione di lasciare l'Italia per andare ad allenarsi negli Stati Uniti, a Houston. A spingerla verso gli States è appunto la mancanza in Italia di impianti adeguati, a disposizione per gli allenamenti per sei ore al giorno sei giorni alla settimana.

Lo stesso Cagnotto ha ricordato che per preparare decentemente la partecipazione azzurra alle Olimpiadi di Atene Tania e gli altri tuffatori sono stati costretti a emigrare prima a Madrid e poi a Berlino.

Sembrava che a Bolzano, dove finora si è allenata la Cagnotto, potesse venir realizzato un centro tuffi attrezzato ma è un progetto tutto sulla carta. La candidatura triestina, insomma, sembra al momento lapiù accreditata. E il parere di Dibiasi in seno alla Federnuoto conta parecchio. La stessa Fin peraltro dovrebbe accollarsi la gestione della struttura di Sant'Andrea. Un passaggio che tuttavia non è ancora stato formalizzato.

Lippi a nome del Comune ha ringraziato Dibiasi confermando l'intenzione di puntare alla piena valorizzazione del polo natatorio. Disco verde, di conseguenza, alla scuola nazionale di tuffi.

IN BREVE

Cattinara, all'ingresso di Radiologia una targa ricorda Enzo Morgera

La targa per Enzo Morgera.

Una targa in memoria di Enzo Morgera è stata apposta ieri a Cattinara, all'ingresso della Radiologia in una cerimonia cui hanno preso parte la moglie Fulvia, i figli Claudio e Tullio, gli amici e i colleghi. Nato a Napoli nel 1915 e morto a Trieste nel '91, avvocato penalista, Morgera - ha ricordato il direttore generale dell'Aor, Franco Zigrino - fu presidente dell'ente Ospedali riuniti dal '60 all'81. Contribuì alla costituzione della facoltà di Medicina e durante il suo mandato venne realizzato l'ospedale di Cattinara.

Si riunisce il Forum salute del Distretto 2

Si riunisce oggi alle 16, nell'aula magna dell'Enaip in via dell'Istria 57, il Forum salute del Distretto 2 e dell' Unità operativa territoriale 2. L'appuntamento, promosso unitamente dal Distretto 2 dell'Azienda per i servizi sanitari e dalla Uot 2 del Comune, vuole riunire tutti i soggetti che a vario titolo concorrono alla costruzione della salute e del benessere collettivi nell'area di San Vito, Città vecchia, Città nuova e San Giacomo. Sono stati invitati associazioni, sindacati, scuole, ricreatori, case di riposo e rappresentanze della cittadinanza per definire una mappa dei bisogni reali e individuare le disfunzioni.

«Lanterna», stop all'attività balneare il 30 settembre

Si concluderà il 30 settembre l'attività balneare allo stabilimento «Alla Lanterna». Con divieto di balneazione, lo stabilimento resterà poi aperto fino al 30 ottobre dalle 10 alle 17, anche alla domenica. Il Comune raccomanda ai frequentatori del «Pedocin» di rimuovere tutto il materiale da spiaggia, soprattutto lettini e sedie a sdraio entro il 30 settembre, altrimenti gli oggetti saranno destinati alla discarica.

Mauro Giugovaz, uno dei breakers morti sulla «Romea».

Una partita di calcio benefica in onore dei quattro breakers

Un incontro di calcio a scopo benefico per ricordare i quattro giovani appassionati di breakdance morti lo scorso 8 agosto sulla «Romea». La partita si terrà sabato alle 19.30 sul campo di San Luigi e vedrà di fronte una rappresentativa del Mandracchio e gli Amici della Galleria. L'offerta sarà libera e il ricavato verrà devoluto ai ricreatori Toti e Pitteri,alla famiglia di Goran Kolarek, una delle vittime (le altre erano i triestini Mauro Giugovaz, Ilenia Cavressi e Alex Lorenzi), e a sostegno delle cure per Davide Prete, il sopravvissuto. Previste esibizioni di breakdance e hip hop, sarà presente il calciatore Gubellini.

Mostra da sabato all'«Immaginario»

Paesaggi, volti, gesti di ogni parte del mondo Mille foto a Grignano

Una visita di Piero Angela all'Immaginario scientifico.

Paesaggi, volti, emozioni, gesti quotidiani che legano idealmente i popoli di tutto il mondo, nel segno dell'attualità, dell'universalità e della globalizzazione. A partire dal prossimo sabato, e fino al 16 gennaio, l'Immaginario Scientifico di Grignano esporrà più di mille immagini, provenienti da ogni angolo della Terra, scattate da oltre 300 fotografi di 58 nazionalità diverse, divenendo così il centro del mondo contemporaneo, capace di raccontare, in un singolo spazio espositivo, che cosa succede e come si vive, oggi, nei luoghi più remoti del globo.

La mostra gratuita, denominata «Viaggiando immaginando: luoghi, volti, emozioni della globalizzazione», è stata presentata ieri dal presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli, dal presidente e dal direttore dello stesso *science center*, Mario Bucher e Fabio Carniello.

L'esposizione esce dai tradizionali confini scientifici dell'istituto e abbraccia il ruolo attuale di Trieste quale luogo di incontro e di confronto di culture diverse, sulla scia della «mobilità della conoscenza», tema della candidatura della città quale sede dell'Expo 2008. La mostra (per la quale, fino a ieri, oltre 50 scuole si erano già prenotate nell'arco di sole 24 ore) sarà un viaggio intorno al mondo da est verso ovest, seguendo una singola giornata dall'alba al tramonto: le immagini infatti, sincronizzate tra loro, percorreranno rigorosamente l'ordine dei 24 fusi orari, 50 secondi per ciascuno di essi, dando vita a un unico grande ambiente globale che farà scorrere tutto il mondo davanti agli occhi dei visitatori in circa 20 minuti.

«Viaggiando immaginando» è sponsorizzata dalla «Illy caffè», gode del patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Comune di Trieste, della Fondazione CrTrieste e del contributo della Regione. Le immagini esposte sono tratte dal portale internet «TrekEarth», che raccoglie sul web decine di migliaia di scatti, raccolti da ogni angolo della Terra.

p.r.

Recensione «riveduta»

Edoardo Raspelli: «Il Duchi d'Aosta adesso è rinato, oggi è un gioiello»

Edoardo Raspelli

«Il Duchi d'Aosta è rinato; questo Quattro Stelle è oggi un autentico gioiello. Ci hanno profuso un mucchio di soldi, ma soprattutto ci hanno messo il cuore, la buona volontà, l'entusiasmo, l'intelligenza, l'equilibrio, la professionalità. Il risultato è un albergo pieno di fascino e di bellezza, funzionale e comodo, un posto di cui la città deve essere fiera». Con questo giudizio più che lusinghiero, Edoardo Raspelli, il noto esperto e critico di gastronomia ma non solo, sembra voler fare ammenda di una recensione del 1998 sulla «Stampa» nella quale definiva l'hotel troppo fané, ed elencava impietosamente numerose carenze strutturali e di servizio. E Gilberto Benvenuti, il patron, era stato costretto ad ammettere alcune disfunzioni giustificandole però anche con gli inevitabili inconvenienti derivati dai lavori di ammodernamento in corso. Ora, dopo sei anni, una nuova tappa di Respelli ai 'Duchi'. E nuovo giudizio: «Ero stato duro nel febbraio di sei anni fa buttando giù una quantità di critiche, ma ho visto che qui si sono rimboccati le maniche; hanno reagito con cuore e professionalità. E hanno fatto vedere a me e a migliaia di clienti quanto può fare un orgoglio ferito da critiche sacrosante».

Il mondo della scuola al centro delle polemiche

Il Comitato pro tempo pieno attacca la riforma Moratti: una petizione e tutti in piazza

Una raccolta firme e una manifestazione per protestare contro la riforma Moratti. Il primo ottobre tutto il mondo scolastico italiano scenderà in piazza per difendere la scuola italiana da una riforma che continua a suscitare perplessità e proteste da parte di genitori, studenti e insegnanti. Anche Trieste non mancherà all'appuntamento e ieri mattina le rappresentanti locali del Comitato di coordinamento nazionale in difesa del Tempo pieno e prolungato e della scuola pubblica hanno lanciato l'appello alla mobilitazione generale. Il primo ottobre in tutte le città italiane i vari comitati organizzeranno momenti di informazione, dibattito e anche spettacolo per rendere noti i risultati del primo anno di riforme.

«Nonostante le molte promesse - ha spiegato Gabriella Tull, una delle molti docenti che fanno parte del Comitato organizzatore - molte sezioni del tempo pieno non sono state concesse e sono stati effettuati moltissimi tagli soprattutto sul personale di sostegno e sui docenti impegnati a favorire l'integrazione degli studenti stranieri nelle classi italiane».

Le rappresentanti del Comitato sottolineano anche l'importanza di informare i loro colleghi sulla possibilità di rifiutare alcune direttive della riforma, che, a causa di un errore nell'iter giudiziario, non sono ancora entrate in vigore, come la figura del tutor, il portfolio e i nuovi programmi scolastici: «Spesso i dirigenti scolastici cercano di imporre queste nuove norme - continua Gabriella Tull - i docenti, però, hanno tutto il diritto, almeno per ora, di rifiutarle, dal momento che non sono ancora entrate in vigore».

In concordanza con la manifestazione, il primo ottobre prenderà il via anche una raccolta firme indirizzata al presidente del Consiglio, al presidente della Repubblica e al ministro Moratti, con l'obiettivo di impedire tagli per l'istruzione nella Finanziaria 2005. Chiunque volesse ricevere informazioni a riguardo, può consultare il sito: *http://home.tele2.it/stp*.

Elisa Lenarduzzi

Anche la Margherita contro il ministro dell'Istruzione

Anche la commissione scuola della Margherita parteciperà alla manifestazione del primo ottobre contro la riforma Moratti. Una decisione che è stata adottata nel corso dell'ultima riunione della commissione dopo che la coordinatrice Anna Maria Mozzi ha fatto il punto sulle comunicazioni che quotidianamente genitori e operatori inviano all'indirizzo *presidiomoratti@trieste.margheritafvg.it*.

La Margherita il primo ottobre allestirà quindi un banchetto in via delle Torri per la sensibilizzazione sulle tematiche della scuola. «Ma il punto che più sta a cuore alla Margherita – ha sottolineato il membro della Direzione Paolo Salucci – è la forte preeoccupazione per i risparmi di personale e di risorse che si stanno facendo sul sostegno ai bambini in difficoltà e handicappati».

«C'è bisogno – ha aggiunto Salucci – di una ricognizione seria sulla risposta effettiva che viene data scuola per scuola alla richiesta di insegnanti di sostegno per i bambini più disagiati. A breve faremo un'iniziativa su questo tema, punto di partenza per un lavoro politico e sociale di primaria importanza».

Anche Trieste coinvolta nel progetto di «Città Italia»

Raccolta di fondi per salvare giornali d'epoca e affreschi

Un euro. E' questa l'offerta minima che fra sabato e domenica sarà richiesta ai triestini che amano le opere d'arte, nell'ambito della prima giornata dedicata in tutta Italia alla raccolta di fondi per il restauro dei beni culturali, che vedrà impegnate numerose città. Il danaro così ricavato servirà infatti a rimettere in sesto una piccola parte dei patrimonio artistico del Paese. A Trieste, in particolare, le donazioni serviranno a due scopi: riordinarle per renderle visibili a tutti le collezioni dei giornali della città dell' '800 e del '900, attualmente custodite in Biblioteca civica, e a restaurare gli affreschi dei salotti della Musica e Rosa della Villa Sartorio, ora diventata parte integrante del Museo civico. Per agevolare la raccolta, saranno distribuiti sull'intero territorio comunale alcuni bussolotti, nei quali i donatori potranno lasciare le loro offerte.

Il Comune sistemerà i suoi al museo Revoltella, a palazzo Gopcevic, nella sala Costanzi, all'Acquario, in Biblioteca civica, al castello di san Giusto e in Municipio, oltre che nei centri commerciali delle Torri d'Europa e del Giulia. La Fondazione «Città Italia», che organizza l'iniziativa a livello nazionale, provvederà autonomamente a posizionarne altri al club Eurostar e in vari punti della Stazione centrale e vicino alle agenzie cittadine del Monte dei Paschi di Siena.

Villa Sartorio. Saranno recuperati alcuni affreschi.

A illustrare le modalità del progetto sono intervenuti ieri il vicesindaco Paris Lippi («Si tratta di un'iniziativa alla quale abbiamo aderito subito con entusiasmo, perché rappresenta un'opportunità di abbellimento per i tesori d'arte e per la cultura della città»), e Fulvia Costantinides («Invito i triestini alla generosità»). Bianca Cuderi, direttrice della Biblioteca civica, ha sottolineato «l'importanza storica delle collezioni dei giornali della città», mentre Adriano Dugulin, responsabile dei Civici musei, ha ricordato che «sabato e domenica nei Musei della città si potrà entrare gratuitamente».

Rapporto di collaborazione tra le Generali e l'ateneo con offerte di lavoro

«Cerchiamo professionisti che abbiano cuore». Si sono presentate così le Assicurazioni Generali al centinaio di laureati accorsi all'Università per proporre una concreta e veloce possibilità di impiego all'interno del settore assicurativo con il ruolo di «consulente junior», per essere più chiari il procacciatore di contratti nei rami vita e danni. «Dopo aver sviluppato progetti analoghi con altri atenei italiani – racconta Concetto Scivoletto dell'Ufficio recruiting di Generali – abbiamo deciso di instaurare anche con l'Università di Trieste un rapporto di collaborazione maggiormente strutturato. Con questo primo incontro abbiamo voluto far conoscere agli studenti un determinato tipo di offerta in ambito lavorativo: la possibilità di inserimento diretto, come dipendente di Generali, all'interno della nostra rete commerciale». E il posto fisso in periodi di recessione economica continua ad essere molto gettonato fra i giovani. Su questo fronte l'Università di Trieste – come ha ricordato il rettore Domenico Romeo – da un po' di tempo ha deciso di fare la sua parte, mettendo in collegamento il mondo accademico, in tutte le sue componenti, con le aziende operanti sul territorio.

Auto Moto & Nautica

A cura della Manzoni & C. S.p.a.

• SAAB 9-3 SPORT SEDAN MODEL YEAR 2005. Il nuovo 1.9 turbodiesel si rivolge sia a chi cerca prestazioni più brillanti sia a chi è più attento ai consumi

La grande scommessa si chiama diesel

Con il lancio del Model Year 2005 della berlina 9-3 Sport Sedan, che si contraddistingue per il suo temperamento prestante e sportivo, Saab si pone l'obiettivo di puntare su motori diesel per offrire ai propri clienti automobili con minori consumi, più attente ai problemi ecologici, grazie a ridotte emissioni di CO_2, ma che al tempo stesso siano più funzionali e prestazionali.

DIESEL - Con l'introduzione del nuovo 1.9 Turbodiesel common rail Multijet nelle sue due differenti versioni, un 16 valvole da 150 cv e un 8 valvole da 120 cv, la Saab 9-3 Sport Sedan si rivolge infatti sia a chi cerca prestazioni sia a chi è più attento ai consumi.

La versione 1.9 TiD 16 valvole, rispetto alla 2.2 TiD, è in grado di erogare il 20% di potenza e il 12.5% di coppia (315 Nm già a 2.000 giri) in più, offrendo prestazioni paragonabili ai motori a benzina e assicurando un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 9.5" (11,5" per la 8 valvole) e una velocità massima di 210 km/h.

La versione 1.9 TiD 8 valvole da 120 cv invece, con i suoi 5.8 litri ogni 100 km nel ciclo combinato (quindi un miglioramento del 12% nei confronti del precedente motore) garantisce una grande economia nei consumi.

Particolarmente rilevante su entrambe le motorizzazioni è l'introduzione dell'innovativo filtro antiparticolato FAP senza manutenzione, che consente emissioni di CO_2 ridotte nel rispetto delle normative Euro 4.

BENZINA - Completano la vasta gamma quattro motorizzazioni a benzina: un 1.8i aspirato da 122 cv e tre versioni turbo da 2 litri, interamente in alluminio: la prima da 150 cv (denominata commercialmente 1.8t) a cui si aggiungono, la 2.0t da 175 cv e la 2.0T da 210 cv.

La trazione della nuova versione della 9-3 Sport Sedan è anteriore con cambi manuali a cinque o sei rapporti e un cambio automatico sequenziale a cinque marce con selezione manuale Saab Sentronic e opzione di comando al volante. Da segnalare che come novità assoluta nell'ambito di questo segmento di vetture è disponibile sulla 1.9 TiD da 150 cv un nuovissimo cambio automatico a 6 marce sempre con selezione manuale Saab Sentronic e opzione di comando al volante.

Tra le novità del Model Year '05 vengono proposti anche tre nuovi colori metallizzati, rosso chili, argento pergamena e beige fumo e il sistema di riconoscimento vocale (Advanced Voice Recognition) che consente di attivare e gestire tramite comandi vocali tutti i dispositivi di Infotainment.

SICUREZZA - Va poi ricordato che l'EuroNCAP ha dato alla Saab 9-3 Sport Sedan il più alto punteggio per la sicurezza: 5 stelle.

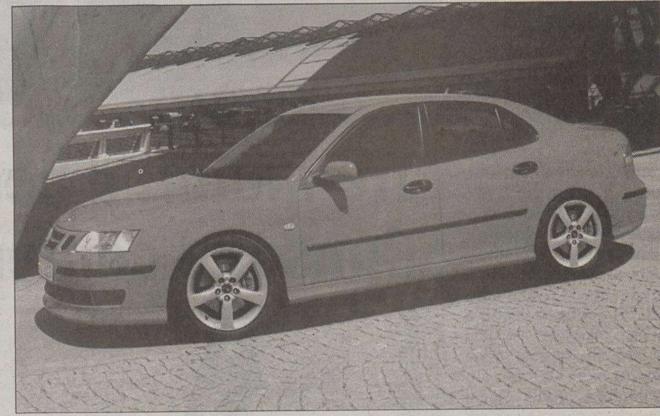
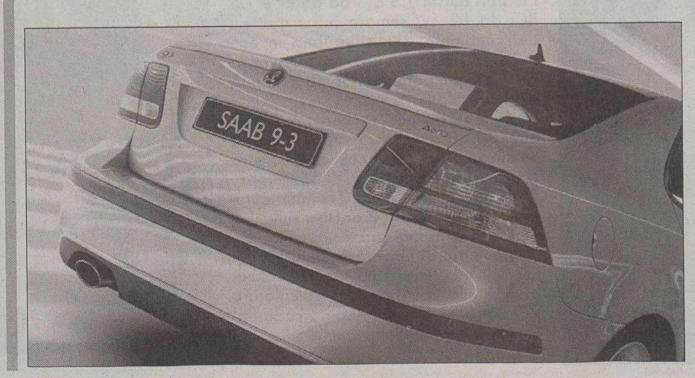
Su questa vettura infatti i passeggeri sono letteralmente circondati da un sistema di sicurezza imponente, che comprende zone deformabili, gabbia di sicurezza, vari airbag e gli appoggiatesta attivi SAHR. Sistemi che interagiscono per assorbire e distribuire l'energia d'urto. Un'azione coordinata per un alto livello di sicurezza nella vita reale.

Il sistema di poggiatesta attivi Saab (SAHR) – nei sedili anteriori, protegge gli occupanti da lesioni al collo in caso di tamponamento. Gli airbag per la testa invece proteggono gli occupanti anteriori e i posteriori esterni negli impatti laterali di varia entità. Per un'ulteriore protezione, i sedili anteriori hanno anche airbag laterali che proteggono il torace. La gabbia di sicurezza è composta da una struttura di montanti e rinforzi in acciaio ad alta resistenza attorno all'abitacolo. Le zone deformabili anteriori e posteriori sono progettate per distribuire le forze d'urto su un'ampia area, per ridurre gli effetti della collisione sugli occupanti.

PREZZI - I prezzi variano dai 25.700 euro del 1.8i ai 35.400 della versione Aero per i motori a benzina e dai 27.200 euro del 1.9 TiD Linear ai 32.200 euro del 1.9 TiD 16V Vector.

In questa immagine e in quella sotto, due visioni della grintosissima 9-3 Sport Sedan Model Year 2005

Il piacere della guida

La Saab ha voluto che la 9-3 Sport Sedan sia soprattutto un piacere per chi guida, e per raggiungere questo obiettivo ha fatto in modo che la comodità di marcia sia massima per guidatore e passeggeri. L'interno è disegnato tutto attorno al guidatore: tutti i comandi sul cruscotto e i display informativi sono nel posto più logico e sono facili da leggere. Il sedile è appositamente progettato per abbassare il baricentro del guidatore, che così può sentire più facilmente il comportamento dell'auto in curva e reagire di conseguenza. E soprattutto la 9-3 Sport Sedan è un piacere da guidare. Il suo telaio adotta il ReAxs, un sistema brevettato per l'assale posteriore che permette al retrotreno di sterzare lievemente in curva. Questo aiuta a prevenire il sottosterzo, a migliorare la stabilità e a mantenere il controllo nelle curve.

Linear, Arc, Vector e Aero: una versione per ogni esigenza

Tre gli allestimenti della vettura, Linear, Arc e Vector, oltre alla variante Aero che contraddistingue la versione motorizzata con il 2.0T da 210CV.

La verisone Linear si caratterizza per un design scandinavo semplice e sobrio. La selleria in tessuto si armonizza con i dettagli interni e con le finiture di colore nero. Per il design esterno, è possibile sottolineare l'impronta sportiva optando per speciali cerchi in lega leggera a 5 razze.

La versione Arc presenta uno stile classico, elegante, caldo e confortevole. Sedili in pelle in combinazione a finiture in legno replicato su console centrale e portiere. La Arc, sportiva con discrezione, si caratterizza anche con gli esclusivi cerchi in lega leggera da 16".

La versione Vector è dinamica e decisamente sportiva. I sedili Sport Tech sono rivestiti in pelle e tessuto di colore contrastante. Le finiture metalliche della console centrale e delle portiere esaltano la sensazione di sportività. Sobrio il design esterno con gli esclusivi profili aerodinamici laterali in tinta carrozzeria ed i cerchi in lega leggera da 17".

E infine la variante Aero, che ha come principale obiettivo quello di esaltare al massimo le prestazioni e il piacere di guida. Gli spoiler diminuiscono le forze di portanza di 70% anteriormente e 40% posteriormente, mentre la guida entusiasmante è assicurata dai cerchi in lega leggera da 17" con pneumatici per alte velocità, ESP, TCS ed assetto sportivo.

Il tutto completato dal design interno dei sedili Sport Tech in pelle e tessuto e dalle finiture metalliche su console centrale e portiere.

Auto Moto & Nautica

A cura della Manzoni & C. S.p.a.

• **RENAULT MODUS.** La nuova vettura francese è compatta e spaziosa allo stesso tempo, ma soprattutto confortevole e modulabile a seconda delle esigenze

Un nuovo Modus di vivere l'automobile

Una vettura polivalente, compatta e spaziosa allo stesso tempo, ma anche confortevole e modulabile: non è un sogno irrealizzabile, è una realtà che la Renault ha reso possibile con la Modus, una vettura dalle linee toniche e simpatiche, piccola all'esterno ma grande all'interno con cinque posti, uno spazio di vita eccezionale e un vero bagagliaio.
Una nuova proposta Renault che non va di certo a sostituire l'inossidabile Clio, ma che va a coprire un fetta diversa del mercato automobilistico e a integrare l'offerta della casa francese, in modo da soddisfare le più diverse esigenze dei clienti.

BENESSERE - All'interno di Renault Modus tutto è fonte di benessere, la visibilità è a disposizione di tutti grazie alle ampie superfici vetrate e il cruscotto in posizione centrale comunica con tutti i passeggeri. Ma soprattutto Modus è confortevole e modulabile, e si adatta perfettamente a ogni esigenza. Essere in tanti a bordo e sistemare pacchi voluminosi non è più un problema: grazie al suo ingegnoso sedile posteriore "Triptic" la vettura è comoda come il divano di casa, e soprattutto sono possibili tutte le disposizioni a seconda delle necessità, aumentando se serve il volume di carico ripiegando uno, due o tutti i tre i sedili posteriori.

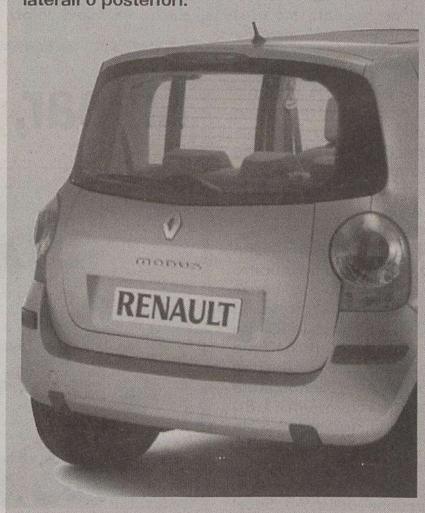
TENUTA - Sulla strada Modus vanta una tenuta impeccabile e si adatta a qualsiasi stile di guida e a qualsiasi percorso, sia questo in città, in autostrada o in campagna. Il tutto grazie alle sue motorizzazioni diesel e benzina abbinate ai differenti tipi di cambio, il cui risultato è una serie di combinazione sempre in grado di soddisfare le particolari esigenze di guidatore e passeggeri.

L'aspetto esterno della Modus trasmette compattezza, ma all'interno lo spazio è sorprendente

Tre motori a benzina e due diesel
Consumi contenuti e riprese brillanti

Vasta la proposta Renault per quanto riguarda le motorizzazioni della Modus, che è disponibili con tre propulsori a benzina e due diesel.
Tra quelli a benzina i motori 1.2 16v da 75 cv e 1.4 16v da 98 cv si caratterizzano per i consumi contenuti senza per questo perdere la brillantezza e la prontezza di risposta. Il motore 1.6 16v da 113 cv si distingue invece per la sua potenza e le sue sorprendenti riprese.
I motori diesel 1.5 dCi da 65 cv e 1.5 dCi da 82 cv, sempre più rispettosi dell'ambiente, si distinguono invece per una tecnologia davvero innovativa che offre più potenza pur mantenendo consumi ridotti.
Per quanto invece concerce i cambi, quello meccanico a 5 rapporti vanta un nuovo comando a cavi che assicura innesti facili e decisi.
Ma è disponibile anche il cambio automatico a 4 rapporti Proactive sulla 1.6 16v, che consente grazie al comando sequenziale di inserire in ogni istante la modalità semi-manuale o automatica.
In modalità automatica, il calcolatore si adatta al profilo della strada, al carico del veicolo ma anche allo stile di guida.

Un pacchetto sicurezza all'avanguardia

Modus è all'avanguardia anche dal punto di vista della sicurezza. Per assicurare una visibilità sempre ottima Modus dispone di fari addizionali in curva, funzione molto apprezzata in montagna.
In caso di pioggia o di scarsa visibilità, i tergicristalli o i fari si attivano automaticamente mentre il regolatore-limitatore di velocità (in opzione) permette di stabilire una velocità di crociera o una velocità massima da non superare.
Modus inoltre corregge gli improvvisi cambi di traiettoria e offre una notevole potenza di frenata. L'Abs con ripartitore elettronico della frenata Ebv è abbinato al sistema di assistenza alla frenata di emergenza per un minore spazio di arresto, mentre come optional c'è anche l'Esp, che corregge la traiettoria in curva.
All'interno la sicurezza per i passeggeri è massima: sono disponibili 6 airbags: due frontali autoadattativi, due laterali per il torace e due laterali a tendina. Per un'ottima tenuta senza tensione eccessiva, le cinture di sicurezza a 3 punti sono dotate di limitatore di sforzo e pretensionatori. Per i bambini il sistema di fissaggio Isofix è disponibile sul sedile del passeggero anteriore (con disattivazione dell'airbag) e sui sedili posteriori laterali.
La struttura di Modus e il suo sistema di protezione garantiscono lo stesso livello di protezione qualsiasi posto si occupi. All'interno della carrozzeria le lamiere di rinforzo assorbono meglio l'energia cinetica in caso di urti frontali, laterali o posteriori.

3.A GIORNATA All'inseguimento della Juventus, con otto gol fatti e nessuno subito, i biancocelesti di Caso e i giallorossi dello Stretto

Tris bianconero e la Signora va in fuga

La Sampdoria, volonterosa e a tratti vivace ma immatura, colleziona il terzo stop

Brescia poco lucido

Secondo successo fuori casa della Lazio per un tempo in 10

Brescia	**0**
Lazio	**2**

MARCATORI: pt 28' Rocchi, 45' Couto.
BRESCIA (3-4-2-1): Castellazzi, Adani (pt 43' Stankevicius, st 1' Mannini 6), Di Biagio, Mareco (st 19' Del Nero), Martinez, Milanetto, Guana, Domizzi, Bachini, Sculli, Caracciolo. All. De Biasi.
LAZIO (4-3-1-2): Sereni, Oddo, Negro, Couto, Zauri, A. Filippini, E. Filippini, Dabo (st 35' Giannichedda), Pandev (st 1' Lopez), Rocchi, Muzzi (st 16' S. Inzaghi). All. Caso.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: espulso 47' st Rocchi per fallo su Bachini. Ammoniti: Sculli, Domizzi, Bachini per gioco falloso.

BRESCIA È bastato poco, pochissimo alla Lazio per confezionare la sua seconda vittoria su due in trasferta. E pensare che la Lazio ha giocato in inferiorità numerica tutto il secondo tempo per via dell'ingenerosa cacciata dal campo di Rocchi. Difficile dire dove la Lazio ha vinto e il Brescia ha perso.

La gara si apre con Antonio Filippini a salvare sulla linea al 2' un colpo di tacco ravvicinato di Caracciolo innescato da cangolo di Domizzi. È il 10' invece quando un tiro cross di Oddo viene intercettato e quindi deviato in rete da Rocchi che però è in posizione di fuorigioco: Racalbuto vede e provvede.

Non è una gran partita e non è nemmeno una grande Lazio, ma la squadra di Caso ha di fronte un Brescia poco lucido e sottoritmo. Così arriva il vantaggio biancoceleste. Il tabellino si schioda al 28': lancio lungo dalla difesa (Oddo) e palla a Rocchi che si mangia Martinez, scende tranquillo sulla sinistra, si accentra e quindi infilza Castellazzi con un sinistro incrociato. La squadra di De Biasi appare confusa, quasi smarrita, e al 47' incassa il 2-0. Oddo calcia una punizione dal fondo del lato corto dell'area sinistra e pesca la testa di Couto: non fa neanche troppa fatica visto che i piedi dei difensori bresciani rimangono incollati a terra.

Bloccato un rigore

Lupatelli para tutto e la Fiorentina ritorna da Palermo con un punto

Palermo	**0**
Fiorentina	**0**

PALERMO (4-2-3-1): Guardalben, Zaccardo, Barzagli, Terlizzi, Grosso, Barone, Corini, Santana (pt 26' Raimondi), Brienza (st 9' Gasbarroni), Zauli (st 37' Farias), Toni. All. Guidolin.
FIORENTINA (4-1-3-2): Lupatelli, Ariatti, Viali, Delli Carri, Chiellini, Ujfalusi, Jorgensen (st 1' Savini), Obodo, Piangerelli, Fantini (st 37' Portillo), Miccoli (st 47' Di Livio). All. Mondonico.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: angoli 5-5. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Zauli per simulazione; Savini, Delli Carri e Raimondi per gioco falloso.

PALERMO L'eroe della serata del «Barbera» è Cristiano Lupatelli. Il portiere della Fiorentina ha parato tutto. Anzi, di più. E ha fermato il Palermo che a sua volta, appena sabato scorso, aveva stregato l'Inter.

«Siamo contenti per il punto conquistato - ammette Lupatelli, tornato titolare fra i pali della porta dei viola dopo un lungo infortunio al ginocchio - volevamo dare continuità alla vittoria di domenica scorsa sul Cagliari e ci siamo riusciti. La parata più difficile? È stata sicuramente l'ultima, quella sul colpo di testa di Toni nei minuti di recupero».

Eugenio Corini appare sconsolato: ha sbagliato un rigore, ha visto infrangere sul muro costruito da Lupatelli a protezione della porta della Fiorentina le speranze di una vittoria possibile. «Abbiamo giocato una grande partita - osserva il regista rosanero - ma siamo stati sfortunati. È stata una partita stregata: abbiamo colpito due pali, una traversa e poi Lupatelli ha parato tutto quello che c'era da parare. Non ho calciato benissimo dagli 11 metri. Ma Lupatelli mi conosceva, per avere militato con me due stagioni nelle file del Chievo e alla fine è stato bravo a salvare la sua porta. Sul piano del gioco non c'è stata partita».

GENOVA La «fughina», come la chiama Fabio Capello, continua. Anzi, si allunga, visti i risultati delle avversarie. Con il Milan che cade, la Roma che frena all'Olimpico, a inseguire la Signora a punteggio pieno (nove punti in tre partite, otto gol fatti e nessuno subito) ci sono per ora la Lazio e la rivelazione Messina, a quota 7.

A Marassi, una Juventus forse poco bella a vedersi, ma concreta e cinica, ha battuto per tre a zero, grazie a una migliore gestione del gioco e alle indubbie qualità dei suoi giocatori, una Sampdoria volonterosa e a tratti vivace ma immatura, che colleziona così la terza sconfitta di seguito nelle prime tre gare rimanendo a zero punti.

Il risultato, persino eccessivo per quanto si è visto in campo, rende però l'idea della concretezza della Juventus, che nel primo tempo ha gestito il vantaggio scaturito dal rigore, dubbio agli occhi dei doriani, di Del Piero, ma che nel secondo tempo ha tenuto a bada la buona reazione della Samp, castigandola al minimo errore.

All'inizio l'incontro è sembrato abbastanza equilibrato: all'8' Castellini impegna Buffon da fuori area, ma un minuto più tardi, su capovolgimento di fronte, è Blasi, sempre da fuori area a impensierire Antonioli, costringendolo al corner. La Samp ci mette grinta, e al 12' Bazzani colpisce l'esterno della rete; la Juve comunque è più squadra, meglio organizzata e decide il gioco, soprattutto a centrocampo, dove Emerson detta legge.

Al 17' l'episodio che decide il primo tempo: una mischia in area su una punizione dalla tre quarti di Camoranesi viene interrotta dall'arbitro Dondarini che indica il dischetto. I giocatori della Samp protestano, ma il direttore di gara ha visto un cinturamento e ammonisce Falcone. Tra un mare di fischi, con Novellino tenuto a stento dai suoi in panchina, Del Piero spiazza Antonioli e porta la Juve in vantaggio.

Sampdoria	**0**
Juventus	**3**

MARCATORI: pt 19' Del Piero; st 24' Ibrahimovic, 42' Trezeguet.
SAMPDORIA (4-4-2): Antonioli, Sacchetti, Pavan, Falcone, Castellini (st 36' Pagano), Zenoni, Edusei, Palombo, Kutuzov (st 19' Rossini), Flachi, Bazzani. All. Novellino.
JUVENTUS (4-4-2): Buffon, Zebina, Thuram, F. Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Blasi, Nedved (st 39' Olivera), Trezeguet, Del Piero (st 18' Ibrahimovic). All. Capello.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 5.
NOTE: ammoniti Thuram, Falcone, Palombo per gioco scorretto; Camoranesi, Pavan, Nedved per comportamento non regolamentare.

Nella ripresa la Samp ci crede, spinge, ma ad aiutarla non c'è Fabio Bazzani, immobile per buona parte della gara; l'attacco blucerchiato, allora, se lo prende tutto sulle spalle Francesco Flachi, che però non è aiutato nemmeno dai propri comnpagni di squadra, che per ben tre volte gli respingono involontariamente tiri e punizioni.

Al 9' è la Juve a reclamare per un rigore su Camoranesi che salta un avversario, entra in area e viene messo giù, ma Dondarini è deciso e fa proseguire. I bianconeri però patiscono l'aggressività della Samp e al 14' servono la classe e l'esperienza di Buffon a coprire, dal palo alla sua destra, lo specchio della porta a Flachi.

Al 17' Capello toglie Del Piero, che oltre al gol ha fatto ben poco, collezionando solo palle perse, e inserisce Ibrahimovic. La scelta è azzeccata: al 23' Nedved, sino a quel momento decisamente sottotono, scappa sulla fascia destra, salta due avversari e crossa al centro, dove lo svedese è ben appostato e deve solo appoggiare nell'angolino alla destra di Antonioli.

Gli animi si scaldano, gli agenti indossano i caschi antisommossa sotto al settore distinti vicino alla gradinata sud dei tifosi doriani mentre in campo il cartellino giallo si alza per Nedved e Pavan, ma la situazione torna subito sotto controllo.

Al 42', dopo una ventina di minuti in cui i ritmi erano diminuiti, Trezeguet al volo indovina l'angolo giusto e castiga Antonioli.

Lo juventino Emerson, una delle colonne ieri sera a Genova con la Sampdoria, in contrasto con Bazzani.

IL PUNTO

Milan giù, Juve su

Un Diavolo per capello. E un Capello del diavolo

ROMA La Juve mette il turbo e prosegue quella che Capello non può più definire una «fughina». Il Milan gioca con il freno a mano e va incontro ad un pesante ko casalingo con il Messina che scava un solco di cinque punti tra le due avversarie più accreditate per lo scudetto. L'Inter con una rocambolesca rimonta fa suo il derby con l'Atalanta e torna in corsa. Sono questi i dati salienti del turno infrasettimanale della serie A che offre una serata di calcio divertente, grandi giocate e anche grandi errori. Insieme al Messina, il vero volto nuovo della massima serie, festeggiano anche Lazio e Cagliari che si pongono come sorprendenti inseguitrici della Juventus.

Sfiora la crisi la Roma che con un gol di Mancini raggiunge il Lecce di Zeman dopo una partita pirotecnica. Ma è la Juve che trae il massimo giovamento dal turno infrasettimanale. Capello ha ormai rodato una difesa impenetrabile che non ha ancora subito un gol: Del Piero su rigore e Ibrahimovic firmano la seconda vittoria in trasferta, quella che dà sostanza al vantaggio sulle grandi più accreditate. La Samp, ancora a zero punti, contesta l'arbitro Dondarini ma i bianconeri sono imprendibili.

Ma a piangere è soprattutto il Milan che va incontro ad un imbarazzante ko interno con il Messina che conferma il suo momento d'oro bissando il successo sulla Roma di domenica scorsa. Per i rossoneri, illusi da Pancaro, è tempo di rimboccarsi le maniche. Grazie ai suoi solisti l'Inter di Mancini ribalta il derby lombardo con l'Atalanta, a lungo in vantaggio con un gol da rapina di Budan. Finale rocambolesco, poi i guizzi solistici di Stankovic e Recoba e la complicità di Taibi in una conclusione potente di Adriano permettono però a Mancini di riportarsi sotto in classifica. Ma anche qui viene contestato l'arbitro per una spallata del brasiliano nell'azione del gol decisivo.

Con l'Atalanta a Bergamo arrivano i primi tre punti per Mancini al termine di una partita dura e divertente

Adriano dà all'Inter la prima vittoria

A tre minuti dalla fine il sinistro del brasiliano ipnotizza il portiere Taibi

Adriano ancora decisivo.

BERGAMO Sempre Adriano, ancora una volta Adriano, tanto per cambiare Adriano. Questa volta il gol del brasiliano vale tre punti - quelli della prima vittoria di Mancini - arrivati al termine di una partita dura e divertente che l'Atalanta non ha meritato di perdere. È troppo elevato, però, il potenziale offensivo di un'Inter che può permettersi anche di tenere in campo per un'ora Vieri sostanzialmente a fare numero e poco altro. Tanto Adriano basta e avanza e il suo sinistro può fare male in qualsiasi momento, da qualsiasi posizione.

Al 3' con un morbido pallonetto da 30 metri prende in pieno la traversa. Ma la sua discesa all'87' sembra ancora più devastante del solito, anche se forse questa volta Paparesta poteva fischiare una spinta su Natali, uno dei tanti birilli abbattuti dal brasiliano prima di lasciare andare quel sinistro unico al mondo che la natura gli ha dato e che lui usa nel modo migliore. La palla assume una traiettoria strana, tanta è la forza che la spinge, e Taibi non capisce perché, invece di finire nelle sue mani, si insacchi in rete.

Ci pensa sempre lui a coprire i problemi di un'Inter anche ieri sera fragile in difesa, nonostante la buona prova di Materazzi. Al suo esordio Burdisso commette un errore che consente all'Atalanta di portarsi in vantaggio con Budan al 25' del primo tempo, ma l'argentino non è impeccabile anche in occasione del gol di Pazzini.

Il centrocampo rivoluzionato da Mancini con Stankovic in mezzo assieme a Cambiasso e Van der Meyde ed Emre sulle fasce funziona solo a tratti e meglio va nel secondo tempo, quando il serbo si sposta sulla fascia. È suo il gol del pareggio al 9' della ripresa: Van der Meyde, dopo un tempo passato più o meno in ogni zona del campo, inizia a mettere palloni in area con un frequenza impressionante e proprio da un suo cross, Stankovic sbuca dalla fascia e batte Taibi di testa.

Atalanta	**2**
Inter	**3**

MARCATORI: pt 25' Budan; st 9' Stankovic, 34' Recoba, 40' Pazzini, 42' Adriano.
ATALANTA (4-3-1-2): Taibi, Rivalta, Gonnella, Natali, Bellini, Mingazzini (st 37' Lazzari), Albertini, Marcolini, Montolivo, Budan (st 22' Pazzini), Pià (st 22' Gautieri). All. Mandorlini.
INTER (4-4-2): Toldo, Cordoba, Burdisso, Materazzi, Favalli, Van der Meyde 6.5 (st 38' Davids), Cambiasso (pt 30' Recoba), Stankovic, Emre, Vieri (st 15' Martins), Adriano. All. Mancini.
ARBITRO: Paparesta di Bari.

Il Bologna di Mazzone conquista il successo numero uno nel derby emiliano a spese dei cugini poveri di idee e di punte

Il Parma cala troppo tardi la carta Gilardino

Locatelli (a destra) contrastato da Marchionni: ieri sera il Bologna ha colto a Parma il suo primo successo.

PARMA Fa due gol il Bologna, entrambi nel primo tempo, e uno il Parma, nel derby fra le uniche squadre che non l'avevano mai buttata dentro. Ai rossoblù è bastato comandare 45 minuti per portarsi a casa la partita, mentre non hanno salvato l'anima di Baldini gli ingressi, entrambi dopo 39', di Morfeo e Gilardino, unici piedi che potessero fare la differenza al Tardini.

Dall'altra parte, i piedi buoni, che infatti hanno pesato, sono stati quelli di Tomas Locatelli, che Mazzone si è giocato un po' a sorpresa al posto di Amoroso. Il numero 10, che aveva già segnato ai gialloblù nelle ultime due stagioni, ha fatto tris, approfittando di una difesa parmigiana immobile. L'azione, al 13', è partita da un affondo di Zagorakis, che di tacco ha servito Nervo: palla rasoterra per Locatelli che ha controllato da giocoliere di talento quale è, battendo poi Frey con un rasoterra dall'altezza del dischetto del rigore. Ma uno dei due giocatori del Parma che lo circondavano avrebbe almeno dovuto allungare un piede.

Tranne i primi tre corner che la squadra di Baldini aveva spremuto dai primi due minuti, era stato il Bologna a pilotare e ad andare più vicino alla porta nemica. Dopo 6 minuti solo un gran riflesso di Frey ha impedito che finisse in porta un colpo di testa ravvicinato di Cipriani; e un minuto dopo il numero uno casalingo s'è dovuto ripetere su una deviazione aerea di Torrisi. Davanti, con Gilardino lasciato in panchina, il Parma non c'è. Allora ai rossoblù bastano 7 minuti per raddoppiare.

C'è ancora la zampa del greco che, con una sforbiciata, ributta in area un pallone, sul quale il vecchio Petruzzi innesca una girata al volo in mezzo al traffico dell'area che Frey può solo guardare infilarsi nell'angolo alla sua sinistra.

Una bella mano, alla causa del Bologna, l'ha data il Parma che ripropone lo stesso modulo dell'anno scorso, ma non le stesse facce. Ancora peggio se poi partono seduti Gilardino e Morfeo che, rispetto agli altri, parlano decisamente un altro idioma: quando sono entrati (0-2) la barca era già in fondo al mare. E se per Morfeo era l'esordio stagionale, dunque logico era un rientro a motore acceso, non si è capito granchè la decisione di Baldini sul bomber che, alla vigilia, pareva dover andare addirittura in tribuna per turn over e per rifiatare.

Vista la partenza della squadra in campionato e il resto della gara, tanto valeva giocarsi pure lui dall'inizio. Non ha caso il gol è arrivato, quando al 13' Pagliuca ha ribattuto una girata ravvicinata di Gilardino, ma non ha avuto il tempo per arrivare anche sulla ribattuta da un metro di Cannavaro.

Ma poi, tutta la reazione del Parma s'è spenta in qualche volata di Gilardino, mentre Mazzone scavava le trincee: dentro Amoroso per Locatelli e Gamberoni, uno stopper, per Loviso.

Parma	**1**
Bologna	**2**

MARCATORI: pt 13' Locatelli, 20' Petruzzi; st 13' Cannavaro.
PARMA: Frey, Ferronetti, Bovo, Cannavaro, Camara, Bolano (st 30' Simplicio), Grella, Marchionni, Bresciano, Zicu (pt 39' Morfeo), Maccarone (pt 39' Gilardino). All. Baldini.
BOLOGNA: Pagliuca, Juarez, Petruzzi, Torrisi, Sussi, Nervo, Zagorakis, Loviso (st 31' Gamberini), Locatelli (st 19' Amoroso), Bellucci (st 19' Meghni), Cipriani. All. Mazzone.
ARBITRO: Rodomonti di Roma.
NOTE: angoli 8-6 per il Parma. Ammoniti: Camara, Sussi, Lo viso, Ferronetti per gioco scorretto. Spettatori: 12.880.

SERIE A

RISULTATI

Parma-Bologna	1-2
Palermo-Fiorentina	0-0
Atalanta-Inter	2-3
Sampdoria-Juventus	0-3
Brescia-Lazio	0-2
Roma-Lecce	2-2
Reggina-Livorno	2-1
Milan-Messina	1-2
Cagliari-Siena	2-0
Chievo-Udinese	0-0

PROSSIMO TURNO

Livorno-Atalanta
Udinese-Brescia
Lecce-Cagliari
Messina-Chievo
Lazio-Milan
Juventus-Palermo
Inter-Parma
Siena-Reggina
Bologna-Roma
Fiorentina-Sampdoria

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	9	3	3	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0	8	0	4
Lazio	7	3	2	1	0	1	0	1	0	2	2	0	0	4	1	2
Messina	7	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	6	4	2
Cagliari	6	3	2	0	1	2	2	0	0	1	0	0	1	4	2	-1
Udinese	5	3	1	2	0	1	1	0	0	2	0	2	0	4	0	0
Lecce	5	3	1	2	0	1	1	0	0	2	0	2	0	8	5	0
Chievo	5	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	0	0	4	3	-2
Inter	5	3	1	2	0	1	0	1	0	2	1	1	0	6	5	0
Palermo	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	2	1	-2
Reggina	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	3	2	-2
Milan	4	3	1	1	1	2	0	1	1	1	1	0	0	5	4	-3
Fiorentina	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	2	2	-1
Roma	4	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	6	6	-3
Bologna	3	3	1	0	2	1	0	0	1	2	1	0	1	2	4	-2
Siena	3	3	1	0	2	1	1	0	0	2	0	0	2	2	4	-2
Livorno	1	3	0	1	2	1	0	0	1	2	0	1	1	4	6	-4
Atalanta	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	4	7	-6
Parma	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	1	6	-6
Sampdoria	0	3	0	0	3	2	0	0	2	1	0	0	1	1	6	-7
Brescia	0	3	0	0	3	2	0	0	2	1	0	0	1	1	9	-7

MARCATORI: 4 reti: Bojinov (Lecce), Montella (Roma), Trezeguet (Juventus). 3 reti: Adriano (Inter). 2 reti: Bonazzoli (Reggina), Esposito (Cagliari), Giacomazzi (Lecce), Giampà (Messina), Ibrahimovic (Juventus), Lucarelli (Livorno), Pazzini (Atalanta), Seedorf (Milan), Semioli (Chievo), Stankovic (Inter), Suazo (Cagliari), Toni (Palermo), Zampagna (Messina).

CALCIO Le «merengues» tornano al successo con l'Osasuna. Il tecnico Remon: «È stato merito dell'ex allenatore Camacho»

Cambia panchina e il Real fa tre punti

Secondo la Marca la partita è stata un «regolamento di conti» contro la tifoseria

I coniugi Beckham querelano

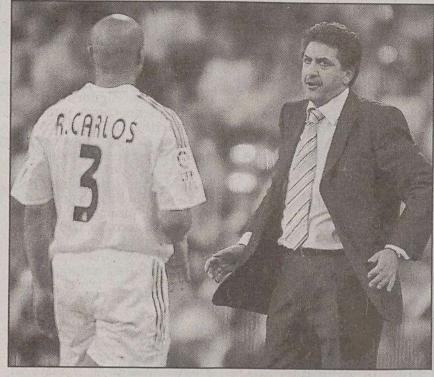
ROMA David Beckham passa al contrattacco: dopo aver dovuto subito per settimane le voci sulla crisi del suo matrimonio e l'imminente separazione dalla moglie Victoria, il capitano dell'Inghilterra ha intrapreso un'azione legale contro il domenicale News of the World. I coniugi Beckham accusano il tabloid di aver pubblicato notizie «completamente false» sullo stato di salute del loro matrimonio, causando «un forte stato di stress per la coppia e per i loro familiari». In più occasioni il domenicale, riferendosi all'unione tra Becks e la cantante, lo aveva descritto come «in crisi» e «sull'orlo della rottura», soprattutto dopo il tradimento del calciatore con la sua pr Rebecca Loos. «Non c'è motivo al mondo perchè ci si debba separare - ha spiegato Beckham, 29 anni -. Victoria e io non ci siamo sposati per stare assieme qualche anno e poi divorziare. La nostra unione è per sempre ed è questa la cosa più importante». Beckham ha colto l'occasione per raccontare di un'ammiratrice particolarmente espansiva. «Ogni giorno per circa due settimane mi ha lasciato nella cassetta della posta un paio di mutandine, fortunatamente erano sempre nuove», ha scherzato Becks.

MADRID Fischi e insulti nei confronti dei calciatori, cori a favore dell'ex tecnico Jose Antonio Camacho: l'esordio sulla panchina del Real Madrid non era iniziata nella maniera migliore per il nuovo allenatore delle «merengues» Mariano Garcia Remon, già vice del dimissionario Camacho. Ma, alla fine, l'emozione della vittoria conquistata ai danni dell'Osasuna, ha cancellato in parte il disagio avvertito ad inizio partita: «Questi sono tempi molto difficili per me, non credo di essere in grado di spiegarlo - ha affermato Remon al termine della gara -; il fatto di aver vinto questa partita è dovuta al duro lavoro di Jose e lui dovrebbe rallegrarsi di ciò. So come si deve sentire in questo momento perchè si era dedicato totalmente al Real Madrid e ora sta vivendo un momento difficile». Camacho aveva rassegnato le dimissioni lunedì, perchè si era detto incapace di tirare fuori il meglio dai suoi giocatori.

Garcia Ramon ha poi continuato: «È stata una partita molto difficile per noi, ma penso che i giocatori si siano impegnati molto; l'atteggiamento è quello giusto. Ho detto alla squadra che da allenatore non ho mai vinto nulla e di voler iniziare a farlo con loro».

David Beckham è stato per la stampa spagnola il redentore del Real Madrid. Autore del gol partita di martedì contro l'Osasuna (1-0), il calciatore inglese ha saputo riscattare l'immagine della squadra, di fronte a migliaia di tifosi dello stadio Santiago Bernabeu, ostili e arrabbiati per il recente abbandono dell'allenatore Josè Antonio Camacho.

«Beckham inietta ossigeno al Real», ha scritto oieri il quotidiano sportivo Marca, dando il resoconto di una partita apparsa come un «regolamento di conti» della squadra, contro se stessa e soprattutto contro la tifoseria. Mezz'ora di fischi e striscioni («La colpa è vostra mercenari»), già durante il riscaldamento, hanno sentenziato la colpevolezza attribuita ai giocatori, per i tifosi responsabili della crisi che il Real sta attraversando e dell'allontanamento di Josè Antonio Camacho, il cui nome, invece, è stato più volte cantato e ricordato.

Fischiati, anche se meno, sono stati Figo e Ronaldo, fino al 60', quando da 35 metri Beckham ha fatto il miracolo, ristabilendo la pace, l'euforia e il calore del tifo. E portando il Real primo in classifica.

Roberto Carlos con l'allenatore Mariano Garcia Remon.

Femminile

Under 19, sabato a Maniago l'amichevole Italia-Slovenia

TRIESTE Inizierà alle 16, sabato allo stadio «Bertoli» di Maniago, l'incontro amichevole di calcio fra le nazionali femminili Under 19 di Italia e Slovenia.. Sarà la «prima volta» per le azzurrine nella provincia di Pordenone. Le ragazze allenate da Elisabetta Bavagnoli dovranno fare a meno della centrocampista Diana Bellocci, contratta ai flessori della coscia sinistra, che salterà la gara di Maniago, ma non le qualificazioni al campionato europeo di categoria, in programma in Estonia.

Mentre l'Italia è già in zona, la Slovenia arriverà domani a Fanna, dove ha fissato il ritiro. Sabato mattina è prevista anche l'inaugurazione dei nuovi spogliatoi del «Bertoli».

ORIENTEERING

Nella staffetta netta vittoria delle atlete del Cai XXX Ottobre. Zacchigna oro H65

Triestini Ok sull'Appennino

TRIESTE Triestini protagonisti ai campionati italiani di orienteering, disputatisi a Santo Stefano d'Aveto, sull'Appennino genovese. Nella prova sulla lunga distanza Marino Zacchigna (Cai XXX Ottobre) ha meritato la medaglia d'oro tra i veterani della categoria H65. Ottime prestazioni anche per Licia Kalcich (Cai XXX Ottobre), seconda tra le D55, per la triestina del Maniago Marirosa Hechich, terza tra le D35, e per Alice Russian (Cai XXX Ottobre), terza nella DA. Fuori dal podio per un soffio il giovane triestino Andrea Seppi.

Nella staffetta vittoria netta per le atlete del Cai XXX Ottobre: Anne Brearley, Aurora Mauro Cini e Licia Kalcich hanno sbaragliato le avversarie. Tra i giovanissimi terzo il Maniago, con l'apporto fondamentale del triestino Seppi. Il weekend dei campionati italiani è stato più che proficuo anche per Marco Seppi, l'azzurro triestino tesserato per il Cus Bologna. Seppi, in gara tra gli élites, ha chiuso al 20.o posto la gara individuale, dietro all'altoatesino Schgaguler e al forestale Tenani, e il secondo nella staffetta, alle spalle dei forestali. Ora il triestino partirà per la Svezia, dove si metterà alla prova nel campionato mondiale associato. Infine la mountain bike orienteering, con gli splendidi risultati di Stefano Batticci, diciottenne del Cai XXX Ottobre grande promessa a livello internazionale. Pur potendosi permettere di passare ancora tre anni nelle categorie giovanili, Batticci ha scelto di gareggiare tra gli élites. Una scelta coraggiosa, che gli ha dato ragione: dopo un 19.o e un 24.o posto nelle gare di World Ranking è stato selezionato partecipare ai campionati mondiali, in Australia.

Anna Pugliese

SKIROLL

Sono stati assegnati a Pejo diciotto titoli italiani

Esordienti, Tenze tricolore

TRIESTE Gli appuntamenti con i campionati italiani si sono conclusi a Pejo, in Trentino, dove i big dello skiroll si sono disputati i 18 titoli in palio per i migliori in salita, nella tecnica libera. Tra i triestini c'erano delle assenze importanti - Mateja Bogatec, Alexander Tretiach ed Eros Sullini su tutti - ma i risultati sono stati comunque più che positivi. Una vittoria è arrivata dal grintosissimo Manuel Tenze, primo nella gara degli esordienti con 3" di vantaggio sul bassanese Scremin. Il carsolino ha portato a termine una gara tutta d'attacco, confermando gli ottimi progressi fatti vedere quest'anno.

Grande protagonista anche Niki Hrovatin, giunto terzo. Quinto, sempre tra gli esordienti, Sandi Paulina. Ha conquistato il podio anche Ana Kosuta: l'azzurra triestina, in gara tra le juniores, ha dovuto arrendersi solo alla trentina D'Incal. Mateja Paulina, una delle atlete più titolate del club triestino, ha meritato l'argento tra le under 21: ha staccato di più di un minuto un'avversaria tosta come la Antonio ma ha ceduto, per 27", alla milanese Riboldi. Tra i ragazzi Simon Kosuta ha confermato il suo valore: ha chiuso al terzo posto, a 1'35" dal vincitore, staccando tutti gli avversari. Sesto Rudi Balzano. Terza piazza anche per Enzo Cossarro, tra i master 3. Infine tra le esordienti settima Ia Bukavec e tra i senior miglior piazzamento triestino per Bogatec, 26.o.

an. pug.

TENNISTAVOLO

Le due atlete del Kras hanno vinto il torneo nazionale di doppio

Rustja-Carli sbancano Verres

TRIESTE Ottima trasferta delle ragazze del Kras al torneo nazionale di Terza categoria sdoppiato di Verres, in Valle d'Aosta, valido come qualificazione nazionale. Irena Rustja ed Eva Carli si sono imposte nella prova di doppio, vincendo tutte le sfide per 3-0. Una prova di superiorità e soprattutto, per entrambe, un grande miglioramento rispetto alla scorsa stagione. «Eva e Irena hanno giocato con grinta e determinazione - ha commentato il direttore sportivo del Kras, Sonja Milic - portando a termine un torneo da grandi protagoniste, senza il minimo intoppo».

In finale le due triestine hanno battuto per 3-0 la coppia formata dalla Cacciatori, prima nel singolare, e dall'ucraina Nguyen facendo però un bel po' di fatica: al terzo set si sono imposte per 15-13.

Nel singolare il Kras presentava le due atlete del doppio, Rustja e Carli. La Rustja si è fermata agli ottavi, perdendo dalla bolzanina Vivarelli per 3-1. «Un vero peccato - ha commentato la Milic - perché Irena aveva vinto tutti gli incontri di girone senza difficoltà. Si è arresa giocando senza concentrazione. La sua avversaria era giovane e brava, ma battibile». Eva Carli, invece, è arrivata nei quarti, sconfitta per 3-2 (con un emozionante 11-9 al quinto set) dalla Mugellini, poi sconfitta in finale. La Carli, insieme a Yuen, Martina Milic e Lisa Ridolfi, sarà al torneo di Prima e Seconda categoria, la prossima settimana a Terni.

a. pug.

CALCIO DILETTANTI

Giochi della gioventù

Due sconfitte a Kranj contro Slovenia e Carinzia

TRIESTE Risultati negativi, ma indicazioni discrete per la rappresentativa allievi del Friuli-Venezia Giulia di calcio, che ha partecipato ai giochi della gioventù delle tre nazioni.

Alla manifestazione, svoltasi a Kranj, hanno partecipato la Slovenia, la Carinzia e appunto la selezione regionale. Nella prima uscita, il Friuli-Venezia Giulia è stato battuto per 1-0 dalla Slovenia al termine di una partita equilibrata, risoltasi a metà del secondo tempo grazie ad un bel tiro da fuori.

I ragazzi di mister Floreani si sono arresi, nel secondo match, pure alla Carinzia. Il risultato finale è stato di 4-2, ma si è deciso nel finale. La prima frazione si è chiusa sull'1-0 in favore dei carinziani, portatisi successivamente sul 2-0 prima di essere raggiunti da Pizzutti e Grujic. Negli ultimi dieci minuti sono arrivate, in modo rocambolesco, le altre due reti dei vincitori.

«Contro la Carinzia abbiamo sofferto un po' – sostiene l'allenatore Floreani -, ma sono soddisfatto. Volevo capire come si sarebbero comportati i nuovi, i quali si sono inseriti bene».

Infatti, solo una parte della squadra impegnata a Rimini alla Coppa Nazionale era presente a Kranj. Infortuni e impegni vari hanno determinato la convocazione di altri elementi.

Questa la rosa scelta: Ballarin, Zoccoletto (Sacilese), Palermo, Grujc (San Giovanni), Verona (Donatello), Zuppin (San Luigi), Arapi (Sanvitese), Santarossa (Brugnera), Virgilio e Boscarol (Ancona), Micciché, Pizzutti (Itala San Marco), Masarotti, Grazzolo, Torossi (Virtus Manzanese).

Massimo Laudani

COPPA ITALIA Il ritorno tra due settimane al campo Brunner di Vermegliano

Il Vesna sornione infilza la Fincantieri

I monfalconesi non hanno mai messo Maganja in difficoltà

Marino Monte anticipato da un difensore Fincantieri.

Vesna	3
Fincantieri	0

MARCATORI: pt 34' Monte; st 8' Pohlen, st 41' Ritossa.
VESNA: Maganja, Batti, De Grassi, Grgic, Tramarin, Lovrecic (st 35' Fornasari), Ritossa, Depangher, Monte, Pohlen, Rossi (st 21' Sannini). All. Sambaldi.
FINCANTIERI: Franco, Viezzi, Cechich, Dal Canto, Padoan (st 1' Tofful), Buoncunto, Tonsig (st 26' Quattrocchi), Picciola (st 45' Nari), Pellaschier, Ravalico, Milan. All. Veneziano.
ARBITRO: Bertoli di Cervignano.
NOTE: al 31' espulso Dal Canto.

SANTA CROCE Il Vesna, reduce dalla brutta figura di domenica, trova le forze per girare pagina confermando l'ottimo ruolino di marcia sin qui mostrato in Coppa Italia. L'ingresso di De Grassi in difesa e l'arretramento di Batti sommati a miglior assetto mediano sono state le chiavi che hanno permesso ai carsolini di chiudere la pratica del passaggio del turno con novanta minuti di anticipo. Il Fincantieri, nonostante non abbia segnato, ha dimostrato di esser formazione solida, determinata e ben disposta in campo, ma manca di un finalizzalitore.

Sono andati a segno per l'undici carsolino Monte su rigore Pohlen su punizione e Ritossa nel finale

Il tema tattico della partita si riassume in una prevalenza territoriale degli ospiti, che tuttavia, affidandosi in tiri da lontano, non hanno mai messo Maganja in seria difficoltà. I padroni di casa, invece, con un atteggiamento sornione, intervallato da folate micidiali, sulla corrente Ritossa-Monte, hanno puntualmente scardinato la macchinosa manovra dei cantierini.

La prima fase registra un costante, quanto sterile, possesso palla dei monfalconesi: le loro azioni si insabbiano a 30 metri dalla porta e subiscono il pressing dei biancocelesti, pronti a graffiare. Al 22' in contropiede Ritossa entra perentoriamente in area supera i difensori, ma il suo tiro è centrale. Attorno al 34', in un'azione simile Lovrecic indovina lo scatto di Rossi che, involatosi verso la porta, è atterrato: per l'arbitro è rigore. Monte non sciupa l'opportunità. Lo svantaggio paralizza gli scambi dei ragazzi di Veneziano: si vedono troppi errori e la gara si incattivisce.

Nella ripresa emerge la stanchezza in entrambe le squadre, una situazione che favorisce quella con maggiore tasso tecnico. Dopo una serie di batti e ribatti arriva il raddoppio del Vesna. Una punizione generosamente concessa permette a Pohlen di insaccare da fermo: la sua parabola dalla traiettoria sporca carambola in rete, senza essere arpionata dal nuvolo di teste nei pressi della porta.

Paghi dell'ottimo risultato, gli undici di Santa Croce tirano il fiato controllando l'incontro; Ravalico e compagni tentano di accorciare le distanze rendendosi maggiormente pericoli al 14' e soprattutto 28'. Poco più tardi quasi a voler togliere il fiato agli ospiti, sulla ribattuta di un tiro di Pellaschier, Franco si deve superare nel respingere una botta di Monte, scattato in contropiede. Nell'ultimo quarto d'ora di partita piove sul bagnato: al 31' Dal Canto si fa espellere per proteste e al 41' Ritossa, onora la sua eccellente prestazione con il tris.

Hudy Dreossi

LE ALTRE PARTITE

Palmarini quattro volte a rete

TRIESTE Le altre partite d'andata dei quarti di finale della Coppa Italia (a cui partecipano le squadre di Eccellenza e Promozione) fanno registrare i seguenti risultati: Union '91-Sevegliano 2-2, Palmanova-Pozzuolo 4-3, Gonars-Pagnacco 2-1, Rivignano-Pro Fagagna 1-0, Pordenone-Azzanese 5-1.

Le gare di ritorno si giocheranno fra due settimane a campi invertiti. Mercoledì 6 ottobre, alle 20.30, il calendario proporrà le sfide: Sevegliano-Union '91, Pozzuolo-Palmanova, Pagnacco-Gonars, Pro Fagagna-Rivignano, Azzanese-Pordenone e Fincantieri-Vesna a Vermegliano (campo Brunner).

Nella stessa data, e sempre di sera, andranno in scena gli ottavi di finale della Coppa Regione, riservata alle compagini di Prima categoria. A differenza della Coppa Italia, non sarà previsto il doppio turno (andata e di ritorno), ma gli incontri saranno a eliminazione diretta. Perciò, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno battuti i rigori. Il programma proporrà i seguenti match: San Canzian-Medeuzza, Staranzano-Risanese, Maranese Maruzzella-Lumignacco, Lignano-Aquileia, Spal Cordovado-Torviscosa, Trivignano-Latisana, Reanese-Cassacco, Centro del Mobile-Fiume Veneto. L'unica rappresentante triestina di Prima, il Ponziana, è stata eliminata al termine della fase eliminatoria.

m. l.

TENNIS

Da domani a domenica sfida decisiva con la Polonia a Livorno

Un Volandri a mille guida l'Italia all'assalto della B di Coppa Davis

TRIESTE L'avevamo lasciato ad Umago alla fine di luglio, mentre imprecava per quella maledetta interruzione nella finale contro Canas che gli aveva precluso la conquista del Croatia Open. L'abbiamo ritrovato di ritorno da Bucarest, sede degli Internazionali di Romania, dove Filippo Volandri ha ritrovato finalmente se stesso, sulla terra battuta a lui cara, anche se non è riuscito a raggiungere la sua terza finale stagionale in un torneo Atp.

Tra i suoi obiettivi stagionali c'era il migliorarsi sui campi veloci. Ma è stata una sofferenza per lui giocare sul greenset olimpico di Atene (eliminato al primo turno dal francese Santoro) come sul cemento americano. Il ritorno sulla terra rossa al torneo di Bucarest gli ha ridato morale, ma soprattutto i punti che gli mancavano per ritornare tra i primi cinquanta dell'entry ranking mondiale e guardare con maggiore serenità all'ultima parte della stagione. Superando in due set il rumeno Hanescu, Volandri ha agguantato la sua terza semifinale dell'anno dopo St. Polten e Umago. Punti d'oro per lui, anche se poi l'argentino Josè Acasuso gli ha negato la soddisfazione della finale.

Filippo Volandri

Ma ciò che più importa per noi, è aver ritrovato il miglior Volandri alla vigilia dell'incontro con la Polonia, in programma da domani a Livorno per la promozione nella serie cadetta della Coppa Davis, che l'Italia affronterà con la nuova formazione voluta da Barazzutti e che comprende accanto a Volandri (attualmente n. 46 della classifica Atp) quale secondo singolarista il campano Potito Starace (numero 82) e il promettente altoatesino Andreas Seppi pronto a far coppia con il doppista più esperto, il veronese Massimo Bertolini.

Dopo l'incontro di Coppa Davis con la Polonia, Filippo Volandri è atteso a Palermo dagli Internazionali di Sicilia. Per Volandri un'occasione da non perdere per migliorare ulteriormente la sua posizione in classifica, in uno degli ultimi tornei dell'anno sulla terra battuta. E con lui sono attesi alla riprova nel torneo di Palermo Starace e Seppi.

A proposito di Coppa Davis, l'ultimo weekend tennistico di settembre prevede anche la disputa delle semifinali verso l'insalatiera d'argento: Stati Uniti-Bielorussia e Spagna-Francia. Mentre nella vicina Fiume i «disertori» di Umago, Ancic e Ljiubicic, si ritrovano sul veloce dopo la deludente tournèe americana, ma con al collo la medaglia di bronzo olimpica di doppio, per contendere al Belgio di Malisse e dei sorprendenti fratelli Rochus la permanenza nell'elite delle squadre mondiali, conquistata a suo tempo con Ivanisevic proprio a spese dell'Italia.

Tornando alla stagione Atp, dopo la parentesi di Coppa, il calendario presenta in Europa a ottobre l'ultimo torneo sulla terra rossa a Palermo e poi dal 18 al 24 il Masters series indoor di Madrid. Dal primo al 7 novembre, poi, Masters series indoor di Parigi decisivo per la qualificazione degli otto tennisti dell'anno per la Masters cup di Houston in programma dal 13 al 21 novembre.

Ezio Lipott

HALF PIPE

Con Padoan e Stulle Dopolavoro in paradiso

TRIESTE Tiziano Padoan sembra averci preso gusto e al Circolo ufficiali ha allungato la striscia di successi nei tornei di quarta categoria conquistando, dopo i campionati provinciali, anche il trofeo Half Pipe. Il principale favorito della vigilia ha sofferto soltanto in finale contro la solidità del friulano Michele Sard, demolita grazie alla pressione del dritto verso la fine del secondo set, trovando poi a rete i punti per allungare la partita al terzo e aggiudicarsi al nono game un meritato successo. In semifinale Padoan aveva eliminato Cigui, bravo a imporsi su un tennista esperto come Colotti, mentre nella parte bassa Sard aveva sconfitto la sorpresa della settimana, Tazio Di Pretoro, l'architetto della racchetta capace di battere in tre set Marin e Drigo. Elisa Stulle ha completato la festa per il Dopolavoro Ferroviario, dove è tesserata assieme a Padoan, vincendo il torneo femminile. Questa volta la grinta di Cirilla Devetti è stata piegata dalla diciannovenne avversaria che in semifinale aveva eliminato Daniela Grusovin, protagonista del successo sulla Galante prima di pagare nel match con la Stulle la stanchezza dopo il suo rientro alle gare.

RISULTATI Singolare maschile. Quarti di finale: Padoan-Bertuzzi 6-1 6-0, Cigui-Colotti 7-5 6-4, Di Pretoro-Drigo 1-6 6-3 6-2, Sard-Bulfon 6-1 7-5. Semifinali: Padoan-Cigui 6-4 6-1, Sard-Di Pretoro 5-7 6-1 6-2. Finale: Padoan-Sard 4-6 6-4 6-3. Singolare femminile. Semifinali: Devetti-Baldini 6-2 6-3, Stulle-Grusovin 7-5 6-2. Finale: Stulle-Devetti 6-1 4-6 6-3.

Da sabato prossimo il Circolo Ferriera Servola (tel. 040.822203) ospiterà l'ultimo torneo in calendario per i giocatori di quarta categoria.

Sebastiano Franco

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI CINA Barrichello negli ultimi tre Gp punterà al primo posto

«Schumaco» è già un idolo

Il circuito ispirato al primo degli ideogrammi che compongono «Shanghai»

SHANGHAI Perché la Ferrari è rossa? E perché lo stesso Michael Schumacher indossa sempre una tuta rossa? Un piccolo esercito di cronisti cinesi ha preso d'assalto ieri Schumacher e il suo compagno di squadra Rubens Barrichello, all'esordio in Cina. Domenica si corre il primo Gran Premio di Cina della storia e «Schumaco» (come lo chiamano i commentatori della televisione di stato) è già un mito per i cinesi appassionati di Formula Uno. Il campione del mondo ha risposto divertito alle insolite domande, spiegando che la Ferrari «è sempre stata rossa» e augurandosi che domenica il rosso - che è in Cina è uno dei colori «imperiali» (l'altro è il giallo) ed è considerato di buon augurio - gli porti fortuna.

Anche Barrichello si è preso il suo spazio. Scherzando, ma non troppo, il brasiliano ha avvertito il suo compagno di squadra che farà di tutto per vincere il Gran Premio: «il secondo posto è sempre meglio del terzo - ha detto - ma nelle prossime tre corse cercherò in tutti i modi di vincere. Mi diverte di più questo che arrivare secondo nella classifica finale». Barrichello ha vinto l'ultimo gara del campionato del mondo, quella di Monza.

Il Gran Premio si correrà su un circuito nuovo (è stato inaugurato in giugno) disegnato dallo specialista Hermann Tilke in una forma ispirata al primo degli ideogrammi che compongono il nome della metropoli, «shang», che vuol dire «sopra». Si ritiene che il nome di Shanghai derivi dal fatto che i pescatori, quando uscivano in mare, dicevano che andavano «shang hai», cioè «sul mare». Quello di Shanghai è il secondo circuito nuovo che viene inagurato quest' anno dalla Formula Uno, dopo quello di Barhain, dove tra l'altro ha vinto Schumacher.

I piloti danno molta importanza al Gran Premio di domenica. Anche se le sorti del campionato del mondo sono già decise, tutti sperano di accaparrarsi le simpatie dei tifosi locali. «È il mio primo viaggio in Cina e sono ansioso di provare il circuito. È bello essere qui e vedere che tanta gente ama il nostro sport. Speriamo di aver la possibilità di fare dei sorpassi e di dare spettacolo», ha detto Schumacher.

Michael Schumacher alla conferenza stampa a Shanghai.

I cinesi danno grande importanza ai simboli, e i grandi avvenimenti sportivi rappresentano per loro importanti riconoscimenti da parte della comunità internazionale: sempre a Shanghai si è tenuto in maggio il torneo degli «Open» di golf - sponsorizzato dall'impresa automobilistica tedesca Bmw - e a Pechino sono in corso gli Open di tennis (il torneo maschile è stato vinto dal russo Marat Safin, mentre in quello femminile hanno impressionato le prove di Serena Williams e di Maria Sharapova).

CURIOSITÀ

Un enorme mercato in crescita del 20 per cento l'anno

Nel 2003 vendute 50 «Rosse»

SHANGHAI La Formula Uno è sbarcata in Cina e la Ferrari campione del mondo ne è l'alfiere. Nella metropoli costiera che domenica ospiterà lo storico primo Gran Premio di Cina l'entusiasmo è già alle stelle, nonostante i prezzi dei biglietti (dai 35 ai 350 euro) per la corsa di domenica. Dall'inizio della settimana, giornali e riviste pubblicano foto a tutta pagina dei piloti e delle automobili più conosciuti. I posti d'onore sono occupati - sorpresa, sorpresa - dalla Ferrari e dal pluri-campione del mondo Michael Schumacher.

Sulla pista di Shanghai Nick Heitfeld e Timo Glock della Jordan, scuderia che ha risolto il contratto con l'italiano Giorgio Pantano sostituendolo appunto con Glock.

Ieri, con la prima conferenza stampa di «Schumaco» - come lo chiamano i giornalisti cinesi - e Barrichello si è conclusa la lunga ricorsa della Cina alla Formula Uno. Infatti è da almeno dieci anni che i cinesi cercano di accaparrarsi un Gran Premio. Shanghai, capitale finanziaria del Paese, si è assicurata la gallina dalle uova d'oro battendo la concorrenza di Pechino (che si consola preparando le Olimpiadi del 2008) e di altri centri minori come Zhuhai, un'altra delle metropoli costiere cresciute nei due decenni passati sull'onda lunga del miracolo cinese.

Dato l'andamento degli ultimi campionati del mondo, la storia d'amore della Cina con la Formula è prima di tutto una storia d'amore con la Ferrari (e con «Schumaco»). «Sono stato a Shanghai in giugno per l'inaugurazione del circuito e per l'apertura della nostra "showroom" e quello che hanno fatto è incredibile, veramente unico», ha detto Jean Todt, lo stratega della Ferrari. La Formula Uno ha molte ragioni per venire in Cina, che con una crescita prevista di almeno il 20 per cento all'anno è avviata a diventare nel prossimo decennio - secondo uno studio della Pricewaterhouse Coopers - il terzo mercato automobilistico del mondo dopo Usa e Giappone.

È vero infatti che il reddito medio procapite è di meno di mille euro all'anno; ma è anche vero che la distribuzione ineguale del reddito - conseguenza del modello di sviluppo cinese, che coniuga una invadente presenza dello Stato (e del suo «monopolista», il Partito comunista cinese) a punte di liberismo selvaggio - ha portato alla crescita esponenziale di quello che gli economisti chiamano «il settore alto» del mercato dei beni di consumo di lusso. Lo stesso Todt ha ricordato che l'anno scorso in Cina sono state vendute cinquanta Ferrari e, ha aggiunto, «speriamo di raddoppiare i volumi» per l'anno in corso. Tre mesi fa il circuito di Shanghai è stato inaugurato da una impressionante sfilata di oltre settanta Ferrari.

CICLISMO

Sabato al Giro dell'Emilia l'ultimo collaudo azzurro

BOLOGNA Tredici azzurri più Ullrich, Boogerd, Simoni, Bartoli e forse l'«argentino» Rebellin (da ieri tra l'altro ufficialmente cittadino del Paese sudamericano); 22 squadre con il meglio del ciclismo: il Giro dell'Emilia in programma sabato prossimo, come annunciano gli organizzatori, si presenta come un piccolo Mondiale, a pochi giorni dalla prova iridata di Verona.

Mancheranno solo Bettini, Cunego e Paolini, per il resto è un Emilia di lusso, una delle edizioni più importanti della prestigiosa storia della corsa. Tanto che la partita di calcio Bologna-Roma verrà posticipata alle 19, invece delle 18 previste, per lasciare spazio alla corsa. Il Giro dell' Emilia sarà trasmesso da Rai Tre dalle 15.50 alle 17.00 e successivamente il salotto del Giro dell'Emilia si collegherà con Verona per la presentazione ufficiale del Mondiale in Veneto.

La corsa prenderà il via da Cento e arriverà a Bologna. Fra le salite del percorso la più dura è quella di San Luca, dov'è previsto l'arrivo, da ripetere 4 volte (tre in circuito), con una pendenza massima del 18% e media del 10.

TIRO CON L'ARCO

Lenardon (Seniores) e Scrobogna (Ragazzi) campioni sociali della Compagnia arcieri

Radivoi Lenardon ha vinto la gara dei Seniores.

TRIESTE Radivoi Lenardon, con 772 punti, fra i Seniores e il tredicenne Stefano Scrobogna fra i Ragazzi, con 651 punti, sono i vincitori della gara sociale della Compagnia arcieri di Trieste (Ascat), svolta sul campo di tiro di Basovizza. Per i Seniores la gara, una «900 match round», prevedeva il tiro di 90 frecce complessive alle distanze di 60, 50 e 40 metri dai bersagli, mentre per i Ragazzi le distanze erano ridotte a 30, 25 e 18 metri.

La Compagnia arcieri Trieste è attiva da molti anni e ha visto fra i suoi iscritti anche il pluri olimpionico Ilario Di Buò.

CANOTTAGGIO

In palio i titoli del Friuli Venezia Giulia

A San Giorgio di Nogaro l'ultima vetrina stagionale per i remi della regione

TRIESTE L'Ausa Corno ospiterà a Villanova, sabato e domenica, l'ultimo impegno casalingo dei remi del Friuli Venezia Giulia, che scenderanno in acqua per contendersi i trenta titoli di campione regionale in palio per le categorie Allievi (B, C), Cadetti, Ragazzi, Junior, Senior e Pesi leggeri. Il programma prevede inoltre una gara regionale riservata ai Master e una dimostrazione degli Allievi A.

Saranno quasi 300 gli atleti in competizione, con il maggior numero di iscritti tra gli Under 14. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale della Federcanottaggio in collaborazione con la Canoa San Giorgio, prenderà il via con le batterie di qualificazione sabato pomeriggio alle 16, per poi proseguire domenica mattina con le finali del nutrito programma.

Si tratta dell'ultima occasione per vedere all'opera in regione gli atleti maggiormente distintisi nell'arco di questa lunghissima stagione remiera; una passerella per gli azzurrini che hanno partecipato ai mondiali Juniores di Banyoles, in Spagna (Pellizzari, Tessera, Tremul, Cozzarini del Saturnia, Pizzamus della Pullino e Romano della Timavo), e degli atleti azzurri alla World under 23 regatta di Poznan, in Polonia: Russi e Crnojevic della Timavo, Cumbo e Berlingerio del Saturnia.

Ma il Campionato regionale sul rinnovato campo della Bassa friulana sarà anche motivo d'interesse per vedere in acqua gli Allievi e i Cadetti protagonisti dei più importanti appuntamenti nazionali e internazionali della stagione, ai quali andranno sicuramente ad aggiungersi le nuove leve reclutate dai vivai dei club regionali attraverso la fiorente attività dei corsi estivi.

Maurizio Ustolin

VELA

Gli organizzatori hanno presentato ieri a Zagabria l'evento giunto quest'anno alla trentaseiesima edizione

Coppa d'Autunno, da lunedì il via alle iscrizioni

Il programma di Esimit che avrà a bordo numerosi olimpici di Slovenia e Croazia

Equipaggi in gara nella Barcolana edizione 2000.

TRIESTE È stato il prestigioso hotel Sheraton di Zagabria a ospitare la presentazione della Barcolana, svoltasi ieri mattina per rendere note le novità dell'edizione 36 ai media e agli appassionati di vela.

L'incontro è stato organizzato in sinergia dagli organizzatori della Società velica di Barcola e Grignano e dalle Assicurazioni Generali, uno dei principali sponsor dell'evento. Tra gli argomenti illustrati, grande spazio è stato dato alle novità di quest'anno, tra cui l'apertura alla classe Super Maxi (scafi oltre i 19 metri lunghezza fuori tutto) e alla piccola mascotte «Timo».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche degli eventi collaterali, dal Barcolana Sailing Show organizzato da Fiera Trieste e Promosail (già 120 gli espositori, su 150 strutture, nuovo record di partecipazione) ai concerti del Barcolana Festival Porsche, che quest' anno sarà dedicato alla musica jazz.

Per quanto riguarda lo sport, presentate la Young Barcolana, la regata dei piccoli riservata alla classe Optimist, il Trofeo Super Open, la Fincantieri Cup e la regata notturna Gran Premio Barcolana.

A Zagabria c'era anche Lorenzo Bressani, testimonial della trentaseiesima edizione della Coppa d'Autunno e vincitore delle ultime due edizioni, che ha parlato del suo particolare rapporto con questa regata.

Ospite anche uno dei più noti velisti croati, Miran Misura, campione mondiale juniores in classe Finn l'anno scorso.

Intanto si avvicina a grandi passi il momento delle iscrizioni: da lunedì, infatti, scatta il conto alla rovescia, e la segreria della Svbg sarà aperta per formalizzare la partecipazione delle barche e degli equipaggi alla regata. Come ogni anno, la prima settimana di iscrizioni vedrà l'apertura pomeridiana della segreteria, mentre nella seconda settimana ci sarà la possibilità di iscriversi sia la mattina sia il pomeriggio. Dopo la conferma della partecipazione di Alfa Romeo, già giunta a Porto San Rocco domenica scorsa, ecco intanto arrivare anche la sfida di Esimit di Igor Simsic, con al timone Branko Brcin.

Nel corso di questa edizione della regata il team Esimit presenterà la propria sfida per il 2007: il varo di un nuovo maxi yacht da 86 piedi, che correrà, come l'attuale scafo, con i colori e il patrocinio dell'Unione Europea. A bordo, in Barcolana, numerosi velisti olimpici di Slovenia e Croazia. Esimit punta alla vittoria di categoria e anche al risultato assoluto: il team organizza per la serata di vigilia della Barcolana un gala sul Molo Pescheria, al quale parteciperanno, come ogni anno, numerosi politici sloveni e croati.

fr. c.

AUTO

Sella Chianzutan: come partecipare alla cronoscalata

TRIESTE La Scuderia Friuli apre le iscrizioni (chiusura il 16 ottobre) alla trentacinquesima edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, in programma dal 22 al 24 ottobre prossimi. La cronoscalata, solitamente in svolgimento all'inizio di giugno, aveva subito uno spostamento a causa della necessità di risistemazione del manto stradale danneggiato dalle tremende condizioni climatiche che avevano caratterizzato lo scorso inverno. La gara è il penultimo appuntamento del Campionato italiano Velocità montagna e, novità di quest'anno, del Marangoni Junior Trophy, oltre che per il «Challenge international des corses de cote».

In considerazione del periodo dell'anno, avaro di ore di luce, il programma è stato rivisto e prevede le verifiche sportive venerdì 22 ottobre dalle 12.30 alle 17.30 al Municipio di Verzegnis, mentre quelle tecniche dalle 13 alle 18 nei rispettivi parchi partenza. Per un numero limitato di concorrenti, è previsto un turno supplementare di verifica dalle 7 alle 8 di sabato. Le prove ufficiali avranno inizio alle 10.30 della stessa giornata, due manche per tutte le vetture verificate. La partenza della gara è fissata invece per domenica 24 alle 10.

Consueto il tracciato di gara, da Ponte Landaia a Sella Chianzutan per una lunghezza di 5,640 km, con un dislivello tra partenza e arrivo di 396 metri.

Fabio Niero

IPPICA

Espresso Pit, Costa Brava Rl e Adolf i «canarini» della matinée

TRIESTE Arrivano le matinée, segno che la bella stagione è agli sgoccioli. A Montebello, oggi, i cavalli cominceranno a trottare alle 11 in un convegno che proporrà le tradizionali sei corse.

Primi a scendere in pista i 4 anni in una della quattro «reclamare» in programma.

L'incertezza regna sovrana (è un po' la costante di questi convegni), ma Dentice Jet, alla corda, potrebbe fare tesoro della posizione e involarsi. Doctor Dolittle, Diabolico Gb, De Luxe, e forse D Day Wise, comunque, gli avversari che l'allievo di Martellini dovrà tenere d'occhio. Due prove a seguire per i puledri di 3 anni. Nella prima (dove non mancano le novità) ci si può affidare a Estrada Sport quale possibile punta, però non mancheranno le insidie per la femmina di Pouch, queste individuabili in Einbeck, Edy, e negli inediti Enda, Esisto di Casei ed Ellyann Cristal. Nella seconda piace Espresso Pit che, andando al comando, potrebbe benissimo rendersi... uccel di bosco. Con il giovane di Roberto Destro, citazioni ancora per Enzo Mammato, e per i mal sistemati Exotic Flower ed Elvan la Contea.

Seconda parte riservata ai soggetti anziani. Gli alleati Cedrone Rl e Costa Brava Rl formano sodalizio di ferro nel Premio Williams, nel quale ha buone prospettive anche Clips Watch, mentre possono piazzarsi sia Centula sia Alvisa Gdc. Per il veloce Adolf (ancora i colori della «Green and Blue») sono buone le prospettive nel Premio Ferrari, miglio che comunque interesserà da vicino anche Zagiak Spin (in momento di grazia) e Creso Egral.

In chiusura si ritorna nella nebulosità, però Avenida Bi dovrebbe ben comportarsi e si fa preferire ai «misteriosi» Amethyst Lg e Cay Men, nonché a Zeb Code, una resurrezione del quale non sorprenderebbe più di tanto.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Bar: Dentice Jet, Doctor Dolittle, Diabolico Gb.
Premio Renault: Estrada Sport, Einbeck, Ellyann, Cristal.
Premio Formula Uno: Espresso Pit, Enzo Mammato, Exotic Flower.
Premio Williams: (Cedrone Rl=Costa Brava Rl), Clips Watch, Centula.
Premio Ferrari: Adolf, Zagiak Spin, Creso Egral.
Premio McLaren: Avenida Bi, Cay Men, Zeb Code.

TRIS

Tagliacozzo: Signorina Distinta sulla sabbia

TAGLIACOZZO Anche Tagliacozzo ha la sua brava Tris. Sull'anello sabbioso, distanza i 2400 metri, saranno in diciotto a disputarsi oggi vittoria e piazzamenti che contano in una competizione ricca di specialisti in materia.

Si può guardare con fiducia nell'alta scala dei pesi per individuare i protagonisti, e ritenere Signorina Distinta in grado di poter recitare ruolo primario nell'economia della corsa, alla pari di Corvo Nero, Petito Man e Gaetanois.

Le sorprese? Senz'altro i sabbiaroli Beboticus e Toninello.

Premio Federalpol Srl, euro 22.000, metri 2400, pista sabbia. 1) Petito Man (63 1/2) A. Corniani); 2) Corvo Nero (62 M. Vargiu); 3) Gaetanois (62 M. Cangiano); 4) Voile Rouge (60 1/2) G. Marcelli); 5) Signorina Distinta (59 1/2 G. Ercegovic); 6) Imco Good Health (58 1/2 C. Di Stasio); 7) Omargabriel (57 1/2 C. Di Stasio); 8) Eagleston (57 G. Temperini); 9) Migliorini (57 M. Simonaggio); 10) Klossowsky (55 1/2 M. Mimmocchi); 11) Breakthru (54 A.L. Acuna); 12) Nueva Esperanza (55 1/2 G. Russo); 13) Protos (51 1/2 G. Cossu); 14) Elutar (50 M. Natali); 15) Beboticus (50 P. Arbau); 16) Eevee (50 1/2 M. Maiorino); 17) Toninello (50 G. Morgatico); 18) Maschera d'Argento (52 S. Diana).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Signorina Distinta. 1) Petito Man. 3) Gaetanois.** Aggiunte sistemistiche: **2) Corvo Nero. 15) Beboticus. 17) Toninello.**

Sono stati 1682 i vincitori della Tris di ieri a Padova che intascano 599,93 euro. La terna fortunata (indovinata dal nostro giornale) è la seguente: 14-13-2.

ger